Anno 103 Numero 8

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 10 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 658.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 18/4a tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data ripar. mm. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero mm. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi compresi, con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 15; *Congo fr. 50; *Danimarca kr. 1,25; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,80; *Tunisia mill. 90; *Turchia Lt. 1,80; *Uruguay ils. 20; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Aperto l'anno giudiziario alla presenza di Saragat

Rendere rapida la giustizia è problema urgente per la società

Così afferma il P. G. della Cassazione prof. Duni nel discorso inaugurale - Le sentenze arrivano troppo tardi, dice, e costano care - La crisi si risolve con buona volontà: «La situazione politica ed economica consente le necessarie innovazioni, che debbono essere coraggiose, non sovvertitrici» - Nei confronti delle agitazioni studentesche riconosce che talune istanze sono giuste, ma disapprova l'uso della violenza - Definisce drammatica la situazione nel settore minorile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Il Procuratore generale della Cassazione, prof. Mario Duni, nel discorso d'apertura dell'anno giudiziario, stamane ha dichiarato che esiste una crisi nella giustizia; ha dato atto che il disinteresse del potere politico per la soluzione del problema *«determina reazioni, proteste e contestazioni che spesso davvero non mancano di fondamento»*; ha riconosciuto che *«la inquietudine delle classi forensi»* è ampiamente giustificata: ma ha aggiunto anche che, a suo avviso, *«l'attuale situazione, politica ed economica, consente sicuramente di studiare e realizzare i mezzi opportuni per superare la crisi»*. In sintesi, per il prof. Mario Duni *«è solo questione di doverosa «ferma volontà»*.

Le polemiche della vigilia non hanno turbato la cerimonia che, fastosa e solenne, si è svolta nell'aula magna del Palazzo di Giustizia alla presenza del Capo dello Stato e delle maggiori autorità politiche e militari. La protesta ufficiale è stata costituita dall'assenza del Consiglio dell'Ordine forense di Roma (ma era presente invece il Consiglio nazionale) e del presidente dell'associazione nazionale magistrati dott. Mario Barone al quale però questa assenza è stata rimproverata aspramente da una delle correnti, in cui è divisa la organizzazione, che ha ritenuto sterili le «manifestazioni protestatarie e contestative».

PROCESSI CIVILI — Il prof. Duni ha osservato che la situazione è rimasta pressoché stazionaria nel 1968: debbono essere ancora decisi in Pretura circa 300 mila procedimenti; in Tribunale circa 450 mila; in Corte d'Appello circa 40 mila; in Cassazione circa 11 mila. Sono aumentate le cause di separazione fra coniugi da 12 mila a 15 mila ed i fallimenti che sono stati circa 7 mila. Complessivamente il lavoro delle Preture è aumentato del 9 per cento; quello in Cassazione del 33 per cento.

PROCESSI PENALI — La situazione è leggermente migliorata: ma sono ancora le conseguenze della amnistia concessa nel 1966. Comunque, i reati sono diminuiti del 7,5 per cento anche se sono aumentati gli omicidi volontari: nel 1967 sono stati 1056; nel 1968, con un aumento del 4 per cento, sono stati 1107.

SETTORE MINORILE — La situazione è drammatica. *«Io mi chiedo* — ha sottolineato il Procuratore generale — *che cosa fa la società moderna per inculcare buoni sentimenti nei giovinetti di oggi. In generale poco. Anzi, in un delicato settore che potrebbe essere grande efficacia educativa, cioè quello dello spettacolo, si opera in senso contrario. Oggi, tre quarti dei film sono osceni ovvero, e forse peggio, costituiscono un razionale insegnamento di violenza, odio e vendetta. E da questo tipo di cinematografo, mi duole doverlo dire, i genitori si difendono con difficoltà perché esso è proiettato anche in televisione e nel cinema di ogni specie»*.

INCIDENTI STRADALI — Per il prof. Duni, questo argomento rappresenta una dolorosa e drammatica realtà: due settimane fa, sua moglie è morta investita da un automobilista sulle strisce pedonali. *«E' necessario far qualcosa e subito* — ha detto —: *in Italia ogni anno abbiamo un morto ed oltre 25 feriti»*. Le sue proposte sono: 1) aumentare il numero degli agenti per sorvegliare il traffico; 2) punire severamente i colpevoli magari con l'arresto in casa dal sabato pomeriggio al lunedì mattina.

MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE — Ve ne sono talune «sicuramente giuste», per il prof. Duni, come quelle, ad esempio, *«relative ai difetti di struttura e di sistemi nelle scuole e specialmente nelle università»* ma — ha aggiunto — *«ogni aspirazione non può e non deve essere realizzata con l'uso della violenza. Gli studenti chiariscano bene gli obiettivi da raggiungere e li esprimano apertamente senza ostacolare lezioni ed esami»*.

CRISI DELLA GIUSTIZIA — *«E' incontestabile* — ha osservato il prof. Duni — *che le sentenze, normalmente scrupolose e corrette, giungono troppo tardi»*. Come risolvere il problema? E' necessario utilizzare meglio i magistrati, ammodernare le attrezzature tecniche, aumentare il numero dei cancellieri e dei dattilografi, costruire edifici nuovi. *«A questa necessità* — ha sottolineato il Procuratore generale — *è necessario che gli organi competenti provvedano con la massima urgenza adempiendo ad un preciso improcrastinabile dovere. Dovere, più che a favore della giustizia, verso la nazione»*.

I mezzi indicati dal Procuratore generale per superare la crisi sono quattro: 1) predisporre buone leggi; 2) proporre innovazioni anche coraggiose ma non sovvertitrici; 3) fornire attrezzature tecniche moderne; 4) organizzare il lavoro. A suo giudizio sono sufficienti.

Guido Guidi

Piazza Cavour a Roma, durante la protesta contro la crisi della giustizia. I cartelloni non risparmiano il monumento all'uomo politico che sembra imperaonare lo Stato

Giudici, avvocati e uscieri a Roma uniti nella contro-inaugurazione

In piazza Cavour grossi cartelli di protesta: «Chi risarcisce le ingiustizie della Giustizia?» Estremisti cercano di provocare incidenti gettando manciate di ghiaia sui carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 9 gennaio.

Stamane mentre nell'aula magna della Corte di Cassazione il Procuratore Generale teneva il suo rapporto sulle cose della giustizia in Italia, al pianterreno, in un'aula affollata di avvocati, magistrati, cancellieri e altri operatori del diritto prendeva la parola al microfono un omino in grigio colore della ghisa, con il bavero di velluto e il cappello carminio.

Disse l'omino: «Sono il segretario del sindacato degli uscieri del Palazzo di Giustizia, e vi porto l'adesione dei miei colleghi. Il nostro ordinamento è del 1924, da vent'anni andiamo chiedendo ascolto per talune riforme che proponiamo nell'interesse della giustizia. Ma noi siamo l'ultima ruota del carro, nessun orecchio ci sta mai ad ascoltare. Siamo piccoli, oscuri collaboratori della giustizia, ma vogliamo anche noi dare il nostro contributo: la giustizia, signori, non è solo affare di avvocati e di magistrati. Noi ve lo possiamo dire, quante lacrime di povera gente ogni giorno dobbiamo consolare! E' a noi che spesso vengono molti poveri infelici a chiedere un filo di comprensione e di giustizia».

Il rapporto dell'oratore, l'usciere Antonio Ciricillo, sulle cose della giustizia è stato, come vedete, molto più dimesso e insieme molto più drammatico dell'orazione paludata che nei piani superiori ha intrattenuto oggi l'assise delle toghe d'ermellino e le massime cariche dello Stato.

L'assemblea dei contestatori giudiziari s'era convocata stamane sotto la presidenza di Laura Comandini, e aveva deciso di costituirsi in «gruppo autonomo di protesta», comprendente una quindicina di associazioni professionali forensi, membri dell'Associazione dei magistrati, del Consiglio superiore della magistratura e di tutte le categorie che concorrono all'amministrazione della giustizia. A quest'assemblea anche il sen. Umberto Terracini ha portato l'adesione.

E così ha fatto anche il dott. Pergameno, referendario della Corte dei Conti, a nome di venticinque colleghi di quell'organo che — ha detto l'oratore — «opera in un contesto di norme antidiluviane». «Non abbiamo né un Consiglio superiore della magistratura, né un corpo di norme interne che garantiscano i nostri diritti. I controlli che noi effettuiamo sulla pubblica spesa sono privi di pubblicità, con giubilo di chi profitta del danaro dello Stato. Ci sono tre-quattrocentomila pratiche di pensione in arretrato: noi, che le dovremmo definire, siamo invece nell'impossibilità giuridica di farlo, perché, fino al grado di consiglieri, ci è negata la funzione di magistrato».

Il pretore Gallo: «Tra squilli di trombe s'è inaugurato stamane, in questo palazzo, l'Anno giudiziario del codice fascista di Alfredo Rocco. Auguriamoci che agli innocenti non sia dato di aspettare tre anni in prigione per vedere riconosciuta la loro innocenza...».

Sostituto Procuratore della Repubblica Franco Marrone: «E' tempo di cambiare profondamente il Codice penale. Il delitto d'oltraggio, che in ogni Paese civile è punito con un'ammenda, da noi comporta la reclusione per sei mesi. Il furto, sol che sia due volte aggravato, è punito con un minimo di tre anni...».

Verso le ore 11 l'assemblea decide di recarsi in corteo nell'antistante piazza Cavour per ripetere davanti alla cittadinanza il solenne «mea culpa» della giustizia. Il monumento al Conte di Cavour è pavesato di scritte: «Cassazione, quaranta presidenze, quattrocento consiglieri!», si legge sul cartello infilzato dal brando di un guerriero in bronzo, seduto sul basamento. *Dall'elmo turrito dell'Italia, in piedi sul piedistallo, penzola l'interrogativo:* «Chi risarcisce le ingiustizie della giustizia?». *Il cimiero di Minerva si adorna del motto:* «Con tocco e toga, la giustizia affoga!».

I contro-inauguratori dell'Anno giudiziario 1969 s'avviano verso il palco predisposto nel centro della piazza, allorché un gruppetto di estremisti tenta di provocare incidenti. Lanciano manciate di ghiaietta contro gli agenti e i carabinieri, insulti agli avvocati e ai magistrati che procedono in corteo. Un pugno in faccia all'avv. Raffaelletti, consigliere comunale di Roma (psiup). Un giovanotto tra i più irrequieti viene energicamente afferrato dagli agenti e trascinato in guardina. E' bastato quest'unico gesto di energia a far passare la voglia di nuove provocazioni.

Dal palco, gli oratori ripetono gli argomenti critici che più sopra abbiamo illustrato sommariamente, ma con una intonazione più marcatamente populista. Il giudice Germinara: «Noi, che pronunciamo le nostre sentenze nel nome del popolo italiano, vogliamo che il nostro interlocutore diretto sia il popolo italiano!».

Gli echi delle trombe squillanti nell'atrio d'onore del Palazzaccio erano già dileguati da un pezzo, al termine dell'inaugurazione ufficiale, e sul palco, ai piedi di Camillo Cavour, gli oratori contro-inaugurali avevano appena cominciato a vuotare il sacco.

Gigi Ghirotti

RAPPORTO DI NENNI ALLA COMMISSIONE ESTERI

«Per il Medio Oriente la soluzione è all'Onu»

Il ministro degli Esteri (in polemica con la proposta di una conferenza dei Grandi) dichiara che non c'è «una pace da imporre», ma una convivenza da raggiungere - L'Italia è «solidale con le nazioni che difendono il diritto all'esistenza» e non darà armi a nessuna delle parti in conflitto

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 gennaio.

Nella sua nuova veste di ministro degli Esteri Nenni ha parlato del Medio Oriente alla commissione della Camera. Una relazione pessimistica: non v'è pace; la guerra tra arabi e israeliani continua, dopo l'armistizio del giugno '67, con altri mezzi; giudicando sulla situazione attuale *«dovremmo dire che non è in vista nessuna soluzione»*. Questa la constatazione. V'è però il dovere di fare qualcosa. La tesi di Nenni è che non vi sia una *«pace da imporre»*, ma una convivenza pacifica da raggiungere.

Nenni non ha esplicitamente detto che l'Italia non ha fiducia nell'intervento limitato alle quattro Grandi Potenze (Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia); ma ha manifestato più fiducia nell'intesa di fondo tra Stati Uniti e Unione Sovietica contro il pericolo di guerra e, soprattutto, nell'Onu. L'Italia approva l'Unione Sovietica che ha presentato all'Onu il suo «piano di pace». Il Consiglio di sicurezza è la sede naturale delle decisioni per il Medio Oriente: *«Il discorso torna comunque all'Onu»*.

Tutto il resto della relazione di Nenni è stata una illustrazione dell'azione svolta dall'Italia nei giorni scorsi: interventi diretti e indiretti presso tutte le capitali interessate, con consigli di moderazione ad entrambe le parti. Per far intendere che non si può rimanere passivi né considerare solo alcuni aspetti della questione, Nenni ha ricordato che l'Italia sostiene uno sforzo finanziario *«notevole»* in Medio Oriente: dal Medio Oriente importiamo l'85 per cento del petrolio, la chiusura del Canale di Suez ci è costata ingenti sacrifici. Infine: l'Italia non fornisce armi a nessuna delle due parti, l'embargo decretato nel '67 rimane in vigore. *«Il nostro obiettivo è di concorrere a gettare un ponte sugli odi e le incomprensioni; a rendere sicuro Israele e sicuri gli arabi, a risolvere secondo giustizia il problema dei profughi palestinesi. Siamo solidali con le nazioni che difendono il loro diritto all'esistenza e coi popoli che si sforzano di sormontare la miseria e la paura»*.

L'intransigente difesa di Israele fatta da Nenni l'anno scorso non lasciava prevedere una relazione da alcuni giudicata *«equidistante»*. L'opposizione di sinistra ha avuto armi deboli per la critica. Essa ha deviato, con Riccardo Lombardi, sull'ipotesi di quel che farebbe l'Italia in caso di nuovo conflitto: Lombardi sostiene che l'alleanza atlantica ci coinvolgerebbe nella guerra; con il comunista Sandri ha negato che l'Italia difenda veramente l'Onu; con l'on. Pajetta, anch'egli comunista, ha criticato la *«finta imparzialità»* del governo che, per esempio, non dice no al favorevole o no all'annessione di Gerusalemme al territorio israeliano, cosa che l'Onu condanna. Basso, del psiup, ha detto che il rimettersi all'Onu non basta, bisogna chiedere che Israele rientri nei suoi confini originari.

In favore del governo, Ferri, socialista, ha chiarito che un'eventuale azione delle Grandi Potenze può essere accettata solo come presupposto per le decisioni dell'Onu, non verrebbe accettata se si costituisse il «Direttorio» dei Quattro. La Malfa ha aggiunto che nel caso di un intervento delle Grandi Potenze l'Italia avrebbe *«il diritto e il dovere»* di partecipare alle decisioni *«come il paese più importante del Mediterraneo»*; Israele può non credere a soluzioni dall'alto, *«ma sbaglia se si affida al predominio militare»*. Insieme con il democristiano Vedovato, Andreotti ha insistito sull'interesse preminente italiano della riapertura del Canale di Suez.

Replica di Nenni: i limiti dell'impegno italiano sono quelli che derivano dalla partecipazione alle Nazioni Unite; l'ipotesi di un conflitto nel Mediterraneo che coinvolgerebbe l'Italia è *«aberrante»* e senza rapporto con la realtà. La conclusione è un appello che riassume la linea del governo: *«Condanniamo attentati, rappresaglie e controrappresaglie. Siamo alle prese con un conflitto locale; esso potrebbe diventare un conflitto generale soltanto se l'Onu venisse clamorosamente meno alla propria funzione»*.

Michele Tito

Dono dell'Unione Sovietica

Inaugurato all'Avana il primo reattore cubano

L'Avana, 9 gennaio.

Il primo ministro cubano Fidel Castro ha inaugurato oggi all'Avana l'«Istituto di fisica nucleare e delle scienze di Cuba» ed il primo reattore cubano ceduto dall'Urss in base ad un accordo concluso nel 1967.

Il vice primo ministro sovietico Vladimir Novikov era presente alla cerimonia insieme con membri dell'ufficio politico e col segretario del pc cubano. Egli ha dichiarato che l'Urss desidera porre l'energia atomica e la fisica nucleare al servizio dell'uomo.

(Ansa - AFP)

Indiscrezioni e smentite sull'arma atomica israeliana

La trasmissione della NBC - Il comunicato di Gerusalemme

Washington, 9 gennaio.

Un corrispondente della rete radio-televisiva National Broadcasting Company, *James Robinson, ha dichiarato che* «Israele ha già una bomba nucleare oppure ne avrà una tra breve». *Robinson ha citato fonti dei servizi di informazione americani secondo cui sarebbero stati scoperti agenti israeliani mentre acquistavano materiali che possono essere utilizzati soltanto nella costruzione di un ordigno nucleare. Secondo Robinson, Israele (che non ha firmato il trattato anti-atomico) potrebbe disporre l'anno prossimo di vettori per gli ordigni nucleari.*

Robinson ha inoltre affermato che già ora Israele possiede un missile terra-terra di fabbricazione francese che ha una gittata di 450 chilometri e può trasportare un'ogiva nucleare. (Ansa-Upi)

Moshe Dayan (Telef.)

Gerusalemme, 9 gennaio.

Negli ambienti politici israeliani viene definita *«priva di qualsiasi fondamento»* la notizia diramata dal corrispondente della Nbc secondo la quale *«Israele è già in possesso della bomba atomica o l'avrà tra breve»*.

Questa notizia — si aggiunge negli stessi ambienti — è frutto di una grande immaginazione. Israele non è una potenza nucleare e, come il suo governo ha dichiarato diverse volte, non ha intenzione di essere il primo paese ad introdurre armi nucleari nel Medio Oriente.

Anche la Commissione israeliana per l'energia atomica ha smentito la notizia. Un portavoce ha detto: *«Si tratta di una falsa voce»*. Egli ha aggiunto che la centrale nucleare installata nel deserto del Negev, a Dimona, serve soltanto a scopi di ricerca.

Tuttavia, ad alcuni la smentita potrebbe apparire non molto convincente. La dichiarazione è accompagnata da un commento il quale ricorda che Israele non ha ancora firmato l'accordo sulla non proliferazione delle armi atomiche. E' certo che la ricerca nucleare nel paese è molto avanzata e sono stati ottenuti risultati non trascurabili sul piano della ricerca pura a uso pacifico e scientifico. Di recente il capo del governo ha detto che teoricamente Israele è in grado di produrre armi atomiche ma ha aggiunto che tra teoria e pratica c'è un largo margine. In fondo qui sembra sbagliato lasciare un certo dubbio, che è già una apprezzabile arma di dissuasione. E' questa la ragione per cui la smentita pubblicata questo pomeriggio lascia aperta ogni sorta d'interpretazione.

Al contrario, non esistono dubbi sul fatto che gli israeliani siano decisi a non indebolire il loro potenziale militare convenzionale minacciato gravemente dall'embargo francese. Nei rivolgersi ai rappresentanti delle organizzazioni ebraiche di 21 paesi riuniti a Gerusalemme, il capo del governo ha affermato con energia che Israele non rimarrà indietro. **f. m.**

Dayan ribadisce il diritto di colpire ovunque i terroristi

Gerusalemme, 9 gennaio.

In un discorso alla conferenza mondiale ebraica, il ministro della Difesa, Moshe Dayan, ha difeso il diritto di Israele a colpire i guerriglieri arabi ovunque.

«Non possiamo tollerare — ha detto — che ci sia vietato di colpire le organizzazioni di sabotatori al di là del confine mentre ad esse viene permesso di operare contro di noi. Riteniamo ciascun governo arabo responsabile per gli atti di tali organizzazioni». (A. P.)

Dichiarazione del premier

«Il Libano non farà il gendarme per Israele»

Beirut, 9 gennaio.

Il primo ministro designato del Libano, Rashid Karami, ha dichiarato questa sera che il suo governo non intende fornire pretesti di aggressione ad Israele, ma non è neanche disposto a fare da gendarme per conto degli israeliani.

«I guerriglieri arabi sono palestinesi che difendono la propria terra», ha detto Karami in una conferenza-stampa. *«Io ritengo che nessuno possa contestare loro questo diritto»*.

Affermando che Israele si serve delle attività dei guerriglieri come di un pretesto per attaccare i Paesi vicini, Karami ha aggiunto: *«Noi non forniremo loro alcun motivo per colpirci»*. (A. P.)

Sommario

La «ricerca scientifica»: un ministro quasi sconosciuto per un ministero che non esiste. Intervista di Vittorio Gorresio con l'on. Lauricella pag. 2

La polizia non ha sparato in Versilia: dichiarazioni in Parlamento del ministro Restivo pag. 2

La Chiesa olandese in crisi: un servizio del nostro inviato ad Amsterdam, Lamberto Furno pag. 3

Peggio la violenza dell'erotismo: Giorgio Fattori conclude l'inchiesta sulla censura cinematografica pag. 3

Dieci anni di gollismo: un articolo di Sandro Volta pag. 3

Inchiesta nei manicomi di Torino?: sollecitata dopo le dolorose testimonianze di «Io, povero matto» pag. 4

Milva parla ai giornalisti: la cantante nega d'aver cercato la morte pag. 5

Johnson decora i tre dell'Apollo: «Avete aperto una nuova strada per tutta l'umanità» pag. 10

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Dall'estero 10
Economia 11
Divertimento 12
Sport 13
Ultime notizie 14

La «bomba» in Palestina?

Un giornalista americano ha «rivelato» che Israele possiede l'atomica o l'avrà in un prossimo futuro; le autorità israeliane hanno smentito la notizia e promesso che Israele non prenderà l'iniziativa «di introdurre armi atomiche nel Medio Oriente». Né la smentita né la promessa, tuttavia, negano un fatto ben noto: Gerusalemme, volendo, potrebbe costruire subito «la bomba». Possiede gli impianti (a Rehovot ed a Dimona), il combustibile, gli scienziati, e conosce la tecnica necessaria, anche per una lunga collaborazione con i francesi; e sarebbe in grado pure di fabbricare i missili per il lancio. Finché il trattato di non proliferazione non sia accettato da tutti i paesi del Medio Oriente, soltanto una scelta volontaria e ragioni di opportunità politica trattengono gli israeliani da questa *escalation* degli armamenti; ma è indubbio che, se mutassero parere, in breve tempo anche l'Egitto, forse con l'assistenza russa, costruirebbe la sua atomica. E le speranze di pace diminuirebbero ancora.

Oggi ci sono cinque potenze nucleari (e le due minori, Francia e Cina, rifiutano ogni vincolo o limitazione internazionale); nel 1970 potranno essere dieci, come Kennedy temeva già nel 1963, ammonendo: *«Considero questo il massimo pericolo»*. Oltre ad Israele, almeno il Giappone, la Svezia, l'India e soprattutto la Germania occidentale, sulla frontiera più pericolosa del mondo, possiedono i mezzi per costruire in breve tempo bombe A e H. Né la corsa si arresterebbe a questi Stati: le conoscenze teoriche si estendono e le tecniche nucleari diventano sempre meno costose. Per ogni Stato che entri nel «club atomico», c'è un vicino, od un nemico, che vorrebbe le stesse armi: l'Egitto dopo Israele, il Pakistan dopo l'India, la Germania dell'Est o la Polonia dopo Bonn... Se non si interrompe subito la catena, afferma uno scienziato come Amaldi, *«sarà l'inferno»*: l'allarme non è eccessivo.

Che l'Italia, la Svizzera, l'Olanda, il Canada costruiscano la bomba (non incontrerebbero molte difficoltà), può essere un errore politico ed uno sciupio di mezzi, non un grave pericolo. Ma se la fabbricheranno paesi instabili, o con regimi dispotici, od in zone esplosive (dall'Indonesia al Brasile), cresceranno a dismisura le probabilità di azioni irresponsabili, di ricatti, di intransigenze fanatiche, di guerre per errore. Non si vede altra salvezza che il trattato di non proliferazione, concordato da America e Russia. Divide gli Stati in due classi, ma non è quella *«Versailles di misure cosmiche»* denunciata dal tedesco Strauss. Una discriminazione con solide garanzie di sicurezza e di progresso tecnologico è, in confronto alla catastrofe, il male minore.

Carlo Casalegno

L'ON. LAURICELLA ALLA «RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA»

Un ministro quasi sconosciuto per un ministero che non esiste

Il primo compito del giovane parlamentare siciliano è quello di creare dal niente il dicastero che gli è stato assegnato - Durante l'intervista ha detto: «Non voglio un organismo qualsiasi, di qui può cominciare l'autentica riforma dello Stato italiano»

Roma, 9 gennaio.

Nuovo agli incarichi di governo, deputato socialista di Palermo da soli cinque anni, conosciuto finora non oltre l'ambito del suo partito ed i confini della sua regione, a quarantasei anni l'onorevole Salvatore Lauricella è diventato titolare del «coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica», un ministero che non esiste. Membro del Comitato Centrale del psi, responsabile del partito unificato per la Sicilia, avvocato di professione, sindaco di Ravanusa suo paese natale (ventimila abitanti in provincia di Agrigento) esattamente un mese fa si sentì offrire per telefono la nomina, imprevista e improvvisa.

Lo chiamarono da Roma una sera che stava presiedendo una riunione di socialisti a Palermo: «*Compagni* — li informò con ireddezza — *ora debbo lasciarvi perché sembra che mi vogliano fare ministro*». Antonio Giolitti aveva declinato la proposta fatta prima a lui di occuparsi della ricerca scientifica nel governo Rumor, ed il suggerimento di sostituirlo con Lauricella venne da De Martino. A Ravanusa ci furono dimostrazioni di giubilo, ed anche i parroci della provincia parteciparono alle feste. Socialista per tradizione di famiglia (il padre, Giuseppe, fu tra i fondatori ed organizzatori del socialismo siciliano in età prefascista, perseguitato poi dalla dittatura) Salvatore Lauricella è considerato difatti esemplare nella vita pubblica e privata. La moglie, che è insegnante elementare, non avendo mai potuto ottenere la destinazione a Palermo, tutti i giorni si fa molti chilometri in campagna per raggiungere la propria scuola.

Adesso, a Roma, insediato in un vecchio palazzetto chiamato «La Minerva» in piazza della Minerva, Lauricella si pone i problemi della ricerca scientifica che deve «coordinare», con titolo e con rango di ministro, ma senza portafogli, senza struttura amministrativa a disposizione, senza bilancio proprio, senza cioè un potere reale; salvo naturalmente la libertà di adoperarsi a studiare e a far conoscere i problemi dei quali è ufficialmente responsabile. Vi si impegna difatti con buona volontà, e ne riferisce con calma da cui traspare tuttavia qualche preoccupazione: «*Ne ho già parlato con il presidente del Consiglio, sto cercando un accordo in Parlamento per ottenere che venga discusso il disegno di legge — n. 154 — che prevede la costituzione del ministero della Ricerca. Io chiedo, e ne faccio una questione politica, che la discussione sia sollecita e che inoltre il progetto sia radicalmente migliorato. Non voglio che si faccia, tanto per fare, un ministero parchessia. Nascerebbe un organismo inutile, e come tutte le cose inutili anche dannoso*».

La sollecitudine, anzi l'urgenza, è imposta dal fatto che si è già perso troppo tempo e si sono mancate troppe occasioni per fare sì che la ricerca scientifica e tecnologica italiana riesca a sopravvivere nella competizione mondiale. Si è cominciato tardi, solo nel 1960, ad occuparsene in sede politica. Fu allora il psi ad organizzare per il primo un convegno sui problemi della ricerca; ne seguì un altro, indetto dall'ufficio attività culturali della dc, e infine si arrivò ad esaminare la questione in sede di Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) dove si fece la scoperta che sarebbe stato impossibile formulare un piano pluriennale di ricerca applicata fin tanto che non fosse esistita una programmazione economica.

«*Così abbiamo dovuto aspettare la programmazione, dalla quale la ricerca è inscindibile* — dice Lauricella — *perché se la programmazione non può prescindere dai risultati di studi approfonditi, gli studi debbono essere orientati verso obbiettivi scelti e definiti nel quadro di un programma. In altri termini, non si programma utilmente se lo studio non soccorre, ma neppure si studia con profitto se si ignora che risultato si vuole ottenere. Questa le può sembrare un'ovvia conclusione, ma per quanto ne so io soltanto nel 1965 ne prese atto, in una riunione dei primi di giugno, il Consiglio dei ministri, per iniziativa di uno dei miei predecessori in questo posto, il senatore socialista Giovanni Arnaudi*».

Frattanto, già da tempo, in quasi tutto il mondo si era arrivati prima o poi ad istituire un ministero apposito. Nei paesi socialisti la carica di ministro per la Ricerca è anzi sempre abbinata a quella di vice presidente del Consiglio, per favorire il coordinamento delle attività promosse dai vari ministeri, che sono dappertutto in concorrenza di ricerca fra di loro. Da noi concorrono il ministero della Pubblica Istruzione, in prima fila, ed in varia misura i cosiddetti ministeri tecnici, dieci: Agricoltura e Foreste, Industria e Commercio, Poste e Telecomunicazioni, Sanità, Lavori Pubblici, Marina Mercantile, Difesa, Trasporti, Finanze, e lo stesso ministero dell'Interno, per il servizio antincendi che è di sua competenza. Ogni anno, in complesso, macinano 140 miliardi, tutti sovrintendendo a qualche forma di ricerca, tutti gelosissimi della propria, in ciò imitati dai grandi enti di Stato, come il Cnen, l'Iri, l'Eni, l'Enel, ciascuno in piena indipendenza, nessuno rassegnato a farsi «coordinare».

Fra tutti gli enti e ministeri, il meno a ciò disposto appare quello della Pubblica Istruzione. Nello stesso disegno di legge n. 154, all'articolo primo è difatti sancito che «*dal coordinamento e dalla programmazione vanno escluse le attività di ricerca svolte per compiti istituzionali presso le Università ed in genere presso gli istituti superiori scientifici sottoposti alla vigilanza del ministero della P. I.*». Questo è tenuto solo a «dar notizia» delle ricerche che fa compiere, ed inoltre è esentato dal sottoporre ad approvazione preventiva le eventuali variazioni di bilancio relative alla ricerca. Il Cnen e l'Enel, d'altro canto, continuano ad essere considerati pertinenti al ministero dell'Industria, e finalmente il Consiglio Nazionale delle Ricerche, proprio perché connesso con le Università che finanzia, praticamente sfugge ad ogni rapporto funzionale con il ministro «coordinatore della ricerca scientifica e tecnologica».

Il ministro Lauricella

«*Il Cnr* — dice Lauricella — *ha fatto e fa un lavoro positivo, pure tra molte difficoltà. I suoi rapporti con il costituendo ministero possono comunque venire definiti sul piano di una divisione di compiti, facile, perché al ministero spettano le scelte politiche degli obbiettivi da raggiungere, ed al Cnr i compiti dell'applicazione tecnica. Si può parlare di armonizzazione integrata, che non darà ombra a nessuno: non al Cnr in quanto tale, né ai professori universitari benemeriti della ricerca pura. Al mio ministero, quando ci sarà, interesserà maggiormente la ricerca applicata, a fini tecnologici. Ai professori di Università garantiremo sempre la costituzionale oltre che sacrosanta libertà della scienza. La ricerca scientifica di base, o ricerca pura, non sarà mai soggetta a vincoli esterni. Come non ne pone adesso il ministero della P. I., non ne porrà il mio nuovo ministero, che dovrà solo organizzare la ricerca in funzione della programmazione economica. E' questo un compito politico, fuori delle competenze degli universitari*».

Lauricella dichiara che non vuole spaventare nessuno: «*Un altro timore che mi sembra ingiustificato è quello che lo specifico ministero finirebbe per burocratizzare l'organizzazione della ricerca. Io penso invece ad una struttura del tutto snella e possibilmente efficiente. Non ci dovrebbe essere una previsione di spesa vincolante: i nostri conti li renderemo piuttosto in sede consuntiva, come è imposto dalle necessità di un programma di ricerca che nei vari stadi di avanzamento è sempre soggetto a variazioni. Osservo d'altro canto che oggi il Cnr è sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio, più burocratica di quella che sarebbe la vigilanza di un ministero apposito, inteso modernamente, fornito di strumenti qualificati. Noi non complicheremo la ricerca, la semplificheremo*».

In conclusione, Lauricella insiste sulla connessione tra la ricerca e la produttività, tra gli studi e la programmazione, e cioè sui fattori politici, sociali ed economici che sono competenza governativa: «*Dobbiamo stabilire il più stretto contatto con il mondo della produzione, con gli imprenditori e i lavoratori i quali si sono già resi conto come l'Italia soffra per le conseguenze di lunghi anni di svalutazione culturale delle scienze sperimentali. Non dimentichiamo che il numero delle cattedre universitarie dedicate a studi tecnologici non raggiunge forse l'uno per cento di tutte le cattedre attinenti a studi teorici e di scienze pure. Perciò soffriamo di una scarsa incentivazione della ricerca applicata, e di riflesso dell'insufficiente avanzamento tecnologico di alcune industrie nazionali, con relativa difficoltà competitiva, dentro e fuori del Mec*».

Alla domanda se egli pensa prevedere i termini di tempo che saranno necessari per la costituzione del ministero che si aspetta da otto anni, Lauricella risponde che il quesito travalica ogni sua facoltà di profezia: «*Dico soltanto che a mio parere il qui può cominciare l'autentica riforma dello Stato italiano*».

Vittorio Gorresio

Restivo dichiara: la polizia non sparò alla «Bussola»

Riconosce che è «un traguardo di alto valore morale» mandare disarmata la polizia alle agitazioni di studenti e di operai, ma aggiunge: «Bisogna prima migliorare il costume democratico»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Disarmo della polizia e atteggiamento dei partiti di fronte alla contestazione giovanile sono stati i temi dominanti del dibattito nella commissione Interno della Camera, alla quale il ministro Franco Restivo ha riferito sugli incidenti di Marina di Pietrasanta. Il ministro ha esposto i fatti così come sono stati accertati dalla polizia e dal Procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta, affermando che l'ispezione delle armi e delle dotazioni di cartucce dei carabinieri e degli agenti di P. S. ha permesso di accertare che la polizia non ha sparato e non è quindi responsabile del ferimento dello studente Soriano Ceccanti.

Il ministro ha riferito dettagliatamente sulla preparazione, da parte di «potere operaio», della contestazione del «Capodanno borghese» alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta: ha elencato gli strumenti usati dai giovani nel loro attacco: bastoni, bottiglie d'ammoniaca e di acido muriatico, pietre, ecc. Circa il ferimento, si è rifatto alla testimonianza del gestore del distributore «Fina», il quale ha escluso che i due colpi che hanno forato i vetri del chiosco potessero essere stati sparati dalla polizia; e alla dichiarazione dello studente Ceccanti, il quale ha detto di essere stato ferito «*mentre si trovava a 15-20 metri dalle barricate, che erano dietro di lui, aggiungendo di non aver notato in quel tratto nessun agente in divisa*».

Questa, ha detto Restivo, è la «versione obiettiva», e si è doluto che essa sia stata «*distorta in una spregiudicata impostazione critica nei confronti della polizia*»: tale impostazione «*va decisamente respinta, come egualmente è da respingere ogni iniziativa che adombri l'esigenza di farsi giustizia da sé da parte dei singoli cittadini*».

A questa versione, l'on. Ingrao (pci) ha contrapposto l'affermazione che la polizia ha sparato, «*come risulta da una massa di testimonianze*», ma il dibattito si è soffermato poco sui dati di fatto, per spostarsi sul problema del disarmo della polizia e sui caratteri della contestazione. «*Non è possibile confondere atti violenti e vandalici con quelle che sono manifestazioni di fermenti validi delle nuove generazioni* — ha detto Restivo —; *non si può confondere una contestazione distruttiva con alcune tensioni ideali che travagliano la nostra società*».

L'on. Merli (dc) ha aggiunto che «*le diverse valutazioni date dal pci sui fatti della Versilia rispecchiano la fondamentale ambiguità del pci nei confronti dei gruppi estremisti, che talora esso riesce ad emarginare, ma che finiscono sempre con l'esercitare una forte suggestione sulla sua politica*».

L'on. Ingrao ha indirettamente confermato la rettifica che il pci ha fatto negli ultimi giorni. «*Il pci* — ha detto — *continuerà a discutere con il Movimento studentesco e con i giovani sulle forme e sulla portata di una protesta come quella di Viareggio, e non per frenarne lo slancio, ma per condurre con loro una lotta davvero efficace, che sia capace di colpire i centri reali del potere capitalistico*».

Il socialista Servadei ha osservato che la contestazione è giunta ad un bivio: «*O si salda democraticamente ai movimenti di massa, o resta uno squallido sport fine a se stesso*». E ha condannato la strumentalizzazione della protesta, che finisce per incoraggiare le forze di destra.

Sul disarmo della polizia, indicato da Ingrao come un elemento di qualificazione democratica delle forze politiche, il ministro Restivo ha anzitutto ricordato l'impegno del presidente del Consiglio Rumor, e del governo, di «*salvaguardare la vita umana come il sommo bene*». L'intervento non armato della polizia nei servizi di ordine pubblico «*è un traguardo di alto valore ideale, ma bisognerebbe prima crearne i presupposti, anzitutto migliorando, esaltando ed operando sul costume democratico; poi, creando un sistema di norme che comprenda una severa disciplina, con adeguate sanzioni a tutela della dignità e sicurezza delle forze di polizia*».

Il socialista Servadei ha detto che «*esistono modi e mezzi per affrontare modeste manifestazioni di piazza senza far ricorso alle armi da fuoco*».

Il repubblicano Mammì ha rilanciato la concreta proposta del pri di costituire, presso il ministero dell'Interno, una commissione che, in tempo breve, proponga adeguate soluzioni.

Fausto De Luca

Lieve miglioramento del ragazzo ferito a Marina di Pietrasanta

Pisa, 9 gennaio.

Le condizioni di Soriano Ceccanti, il giovane pisano di 17 anni rimasto ferito durante gli incidenti della notte di San Silvestro dinanzi al night «La Bussola» delle Focette di Marina di Pietrasanta, sono apparse oggi lievemente migliorate. L'intervento operatorio per l'estrazione del proiettile dalla spina dorsale è stato ancora rimandato di qualche altro giorno, poiché lo stato del Ceccanti non è ancora tale da consentire l'operazione.

(Ansa)

Al congresso del pli presentate tre mozioni

Una della maggioranza (per Malagodi); le altre due di opposizione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

(g. fr.) E' proseguito oggi al congresso nazionale del partito liberale il dibattito sulla relazione di Malagodi. Numerosi oratori si sono avvicendati da stamane fino a tarda sera, ma debbono ancora parlare duecento congressisti.

Le posizioni appaiono cristallizzate. Da una parte v'è la maggioranza che è favorevole alla linea politica di Malagodi; dall'altra le due correnti di sinistra, «Presenza liberale» e «Italia liberale».

Oggi, alla scadenza del termine fissato, sono giunte alla presidenza tre mozioni sulle quali si voterà domenica, dopo la replica dell'on. Malagodi: una della maggioranza che si richiama alla relazione del segretario uscente; le altre delle due correnti di opposizione.

Fra i principali interventi di oggi vi sono stati quelli dei deputati Antonio Basilini e Benedetto Cottone, del senatore torinese Cesare Rotta.

QUI TORNA A VINCERE LA NATURA

Villa di Prali, in Val Germanasca: un paese dove sono rimasti solo i vecchi

L'ESODO DEI VALDESI DALLE LORO VALLI

Lasciano per necessità di lavoro il secolare rifugio delle montagne

Decine di borgate sono morte, deserte le scuole fondate da Beckwith, «il colonnello inglese con la gamba di legno» - Alla magra agricoltura bastano i vecchi - Il progressivo impoverimento industriale del Pinerolese spinge i giovani ad emigrare nelle città od oltre confine

(Dal nostro inviato speciale)

Val Germanasca, gennaio.

La strada asfaltata finisce qui, al Serre, l'ultima frazione di Perrero. Non c'è neve, soltanto qualche banco nelle zone d'ombra, ma l'aria è cristallo gelido, fermo nel silenzio. Il sindaco Raimondo Genre indica in alto, sui fianchi scoscesi della montagna, tra i boschi di pino e di larice: «Fino a qualche anno fa, c'era gente lassù. Sei borgate: i Quins, La Roccio, La Girarda, Las'Meisun, il Bocetto e Ciot del Zors. Bocetto e Ciot del Zors avevano anche, da centocinquant'anni, la scuola».

Erano le scuole valdesi di John Charles Beckwith, che i rapporti della polizia sabauda chiamavano «il colonnello inglese con la gamba di legno» e consideravano sovversivo, perché voleva che tutti imparassero a leggere e scrivere. Ora, le scuole sono chiuse e le sei borgate morte. I muri di pietra solcati da lunghe fenditure, le finestrelle anguste coperte di ragnatele, le porte aperte e il rozzo battente di legno che cigola ai soffi della tramontana. Il vento fruga le stanze deserte, ora spingerà il navigliolo sul focolare spento, d'estate rovo ed ortica invaderanno i viottoli lastricati tra le case.

Attorno, il bosco si fa sempre più vicino, riconquista i campi che una paziente, secolare fatica gli aveva strappato; terrazzini sulla roccia, arginati da un muretto a secco e riempiti di terra, gerlata per gerlata. Ora le vipere rifanno il nido presso la fontana inaridita, i camosci pascolano anche d'estate negli orti abbandonati ed è tornato il cinghiale a grufolare curioso sulle soglie. Così in altre borgate, a decine, in questa Val Germanasca appartata e segreta, ma anche nella Val Pellice, più aperta e vicina alla città.

E' il riflusso dell'ondata che le persecuzioni religiose avevano spinto, per quattro secoli, sempre più in alto sulla montagna. In basso, i paesi sono ancora abitati, ma di vecchi. Altre scuole si chiudono, perché a stento le nuove nascite pareggiano le morti: l'indice di natalità, tredici per mille, è uno dei più bassi d'Italia, quello di mortalità, 12,5 per mille, uno dei più alti. L'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto tra le classi inferiori ai 14 anni e quelle superiori ai 65, è certamente eccezionale: 77 per cento, contro una media nazionale del 42 per cento.

I giovani, gli uomini in età di lavoro se ne vanno. Qualcuno nei comuni a fondovalle, gli unici che registrino un lieve aumento della popolazione, i più a Torino, o in Francia, in Svizzera, nelle due Americhe, nel Sud Africa. Il progressivo impoverimento industriale del Pinerolese ha accentuato l'esodo in questi ultimi anni. Un tempo, gli argini contro l'emigrazione erano il cotonificio Val di Susa, la Riv, la Manifattura Mazzonis, le aziende tessili Widemann e Gutermann, la Beloit-Italia, le miniere della Società Talco e Grafite Ora o si ridimensionano, procedendo a massicci licenziamenti, o sono in crisi: e anche questo vuol dire riduzione del personale e delle ore di lavoro.

Mi dicono: «Tra i nostri nonni, erano pochi quelli che si erano mai avventurati, in tutta la vita, oltre Pinerolo. Ora, per trovare lavoro, bisogna spingersi ogni giorno al meno fino alle porte di Torino. Ci sono almeno seimila pendolari che compiono, due volte al giorno, questa tra-sferta che può variare dai trenta ai settanta chilometri Un paio d'anni fa erano ottomila; ogni inverno il loro numero si riduce». Da mendicanti, si trasformano in residenti nella grande città.

Rimedi? Non ce ne molta speranza di riscatto per l'agricoltura, sui fianchi scoscesi di queste povere montagne. Ci sono i pascoli, la pastorizia: ci molte zone si procede faticosamente a un risanamento del patrimonio zootecnico, si pensa alla costituzione di latterie sociali. Ma è una strada che potrà dare solo risultati molto limitati. Il turismo? Mi rispondono: «Fino ad ora, l'unico esperimento è quello di Prali. Ma, tutto sommato, deludente. Ha portato vantaggio a poche dozzine di persone, gli abitanti della valle continuano ad andare in miniera o a emigrare. Sono arrivati invece i condomini che hanno guastato l'ambiente e rischiano di compromettere del tutto le possibilità di sviluppo futuro».

L'unica speranza per arrestare questa lenta emorragia, è la creazione di un'area industriale attrezzata allo sbocco delle valli, tra i comuni di Bricherasio e San Secondo, con Pinerolo in funzione di cerniera per gli scambi tra la montagna e la pianura e di sede per i servizi. «La zona — afferma un'inchiesta dell'associazione Piemonte-Italia — non presenta sintomi di congestione, offre una buona riserva di mano d'opera già qualificata, anche per effetto della ristrutturazione delle fabbriche dei settori meccanico e tessile. Un'altra riserva è costituita dai pendolari che ogni giorno raggiungono l'area metropolitana di Torino». Ci sono strade, comunicazioni agevoli. E' mancata invece, fino ad ora, una politica decisa e concorde degli enti pubblici — dalla Provincia ai Comuni ai Consorzi — per gli incentivi che devono dare l'avvio a questo polo di sviluppo industriale.

Giorgio Martinat

Gli statali chiedono al governo maggiori fondi per il «riassetto»

I sindacati ritengono che i 480 miliardi destinati per questa operazione non siano sufficienti: ne occorrono altri 120 - Propongono di fare economie con il blocco delle assunzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Cgil, Cisl e Uil hanno intensificato i contatti per un accordo fra tutti i sindacati dei pubblici dipendenti in merito al riassetto delle retribuzioni e alla riforma amministrativa. Vi sono ancora sensibili contrasti tra le organizzazioni dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli insegnanti e degli statali sui livelli dei «parametri», cioè sui rapporti fra le varie categorie, e sui tempi di permanenza nelle diverse qualifiche. Si confida, però, che prima dell'incontro fissato per il 17 gennaio con il ministro della Riforma, Gatto, sia possibile definire una «piattaforma comune».

L'esame approfondito dei numerosi problemi sollevati dal «riassetto» ha definitivamente orientato le tre confederazioni sulla necessità di chiedere al governo un aumento dei mezzi finanziari. I 480 miliardi destinati nel marzo scorso a questa operazione nel periodo 1968-1971 non sembrano più sufficienti per realizzare un riordinamento valido anche sotto il profilo funzionale. Secondo le confederazioni, occorrerebbero non meno di 550-600 miliardi.

Una parte dei maggiori fondi necessari potrebbe essere reperita attraverso la revisione delle 370 indennità speciali, soprassoldi e gettoni attribuiti a singole categorie negli ultimi cinquanta anni per i motivi più diversi.

La maggiore spesa per il riassetto potrebbe essere compensata anche da altri provvedimenti, che dovrebbero determinare qualche economia, a cominciare dal «sostanziale blocco delle assunzioni.

g. f.

Imminente sciopero sulle autostrade Iri

La data dell'agitazione sarà decisa stamane Oggi Roma senza tram

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Il personale delle autostrade dell'Iri sciopererà al più presto. La data della manifestazione sarà fissata domani dai sindacati di categoria. Nel corso dell'astensione non sarà possibile pagare i pedaggi per il transito sulle autostrade dell'Iri.

Lo stato di agitazione dei dipendenti della Società autostrade è stato proclamato dalle organizzazioni dei lavoratori in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

Molto probabilmente sarà revocata l'agitazione dei dipendenti degli enti provinciali del turismo, già indetta per il 20 gennaio. Tale orientamento dei sindacati di categoria si è delineato al termine di un colloquio dei rappresentanti dei lavoratori con il sottosegretario al Turismo Scarlato.

A mezzanotte è cominciato lo sciopero di 24 ore dei servizi di trasporto urbani ed extraurbani di Roma. La manifestazione determinerà gravi disagi alla cittadinanza, che sarà costretta a ricorrere a mezzi di fortuna. La protesta è causata dal mancato rinnovo dei contratti integrativi di lavoro.

Una nuova fase di scioperi nell'industria privata sarà attuata la prossima settimana per l'abolizione delle «zone salariali». La manifestazioni saranno di 24 ore e si svolgeranno a livello provinciale e regionale.

g. f.

Un'altra rapina in banca

Una graziosa impiegata usata come ostaggio

- Entriamo in banca - intimò. - Comportatevi naturalmente, fate quel che vi dico io e non ci saranno morti. Salite la scala con me. - Il suo gomito, o la pistola, le premeva un fianco. - Fingete di chiacchierare con me come se niente fosse.

Non era vero, non poteva essere, non poteva succedere a lei.

Salì i gradini tenendosi vicina al rapinatore; si fecero da parte per lasciar passare un cliente che usciva dalla banca; ma non era vero, non stava succedendo realmente. Quel pensiero le impedì di crollare.

- Sorridete - mormorò seccamente l'uomo mentre entravano. - Via quell'espressione imbambolata.

Mancavano ancora dieci minuti all'arrivo dei primi impiegati della Marlowe, ma in banca già si preparavano a riceverli e nessuno badò a Donna né all'uomo che le diceva sorridendo: - Dritto al retro dove c'è il denaro. Quel tipo dietro il cancello...

- Il custode...

- Non fatevi prendere dal panico, lasciatelo avvicinare al cancello.

A Donna parve che il suo sorriso fosse una smorfia mostruosa, che certo avrebbe spaventato il signor Quinn; invece lui sorrise a sua volta e si avvicinò rapido al cancello.

- Sì, signorina Jenner? -

Spalancò la bocca vedendo la pistola...

Da questa scena prende l'avvio un giallo emozionante, che vi consigliamo di non perdere. E' il GIALLO MONDADORI ora in edicola: SAPORE DI FIELE di Doris Miles Disney.

Chiesa d'Olanda in crisi

(Come reagirà Roma dinanzi ad Utrecht?)

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 9 gennaio.

«*E adesso come reagirà Roma dinanzi ad Utrecht?*». Questa domanda agita da 24 ore i nove vescovi e i cinque milioni di cattolici olandesi, si estende all'intero Paese, per metà protestante ma pronto a lacerarsi, per secolare tradizione, di ogni disputa religiosa. Da ieri la polemica disciplinare e teologica fra Chiesa d'Olanda e Chiesa universale è giunta ai ferri corti con i tre clamorosi rifiuti opposti a Roma dal Consiglio (in Olanda «concilio») pastorale dopo tre giorni di dibattiti nell'antico monastero di Noordijkertrout, un piccolo paese a una trentina di chilometri a nord dell'Aia.

Il primo rifiuto colpisce l'enciclica di Paolo VI contro la regolamentazione artificiale delle nascite che i cattolici dei Paesi Bassi, almeno in sede ufficiale, definiscono «non convincente» e contraria, dicono, al rispetto dovuto alle decisioni prese dai coniugi con matura coscienza. Il secondo rifiuto colpisce l'opposizione al divorzio: se il matrimonio ha fratture insanabili, affermano gli olandesi, bisogna scioglierlo anche fra cattolici. Il terzo rifiuto è quello di apportare le correzioni chieste dalla Curia vaticana al «nuovo catechismo olandese».

Riferita così, questa massiccia opposizione del Consiglio pastorale sembra uscita dall'unanimità dei presenti, ha l'aria d'una frattura fra Roma e Utrecht, cattedra del cardinale Bernard Alfrink, sessantotto anni, Primate d'Olanda. La tensione è forte, la replica vaticana è attesa di giorno in giorno. Ma il fatto stesso che parecchi cattolici olandesi l'aspettino con ansietà dice che non mancano profonde divisioni fra i fedeli dell'ortodossia tradizionale e i progressisti che ritengono di adeguare le verità cattoliche alle esigenze degli uomini d'oggi.

Al Consiglio pastorale hanno partecipato 227 persone, delle quali solo centonove con diritto di voto. I restrittivi erano i delegati eletti dai sette consigli diocesani e contavano 64 laici (di cui 29 donne), 4 religiose, 2 religiosi, 30 preti e i 9 vescovi. Gli altri presenti erano esperti, osservatori, anche protestanti, invitati senza diritto di voto.

Il dibattito si è allontanato in diversi momenti dalle norme di carità e tolleranza invocate in apertura dal cardinale Alfrink, il quale, presente il nunzio mons. Felici, aveva sottolineato che il Consiglio non era chiamato a pronunciamenti dogmatici ma a formulare ipotesi non definitive. Il primate aveva anche insistito sull'unione totale degli olandesi con Roma «*dato che la Chiesa non esiste senza Pietro e il suo successore*». Il porporato aveva ricordato che la libertà del dibattito è una caratteristica dei cattolici d'Olanda.

In questo panorama va inserito il polemico convegno che ha esaminato tre temi all'ordine del giorno: l'atteggiamento pratico dei cattolici di fronte al mondo attuale; la morale coniugale e familiare con specifico riferimento all'enciclica «Humanae vitae»; l'espansione del ruolo dei giovani dentro la Chiesa.

Sono problemi di fondo e implicano scelte in un campo di estrema delicatezza che coinvolge lo stesso rapporto fra l'autorità suprema della Chiesa e la coscienza dei credenti. Le linee essenziali del documento sottoposto al Consiglio pastorale riaffermano che «*le norme morali non provengono direttamente da Dio in quanto la rivelazione mostra l'uomo come colui che deve dare ordine al mondo, quindi l'uomo è moralmente autonomo e la responsabilità che accompagna questa sua autonomia costituisce il cuore stesso della legge di Dio*». Sono posizioni ben lontane da quelle «leggi naturali» che formano il patrimonio del cattolicesimo.

Le discussioni si sono concentrate su questo concetto di base. L'autonomia umana, e cioè il ripudio di qualsiasi legge e autorità, è stata affermata dalla maggioranza: la condotta di ciascuno deve ispirarsi al Vangelo e non essere fissata dai codici canonici. Quando questo discorso è sceso alla pillola e alla morale dei coniugi, ossia al punto più controverso, la battaglia fra tradizionalisti e innovatori è quasi esplosa. Quattro ginecologi e alcuni oratori, fra cui qualche donna, si sono dichiarati d'accordo con il Papa nel divieto della contraccezione artificiale. Un teologo è arrivato ad affermare: «*E' evidente che nei Paesi Bassi c'è l'abitudine di scostarsi da quel che dice il Papa*».

La reazione dei progressisti è venuta prima da padre Edward Schillebeeckx, principale autore del catechismo condannato da Roma. Egli ha ribattuto che il rapporto dell'episcopato olandese «*è una piccola perla*», ma è stato subito contraddetto dal vescovo di Roermond, mons. Moors, che ha respinto il documento come «*contrario al Concilio Vaticano II*».

La tensione è cresciuta di ora in ora quando i delegati più giovani sono partiti all'attacco: «*Non è necessario leggere la Bibbia* — hanno sostenuto — *perché non mancano buoni libri che affermano le stesse cose; non occorre rivolgersi a Cristo, quando altri hanno detto le sue stesse cose*».

Queste affermazioni erano le punte estreme, molto vicine alla teologia della «morte di Dio». Agli occhi di quei giovani «*la Chiesa di oggi, come istituzione, è incomprensibile e indigesta: vi si fa troppa teologia e si agisce troppo poco*». Non a caso i delegati giovanili hanno addirittura proposto la santificazione di Che Guevara, la radicale trasformazione del concetto stesso di Chiesa in una specie di movimento di pressione sociale per la giustizia esclusivamente terrena. In questa situazione di contraddittorie esplosioni, il cardinale Alfrink si è assunto il compito di moderatore. E nel rapporto finale sono state attenuate le primitive affermazioni, ancora più drastiche contro Roma, mentre ai giovani è stato promesso un futuro dibattito sui problemi che li interessano.

Le conclusioni del Consiglio sono note: i suoi tre rifiuti hanno allarmato Roma, e tuttavia hanno scontentato gli oltranzisti. Costoro dicono che i vescovi han tenuto il piede in due staffe, li accusano di aver bloccato la discussione sul celibato, sui rapporti «*difficili e non chiari*» con la Curia romana, sugli esperimenti pastorali.

La Chiesa d'Olanda è in stato di sofferenza ancora maggiore che in passato: i suoi fermenti — di crescita, secondo alcuni; di crisi, secondo altri — generano difficoltà e pericoli. Oggi ambienti vicini all'episcopato annunciano che dal 1964 seicento preti hanno abbandonato il sacerdozio e che le defezioni aumentano ogni anno fra i novemila ecclesiastici, metà dei quali in terra di missione, che formano il clero dei Paesi Bassi.

Lamberto Furno

Domenicano olandese decide di sposarsi

E' il priore di Nimega

L'Aia, 9 gennaio.

Padre H. Dechesne, priore del convento domenicano «Albertinum» di Nimega, ha annunciato che la sua decisione è di sposarsi. Padre Dechesne, che ha 45 anni ed è professore di psicologia, lascerà gli ordini religiosi.

(Ansa-AFP)

UN BILANCIO SUL CINEMA MENTRE STA PER CADERE LA CENSURA

Peggio la violenza dell'erotismo

Molti esperti ritengono più inquietanti i film basati sul sadismo e sulla crudeltà compiaciuta che quelli erotici - L'abolizione del controllo preventivo lascerà aperto il problema del divieto ai minori - Oggi però i giovani maturano più rapidamente: secondo il parere di uno psicologo, il limite di sicurezza potrebbe essere abbassato ai 16 anni - Prospettive e limiti di un'autocensura dei produttori - I «cinesi» del Movimento studentesco si disinteressano della censura, che sarebbe un problema di libertà borghesi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, gennaio.

Con un acrobatico calcio in faccia Ringo rovescia all'indietro il rivale. Appena si rialza lo colpisce con violenza allo stomaco; poi, mentre barcolla, gli rompe uno sgabello sul collo stendendolo per sempre. Sequenza normale, e nemmeno troppo sadica, di film western. Abbiamo visto il primo piano del fulmineo stivale di Ringo, l'uppercut che affonda sotto le costole, lo sgabello rotondo con poderosa eleganza di lanciatore di martello. Questa scena è benissimo. La macchina da presa indugiando sull'azione travolgente di Ringo, ha provocato nello spettatore un effetto di liberazione. Identificandosi con il giustiziere che picchia, il pubblico ha scaricato le sue tensioni. Ma il regista può avere deciso di girare la sequenza puntando l'effetto su chi prende i colpi. Primo piano della faccia sanguinante del bandito, gemiti, denti spezzati, espressione distatta d'agonia sotto la botta dello sgabello. Qui la scena, per uno psicologo, è al limite della censura. L'effetto non è più di catarsi, ma di suggestione. Se siamo psichicamente immaturi, e soprattutto se abbiamo meno di diciotto anni, possiamo ricavarne un'impressione pericolosa.

Questi principi, elaborati nel corso di un congresso di psicologia filmica a Washington, ci sono esposti dal professor Luigi Meschieri, membro dimissionario di una commissione di censura. L'abolizione quasi certa del controllo preventivo del film lascerà aperto il problema dei divieti ai minori, specialmente se il cinema diverrà sempre più spregiudicato, sul piano del sesso e della violenza. Qualcuno che decida se il film è visibile per tutti ci vorrà, ed è un problema delicato perché si calcola che il divieto ai minorenni comporti una diminuzione del venticinque per cento dell'incasso. Erotico, sadico o dissacratorio, il cinema resta per tradizione un consumo famigliare della domenica e se non possono portarci i ragazzi molti genitori scelgono un altro film. Sono centinaia di milioni che saltano e attorno al divieto per i minori di 14 e 18 anni si accendono nelle commissioni estenuanti battaglie fra il produttore e i censori.

Ma che cosa anzitutto è giusto vietare ai minorenni? «Oggi tra i giovani — dice il professor Meschieri — vi è meno curiosità, e quindi ragione di pericolo, per i film sessuali che sono di solito quelli proibiti. Sono assai più insidiosi i film basati sul sadismo e sulla crudeltà compiaciuta. Ma come dicevo, i film di violenza non debbono essere valutati con lo stesso metro e comunque la reazione dipende dal tipo di spettatore. Ritengo che il limite d'età di sicurezza potrebbe oggi essere abbassato tranquillamente a sedici anni. S'intende che vi sono adulti con la maturità affettiva di un bambino e quelli non dovrebbero andare a vedere certi film. Ma non possiamo fare un test per ogni spettatore».

Il professor Meschieri ritiene acquisiti due dati: nessuna censura per gli adulti e mai portare al cinema un bambino sotto i tre anni. «Il bambino — dice — percepisce l'immagine in un modo diverso e può ricevere un trauma dalla scena più innocente. Lo psicanalista americano Robert Lindner indagando nel passato di un giovane delinquente scoprì che all'origine della sua turbolenza psichica c'era il ricordo di un film visto all'età di un anno, una pellicola per ragazzi, della serie Rin Tin Tin. Il cane lupo che abbaiava aveva impressionato il bimbo, traumatizzandolo per tutta la vita».

Per gli adolescenti il problema è complesso. I censori, anche i più avvertiti, tendono a giudicare rifacendosi alla loro esperienza di ragazzi, mentre tutti ammettono che oggi i giovani maturano più rapidamente e sono meno suggestionabili da un film. Con la nuova legge sul cinema cambieranno i sistemi di controllo, ma le valutazioni saranno sempre discutibili. Per una soluzione almeno parziale, si parla da tempo di autocensura dei produttori, così come avviene negli Stati Uniti. Una commissione designata dai produttori potrebbe stabilire i divieti per i minorenni e controllare che immagini e trama del film per adulti non sconfinino nell'illecito. Molti però dubitano che i diretti interessati saprebbero cavarsela meglio delle attuali commissioni. E in che modo gli industriali cinematografici potrebbero controllare i film di produttori indipendenti, non iscritti all'associazione? Lo domandiamo al presidente dell'Anica, avv. Eitel Monaco.

«Proporre un codice morale dei produttori — dice l'avvocato Monaco — è estremamente difficile e del resto anche in America è ormai rimpiazzato da alcune regolette di massima. Grandi promesse non si possono fare. Per una disciplina di controllo, adesso i film italiani avranno un marchio dell'associazione e verrà compilata una lista di produttori. A parte le coproduzioni, di 210 film realizzati in Italia nel '68, una cinquantina sono stati prodotti da piccole ditte che di solito hanno vita brevissima. Sono spesso film di speculazione, i più discutibili dal punto di vista morale. Poiché i fornitori di mezzi tecnici, proprietari di teatri di posa, stampatori di pellicola, partecipano alla nostra azione di controllo del marchio, si potrebbero mettere in pratica fuori gioco quei piccoli produttori indipendenti, che hanno l'interesse di evitare l'autocensura».

Nemmeno l'avvocato Monaco si nasconde che è un progetto un po' lambiccato e difficile da attuarsi. Fra l'altro, osserva il ministro dello Spettacolo Natali, con l'ostracismo tecnico agli indipendenti si creerebbe di fatto un pericoloso monopolio della produzione. Una commissione per i divieti ai minori dovrà funzionare al di sopra delle categorie interessate e l'autocensura potrà solo ridurre il lavoro della magistratura a caccia di reati cinematografici.

Del resto gli oppositori più accesi ritengono l'industria direttamente coinvolta nelle repressioni della censura e si propongono, per protesta, l'occupazione dei cinema, con interruzioni degli spettacoli e comizi al pubblico. Ce lo anticipa lo scrittore e sceneggiatore Ugo Pirro, uno degli intransigenti contestatori dell'ultimo Festival di Venezia: «L'Associazione degli autori di cinema — dice — sta preparando un libro bianco in cui pubblicherà le motivazioni ufficiali di tagli e divieti della censura. Ma non è solo un problema di organi di controllo. La censura si annida nelle strutture dell'industria cinematografica e viene esercitata attraverso la distribuzione. In provincia un certo tipo di film non arriva quasi mai: si proiettano solo western e Franchi e Ingrassia con una precisa scelta commerciale e ideologica. Per denunciare queste discriminazioni i giovani, come a Venezia, appoggeranno forse la nostra lotta».

Ecco dunque i minorenni non più oggetto ma possibili protagonisti della polemica. Per il Movimento studentesco la censura cinematografica è «un problema di retroguardia», di libertà borghesi che non incidono sul sistema. Posto nei termini attuali (abolizione delle commissioni e riforma dei codici) il Movimento se ne disinteressa. Sembra invece disponibile per traguardi più rivoluzionari: il film inteso non più come merce o evasione di lusso, ma servizio pubblico. Su questa linea la contestazione è pronta a scattare e sarebbe inutile ritorcere agli studenti maoisti che in Cina fra i quattrocento film di una lista non ci sono l'italiano Guardie e ladri (perché pacifica artificiosamente i contrasti di classe) e l'inglese Amleto (perché valorizza le monarchie e giustifica la vendetta personale). Superfluo anche ricordare che nemmeno nell'Unione Sovietica le cose vanno meglio con i divieti per Babetta va alla guerra e I magnifici sette.

Il malessere creato in Italia dalla confusione di poteri è ormai così acuto da spiegare le reazioni più radicali. Occorre una riforma della legge sul cinema, ma ha promesso il ministro dello Spettacolo, per ridimensionare e sdrammatizzare il problema. Una legge meno facile delle apparenze, come abbiamo visto in questa inchiesta: ma potrà funzionare se accompagnata da altre revisioni profonde e dalla convinzione di tutti i responsabili di operare in un paese moderno e democratico.

Giorgio Fattori

GLI IMPEGNI MONDANI DEL GENERALE

Il presidente De Gaulle si intrattiene con alcuni ballerini durante una serata di gala all'«Opéra» (Telef. A. P.)

UNA LUNGA PRESIDENZA DIVISA TRA REALISMO ED UTOPIA

Il potere gollista ha compiuto dieci anni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 gennaio.

Otto mesi fa, qualche zelante aveva progettato grandi commemorazioni per il decimo anniversario del ritorno di Charles De Gaulle al potere, ma, appena ne fu informato, il generale vietò ogni manifestazione. La data coincideva, infatti, con quella del 13 maggio 1958, il giorno che ebbe inizio l'insurrezione colonialista di Algeri, e non gli conveniva che venisse celebrata la concomitanza fra i due avvenimenti, non gli conveniva far ricordare che la 5ª Repubblica è nata da un'insurrezione militare di tipo sudamericano, da lui stesso incoraggiata. Piuttosto che ricordarne le origini, De Gaulle preferiva che si parlasse delle realizzazioni essenziali del suo regime: la stabilità e la prosperità.

Senonché, proprio in quei giorni, le barricate del Quartiere Latino e lo sciopero di dieci milioni di lavoratori mostrarono quanto fosse precaria quella stabilità. Passarono ancora alcuni mesi e, in novembre, il crollo del franco, l'emorragia delle riserve della Banca di Francia, il trasferimento dei capitali all'estero, l'aumento del costo della vita, misero in evidenza che anche la prosperità era un risultato fittizio. Si spiega così perché ieri nessun giornale del regime ha rievocato un'altra ricorrenza: quella dell'8 gennaio 1959, quando, dopo essere stato sette mesi capo del governo e aver fatto approvare la nuova Costituzione, il generale De Gaulle fu eletto presidente della Repubblica.

Eppure, non si può dire che il bilancio di questi dieci anni sia interamente negativo. Anche se le responsabilità golliste nella sollevazione militare di Algeri sono incontestabili, non si possono tacere quelle degli uomini della IV Repubblica, a partire da Guy Mollet che, presidente del Consiglio in seguito alla vittoria elettorale del Fronte repubblicano col programma di riportare la pace in Algeria, rovesciò la politica del governo quando i *pieds-noirs* l'accolsero con un lancio di pomodori. Da lui a tutti coloro che gli succedettero, fino a Pierre Pflimlin, che, nel momento più grave per il paese, si dimise nonostante la forte maggioranza che gli aveva dato l'Assemblea nazionale, la situazione si era fatta assolutamente insostenibile e, senza De Gaulle, non avrebbe potuto portare che ad una soluzione fascista.

De Gaulle stroncò i successivi complotti colonialisti, riportò la pace in Algeria, impose la disciplina ai colonnelli e ai generali faziosi. La sua azione non si limitò, d'altronde, alla sola Algeria, perché portò anche alla decolonizzazione di tutti i paesi africani che facevano parte dell'impero francese d'oltremare, operazione estremamente delicata in un paese come la Francia, influenzato dai rigurgiti d'un nazionalismo anacronistico.

La modalità con cui venne compiuta quella operazione possono essere considerate esemplari. Un milione e trecentomila francesi profughi dall'Africa settentrionale sono stati rapidamente reinseriti nell'economia metropolitana e si sono liberati, ormai, dagli antichi risentimenti. Una proficua cooperazione è stata stabilita con i paesi promossi all'indipendenza, cooperazione che ne ha consentito l'evoluzione senza troppi squilibri. Per rendersene conto, bisogna paragonare gli avvenimenti attuali delle vecchie colonie africane della Francia con quelli, drammaticissimi, del Congo ex belga.

Poi, però, il discorso diventa un altro. De Gaulle, che aveva affrontato con spirito realistico il problema moderno della decolonizzazione, è caduto nell'utopia quando ha creduto di poter risolvere i problemi contemporanei d'accordo con quella che lui stesso ha definito «*une certaine idée de la France*». Un'idea nobilissima, perché ispirata al miraggio della grandezza del proprio paese, ma inattuabile nelle condizioni del mondo d'oggi.

Le sue conseguenze nel campo internazionale si ritrovano nella assurda politica di ogni giorno: una dispendiosissima *force de frappe*, che non sarà mai in grado di fronteggiare quelle già esistenti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e neppure della Cina. Un programma di difesa militare *tous-azimuts*, quando si sa benissimo che le forze armate francesi, da sole, non potrebbero difendere neppure le frontiere orientali. L'indipendenza dell'Europa, proclamata come meta essenziale e, nello stesso tempo, impedita dal veto all'ammissione della Gran Bretagna e dall'opposizione alla sua unità in nome di una formula senza nessun significato reale: l'Europa dall'Atlantico agli Urali.

Si potrebbe continuare. Basta tuttavia per potere affermare che questi programmi velleitari di grandezza mondiale hanno avuto come conseguenza una politica di compressione all'interno del paese: blocco dei salari, scarsità degli investimenti, arretratezza dell'insegnamento, inadeguato aggiornamento dei processi tecnici produttivi. E', dunque, ma attribuire alla politica di *grandeur*, attraverso una concatenazione di cause ed effetti, il malessere popolare che ha provocato l'esplosione del maggio scorso.

Ma, con tutto questo, il panorama di dieci anni di potere personale gollista non sarebbe completo se non si tenesse conto anche di un altro elemento: De Gaulle è la Francia di oggi. La Francia frustrata dalla sconfitta del 1940, non rassegnata alla perdita di una potenza che non potrà mai più recuperare.

Forse, siamo noi stessi influenzati dalla ammirazione per uno dei maggiori prosatori francesi del nostro secolo, ma non possiamo fare a meno di reagire ogni volta che sentiamo parlare di Charles De Gaulle come di un dittatore. Certo, l'attività politica non può essere ridotta a un esercizio di stile, ma le parole del generale non sono soltanto un saggio di eloquenza: esse interpretano mirabilmente le aspirazioni profonde del suo popolo.

Sandro Volta

a cura di Ottavio Barié

Einaudi, d'Annunzio, Amendola, Nitti, Salandra, Gobetti, Salvemini e altri grandi personaggi rivivono in questo eccezionale epistolario finalmente reso pubblico. La fitta corrispondenza fra i grandi del tempo e Luigi Albertini, che divenuto direttore del Corriere della Sera ne fece il maggior quotidiano italiano, getta una luce rivelatrice su un periodo storico ricchissimo di avvenimenti e di mutamenti.
L'opera è divisa in quattro parti: Dalla guerra di Libia alla Grande Guerra. La Grande Guerra, il dopoguerra, il fascismo al potere.

4 volumi - 2160 pagine - Lire 12.000
collezione Le Scie

CRONACA CITTADINA

Dopo le drammatiche testimonianze su: «Io povero matto»

Il presidente dei manicomi chiede l'apertura di una severa inchiesta

La lettera al prefetto e al medico provinciale dice: «Ben vengano le scosse che possono condurre a un miglioramento della situazione e ad accelerare i provvedimenti» - Chiede: «La commissione sia severa sotto ogni profilo» - Stasera dibattito pubblico sugli ospedali psichiatrici

Il presidente degli ospedali psichiatrici torinesi gr. uff. Mario Rubatto ha sollecitato ieri, con una lettera al prefetto dott. Casa e al medico provinciale dott. Gaglio, una inchiesta «ad alto livello» sulle condizioni in cui vivono gli ammalati nelle case di cura dipendenti dall'Opera Pia.

La lettera fa riferimento alla relazione presentata alle autorità, dal Consiglio di amministrazione, l'8 gennaio dello scorso anno: si trattava di un rapporto coraggioso, in cui si mettevano in evidenza le carenze dei manicomi, il soverchio affollamento dei reparti, la scarsità dei mezzi finanziari a disposizione e si prospettavano programmi concreti di miglioramento.

Sono note le vicende della contestazione studentesca degli ospedali psichiatrici nel cui quadro rientrano il convegno sul tema «*E' un reato costruire un manicomio?*», l'occupazione della sede di Collegno, la richiesta al Consiglio provinciale di riunirsi in assemblea con gli universitari, i medici, gli amministratori, gli infermieri e i malati nel principale manicomio torinese, quello di Collegno, per esaminarne i problemi. In preparazione a questo convegno, che avverrà sabato 18, gli studenti hanno raccolto ed elaborato, in commissioni di studio, una serie di testimonianze che *La Stampa* ha in parte riferito nell'articolo «*Io, povero matto*».

Dice il presidente Rubatto, nella lettera alle autorità: «*L'intervento degli studenti è servito a mettere in risalto quanto l'amministrazione aveva denunciato. Ben vengano quindi le scosse che possono condurre a un più rapido miglioramento della situazione e ad accelerare i provvedimenti che il Consiglio di amministrazione da tempo auspica*».

Il documento così prosegue: «*E' evidente che per quanto riflette la parte amministrativa l'Ente che presiedo è disponibile per discutere i problemi, che non troveranno certamente soluzione persistendo questa tragica e cronica deficienza di mezzi. Per quanto concerne invece i problemi dell'assistenza agli infermi e per controllare la esattezza di dichiarazioni che ritengo necessitanti di superiore verifica, auspico che sia disposto l'intervento immediato della Commissione di vigilanza. Essa potrà indicare se vi siano responsabilità e a chi debbano essere attribuite*».

Il gr. uff. Rubatto esprime la speranza che la sua richiesta sarà accolta. Aggiunge: «*Spero che la Commissione di vigilanza sia severa sotto ogni profilo. L'amministrazione desidera intervenire con i necessari provvedimenti nei confronti di tutti coloro che fossero venuti meno ai loro doveri verso i ricoverati e verso l'organizzazione*».

Si ha frattanto notizia di un incontro della rappresentanza del personale con i vice direttori di tutte le case di cura per esaminare i punti controversi che avevano provocato la «non collaborazione» degli infermieri. Questi, com'è noto, in difesa della loro dignità professionale e in segno di protesta contro le accuse che in una riunione interna dell'ospedale di Collegno erano state mosse al personale di assistenza, si erano rifiutati di continuare «*ad assumere iniziative che non competono al personale, per ovviare alla carenza di una parte dei medici e alle deficienze ambientali*».

Le collaborazione tra medici e infermieri è ripresa. Rappresentanze delle due categorie studieranno i programmi da proporre all'amministrazione. Dice il presidente: «*La legge stralcio ha innovato soltanto in merito agli orari e alla mortificante schedatura dei malati di mente. Per tutto il resto vigono ancora le superate norme della legge del 1904 in quale non prevede — tanto per fare un esempio — che i malati siano forniti a tavola di coltello e forchetta. Nulla vi si dice circa l'auspicata apertura dei reparti. E' necessario pertanto che le modifiche proposte da chi partecipa alla vita manicomiale possano essere sottoposte, per l'approvazione, al ministero della Sanità*».

Infermieri e medici si sono riuniti con gli studenti l'altra sera, al circolo Aurora di Collegno. La mozione conclusiva dice: «*E' emersa chiara l'unità d'intenti e di azione*». Un ordine del giorno per l'assemblea del 16 gennaio è stato inviato al presidente della Provincia, avv. Oberto. Si chiede di discutere la sospensione dei lavori per il nuovo manicomio di Grugliasco e uno studio sulle soluzioni di ricambio; assemblea di base all'interno dell'ospedale; apertura delle sezioni.

Stasera dibattito pubblico sugli ospedali psichiatrici organizzato dagli studenti in un salone di corso Francia 143.

Natalia Ginzburg viaggia a 30 chilometri il giorno

Ogni giorno ha la sua pena: lo dice la Bibbia e ciascuno di noi ne è testimone. Siamo preparati al nostro destino, disposti ad affrontare con più o meno coraggio i fastidi quotidiani: della famiglia, dell'ufficio, del lavoro. La varietà stessa delle preoccupazioni stimola il nostro potere di difesa; esercita pazienza come anticorpi.

Ma c'è una pena che ci ripete tutti i giorni implacabile, come una persecuzione: l'attesa della posta. Si aspetta con ansia un ordine commerciale o un preventivo; si tormenta il pensiero del figlio militare, della madre inferma, del socio d'affari che dovrebbe comunicare una decisione importante. Si avvicina inesorabile il giorno di scadenza di una pratica e il certificato per completarla non arriva mai. Dobbiamo rinviare il viaggio per cui abbiamo già il biglietto in tasca perché il documento richiesto con urgenza è sempre latitante.

La Stampa è il porto a cui approdano le lamentele dei lettori. C'è un cronista apposta per raccoglierle. Tra le proteste di ieri quella di una ditta: ha inviato ordini di carico per espresso (affrancatura 760 lire) a Chivasso e la busta non è arrivata. Gli ordini si sono dovuti ripetere per telefono con numeri, prezzi, riferimenti: un'ora di teleselezione.

Specchio dei tempi ha modo di controllare la legittimità dell'esasperazione pubblica. Riceve ogni giorno, in media, 300 lettere; sulla maggioranza di quelle giunte ieri leggiamo queste date: 1, 2, 3, 4 gennaio. Vengono da Torino e da ogni parte d'Italia, da Roma, dalla Sicilia, dal piccolo centro della Liguria o dalla cittadina della Valsesia. E' la media. Ma ci sono lettere che risultano spedite il 28 dicembre da Carmagnola, Voghera e da Calamandrana; il 24 dicembre da Mestre, da Forlì e da Jesi (Romania); 23 dicembre da L'Aquila; 26 dicembre dalla Svezia. Molte buste hanno il timbro illeggibile. E' una curiosità: in Europa, scendendo da Nord a Sud i timbri delle Poste, chissà perché, sbadigliecano.

Ma il record dei ritardi lo detiene una lettera di Natalia Ginzburg. Spedita da Roma il 21 dicembre con francobollo da 100 lire, è giunta ieri a La Stampa. Venti giorni per una distanza di 600 chilometri, 30 chilometri il giorno. La posta viaggia in carro; un bersagliere arriverebbe prima.

Cinquecentomila multe

La maggior parte per sosta vietata, 15.263 per rumori molesti

L'anno scorso i vigili hanno distribuito 516.515 multe, con un incasso di 557 milioni, 42 in più rispetto allo scorso anno. Le multe più ricorrenti sono quelle per sosta vietata: 173.547. Circa 61 mila «foglietti» sono stati messi sul parabrezza di automobilisti che hanno dimenticato di apporre il disco orario; 19.474 multe inoltre ai pedoni, 17.987 ai ciclisti, 12.715 per segnalazioni acustiche e 15.263 per rumori.

PROTESTA TRA LE MURA DELLE «NUOVE»

Contestazione in carcere

Ieri alle 8 una parte dei detenuti non ritira il pane, alle 11 rifiuta la minestra e la carne - Nel pomeriggio trecento carcerati non rientrano in cella dopo l'ora d'aria - In un colloquio con un magistrato chiedono la sollecita approvazione dei codici e del nuovo regolamento carcerario

Il teleobiettivo inquadra un gruppo di contestatori durante la dimostrazione nel cortile delle «Nuove»

Trecento detenuti delle «Nuove» hanno inscenato ieri pomeriggio una manifestazione nei cortili del carcere in solidarietà con gli avvocati e i magistrati che stamane contesteranno l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Alle 8 un gruppo di detenuti del 4°, 5° e 6° braccio — in maggioranza giovani tra i 18 e i 25 anni — hanno rifiutato la razione di pane (450 grammi), alle 11 hanno rifiutato la minestra e la carne (che viene distribuita due volte alla settimana) e alle 15,30, dopo l'ora del passeggio, si sono radunati nei cortili.

«Non rientreremo nelle celle — ha detto un detenuto a nome dei compagni — finché non potremo parlare con il Procuratore della Repubblica ed esporgli le nostre richieste». Il gruppo, silenzioso, ha incrociato le braccia e si è fermato nel mezzo del cortile, sulla neve. Le guardie carcerarie hanno avvisato il direttore, dott. Di Piazza, il quale ha telefonato alla Procura.

Un quarto d'ora dopo è giunto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro. Accompagnato dal direttore e dal rag. Gambera, ha avuto un lungo colloquio con una delegazione di detenuti che gli ha esposto i motivi della manifestazione: «Vogliamo una sollecita riforma dei codici di procedura civile e penale — hanno detto — e quella dell'ordinamento carcerario, che risale al '32. Soltanto noi che viviamo qui dentro e voi, magistrati, conoscete la vera vita dei carcere. Chiediamo perciò che alla riforma dell'ordinamento partecipi anche un gruppo di detenuti e di magistrati».

E' fatto avanti, a questo punto, un giovane con altre richieste: una nuova amnistia, l'intervento del difensore fin dai primi atti processuali e durante gli interrogatori, la riduzione della carcerazione preventiva. E' da notare che quasi tutti i partecipanti alla manifestazione sono in attesa di giudizio o stanno scontando lievi pene.

Il dott. Silvestro li ha ascoltati con attenzione, assicurando che riferirà il Procuratore della Repubblica e al ministero di Grazia e Giustizia le loro richieste. Tutt'intorno, le 180 guardie di custodia erano state mobilitate per evitare una rivolta, ma non si sono rese necessarie. Quando il giudice se è allontanato, i trecento detenuti sono rientrati nelle loro celle, e alle 17 hanno consumato regolarmente la cena.

Nel luglio scorso c'era stata un'analoga dimostrazione tra i detenuti del 4° braccio; la protesta, ripetuta il giorno dopo, era stata sedata con energia e dodici carcerati erano stati trasferiti in altre prigioni.

PANICO TRA GLI INQUILINI DI VIA ARTOM

Ogni giorno spari alle finestre Una donna è ferita a un braccio

Si era affacciata per scoprire da dove venivano i colpi: non è grave - Nessuno avverte la polizia e più tardi avviene un'altra esplosione di proiettili - Gli inquilini si barricano in casa abbassando le tapparelle - Ignoto lo sparatore: forse è un ragazzo

Maria Fiorentino colpita alla spalla dal proiettile

Un altro proiettile «vagante», sparato da una carabina rimasta sconosciuta, ha ferito alla spalla una donna che si era affacciata al balcone. E' il secondo episodio in due giorni: martedì, un'impiegata di 29 anni che partecipava ad un funerale in via Borgone, ha avuto una gamba trapassata da un colpo di fucile. Ieri, un intero caseggiato di via Artom 99 è stato messo in allarme per una sparatoria.

Al settimo piano dell'interno 19 abita l'operaio Gaetano Brizi, 37 anni, con la moglie Elisabetta, di 35 anni e un figlio di 10. Alle 14,30 la donna scende al piano inferiore dalla signora Maria Fiorentino, 30 anni, madre di due figli: Raffaele, di 8 e Giuseppe, di 4 anni. Con il marito Salvatore, che fa il sarto, sono tornati pochi mesi fa dal Canada. La Brizi racconta preoccupata alla Fiorentino che cosa le è successo al mattino: «Lavoravo in cucina quando ho sentito degli spari contro la finestra del balcone: ho avuto paura ed affacciarmi, non capisco chi possa essere quell'incosciente».

Anche la Fiorentino, alla stessa ora, ha sentito dei colpi contro la ringhiera del balcone, ma non vi ha fatto caso. Dice all'inquilina: «Andiamo a vedere fuori, forse è qualche ragazzo che abita di fronte a noi». Aprono la finestra, si affacciano, odono un sibilo. Maria Fiorentino lancia un urlo e rientra di corsa: ha la spalla destra sanguinante, un proiettile, dopo avere sfiorato il volto della Brizi, l'ha colpita di striscio. Pochi minuti dopo giunge il medico di famiglia per visitare uno dei figli e presta le prime cure alla donna.

La notizia si sparge nel quartiere. Nessuno ha il coraggio di affacciarsi, le madri proibiscono ai figli di uscire sulle scale. Nonostante il consiglio del medico, nessuno telefona alla polizia: poco prima delle 21, un'altra sparatoria contro le finestre di via Artom getta nel panico gli inquilini che abbassano le tapparelle e si barricano in casa. Qualcuno finalmente avvisa la polizia: è probabile che lo sparatore sia un ragazzo incosciente venuto in possesso di un fucile. Anche lo sconosciuto che martedì ha ferito l'impiegata in via Borgone dovrebbe essere un ragazzo. Ma come sono venuti in possesso di un'arma così pericolosa?

Un altro proiettile è stato sparato ieri contro la cascina di Praiormo dove il Bertolotto aveva mandato alcuni vitelli per l'allevamento; uno è stato sequestrato un flacone di medicina a base di ormoni.

Tramite il suo legale avv. Alessandri, il Bertolotto aveva presentato ricorso e la discussione della causa è stata fissata per domani. Ma non si farà. Infatti il legale del Bertolotto ha presentato nei giorni scorsi istanza per l'oblazione che è prevista nella misura di un terzo del massimo della pena fissato in un milione. Questa mattina l'avv. Alessandri verserà all'ufficio del registro di Moncalieri a nome del suo cliente, 333 mila lire e in tal modo il resto sarà dichiarato estinto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,2
MINIMA —3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —0,4; press. 741; umid. 71%. Cielo quasi sereno. Previsioni: gelate notturne. Visibilità ridotta. Temperatura a Caselle: massima +7,8; min. —6,6; media —3,3.

Non si farà il processo per i vitelli gonfiati

Il commerciante di Moncalieri ha presentato istanza per l'oblazione

Il pretore di Moncalieri ha fissato per domani mattina il processo al negoziante di bestiame Chiaffredo Bertolotto, 57 anni, contro il quale il 16 dicembre scorso emesso un decreto penale condannandolo a 500 mila lire di ammenda. Il Bertolotto era stato riconosciuto colpevole di aver violato la legge che vieta «l'impiego di estrogeni come fattori di crescita o neutralizzazione sessuale in animali le cui carni e prodotti siano destinati all'alimentazione umana». Il reato era stato accertato nel gennaio '67 in una cascina di Pralormo dove il Bertolotto aveva mandato alcuni vitelli per l'allevamento; uno è stato sequestrato un flacone di medicina a base di ormoni.

Tramite il suo legale avv. Alessandri, il Bertolotto aveva presentato ricorso e la discussione della causa è stata fissata per domani. Ma non si farà. Infatti il legale del Bertolotto ha presentato nei giorni scorsi istanza per l'oblazione che è prevista nella misura di un terzo del massimo della pena fissato in un milione. Questa mattina l'avv. Alessandri verserà all'ufficio del registro di Moncalieri a nome del suo cliente, 333 mila lire e in tal modo il resto sarà dichiarato estinto.

Specchio dei tempi

«Le autorità vengono, consumano un bel pranzo e se ne tornano a casa» - Nell'attesa le auguriamo lunga vita - I furbi e gli onesti, così è il mondo? - Una volta si diceva: cambiare aria fa bene...

Un lettore di Sotto il Valcasotto (Cuneo):

«Ammiro l'intervento di monsignor Loris Capovilla, arcivescovo di Chieti, che va a visitare una giovane malata di cuore in uno sperduto casolare, in un quadro di autentica povertà, nella solitudine appena alleviata dalla povera mamma vedova". Plaudo a *Specchio dei tempi* che risponde con prontezza all'appello di Papa Giovanni.

«La situazione di Valcasotto, dove mi trovo da quasi 13 anni, si presta esattamente nella descrizione sopra riportata. Ad aggravare il quadro però, bisogna aggiungere la mancanza di energia elettrica per tutti i casolari sparsi ed aggrappati ai quattro punti cardinali di questo immenso scenario alpino. Tutta questa gente è sul piede di partenza ed io continuamente cancello dai registri i nuclei familiari che se vanno.

«E pensare che le autorità, venendo spesso in macchina lussuose, col bel tempo, si capisce (non adesso che nevica!), dicono che il posto è incantevole ecc., ma poi, consumato un bel pranzo, se ne tornano a casa. A noi parroci di montagna, il ven. Papa Giovanni disse 1'8-11-1961: "*Quand'ero giovane sacerdote, accompagnai una volta il mio vescovo in visita pastorale in una parrocchia di montagna. Arrivammo su un pianoro (il vescovo a dorso di mulo), dove si era un bel lago azzurro. Io mi fermai a contemplare e non potei far a meno di dire: Eccellenza, che spettacolo quassù... le acque limpide! il verde intenso degli alberi! il canto degli uccelli! il silenzio incantevole: come mi sta bene! Ma, soggiunse il Papa, quando diceva queste cose, ero giovane e mi piaceva fare della... poesia! Però il mio vescovo mi condusse alla realtà: — Tu dici che lo spettacolo è bello, perché... ci vieni una volta sola; ma prova a starci sempre su queste alture, e poi... vedrai!*".

«Io proporrei un "Premio di solidarietà" a tutti coloro che vivono in simili disagiate di montagna. Nel ventennale della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, alla gente laboriosa dei monti, senza luce elettrica e senza conforto, mi pare si dovrebbe concedere un giusto riconoscimento».

Sac. Stefano Molinero
Parroco di Valcasotto

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio lettore da quarant'anni e un uomo anziano di 65 anni. Non ho mai organici ma sono prossimo alla morte (più o meno, chi lo sa?). Vorrei, appena sarò ragionevolmente morto (senza troppe perdite di tempo) che dal mio corpo venisse prelevato tutto ciò che può servire (occhi, cuore, fegato, reni, ecc.) e donato ad altri esseri viventi e usato per esperimenti.

«Incredibile ma vero: è più facile andare sulla Luna che stabilire con certezza di futura esecuzione a chi dovrei rivolgermi e, di conseguenza, chi nominare quale esecutore testamentario limitatamente per l'incombenza suddetta. Ai miei familiari non voglio dare un simile pesante incarico. Ci sarà qualche competente in materia sanitaria, giuridica, morale, ecc. che voglia fornirmi precise istruzioni?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che qualcuno rispondesse a queste mie domande:

«perché io e mio marito non lavoriamo ambedue e da moltissimi anni abbiamo sempre fatto la dichiarazione dei redditi (anche se in misura non esatta, come tutti gli italiani del resto) siamo tempestati da accertamenti (l'ultimo proprio come dono di Babbo Natale)?

«perché moltissimi nostri conoscenti che lavorano come noi ed hanno entrate anche superiori alle nostre, non sono mai stati tassati perché, con astuzia, non hanno mai fatto alcuna dichiarazione o perciò sono sconosciuti al fisco?

«perché noi che già abbiamo delle trattenute sugli stipendi in misura non indifferente, dobbiamo ancora pagare altre imposte, anche per i furbi che da anni non hanno mai pagato e che oltre tutto ci prendono in giro per questo?

«Mi permetterei però di consigliare ai signori di via Roma che si rivolgono ai pochi onesti che ci sono (ma sempre gli stessi) di fare il censimento in tutte le ditte, dalle più grandi alle più piccole, per cui incasserebbero molto di più. Almeno i lavoratori che sono sempre i soli presi di mira (perché i ricchi non hanno nessuno che denunci le loro entrate) saranno tutti alla pari».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come mai molti universitari iscritti alle varie facoltà di questo nostro Ateneo, già fuori corso o ancora in corso, ma con molti esami arretrati, ottengono regolarmente di trasferirsi, con sotterfugi e altro del genere, ad altre sedi quali le Università di Pavia, Modena, Genova, Ferrara, Urbino, ecc.; ove con disinvoltura sostengono e recuperano esami che qui non erano riusciti a superare neanche dopo varie presentazioni?

«Conosco universitari che a Pavia, a Modena e via di seguito hanno sostenuto esami difficili a quattro, a cinque per volta in una sola sessione, mentre qui non riuscivano a spuntarne uno, uno solo; per non avendo abbandonato, in quelle nuovi sedi, le stranezze e le stravaganze goliardiche che qui già li avevano ben distinti e resi noti.

«Non voglio pensare a disparità di trattamenti tra i nostri docenti e quelli delle Università succitate; e allora chiedo che qualche tuo lettore mi illumini, mi spieghi l'arcano e mi dica se, di questo passo, per avvalersi dell'opera di un avvocato, un medico, un biologo, un geologo, ecc. non saremo costretti a chiedere presso quale Università si è laureato».

Segue la firma

In serata terzo sciopero dei tram si spera che prevalga il buon senso

Il servizio dovrebbe cessare alle 20, ma l'assessore Dotti ha offerto una mediazione e lo sciopero potrebbe essere sospeso - Domani orario normale

Tram, autobus e filobus sono rimasti fermi ieri dalle 16 alle 20 per il secondo sciopero articolato indetto dalle organizzazioni di categoria Cgil, Uil e Cisl. La sospensione del servizio, effettuata dalla totalità dei lavoratori, ha coinciso con l'ora di punta del rientro serale dei lavoratori. Il disagio dei cittadini è stato grave. Mercoledì i mezzi pubblici si erano fermati dalle 10 alle 13. Ma parecchi cittadini hanno pranzato sul luogo del lavoro o nelle vicinanze per evitarsi il disagio di una lunga attesa al freddo nell'ora di punta del mezzogiorno. Ieri il ritorno a casa era inevitabile ed è avvenuto nelle condizioni peggiori.

Le modalità dello sciopero hanno impedito all'azienda di organizzare un servizio sostitutivo. Soltanto la Fiat ha provveduto con mezzi propri al trasporto dei dipendenti in Torino e nei centri della provincia. Tutti coloro che posseggono un veicolo se ne sono serviti e il numero dei mezzi in circolazione è aumentato in modo impressionante. Dalle 16 alle 20 la circolazione nel centro è stata lenta: strade intasate e lunghe code ai semafori. Ma anche in periferia si sono formati pericolosi ingorghi, soprattutto a causa delle strade coperte di neve ghiacciata.

Chi per mancanza di un mezzo privato e la lontananza dall'abitazione non ha potuto spostarsi in auto od a piedi, è stato costretto ad attendere la ripresa del servizio pubblico. Per circa un'ora tram, autobus e filobus hanno viaggiato carichi, presi d'assalto alle fermate da decine di persone.

Oggi alle 18 i rappresentanti dei lavoratori e dell'azienda si incontreranno nell'ufficio dell'assessore Dotti che tenterà la mediazione per favorire la ripresa delle trattative. Lo sciopero è stato proclamato per il mancato accordo sul rinnovo del contratto aziendale. I punti più importanti riguardano l'aumento dell'incentivo e delle indennità accessorie e la modifica dei turni in base all'orario delle corse sulle linee. Le richieste dei lavoratori comporterebbero un maggior onere di 700 milioni che i dirigenti dicono di non poter sostenere. Come controproposta hanno offerto miglioramenti per un totale di 100 milioni trattabili.

Ma i sindacati hanno respinto l'offerta. Per ciò che si riferisce ai turni, «*il problema — dicono i rappresentanti dei lavoratori — interessa il Comune. Occorrono provvedimenti che consentano ai mezzi pubblici di circolare senza gravi intralci nelle ore di punta*». Allo stato attuale delle cose in certe linee si verificano ritardi di un'ora d'ora. «*In queste condizioni non basta ritoccare gli orari — affermano i tecnici dell'azienda —. Il problema è un altro. Bisogna poter camminare*».

Secondo il programma stabilito dai sindacati oggi dovrebbe essere effettuato il terzo ed ultimo sciopero. Alle 20 le vetture dovrebbero rientrare nei depositi anticipando la fine del servizio. In Municipio si spera ancora che lo sciopero venga revocato. Domani il servizio dovrebbe essere comunque normale.

Il mistero della ragazza di via Po

Riconosciuta nella foto dalla madre - Ha 18 anni, frequenta il 2° anno di Lettere all'Università; appartiene al Movimento studentesco - E' in osservazione nel manicomio Tre ipotesi: malata, crisi per eccesso di farmaci, simulazione - Sconcertante contegno

Flavia Bottanelli, la notte scorsa, in preda ad una crisi

Flavia Bottanelli — la ragazza di 18 anni ricoverata in corso Sebastopoli 223, trovata l'altra sera in un corridoio del palazzo nuovo dell'Università in preda a una crisi — è nel reparto osservazione dell'ospedale psichiatrico di via Giulio. Ieri mattina c'è stato il riconoscimento ufficiale.

La madre, signora Nives Face, insegnante, vista su *La Stampa* la foto della figlia corre all'ospedale. Con lei è un'altra figlia, Ilaria, di 17 anni; la minore, Lia di 13, è rimasta a casa. Il riconoscimento avviene davanti al direttore, prof. Gallian. La donna ha le lacrime agli occhi, ma si mostra calma, anche se molto sorpresa. Flavia, al contrario, non mula l'atteggiamento della sera precedente. Dice poche parole, appare calma con tutti.

Cos'è successo a questa ragazza che, fino a poco tempo fa era una studentessa modello? Flavia Bottanelli frequenta il secondo anno di Lettere. E' sempre stata molto attaccata alla madre e alle sorelle (il padre è un fratello, Fulvio, vivono per conto loro). Da un paio di mesi è entrata nel Movimento studentesco: questa attività ha preso il posto dello studio. E' la madre stessa che lo afferma. Sembra che il 19 dicembre Flavia abbia preso parte all'occupazione dell'ospedale psichiatrico di Collegno.

I medici, per ora, non hanno formulato diagnosi. Le ipotesi sono diverse: la ragazza potrebbe aver avuto la crisi dopo aver ingerito qualche farmaco; essere realmente malata oppure simulare. E questo potrebbe essere un espediente per farsi ammettere nell'ospedale e controllarne il funzionamento. Le ultime due ipotesi non sono giudicate impossibili dal prof. Gallian.

La ragazza resterà nel reparto osservazione per due settimane.

Sfigurata da un graffio in un litigio tra donne

Guarirà in sette giorni

Vincenza Ferrara, 29 anni, via Abegg 14, è stata medicata ieri pomeriggio alle Molinette per un profondo graffio alla guancia, guarirà in una settimana. L'ha ferita una conoscente del marito durante un litigio in casa al quale hanno partecipato anche altre donne.

— Allo stesso ospedale è ricoverato in fin di vita il motociclista Alfonso De Michele, 28 anni, operaio, sposato, abitante a Giulio Cesare 36. Ieri a mezzogiorno è stato investito da un'auto sul piazzale del castello Medioevale del Valentino e scivolato sull'asfalto ghiacciato ed è stato sbalzato in un palo della luce. La moglie è in attesa del secondo figlio.

— Vincenzo Spano, 84 anni, via Sant'Ela 22, è stato colto da malore ieri notte in casa. E' morto sull'auto del figlio Vittorio che lo portava al Martini.

"Niente tentato suicidio, niente Strehler, accordo perfetto in famiglia„

Milva esclude tutto (però si copre i polsi)

La cantante, alla conferenza-stampa tenuta in un albergo milanese, è apparsa brillante e spiritosa - Ma non ha convinto

Milva a colloquio con i giornalisti alla conferenza stampa di ieri a Milano. La cantante sta indicando il cerotto che le copre in parte il polso (Telefoto A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 gennaio.

Milva aveva fissato per oggi una conferenza-stampa in un albergo milanese. Voleva convincere che ai suoi polsi vi sono i minuscoli segni dell'ago per le flebo(lisi e non invece ferite, volontarie o accidentali, lasciate da una lima per unghie o che altro. E' stata brillante e spiritosa ma — e dispiace non poter credere sulla parola a una bella signora — non è stata convincente.

Arriva poco dopo mezzogiorno, ha minigonna nera e stivali di pelle rossa. Vede cinquanta giornalisti, fotografi, cineoperatori. *« Eravate in tanti alla conferenza-stampa di Celentano? »*. Le rispondono di no e pare lusingata. Poi è sarcastica: *« Peccato che non foste in tanti al mio* recital *di Brecht al Piccolo Teatro »*. Il polso destro è nascosto da cerchietti d'argento, a quello sinistro vi è l'orologio con un cinturino largo tre dita. Appare tanto sicura di sé che tutti sono certi che fra poco si libererà dei braccialetti, sfilerà il cinturino e

Il regista Maurizio Corgnati, marito di Milva

mostrerà i polsi: *« Vedete, aveva ragione. Soltanto delle punture »*.

Intanto racconta dei suoi mali: *« Un fegato a pezzi ed esaurimento »*. E' andata nella clinica « Ville Turine » di San Maurizio per curarsi e riposare. *« Un fotografo mi ha sorpresa con un polso fasciato e subito si è dedotto che avevo tentato di suicidarmi »*. Le dicono che nella fotografia si vedono due polsi fasciati. Si rassegna: *« Va bene, due polsi »*.

« Erano fasciati perché mi facevano delle flebo(lisi. Non potevano utilizzare le vene ai gomiti e avevano scelto quelle ai polsi ». Già il giorno prima le era stato obiettato che non si fanno fasciature dopo un'iniezione né si applicano cerotti. Ma lei era stata categorica: *« Flebo(lisi »*. Anzi, aveva aggiunto che alla conferenza-stampa avrebbe mostrato un certificato medico che avrebbe dissipato ogni dubbio. Ora mostra infatti un certificato: attesta che soffre di fegato. E' la prima a rendersi conto che dopo questa « prova » nessun dubbio è dissipato.

Con gesto deciso scuote i cerchietti d'argento e mostra il polso destro: un cerotto.

Le domandano: *« C'è un cerottino anche sul sinistro? »*.

Risponde: *« Mi fanno flebo(lisi anche al polso sinistro »*.

« Ma il cerottino c'è? ».

Lo ammette. Vi è disagio, nessuno insiste nelle domande, Milva dice: *« Se avessi voluto uccidermi, ci sarei riuscita. E poi, perché avrei dovuto uccidermi? Ho una figlia, io »*.

C'è con lei Salvini, direttore dell'ufficio stampa della sua casa discografica, definisce « poco simpatiche » due interpretazioni date a questa vicenda. *« Si è detto che Milva ha sofferto delle delusioni di lavoro: non è vero, Milva sta andando benissimo. Altri hanno parlato di una manovra pubblicitaria: chi conosce Milva sa che questa è un'interpretazione malevola e falsa »*.

Abbiamo sempre rifiutato queste interpretazioni. Ma se c'è un « dramma Milva », qual è? Qualcuno ritiene di saperlo e domanda se fra lei e il regista Strehler c'è mai stata una relazione sentimentale. E' schietta: *« Un settimanale ha scritto che io ero l'amante di Strehler. Strehler è andato in bestia, mio marito si è riso sopra, io ho mandato una lettera spiritosa al direttore di quel settimanale »*.

Dalla clinica ha telefonato una volta al regista « per cose di lavoro », lui non è mai andato a trovarla. *« Lo giuro su quello che ho più caro »*.

Altra domanda difficile: *« E' vero che il suo matrimonio è in crisi? »*.

« Non è in crisi. Io e Maurizio abbiamo talvolta idee diverse, perché siamo caratteri forti. Ma sono divergenze che riguardano solo questioni di lavoro. Ecco: litighiamo sulla scelta delle canzoni. Mi hanno proposto di fare un film e lui si oppone: "No, tu non sei un'attrice". Non è detto che per fare un film una debba essere un'attrice ».

Le domandano se questo film verrà realizzato. *« Sì, se arriveremo a definire i particolari. Non è mica detto che abbia sempre ragione mio marito »*.

« E' vero che i giorni scorsi ha ricevuto due avvocati in clinica? ». E' meravigliata, nega. Poi parla della sua prossima attività: spettacoli per la tv e per la radio, in Germania per registrare un disco in tedesco, il Festival di Sanremo, le trattative per la ripresa del « Ruzante », non è escluso uno spettacolo con Strehler. Ora che non le chiedono più nulla dei suoi polsi è più vivace, scherza: *« Presto, perché ho fame »*. Poco fa è arrivata da Torino e ha chiesto un « toast ». Si pensa, ma se ha questo appetito, perché devono ricorrere alle flebo(lisi?

Ha lunghi capelli ramati, un trucco ben fatto, è una giovane signora che risponde a tutte le domande, ride, sembra non avere preoccupazioni. Ora più nessuno bada al suo cerotto né si chiede se l'altro giorno Milva ha cercato di morire. Se ha un segreto, lo nasconde bene. Le domandano che titolo ha la sua canzone per Sanremo. « Un sorriso » dice, e sembra un augurio.

Luciano Curino

Dichiarazioni del marito

« Non è in crisi il nostro matrimonio »

(Nostro servizio particolare)

Leini, 9 gennaio.

Dopo la conferenza-stampa di Milano abbiamo parlato con il marito di Milva, il regista Maurizio Corgnati. Ha confermato quello che la cantante ha detto ai giornalisti: «Milva oggi mi ha telefonato, mi ha spiegato quello che si voleva sapere da lei. Ed è inutile ripeterlo: le sue vene non sono in superficie, occorre frugare con l'ago, tormentarla. I medici hanno preferito quelle dei polsi ».

c. s.

UN NUOVO EPISODIO NEL "GIALLO„ DI VILLAFRANCA

Forse la tredicenne è viva la sua è una fuga romantica

Una descrizione di lei fatta dalla sua amica più intima avvalora la tesi di una scomparsa volontaria La compagna di banco è quasi certa che la lettera inviata ai genitori da Quarto d'Asti è di Maria Teresa - In essa, tra l'altro, si legge: « Fra qualche giorno partirò, ma non so bene per dove »

(Dal nostro inviato speciale)

Villafranca d'Asti, 9 genn.

Carla Novarino, l'amica più intima della tredicenne scomparsa da Villafranca, è stata interrogata stamani per oltre un'ora dal giudice istruttore, dott. Bozzola. Era compagna di banco di Maria Teresa Novara e con lei divideva le fatiche dei compiti di scuola e anche i passatempi, i discorsi banali e quelli fantasiosi, le brevi passeggiate per le strade del paese.

Il magistrato è rientrato ad Asti questa notte alle 2, di ritorno da un sopralluogo compiuto quasi certamente a Torino, dove era stata segnalata la presenza di una ragazza che avrebbe potuto essere Maria Teresa: pare che la ricerca non abbia dato risultati di particolare rilievo. Questa mattina il dott. Bozzola ha ripreso subito le indagini iniziando il lungo colloquio con Carla Novarino, nell'intento di esaminare il più a fondo possibile il carattere della tredicenne sparita così misteriosamente.

La ragazzina s'è mostrata dapprima reticente, un po' chiusa in se stessa. Poi, di fronte ai pazienti, paterni inviti del giudice, ha capito che cosa si voleva sapere da lei e s'è lasciata andare tranquilla a qualche confidenza. Ha parlato a lungo di questa sua compagna che d'improvviso, inspiegabilmente, ha lasciato il banco vuoto. Sembra che dall'interrogatorio sia emerso un ritratto abbastanza nitido di Maria Teresa Novara, siano affiorati aspetti della sua personalità prima sconosciuti o appena accennati.

Carla Novarino ha anche osservato attentamente la lettera giunta da Quarto d'Asti ai genitori della tredicenne e alla fine ha espresso la convinzione che si tratti davvero della calligrafia della sua amica. « E' scritta in fretta — ha detto —, ma credo proprio che sia stata lei ». Com'è noto, la missiva è stata esaminata da un perito, che l'ha giudicata autentica. Il testo completo è questo: « Cara mamma e caro papà, state tranquilli per me. Io sto bene, sono con degli amici che mi vogliono bene e mi faranno guadagnare tanti soldi. Fra qualche giorno partirò, non so bene per dove. Poi vi scriverò ».

Finisce con « Baci e saluti », e sopra quest'ultima parola è stato aggiunto: « tanti ». Poi la firma: « M. Teresa ».

Nella prima parte la scrittura appare distesa, normale, mentre nel finale si rivela affrettata, piuttosto nervosa. Se l'ipotesi d'una fuga della ragazza ha davvero una certa consistenza, la spiegazione potrebbe trovarsi proprio nel carattere di questa tredicenne dal viso cosparso. Secondo quanto s'è potuto stabilire, Maria Teresa Novara è dotata d'una intelligenza notevole, forse parecchio superiore a quella che si riscontra di solito per la sua età. Quella timidezza che tutti a prima vista le attribuiscono può essere in realtà una specie di tacita rinuncia ad aprirsi agli altri, nel timore di non essere compresa. Maria Teresa è sempre vissuta in campagna. Con i suoi genitori non c'è mai stato tempo per i discorsi lunghi, le conversazioni: il padre deve faticare in continuo per badare ai campi, la madre è immersa nelle faccende di casa e ci sono anche gli altri figli a cui pensare.

A Villafranca, la tredicenne va ospite degli zii per il periodo della scuola. E anche qui conserva questa sua aria dimessa, quasi imbronciata. E' possibile che in definitiva, non riesca a comunicare con gli altri perché non trova un motivo abbastanza interessante per farlo. Così tiene tutto per sé, anche le ambizioni e i desideri. Con le compagne sembra mantenere più o meno lo stesso atteggiamento, persino durante le gite cerca di rimanere in disparte, di passare inosservata. Soltanto con Carla Novarino, la sua amica, talvolta si confida e spesso parla volentieri. Ma deve essere troppo poco per lei. Fra le carte che Maria Teresa ha lasciato, c'è anche l'ultimo disegno che ha fatto in classe. Mostra la casa degli zii con una finestra ad inferriata, una vasta distesa e sullo sfondo un gruppetto di altre case sulla facciata di una di queste è segnata una piccola scala a pioli, appena accennata come se non ci si dovesse far troppo caso. Il disegno è intitolato: « Le ciel ». Forse è un desiderio di spazio, di evasione, o forse è soltanto un banale diversivo.

L'ipotesi che Maria Teresa sia fuggita, comunque, rimane. Ma in questo caso la tredicenne dovrebbe aver trovato qualcuno che l'abbia aiutata. L'inchiesta prosegue a ritmo sempre intenso. Finora i genitori della ragazza non hanno presentato una querela contro un presunto ignoto rapitore. Attualmente le indagini, quindi, riguardano esclusivamente la ricerca di Maria Teresa Novara. Lo zio della tredicenne, Pasquino Borgnino, ha espresso l'intenzione di offrire una taglia. Si sarebbe detto disposto a consegnare un milione di lire a chiunque sia in grado di fornire indicazioni utili a rintracciare la ragazza. Può darsi che nei prossimi giorni egli decida di attuare questo proposito. L'angoscia per la sorte di Maria Teresa dura da quasi un mese. La gente continua a chiedersi sgomenta quando finirà.

Giuliano Marchesini

Carla, la compagna di banco di Maria Teresa Novara

Ragazza si avvelena e crolla priva di sensi sul marciapiede

Al Centro di rianimazione; non dice perché ha compiuto il disperato gesto - Altro fatto: rubati quadri per undici milioni a Rivalta

Matilde Bona, 21 anni

Una ragazza di 21 anni, Matilde Bona, via Pingone 3, è stata trovata svenuta ieri sera in via San Tommaso angolo via Bertola. Un'ambulanza della Croce Rossa l'ha portata al Centro di rianimazione delle Molinette dove è stata ricoverata per avvelenamento da sostanze ignote. La giovane lavora durante il giorno in una ditta di parrucche di via Teofilo Rossi, e alla sera frequenta un corso per arredatrice all'Istituto Arti Nuove di corso Vittorio Emanuele 76. Ieri a mezzogiorno ha pranzato in casa di un'amica, Maria Trunfio, via Verdi 15, poi si è recata al lavoro. Dalla ditta ha telefonato al padre, Luigi, di 58 anni, chiedendogli di portarle i libri e i fogli da disegno che aveva dimenticato a casa perché non sapeva avere lezione. Il padre glieli ha portati, ma la ragazza non è andata all'Istituto. Non si sa che cosa l'abbia spinta a ingerire le sostanze velenose; non è fidanzata, negli studi va bene. Il commissariato di zona ha aperto delle indagini.

— Tre quadri di Casorati, Sofici e Rosai, per un valore di 11 milioni, sono stati rubati nei giorni scorsi in una villa isolata a Rivalta. Il furto è stato scoperto ieri dal proprietario, Antonio Toller di 30 anni, al ritorno da un viaggio di lavoro. I ladri sono entrati spaccando i vetri di una finestra al primo piano. Due anni fa il Toller aveva subito un altro furto nel suo alloggio a Pino. Anche quella volta erano spariti alcuni quadri, valore 5 milioni.

— A Grugliasco, ieri notte, è stato svaligiato l'alloggio di una ostetrica, Giuseppina Cazzulla, che era dovuta recarsi per assistere una partoriente. Rincasando l'ostetrica ha trovato la portafinestra sul balcone forzata. Mancavano una pelliccia, un colletto di volpe, elettrodomestici, oggetti d'oro e indumenti. Il danno è di due milioni e mezzo.

Una mostra fotografica a favore dei distrofici

L'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (via Pomba 33) ha organizzato una mostra fotografica sotto i portici di piazza Castello angolo via Accademia delle Scienze. L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere fondi a favore dei bimbi distrofici piemontesi e per il «Centro» di ricupero che ha sede nell'Istituto ortopedico Maria Adelaide. La mostra resterà aperta sino al 15 gennaio.

CORTEO DI PROTESTA CON GLI STUDENTI

A Nichelino: «Mercato diviso, mercato ucciso»

I venditori ambulanti si oppongono allo sdoppiamento deciso dal Consiglio - Dicevano ieri: « Vogliamo parlare con il sindaco, non con la polizia »

Gli ambulanti di Nichelino hanno protestato ieri in corteo contro lo sdoppiamento del mercato settimanale, deciso dal Comune. La colonna doveva partire dal quadrivio con semaforo detto « Crocera ». Alle 13 sul luogo del convegno sono arrivati carabinieri e polizia. La maggior parte dei negozi aveva le saracinesche abbassate, la popolazione attendeva ai margini della via principale e affacciata alle finestre. Dopo un quarto d'ora sono arrivati i dimostranti ai quali s'era aggregato un gruppo di studenti. Portavano fiaccole accese, cartelli con scritte: « Vogliamo parlare con il Sindaco e non con la polizia », « Mercato diviso, mercato ucciso », ecc. In testa alla fila, una macchina con altoparlante e il consigliere Mistrulli (pci) di Trofarello.

Per un po' non si è saputo. Agenti parlamentavano con i dimostranti: prima di dare il via al corteo volevano sapere dove era diretto. Visto che non trovano una sala dove riunirsi e dato che il Municipio aveva negato i locali, ambulanti e studenti erano diretti al Municipio. Hanno avuto il permesso, ma a torce spente. Dall'auto Matilde Dipietrantonio, dell'Udi provinciale, esprimeva al microfono la indignazione dei dimostranti « per la presenza di carabinieri e poliziotti chiamati dalla Giunta per una pacifica dimostrazione democratica » e spiegava i motivi della protesta.

Ne abbiamo già riferito. La popolazione di Nichelino è salita da 13 mila unità nel '61 a 38 mila. Il mercato del sabato, sulla piazza vicino alla chiesa, si è ingrandito; accoglie ambulanti provenienti da varie parti del Piemonte, esercita funzione calmieratrice nei confronti del commercio fisso. Secondo il Municipio il suo sviluppo ostacola il traffico e l'aumento dei rifiuti è un pericolo per l'igiene. Di qui la decisione di sdoppiare il mercato trasferendone metà in piazza S. Quirico.

Gli ambulanti sono contrari alla divisione. Dicono che il mercato va lasciato com'è e che bisogna aprire invece due o tre mercati rionali; protestano per la chiusura alle 16 del mercato del sabato, invece che alle 20 come avviene negli altri centri, e sostengono che si vuole favorire così l'istituzione dei supermercati alimentari. Sabato scorso hanno organizzato una vivace manifestazione; per domani si parla di altre forme di proteste al mercato e davanti al Municipio.

La seduta di ieri si è conclusa dinanzi al Palazzo civico; i dimostranti avrebbero voluto parlare con il Sindaco, ma nessun amministratore si è fatto vivo. Ottenuto il salone parrocchiale della Trinità, i manifestanti vi hanno tenuto assemblea.

Alle 21 si è riunito il Consiglio comunale in seduta straordinaria per discutere il problema. La seduta si è svolta regolarmente, presieduta dal sindaco Prato. Sembrava che i dimostranti avessero intenzione di occupare il palazzo, ma non si è visto nessuno. Il Consiglio ha confermato il provvedimento.

Si studia la gestione autonoma del Martini

Riduzione dei costi per attrezzature e arredamento

Oggi pomeriggio si riunisce la Commissione incaricata di studiare modalità e costi per una eventuale gestione autonoma del nuovo ospedale Martini. La commissione fu nominata un mese fa su proposta dell'assessore all'igiene prof. Frida Malan: ed è composta dal direttore sanitario del Mauriziano, prof. Neri; dal direttore amministrativo del S. Anna, dott. Valenti; dal rag. Citta, economo dell'ospedale di Pinerolo; dal ragioniere-capo del Comune Occella e dal medico capo dell'Ufficio d'Igiene, prof. Turletti. E' assistita dagli assessori Dezani, Nobile, Magliano e Valente.

I punti di studio sono quattro: 1) regolamento organico; 2) preventivo di spesa per le attrezzature sanitarie e l'arredamento; 3) tempi, modalità e fondi necessari per l'attuazione; 4) bilancio preventivo della gestione. Su questi argomenti si sta preparando una relazione che verrà consegnata alla Giunta. La Commissione deve studiare i quattro punti senza avanzare proposte.

Come si ricorderà la Commissione consultiva ospedaliera propose a suo tempo la gestione autonoma per il nuovo ospedale. Tuttavia c'è chi propone invece di affidare il Martini a un ente ospedaliero già esistente, il San Giovanni o il Maria Vittoria. La decisione ultima spetta al Consiglio comunale, dove i gruppi politici sono divisi tra le varie soluzioni. Anche tra i partiti di maggioranza, psi e dc, c'è chi sostiene l'ente autonomo e chi la gestione ad altro complesso ospedaliero. Questa seconda soluzione avrebbe il vantaggio di rendere al più presto utilizzabili gli impianti.

Il nuovo Martini sorge in via delle Tofane, a Pozzo Strada, ed è costato un miliardo e 600 milioni. Entro il primo semestre di quest'anno l'edificio sarà completato anche nelle rifiniture e per allora bisognerà avere deciso sul tipo di gestione. In base ai primi calcoli, costituendo l'ente autonomo si dovrebbe spendere ancora un miliardo e 200 milioni per attrezzature e arredamento; più 800 milioni per i primi sei mesi di gestione.

Oggi i tecnici della commissione riferiranno sulle indagini condotte. Secondo indiscrezioni gli esperti sarebbero arrivati a ridurre le spese per le attrezzature e l'arredamento a mezzo miliardo. Quanto al preventivo di gestione, l'argomento non è ancora stato affrontato; si spera comunque che siano possibili gli stessi criteri di risparmio.

Anche in base alla nuova legge sanitaria che dispone l'autonomia per le organizzazioni ospedaliere degli enti locali, è opinione corrente che Giunta e Consiglio decideranno per la gestione autonoma del nuovo Martini. Ma per adesso non c'è nulla di fatto. La commissione tecnica prosegue i lavori, la relazione conclusiva di studio dovrebbe essere pronta per il 15 gennaio.

Ricorso di 40 studenti al ministro on. Sullo

Non sono stati ammessi all'Istituto di educazione fisica

Quaranta studenti dell'Istituto di educazione fisica, corso Vittorio Emanuele 107, hanno presentato — tramite l'avv. D'Agostini — un ricorso al Ministero della Pubblica Istruzione perché, pur essendo stati riconosciuti idonei a frequentare l'istituto, ne sono stati esclusi per limitazione di posti. Il fatto curioso è che la direzione dell'Istituto sarebbe disposta ad accoglierli, perché ha abbondanza di locali e di insegnanti.

Ma una circolare del ministero ha limitato a 56 i posti per l'ammissione ai corsi che durano tre anni. Agli esami, svoltisi nell'ottobre scorso, parteciparono circa 300 giovani, di cui 96 superarono tutte le prove. Ora però, soltanto 56 sono stati ammessi.

I 40 esclusi ritengono che la circolare sia in contrasto con l'art. 34 della Costituzione che afferma: la scuola è aperta a tutti. Il ricorso, presentato alla fine di novembre, non ha avuto finora risposta.

Una bomba inesplosa trovata in piazza Bengasi

Una bomba inesplosa, residuato bellico, è stata trovata ieri pomeriggio dagli operai in un cantiere nei pressi di piazza Bengasi. I carabinieri di Moncalieri, hanno informato la sezione staccata d'artiglieria e il col. Canonica ha disposto che stamane l'ordigno venga rimosso.

ECHI DI CRONACA

Preparazione agli impieghi

Date le numerose richieste di impiegate si iniziano nuovi corsi celeri di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e Paghe. Istituto « Studium », piazza Statuto 2 bis - tel. 540.283, 543.720.

Liquidazione totale

di tutti gli articoli sportivi per cessazione di attività, prezzi veramente eccezionali con sconti sino al 60%. Covolo Sport, corso Giulio Cesare 157

Al Centro Revlon

sono aperte le iscrizioni per i corsi di Estetica del viso e del corpo. Le lezioni avranno inizio il 14 gennaio alle ore 10,30. Via S. Teresa, 15 - tel. 547.888.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

877.573, la Or.Te.S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tutti dattilografi col metodo Sist

E' il metodo che si basa solo sulla prova della verità che tutti debbono superare per l'assunzione nell'impiego. SIST - Via Po 3 Tel. 547.573.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Stamane si inaugura l'anno giudiziario

Alla cerimonia partecipa il Consiglio degli avvocati, non il sindacato - Contro inaugurazione

Alle 10,30 di stamane avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Vi parteciperà anche il Consiglio dell'Ordine degli avvocati che in un primo tempo aveva deciso di disertare la cerimonia « *in considerazione dell'attuale stato di disfunzione della giustizia e delle mancate provvidenze per ovviarvi, rivendicate sul piano nazionale: riforma dei codici, adeguamento ai dettami della Corte Costituzionale, riorganizzazione degli uffici giudiziari, costituzione dei tribunali amministrativi, legge professionale forense* ».

In seguito, i rappresentanti degli avvocati hanno avuto assicurazione che il Procuratore Generale, nella sua relazione, « *farà proprie le proteste da tempo rappresentate dal Consiglio* ». Per questo, e per la sensibilità dimostrata dai massimi esponenti della magistratura torinese verso i problemi della giustizia, il Consiglio ha ritenuto di mutare il suo atteggiamento « *ferme tutte le riserve e le rivendicazioni manifestate e la richiesta di indilazionabili provvidenze sul piano nazionale e locale* ». A tal proposito, per il 13 gennaio, è convocata un'assemblea straordinaria.

Il Sindacato avvocati e procuratori, invece, non parteciperà all'inaugurazione: ha convocato i suoi iscritti alle 12 di oggi, nel palazzo di Giustizia, per chiarire i motivi della sua astensione. Per stamane è pure annunciata una « controinaugurazione » promossa da un comitato al quale hanno aderito l'Associazione giuristi democratici, la corrente di Magistratura democratica, parlamentari, cancellieri ed uscieri giudiziari.

Al mattino uscite di casa con le idee chiare sui fatti del giorno

Prendetevi un po' di tempo. La vita corre in fretta, e tutti sanno tutto su tutto. Voi approfittate della colazione del mattino per concentrare e pensare sui fatti del mondo. Leggete il vostro giornale di fiducia, leggetelo in famiglia mentre fate colazione. (Alle 7,30 « LA STAMPA » è alla porta dei suoi abbonati: anche la domenica e le festività).

LA STAMPA

Ogni giorno tutti i fatti del vostro paese, della vostra città, del mondo.

ABBONARSI E' FACILE (E CONVENIENTE)

Potete effettuare un versamento sul c.c.p. 2/1360 intestato a « *La Stampa* », agli sportelli della vostra banca, oppure rivolgervi al vostro abituale rivenditore di giornali, o direttamente alla sede de « *La Stampa* » in via Marenco 32, o al Salone de « *La Stampa* » in via Roma 80. Se però volete evitare i conti correnti o le code agli sportelli telefonate al 65-68. Metteremo in corso il vostro abbonamento Paghere poi, senza sovrapprezzo, ad un nostro incaricato che passerà a casa vostra.

Abbonamento anno L. 15.600, semestrale L. 8100, trimestrale L. 4200

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Tabusso, un pittore che piace al pubblico

Già parecchi giorni prima dell'inaugurazione della mostra di Francesco Tabusso alla «Bussola» varie persone avevano chiesto al direttore della galleria di via Po 9 di vedere i quadri per prenotare qualche acquisto; il che conferma la stima che l'ancor giovane pittore, già allievo di Casorati ed ora docente nel Liceo Artistico di Torino, non ha ancor terminato una tela ch'è subito venduta. Come si spiega questo successo? Non è difficile rispondere.

Abbiamo sott'occhio un libretto composto di 23 tavole sciolte, e ciascuna è intitolata «Continuo segnico». Autore, Gastone Biggi; editore «Foglio Og». Il libretto s'intitola «Nascita di un punto», e il Biggi avverte: «Nel continuo frugare, rovistare tra i segni dell'esperienza è il significato di queste mie ricerche segniche». Che cosa cerca il Biggi? Non, come Diogene, l'uomo, bensì il punto: «Normalmente il punto è l'inizio di ogni esperienza formale. A me, invece, è apparso alla fine di questa esplorazione segnica». Perciò il Biggi copre 22 tavole di linee ondulate e di geroglifici; copre l'ultima di centinaia di puntini neri.

E' un caso, questo, fra i cento e i mille che oggi testimoniano l'affaticarsi di innumerevoli artisti e *designers* in ricerche nelle quali l'intelligenza portata all'estremo dell'acuisie si confonde con la pura idiozia. Quando si muta registro, si cade nel «messaggio». Chi è quel disgraziato che non ha in corpo almeno un «messaggio» da metter fuori per dar modo ai critici di entusiasmarsene? E che messaggio sarebbe, se non esprimesse con le forme più stranbe e magari orripilanti, con le figurazioni più repellenti, coi ghirigori più cabalistici, col pattume raccattato per strada, coi rifiuti d'officina e di fonderia, una «denuncia», una «protesta» una «contestazione», insomma qualcosa che dichiari la impossibilità di vivere da gente civile in un mondo incivile, in un «sistema» dove l'individuo è diventato uno schiavo, e che dunque bisogna spazzar via senza preoccuparsi troppo se sarà seguito da una di quelle dittature di cui abbiamo gradevole ricordo?

Forse molti artisti non si accorgono di diventare buffoni (un rischio grosso per l'arte) insistendo sui «messaggi». Ma non si lagnino poi se il pubblico — anche il pubblico degli intenditori — li abbandona alle loro ricerche del punto, o ai loro disgusti anticonsumistici; e se si rivolge con simpatia a pittori e scultori, a disegnatori ed incisori, che ancora considerano il fare artistico come azione da svolgere in un'area poetica, e non soltanto come pretesto di discussione di temi senza dubbio importantissimi ma estranei a quest'area.

Fra questi superstiti (ed è significativo, e insieme penosamente sorprendente, l'esordio di Franco Russoli per la presentazione della mostra alla «Bussola»: «Esistono ancora artisti che credono alla trasposizione della realtà in immagine pittorica») v'è il nostro Tabusso. Non soltanto egli crede ostinatamente nella realtà naturale da tutti riconoscibile, ma crede che questa realtà possa trasformarsi in favola: non nella solita e spesso stucchevole favola del *naïf*, ma quasi nel segno della realtà stessa. Di qui il tono lirico che sempre anima la sua invenzione pittorica, sia essa il cacciatore che avanza su un campo color di rosa, o un campionario di uccelli o di funghi, o un villaggio addormentato sotto la neve con in primo piano un gatto che tenta di liberarsi da una tagliola, od una grande e pallida figura femminile che occupa tutto un cielo notturno trapunto di stelle sorgendo dietro una cresta di colline come la luna, o una sirena che esce nuda e bianca dall'acqua cupa, o un Sant'Antonio che sgrana il rosario a difesa dalla tentazione dei sensi mentre in lontano un piccolo popolo di villici guarda curioso e maliziosamente divertito.

I mezzi propriamente pittorici di Tabusso sono noti e dai competenti ammirati: un bel colore denso, pastoso, una pennellata che piacevolmente modella la forma, la sagace e quasi temeraria impostazione tonale unitaria, la luce che circola libera fra gli oggetti. Ma molti pittori sono bravi come lui, più bravi di lui. Pochi però lo vincono sul piano di un'immaginazione che ci richiama ai maestri nordici, Brueghel per esempio, anche per una certa rusticità gentile che, talvolta con una punta di umorismo, caratterizza i suoi racconti dipinti. Ce n'è abbastanza perché i suoi quadri (e persino quelli un po' troppo nella scia di «Biancaneve e i sette nani») siano contemplati con riposato interesse. Dire che la sua è una pittura divertente, è forse diminuirla? Chi ha mai stabilito che la pittura debba inevitabilmente annoiare, per esser seria?

mar. ber.

L'Armeria Reale chiude per 5 mesi

Le migliaia di pezzi saranno riordinati in preparazione di un congresso internazionale

(an. dra.) *La Soprintendenza alle gallerie del Piemonte ha disposto che l'Armeria Reale rimanga chiusa per lavori di riordino, da oggi alle fine di maggio. Il provvedimento varrà a dare una più moderna e razionale disposizione alle migliaia di pezzi esposti, alcuni dei quali di grande interesse storico e artistico. L'iniziativa è collegata all'annuncio del V Congresso internazionale dei musei di armi e storia militare che si terrà quest'anno in Italia, facendo seguito a quelli di Copenaghen, Vienna, Londra e Mosca. I 150 congressisti che si troveranno a Roma il 27 maggio, dopo essere toccato Napoli e Brescia, giungeranno a Torino il 3 giugno, attratti dalle opere che la nostra città può offrire in questo campo specifico.*

Il tempo a disposizione per i lavori non è molto e, per il momento, ci si dovrà limitare agli interventi essenziali. Il riordino verrà condotto a cura del soprintendente prof. Mazzini, con l'appoggio del prof. Vigni della direzione generale dell'Antichità e Belle Arti e la consulenza del conservatore dell'Armeria di Vienna professor Bruno Thomas, uno specialista di fama internazionale.

Con la collaborazione delle autorità locali (Comune, Provincia, EPT ecc.) e dell'Accademia di San Marciano, che curerà l'allestimento di una mostra sul tema «Piemonte Militare 1559-1861», la Soprintendenza sta già elaborando il programma delle giornate torinesi del Congresso. Oltre all'Armeria, a Torino i congressisti potranno visitare il Museo nazionale di Artiglieria, giustamente considerato tra i più ricchi del mondo, il Museo nazionale del Risorgimento e il museo civico «Pietro Micca», con l'intatto sistema difensivo sotterraneo che faceva capo all'antica Cittadella.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 nella sede di corso Stati Uniti 27, il prof. Paolo Beonio Brocchieri, presidente del Centro studi italo-giapponese di Milano, presenterà il volume «Ceylon ed altre immagini» di Ferruccio Ducrey Giordano (ed. Botero).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

12,30: Sapere. «La via di Cristo».
18 —: «Settelaghe», itinerari di fine settimana, a cura di B. Modugno. «Archeologia in Val Camonica» e «Un giorno nelle grotte».
13,30: Telegiornale.
14 —: Castello (Val di Fiemme): gara di fondo di sci.
17 —: Per i più piccini: «Lanterna magica», programma di film, documentari e cartoni animati.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) «Tierry La Fronde»; «I compagni della foresta», telefilm; b) L'amico libro, a cura di E. Jacomuzzi e G. Pollona.
18,45: «Viaggio in Italia», spettacolo di musica leggera.
19,15: Sapere. «L'uomo e il lavoro», a cura di A. D'Alessandro.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale, a cura di Brando Giordani.
22 —: «Al confini della realtà: Un'eco in fondo al mare», telefilm diretto da Perry Lafferty. Una nave è fermata durante la navigazione da strani rumori che provengono dal fondo del mare. Un palombaro scopre che giungono da un sottomarino affondato vent'anni prima durante la guerra. Il capitano decide di affrontare il mistero di quel relitto.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Sapere: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Qualcosa di nuovo», teledramma di Jack Pulmann con Ilsana Ghione e Vittorio Sanipoli; regia di Giuseppe Di Martino. Storia di un marito e di una moglie e di un bambino non voluto. La donna vorrebbe spendere il denaro risparmiato per una casa decorosa, l'uomo è perseguitato da un suo problema di figlio non amato. Insieme troveranno la via per una decisione serena in favore del bambino che deve nascere.
22,30: «Cronache del cinema e del teatro», a cura di Cenzo e De Chiara. Presenta Margherita Guzzinati.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,15: Minimondo; 20,20: Telegiornale; 21: Farse italiane dell'Ottocento; 21,55: Bossa nova do Brasil.

Programmi radio

NAZIONALE

8,30 Corso di lingua inglese
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica - Prima parte
11,08 Le ore della musica - Seconda parte
11,36 Una voce per voi: soprano Graziella Sciutti
13,08 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Fred Donaggio
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
15,20 Chiosco
16,08 Il programma per i ragazzi
16,30 16,30 Special
17,08 Giornale radio
17,03 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo
19,12 Il mago Gerardo, di Enrico Roda
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il mondo segreto dell'arte moderna
20,45 La vostra amica Lilla Brignone
21,15 Stagione Sinfonica Pubblica della Rai: Concerto inaugurale diretto da Fernando Previtali
23,00 Giornale radio

SECONDO

8,00 Svegliati e canta
7,20 Giornale radio
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Le nostre orchestre di musica leggera
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Gli ultimi giorni di Pompei, di Edward Bulwer Lytton
10,33 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lello Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il sestatitolo
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,03 Canzoni in casa vostra
15,15 Violoncellista Pablo Casals
16,00 Concorso Uncia per canzoni nuove
16,30 Giornale radio
16,35 Saggi di allievi dei conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68
17,13 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Otello Profazio canta il Sud
19,30 Radiosera
20,01 Siamo fatti così
20,45 Fantasporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Teatro stasera
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le Scuole
11,20 G. F. Haendel: Concerto in la magg. op. 6 n. 2 per org. e orch.
11,35 Musiche di D. Milhaud
11,45 Musiche italiane d'oggi: E. Sollima: Concerto per pf. e orch.
13,10 Concerto sinfonico: solista Emil Gilels
14,30 Concerto operistico: baritono Robert Merrill
15,20 Z. Kodaly: Adagio per v.la e pf.
15,30 P. Hindemith: III Kammermusik op. 36
15,45 B. Marcello: La morte di Adone, su testo dell'Autore
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua inglese
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (Musiche di Balutirev, Sciostakovic, Mussorgsky)
21,00 L'intervista. Un atto di Alberto Moravia
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone **La Stampa** *via Roma 80 - telefono 53.51.22*

ALFIERI: ore 21,15. Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore».
AUDITORIUM DI TORINO - I Concerti di Torino: questa sera ore 21, III Concerto. Musiche di Mendelssohn-Bartoldy, Mozart, Schumann. Direttore Rudolf Kempe. Pianista Wladimir Ashkenazy.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «I nani burloni». Novità. Regia di L. Lupi jr.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adramitano», dramma antibis di S. Gavuzzi. Ultime repliche.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: da lunedì 13, ore 21 «Hedda Gabler» di H. Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/3.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21, «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Prenot. via Rossini 8, telef. 879.342/3. Ultimi 3 giorni.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): da domenica 12 ore 21 «Orgia» di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/3.

ALCIONE: Rivista Fanfulla - Ore 16,15 - 21,15.

CLUB TORINO
Via Gotto 6 - telefono 655.267
Stasera «La canzon d'la piola» B. Balocco, L. Saglietti, S. Lombardo
Inaugurazione personale pittore A. MASCHIO
(Rinfresco)

PALAGHIACCIO: 15-17,45 - 21-23,30.

AL BAGATELLE - Cavor. 2, 678.978.
AL FLORIDA (Solferino, 542.822): i Baby Luna - c. C. Rizzi, J. Corallo.
ARLECCHINO: 21 Nicolo Nicosia.
CASTELLINO: ore 21, Vito Russo.
GAUDIO: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21, Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21. L'Elle.
LE BIDE: ore 21 Dany e Ivan.
REPOS DANZE (XX Sett. 15 - telefono 537.100): ore 21, Cristiano.
TROCADERO: 21, Lello Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 659.092): I Gipsy.
MOULIN ROUGE: Attrazioni 23,30 e 1,30. Orchestra Rinaldo Prandoni.
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante - Dancing - Tony Stella ed i fu.
VOOM VOOM (v. Barge 10 - telefono 331.040): ore 21, Lillian e Paul.
WEST END: Raph e i Coperimi.

ABATJOUR - Sacchi 28, 541.025: 21.
ASYLUM (Volta 8): chiuso.
CAPRICE - Sacchi 16, 551.528: 21.
HOLIDAY - Vinz. 5, 311.736: 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY - Monzal. 422: 21.
SHAKER (Piano Rav. v. Cesare Battisti 3 - Telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V angolo Goito - t. 687.565): ore 21 I Samurai.

Danze LA PERLA
Stasera, Venerdì elegante: TUTTO TANGO VALZER POLKA MAZURKA
NINO GALLO
invita le vecchie glorie amatori di questi balli e annuncia il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
in MOTIVI D'OPERETTA
Alessandro Zoppi Giovanni Musso
(Cavalieri abito scuro)

Danze ARLECCHINO
Ore 21: TRATTENIMENTO con
NUCCIO NICOSIA
Da domani: I
SHOWMEN

Danze CLUB REPOSI
Ore 21: Venner chic turbots
con **BEPPE D'IUNCALE'**
e **CRISTIANO**

GAY Danze
Imparerete il
JERK
la danza adatta alla mezza età nei trattenimenti ore 16,45 e 21

GALLERIE D'ARTE MUSEI

AFFRODO (Bogino 17): 3. Vitta.
CLUB TORINO (v. Gotto 5 - tel. 655.267): Questa sera ore 21 vernissage. Mostra pers. Alberto Maschio.
GALLERIA GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittura contemporanea italiana e straniera. Orario: 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125) «Contrasti: figuratività e astrazione nell'arte contemporanea.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «In amore e in guerra» di P. Dunne con R. Wagner, D. Wynter, T. Hunter (Stati Uniti 1956, a colori, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio», (nello splendore del 70 mm.), in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20: 17,10; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: «Sissignore», con U. Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin, F. Fabrizi, in technicolor.
ASTOR: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
CORSO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: «La matriarca» con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: «La bambolona» con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25
GIOIELLO: «La strana coppia» in technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
IDEAL: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Ingr. L. 1000
LUX: «Custer eroe del West», con Robert Shaw, R. Ryan, M. Ure, tec. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14
NAZIONALE: «Il mercenario» in technicolor, con Franco Nero, T. Milian. Jack Palance. Orario spettac. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood. M. Ure. panavision techn Vietato 14 Orario: 13,45; 16,50; 19,40; 22,30
ROMANO: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker. techne. Viet 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
VITTORIA: «L'uomo dalle cravatte di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Viet. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,50; 20,30; 22,30.

ARISTON: «Lo strangolatore di Boston», T. Curtis, H. Fonda, a colori. Vietato ai minori di anni 14.
AUGUSTUS: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Le pulce nell'orecchio» con Rex Harrison, R. Harris, colori.
MAFFEI: «Calma ragazze, oggi mi sposo» techn. L. De Funès. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «L'armata a cavallo» (Rossi e Bianchi) di Nikita Iansuo. Festival di Cannes 1968. Viet. 14. Apert. ore 10

ALEXANDRA: «I 4 dell'Ave Maria» scope, techn., E. Wallach, T. Hill.
COLOSSEO: «Ad uno ad uno splendidamente» P. Lee Lawrence, W. Bogart, S. Chaplin, a colori, scope.
FARO: «Uno dopo l'altro», scope, techn., R. Harrison, Pamela Tudor.
FIAMMA: «Straniera su di basi naturali», in technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
HOLLYWOOD: «Ad uno ad uno splendidamente» P. Lee Lawrence, W. Bogart, tec. sc. 1ª visione Torino. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso L. 400.
LA PERLA: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor, Eli Wallach, T. Hill.
MASSIMO: «I bastardi», Giuliano Gemma, K. Kinski, colori. Viet. 18.
NUOVO FORTINO: «I bastardi», col., G. Gemma, K. Kinski. Viet. 18.
ORFEO: «La casa delle vergini dormienti» T. Tamura, J. Kajana, scope Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «I 4 dell'Ave Maria» techn., con Eli Wallach, T. Hill.
SMERALDO (v. Tunisi 92 - tel. 390.711): «Meverling» technicolor, Omar Sharif, C. Deneuve. Ult. 22.20.
STATUTO: «La rivoluzione sessuale», technicolor. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Il cristiano», in technicolor, con Terry Lewis.
ALCIONE: «Oggi e ne, domani e ie», in technicolor. - Compagnia Fanfulla. Orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: «7 colt per 7 carogne», W. Cliff, B. Parizer, a colori, scope.
REGINA: «La ragazza con la pistola», Monica Vitti, C. Giuffrè, tecn.

MILANO: «Sparatoria ad Abilene» colori - «I 4 di Chicago», colori, F. Sinatra, D. Martin, tec. Ap. 10.
OLIMPIA: «Nainscia guerra e pace» technicolor, scope, con G. Chaplin.
PO: «Maciste nelle miniere di Re Salomone», technicolor, Reg Park.
P. NUOVA: «Il trionfo di Ercole» colori - «Agente X 17 operazione Oceano», colori. Apertura ore 10.

GIARDINO: «Si muore solo una volta», techn., con James Stewart.
MIRAFIORI: «Benditos» E. M. Salerno, V. Venancini, techn. Viet. 14.
VINZAGLIO: «Senza un filo addosso tuo marito?», technic. Jack Lemmon, R. Schneider, E. G. Robinson.

AMERICA (v. Fréjus 27, t. 331.748): «El "Che" Guevara» sc. techn. P. Rabal, J. Ireland. 2ª vis. ass. Torino.
ARALDO: «Custer il ribelle» techn.
ELISEO: «La ragazza con la pistola» - techn. scope, Monica Vitti, Stanley Baker, Aldo Giuffrè.
S. PAOLO: «I contrabbandieri del cielo» technicolor, Claudia Cardinale, R. Taylor. Viet. min. anni 14.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Zorba il greco» A. Quinn, I. Papas.
ARTISTI: «I 10 Comandamenti» col. sc. Y. Brynner, C. Heston. Ap. 18.
CORALLO: «Calda notte ispettore Tibbs» con Sidney Poitier, a colori.
ERIDANO: «Scerifo sfida sulla» colori, J. Hunter, L. Hayward.
OROPA: «Il sergente Ryker» techn.
V. VENETO: «Impiccalo più in alto» col. C. Eastwood, I. Stevens.

ASTRA: «La ragazza con la pistola» technicolor, scope, con Monica Vitti, Stanley Baker, Aldo Giuffrè.
BERNINI: «Mascherade» tecnicolor, con Richard Harrison, Capucine.
CIBRARIO: «Pecos è qui, prega e muori» R. Woods, tech. sc.: «Guerra di Troia» Barrymore, techn. sc.
ELIOS: «Don Chisciotte e Sancho Panza» Franchi e Ingrassia, technic.
ESEDRA: «4 bassotti per un dassetto», di Walt Disney, in technicolor.

MASSAUA: «Nanuci... per la pelle» (il tatuato) De Funès, J. Gabin, col.
ODEON: «Una vergine per il principe» technicolor, Vittorio Gassman, Virna Lisi. Viet. 18. (Solo oggi).
STAR: «Joe Bass l'implacabile» con Burt Lancaster, S. Winters, technic.

ADUA: «Dio non paga il sabato» technicolor, L. Ward. Viet. anni 18.
ARIS: «Fuoco di Londra» in technicolor, scope, con Alberto Sordi.
AURORA: «Mistero della mummia» in technicolor. Vietato min. anni 18.
BRESCIA: «Vecchia legge del West» James Coburn, M. Iller, technicolor.
MAJOR: «Mayerling» in technicolor, Omar Sharif, Catherine Deneuve. Orario: 15; 17,25; 19,45; 22,20.
NORD: «Una marinara e un generale» sc. col. Franchi e Ingrassia.
ORIENTE: «Le fate» col. C. Cardinale, A. Sordi, R. Welch. Viet. 14.
PALERMO: «Katanga» technicolor. Russ Tamblyn, K. Hamilton.
SOCIALE: «Sartana non perdona» techn. G. Martin, Gilbert Roland.
ZENIT: «Operazione Tiziano» con William Campbell.

CABIRIA: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis, Martha Hyer, technic.
CONTINENTAL: «I resistivi» con D. Andrews, A. Palk. Viet. anni 14.
CUORE (Nizza 56): «Mary Poppins» tec. Disney, con J. Andrews. Ap. 19.
FLORA: «Nipote picchiatello» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
GHIGO: «Wanted Johnny Texas» I. Newman, M. Brugger, technicolor.
ITALIA: «Helga» in technicolor. con Ruth Gassman, E. Mondy.
PIEMONTE: «...e per tetto un cielo di stelle» con Giuliano Gemma, M. Adorf, in technicolor, scope.
S. CARLO: «Pagati per morire» F. Stafford, J. Seberg, a colori.

SPEZIA: «I 5 della vendetta» scope, techn. Guy Madison. Apert. ore 15.
DIANA: «Meglio vedova» technic. scope, con Virna Lisi, P. Mc Enery.
DORA: «Il pistolero segnato da Dio» technicolor, A. Steffen, L. Barret.
ROMA: «Nemici per la pelle» (Il tatuato) L. De Funès, J. Gabin.
VALDOCCO: «Funerale a Berlino» M. Caine, col. Unico spett. ore 21.

ALBA: «Nato per vendere» techn. scope, con Gordon Mitchell.
AMBRA: «Joko invoca Dio e muori» col. R. Harrison, S. Rosin.
APOLLO: «Shalako» techn. scope, B. Bardot, S. Connery, S. Boyd.
EDERA: «Sfida oltre il fiume rosso» sc. techn. G. Ford, A. Dickinson.
LUCENTO: «F.B.I. piazza Al Capone», con Robert Stack.
LUTRARIO: «Inchiesta pericolosa» tech. F. Sinatra, L. Remick. Viet. 18.
SPLENDOR: «Battaglia di Alamo» techn. scope, J. Wayne, R. Widmark.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Gli allegri orsi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
ITALIA: «Killer Kid», a colori.

ORBASSANO
Moderno: «F.B.I. contro Cosa Nostra», con Efrem Zimbalist.

SETTIMO
BECCARIS: «Mayerling» technicolor, Omar Sharif.-Catherine Deneuve.
MODERNO: «Requiem per un Grigio», in technicolor, scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Ambrosio, Augustus, Maffei, V. Veneto. - Teatro Alfieri: «Comp. Salerno-Kessler»: biglietti ridotti all'Enal per lunedì - Torino-Bologna: biglietti ridotti all'Enal - Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa.

METROPOL
Continua il sensazionale successo del capolavoro di
PIETRO GERMI
SERAFINO
technicolor con
ADRIANO CELENTANO

OGGI al LUX: GRANDE "PRIMA,,

CINERAMA presenta

L'Epopea di un uomo e la vendetta di un popolo fino all'ultima travolgente carica di Little Big Horn!

ROBERT SHAW

MARY URE
con JEFFREY HUNTER, TY HARDIN, KIERON MOORE, LAWRENCE TIERNEY e ROBERT RYAN nel ruolo di Mulligan
Scritto da BERNARD GORDON e JULIAN HALEVY. Diretto da ROBERT SIODMAK.
Musica Composta e Diretta da BERNARDO SEGALL. Fotografato in SUPER TECHNIRAMA® TECHNICOLOR®
P.C.I.
Security Pictures, Inc.

DOMANI al VITTORIA

Titanus distribuzione

LA CRITICA AMERICANA HA DETTO:
"film come questo se ne vede uno ogni dieci anni"

LA NOTTE DELL'AGGUATO

La NATIONAL GENERAL PICTURES presenta
GREGORY PECK . EVA MARIE SAINT
THE STALKING MOON

TECHNICOLOR - PANAVISION

le grandi produzioni presentate dalla EURO INTERNATIONAL FILMS

ARLECCHINO

LE ALLEGRE ESILARANTI VICENDE CHE POSSONO CAPITARE QUANDO SI DICE SEMPRE
SISSIGNORE!!!

UN FILM CARICO D'ALLEGRIA E DI... RISATE!!!

SPASSOSO! COMICISSIMO!

SISSIGNORE
TECHNICOLOR con FRANCO FABRIZI
un film di UGO TOGNAZZI

OGGI - CAPITOL - OGGI

IL FILM SCONSIGLIATO A CHI, DEBOLE DI CUORE, NON PUO' RIDERE TROPPO!

REX HARRISON
ROSEMARY HARRIS
LOUIS JOURDAN
RACHEL ROBERTS

LA PULCE NELL'ORECCHIO

PANAVISION • COLORE DE LUXE

• ELISEO
• ASTRA
• REGINA

UN FILM COMICO FAVOLOSO!

Il più allegro
Il più simpatico
Il più brillante
e spiritoso
divertente film di
M. MONICELLI

la Ragazza con la PISTOLA

Candidato quale miglior film italiano al PREMIO OSCAR 1969

RIGIDAMENTE VEGETARIANO

nonostante la mole. Ma voi mangerete di tutto nonostante la dentiera: vi basterà Orasiv, la super-polvere pura e naturale al 100%!

ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

UN NUOVO GRANDE AVVENIMENTO!
DOMANI al NAZIONALE

Dal fango delle taverne alla gloria delle corti grazie alle stupende bellezze del suo corpo generoso

Le eccitanti esperienze di una donna conturbante!

PEA

RICHARD JOHNSON MICHELE MERCIER JOHN MILLS

LE CALDE NOTTI DI LADY HAMILTON

UN FILM DI CHRISTIAN JAQUE
VENANTINO VENANTINI - MARIO PISU
GIGI BALISTA - HARALD LEIPNITZ - GABRIELLA GIORGELLI
HOWARD ROSS - BEN GOBERT - DIETER BORSCHE
MIRKO ELLIS - LORENZO TERZON
con ROBERT HUNDAR
e con NADJA TILLER NELLA PARTE DELLA REGINA MARIA CAROLINA DI NAPOLI
TECHNICOLOR® PANAVISION®
una coproduzione PEA (Produzioni Europee Associate) roma S.N.C. roma / Rapid Filmkunst

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 187 - Tel. 511.024 - 536.662

«VIOLA, VIOLINO E VIOLA D'AMORE» ALL'ALFIERI

Le Kessler accanto a Salerno si trasformano in due attrici

Nella commedia musicale di Garinei e Giovannini ballano e recitano con la stessa disinvoltura

Da due anni il trio di *Viola, violino e viola d'amore* gira per l'Italia ottenendo incassi favolosi. Finalmente, è giunto anche all'Alfieri dove avrebbe dovuto suonare già nella scorsa primavera se una vigliacca epatite non avesse strappato, momentaneamente, le corde ad Alice ed Ellen Kessler che con Enrico Maria Salerno sono i tre strumenti del titolo e i virtuosi assoluti della commedia musicale che Garinei e Giovannini, oltre ad aver prodotto e diretto, hanno scritto in collaborazione con Magni. Accordate e rivernicate, ecco ora le due viole vibrare all'unisono con quel gagliardo violino di mezza età di Salerno in uno spettacolo concepito e realizzato sulla loro misura.

Scese al sud come le loro antenate wagneriane, ma fortunatamente con parecchi chili di meno, le due valkirie di Lipsia avevano rapidamente conquistato dal video il pubblico italiano al quale una lunga consuetudine con le marziali e prefabbricate Bluebells (e, per i padri, con le più comprensive ungheresi e viennesi del *Cavallino bianco* e degli altri spettacoli Schwarz) le destinava naturalmente. Con quelle gambe che non finivano mai, e finivano in un corpicino televisivamente castigato, con quel visetto pulito e l'inalterabile sorriso da annunciatrici, Alice ed Ellen incarnavano il sesso senza peccato che era l'ideale per i funzionari della tv.

Il bello è che la tv si sbagliava e le due tedeschine erano meno asettiche di quanto sembrassero. Lo conferma questo «musical» in cui, sciogliendo il loro ghiaccio al fuoco della ribalta, esse sprigionano una carica *sexy* davvero insospettata. E a turno: dapprima Alice assume il personaggio immaginario creato dalla fantasia erotica di un bollente marito, mentre Ellen si mortifica nei panni di un'algida consorte, manco a dirla teutonica, che programma e bacchetta anche le ore dell'amore; poi Ellen, con l'aiuto e i consigli della rivale, si trasforma in una moglie scatenata.

Le metamorfosi non finiscono qui. Dopo che Ellen è diventata la focosa moglie-amante che il marito era stato in principio costretto a costruirsi con la sostanza dei suoi sogni, Alice non scompare come dovrebbe ogni fantasma a modo. Ma, incominciando l'uomo a rimpiangere la mogile metodica e controllata di un tempo, torna a riapparirgli sotto le spoglie, questa volta, di amante contegnosa e freddina. Morale: gli uomini non sono mai contenti, per soddisfarli ci vorrebbe altro che Pirandello di cui qualche frangia scappa fuori dalla trama di una vicenda saporitamente «scritta» e sapientemente orchestrata intorno a una trovata vecchia come il teatro: la somiglianza tra due persone. Con una differenza. Di solito, i gemelli sono tra i personaggi, qui tra gli interpreti.

Se si toglie la fissazione un po' imbarazzante di buttare tutto sul sesso (diamine, talvolta i mariti pensano anche ad altro e due belle donne possono differire per ragioni indipendenti dalla loro sensibilità amorosa), lo spettacolo è eccellente, uno dei migliori di questi ultimi anni e non soltanto sul piano nazionale, dove la mancanza di validi concorrenti rischierebbe di sminuire l'elogio. Si regge sulle Kessler che recitano con la stessa disinvoltura ed eleganza con cui ballano, ma non meno sul versatile Salerno che, oltre s'intende a recitare, balla e canta davvero, con una bravura ed una foga che non escludono l'ironia del distacco (e il personale divertimento dell'attore) ma allontanano ogni sospetto di gagliuffaggine.

A questo trio, al quale si aggiunge il cantautore Pippo Franco con i commenti spiritosi, ma un po' grevi, di un «guardone» appollaiato sui tetti tra le antenne della tv, offrono una sontuosa cornice le scene e i costumi di Coltellacci, le musiche di Canfora e le coreografie di Tony Charmoli: in compagnia di otto coppie di ballerini, si passa da un «motobar» a un «happening», da Roma alle spiagge di Tahiti, i mutamenti sono a vista e di grande effetto, specialmente la sequenza finale quando le gemelle, danzando in un abbagliante sfarfallio, si scambiano gli abiti e le personalità. Ci si diverte insomma, e senza vergogna. L'esito? Un successone, si capisce, e meritato.

Alberto Blandi

Il «Turco in Italia» all'Opera di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Festose accoglienze, sottolineate da risate e applausi a scena aperta, hanno accolto stasera al Teatro dell'Opera *Il turco in Italia* di Rossini, mai rappresentato nel massimo teatro lirico della capitale.

L'avventurosa vicenda, per la quale Felice Romani scrisse forse il migliore dei libretti della sua lunga carriera, esordì alla Scala il 14 agosto 1814. Rimane ancor oggi inspiegabile il vero motivo della mancata fortuna di quest'opera, che non ha nulla da invidiare ai più noti e celebrati capolavori di Rossini e anzi suscita, ad ogni ascolto, un senso di stupefatta meraviglia per l'allora ventiduenne compositore.

Offerto nella revisione critica predisposta da Vittorio Gui per il Festival di Bregenz di due anni fa e con il medesimo, gustoso allestimento di Gottfried Neumann Spallart, il *Turco* è stato interpretato da alcuni cantanti notevoli per qualità vocali e interpretative. Accanto a Sesto Bruscantini, protagonista dalle molteplici risorse, si è apprezzata una volta di più l'intelligenza di Graziella Sciutti (Fiorilla), che governa la propria non molto estesa voce con grande raffinatezza.

Non inferiori sono risultati Paolo Montarsolo (Geronio) pur se talvolta eccessivo come attore; Elena Zilio (Zaida) e Alberto Rinaldi (il poeta Prosdocimo, chiave di volta dell'intrigo). Umberto Grilli (Narciso) non è apparso all'altezza del compito e Agostino Lazzari (Albazar) non ha potuto, data la parte, fare sfoggio della sua voce squillante.

Alla convenzionale regia di Carlo Piccinato, ha fatto da contrappeso la direzione orchestrale di Francesco Cristofoli.

a. b.

La «voce» di Jacqueline

Il regista Gianni Bisiach, autore del film «I due Kennedy», con Patty Pravo. La cantante veneziana è stata scelta per doppiare il personaggio di Jacqueline (Telef.)

CRONACA TELEVISIVA

La misteriosa scomparsa del documentario di Rossif

Doveva andare in onda ieri sera dopo la farsa con Fernandel - I due programmi sono stati inspiegabilmente sostituiti da un vecchio film

Ieri sera è accaduto un fatto strano, piuttosto inspiegabile.

Com'era stato ufficialmente e regolarmente annunciato da tempo, il programma del canale nazionale doveva essere così formato: in testa un telefilm della «personale» di Fernandel intitolato «La bomba»; alle 22 il documentario «Sempre Parigi» di Frédéric Rossif, commentato dalle voci di Anna Maria Guarnieri e di Alberto Lionello; alle 23 il telegiornale della notte.

Invece, inopinatamente, senza che vi fosse stato nella giornata alcun sentore di cambiamento, l'annunciatrice delle 21 comunicava che al posto del telefilm di Fernandel sarebbe stato trasmesso il film «Duello di spie» di John Sturges, con Cornel Wilde, Michael Wilding, Anne Francis e George Sanders. E dava della sostituzione un chiarimento che non chiariva nulla tanto era assurdo, per non dire puerile. «Trasmettiamo stasera — precisava l'annunciatrice — il film che doveva andare in onda lunedì e che non era potuto andare in onda per la presenza di Canzonissima».

Un momento. Ma quando mai s'era detto che il 6 gennaio sarebbe comparso sul video il film «Duello di spie»? Non si sapeva da mesi, da sempre, che la sera del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, era consacrata a Canzonissima?

Una bugia, dunque. E maldestra, per di più. Ma per nascondere cosa? Interpellata a Roma, la Tv ha fornito una risposta che non è una risposta, vaga e confusa. Siamo costretti quindi ad andare per supposizioni. E' stato eliminato il telefilm di Fernandel perché conteneva qualche battuta indecente, qualche scena scabrosa? Assolutamente no. A parte il fatto che le farsette di Fernandel sono quanto di più innocuo e parrocchiale si possa immaginare, il telefilm «La bomba» è stato — come da ulteriore precisazione dell'annunciatrice — rinviato a giovedì venturo. E allora?

Resta il documentario di Frédéric Rossif. Di questo documentario non s'è fatto cenno, come di entità trascurabile. Veniva soppresso è chiaro, dal momento che dopo il film, della durata di due ore, avremmo visto il telegiornale della notte: ma non se n'è parlato, né si è detto a quando sarebbe stato rimandato. Eppure era una programmazione importante, inaugurava un ciclo di *reportages* dedicato ad un uomo del calibro artistico e dell'impegno politico e civile di un Rossif, autore di «Vincitori alla sbarra», sulle responsabilità del nazismo, e di «Morire a Madrid», indimenticabile, appassionata e straziante rievocazione della guerra civile spagnola. E' forse il documento di Rossif, «Sempre Parigi», che si è voluto far saltare per motivi non pubblicamente dichiarabili?

* *

«Duello di spie» (ma ci sono continuamente spie sul video!) era un fumettone hollywoodiano confezionato secondo le solite formule della pellicola d'avventure. Fra l'altro era inconcepibile l'avere piazzato un film sul primo canale quando sul «secondo» c'era un'antologia — molto bella, per la verità — di film sovietici (rubrica «Il giro del mondo»).

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà, come di consueto, con il rotocalco «Tv 7» cui, ma vorrà, non mancheranno certo gli argomenti scottanti.

Alle 22 andrà in onda un telefilm della serie «Al confini della realtà» che ha debuttato venerdì scorso: una serie bislacca, ma, almeno a giudicare dall'esordio, non priva di possibilità di forte *suspense*.

Sul secondo canale potremo assistere ad un teledramma di Jack Pulmann, «Qualcosa di nostro»: Jack Pulmann viene presentato come uno degli autori inglesi tv più interessanti e applauditi. L'edizione è italiana e tra gli attori figurano Ileana Ghione, Carlo Sabatini, Sara Ridolfi e Vittorio Sanipoli. Indi, alle 22,20, «Cronache del teatro e del cinema» che dovrebbe contenere, fra l'altro, un ritratto di Mario Monicelli, da «La grande guerra» a «I compagni».

Segnaliamo alle 13 la piacevole rubrica «Settelaghe».

I film che vedremo la settimana prossima: lunedì *Il traditore* di John Ford, con Victor Mc Laglen, Preston Foster e Margot Grahame; mercoledì *Tela di ragno* di Vincent Minnelli, con Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer e Susan Strasberg.

u. bz.

Hochhuth querelato dal pilota dell'aereo su cui morì Sikorski

Londra, 9 gennaio.

Il capitano Edward Prchal, pilota cecoslovacco dell'aereo che precipitò nel 1943 a Gibilterra provocando la morte del gen. Sikorski, ha querelato presso l'Alta Corte di Londra lo scrittore tedesco Rolf Hochhuth, per il dramma «Soldati» che viene attualmente rappresentato a Londra. Prchal si ritiene diffamato dall'opera nella quale Hochhuth accusa Winston Churchill di avere tramato per eliminare il leader polacco in esilio.

Derubata a Taranto la compagnia di Villa

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 9 gennaio.

(*f. d. g.*) L'autofurgone della compagnia di Claudio Villa è stato rubato stamane a Taranto nei pressi del Teatro Orfeo. In serata gli interpreti della rivista *Cantarisa* si sono esibiti con attrezzature di emergenza. Il danno è di parecchi milioni. Della compagnia fanno parte i Brutos e l'imitatore Di Giglio.

Perché il film di Risi escluso dall'«Oscar»?

L'Anica accusata di aver boicottato una pellicola «indipendente» - Interrogazioni al governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Il ministero dello Spettacolo interverrà nella vicenda del film di Nelo Risi, *Diario di una schizofrenica*, prima designato e poi escluso dalla candidatura al premio «Oscar». Della questione si interesserà anche il Parlamento. Nei prossimi giorni saranno presentate al governo alcune interrogazioni per conoscere i motivi che hanno indotto l'Associazione dei produttori cinematografici italiani (Anica) a presentare prima e ritirare poi il film di Nelo Risi. Le due associazioni degli autori cinematografici (Anac e Aaci), hanno già denunciato l'irregolarità commessa dall'Anica ai danni del *Diario di una schizofrenica*.

Il caso rivela una parte del retroscena che agitano la nostra industria cinematografica. Alcune settimane addietro, la giuria incaricata di selezionare il film italiano per l'Oscar scelse con un voto di maggioranza il film di Nelo Risi; le altre preferenze andarono al film di Mario Monicelli *La ragazza con la pistola*.

L'Associazione dei produttori, dopo qualche resistenza, comunicò la scelta all'Accademia del cinema di Hollywood, presieduta dall'attore Gregory Peck. Lo fece, però, aggiungendovi un'insolita precisazione: che nel caso in cui l'Accademia avesse rilevato nella designazione qualche irregolarità rispetto al regolamento del concorso, la pellicola di riserva era *La ragazza con la pistola*. Si trattava di una segnalazione destinata a non passare inosservata agli americani. Essi sapevano benissimo che mentre il film di Risi era stato prodotto da un indipendente, Gian Vittorio Baldi, con i suoi soli denari, quello di Monicelli era stato finanziato dalla «Paramount», una delle compagnie più potenti di Hollywood e di italiano non aveva che i nomi del regista e della protagonista.

La risposta degli organizzatori dell'Oscar non si fece attendere: un telegramma informò l'Anica che *Diario di una schizofrenica* mancava di uno dei requisiti richiesti non essendo mai stato proiettato a pagamento; e pertanto si considerava accreditato *La ragazza con la pistola*. L'equivoco della vicenda era proprio in questo punto. Infatti, Baldi e Risi prevenendo la obiezione avevano avuto cura di precisare fin dal primo momento che il loro film, pur non essendo ancora entrato nei normali circuiti, era stato presentato al pubblico pagante in due occasioni: all'Arena di Venezia e all'Auditorium dei Gesuiti «Leone XIII», a Milano.

«Inspiegabilmente — dice Nelo Risi — nessuno ha tenuto conto della nostra precisazione, che ovviamente avevamo documentato. Ora attendiamo l'intervento del ministero, che pur non essendo strettamente competente nella vertenza, tuttavia è pur sempre l'istituto che tutela la cinematografia del nostro paese. Tutti i miei colleghi, Mario Monicelli primo tra tutti, mi hanno manifestato la loro solidarietà. Hanno anche inviato un telegramma a Gregory Peck per avvertirlo di quanto è accaduto. Sono certo che l'attore americano non potrà non riconoscere le mie ragioni».

l. z.

Università Popolare — Stasera alle 21,15 alla facoltà di Scienze (via Principe Amedeo 8) Ettore Hunter e Mario Mascaro terranno una conferenza sul tema: «Scienza e fede».

L'INDUSTRIA DEL DISCO HA UN FATTURATO DI VENTI MILIARDI

Gli italiani consumano ogni anno quasi trenta milioni di canzonette

Le vendite sono fortemente salite durante l'estate scorsa; dovrebbero segnare un'altra punta nelle prossime settimane - I motivi più richiesti sono le versioni italiane di successi stranieri

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 gennaio.

L'industria discografica italiana ha raggiunto proporzioni imponenti. Ogni anno nel nostro Paese vengono prodotti 28 milioni di dischi, tre quarti dei quali sono di musica leggera, con un fatturato che si aggira sulla ventina di miliardi. Nonostante questa enorme produzione, gli italiani sono all'ultimo posto nella graduatoria dei paesi del Mec per il consumo medio individuale di dischi. In un anno spendono quattrocento lire a testa per musica leggera, classica e jazz.

In Italia operano circa trecento case discografiche e ogni giorno viene immesso sul mercato una produzione che è quasi pari a quella americana (l'America è al primo posto nel consumo di dischi). L'anno scorso, nel periodo compreso tra settembre e dicembre, sono stati pubblicati quasi mille «microsolco» e 45 giri di nuove canzoni (nel solo mese di novembre sono stati 272).

Di questi soltanto una ventina hanno superato le diecimila copie vendute: minimo indispensabile per raggiungere il guadagno. Gli altri si perdono per strada. In alcuni casi ne sono stati venduti soltanto poche centinaia di esemplari. Questa enorme produzione finisce coi disorientare il pubblico; la maggior parte delle nuove canzoni non interessano.

Secondo i direttori commerciali di alcune importanti società discografiche milanesi e dei titolari dei più famosi negozi musicali, la stagione estiva dello scorso anno ha portato un notevole incremento nelle vendite. Alcuni dischi in 90 giorni hanno venduto complessivamente circa tre milioni di copie. Ricordiamone i titoli: La bambola, cantata da Patty Pravo; Io per lei, dei Camaleonti; Delilah, di Tom Jones; Love is blue, di Paul Mauriat; Ho scritto t'amo sulla sabbia, di Franco I e Franco IV; Luglio, di Riccardo Del Turco e Vengo anch'io, no tu no, di Jannacci.

La maggior parte di queste canzoni sono la versione italiana di successi stranieri. Eppure in Italia, ogni anno, sono depositate alla Siae le parole e le musiche di circa 40 mila nuove canzoni inedite. Ma i nostri compositori, che, non sempre riescono a soddisfare il gusto del pubblico, sovente si limitano a sfruttare il successo di motivi stranieri, sicuri in tal modo di non sbagliare o, comunque, di non andare incontro ad un fiasco.

Il fenomeno si è ripetuto in Canzonissima. La popolare trasmissione televisiva ha sciorinato numerose canzoni, un incredibile «zibaldone» musicale. Il brano vincitore, Sconde la pioggia, non è altro che la versione italiana di Eleonore, un motivo celebre in tutto il mondo, scritto e musicato dal complesso americano «The Turtles».

Come tutte le manifestazioni musicali, Canzonissima ha provocato un incremento delle vendite: ha portato all'affermazione alcune nuove canzoni ed ha rilanciato anche vecchi motivi che si credevano ormai superati. Ma più che una passerella di canzoni, è stata una parata di personaggi del mondo musicale. Lo dimostra il fatto che alcuni cantanti, i cui dischi non venivano più venduti da parecchio tempo, sono nuovamente richiesti; ma l'autore del motivo presentato a Canzonissima, il pubblico cerca altre loro canzoni di successo.

Francesco Fornari

I cantanti a Sanremo chiedono di riavere il «gettone di presenza»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

(*e. b.*) I cantanti invitati al prossimo Festival di Sanremo vogliono essere pagati dall'organizzazione della rassegna, che da qualche anno, invece, aveva abolito per loro la vecchia consuetudine del gettone di presenza. Questa è una delle richieste che i rappresentanti dell'Unione cantanti sottoporranno domani a Radaelli.

Oggi si è riunito il direttivo dell'Unione per esaminare appunto il «caso» Sanremo. Oltre i legali dell'associazione, c'erano, tra gli altri, il maestro Gino Peguri, Edoardo Vianello, Wilma Goich, Tony Renis, Miranda Martino, Lilian Terry, Aurelio Fierro ed altri cantanti. Insieme con la richiesta di un compenso, chiederanno alla società organizzatrice di non essere vincolati a partecipare al Cantaeuropa (o Cantamerica) e di ammettere al festival soltanto colleghi stranieri di chiara fama.

Il veto ai cantanti transalpini, se la televisione francese non trasmetterà la manifestazione, sarà forse superato. Entrerebbero nel cast sanremese Antoine, France Gall e forse Claude François. L'opposizione alla ripresa è giustificata dall'organismo televisivo francese: nella parte del festival trasmessa negli anni scorsi in Eurovisione — dice l'Ortf — venivano esclusi divi di chiara fama per fare largo a giovani cantanti italiani sconosciuti.

Un'opera lirica tratta da Sartre

Parigi, 9 gennaio.

(*t. m.*) «*A porte chiuse*», uno dei più famosi drammi di Jean-Paul Sartre, ambientato in un moderno girone infernale, diventerà un'opera lirica. La musica è stata già scritta dal maestro Roger Albin, direttore d'orchestra alla radio di Strasburgo, ed il filosofo ha dato il suo parere favorevole. Juliette Gréco, interpreterà probabilmente una delle due parti femminili.

La realizzazione presenta però dei difficili problemi economici, e Roger Albin spera nell'assistenza finanziaria del ministero della Cultura. Il costo dell'opera sarà piuttosto elevato.

INCONTRI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA

organizzati al Conservatorio dall'Unione Musicale

dal 15 gennaio al 12 maggio

MAURIZIO POLLINI KARLHEINZ STOCKHAUSEN

LES SOLISTES DES CHOEURS DE L'O.R.T.F. diretti da Marcel Couraud

SVIATOSLAV RICHTER Trio GULLI-GIURANNA-CARAMIA

COMPLESSO STRUMENTALE DELLA SCALA diretto da Mario Gusella

CATHY BERBERIAN MELOS ENSEMBLE

KERSTIN MEYER - DINO CIANI - SEVERINO GAZZELLONI

D. Asciolla - G. Gandini - C. Mele - S. Morselli (per il «Pierrot lunaire» di Schoenberg)

I SOLISTI VENETI QUARTETTO DI OSTRAVA

SESTETTO «LUCA MARENZIO»

MUSICHE DI: Bartok - Berg - Berio - Boulez - Bussotti - Cage - Castiglioni - Corrilli - Dallapiccola - Donatoni - Ferrerosi - Fuga - Fukushima - Giacovazzo - Haeberstock - Henze - Hindemith - Kodaly - Lesur - G. F. Malipiero - R. Malipiero - Maderna - Martino - Matsudaira - Messiaen - Milankovich - Ohana - Penazzi - Penderecki - Peyrotti - Petrassi - Pizzetti - Porena - Poulenc - Prokof'ev - Sciostakovic - Schoenberg - Stockhausen - Stravinskij - Varèse - Veretti - Webern - Xenakis.

Abbonamento ai 13 Concerti

(Posto unico non numerato) L. 5000 (Studenti L. 2000)

presso l'Unione Musicale - Piazza Castello 29 - Telefono 544.527

Continua l'unico vero grande successo di critica e di pubblico

al DORIA

al VITTORIA

Continua il successo

CLINT EASTWOOD

IN

L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO

E' un film UNIVERSAL a colori

12 DOMENICA

SI O VA?

SI VAL D'AOSTA

CON L'AUTOSTRADA SUI CAMPI DI SCI

durando

VIA ROMA 77

PIAZZA SABOTINO 1

Da DOMANI 11 gennaio invito allo «shopping» per i

SALDI FINE SERIE

durando

VIA ROMA 77

PIAZZA SABOTINO 1

LA S.I.P.A.V. ISERNIA & CO.

Società Italiana Prodotti e Attrezzature per Vulcanizzazione

cerca AGENTE

per le Provincie di TORINO - AOSTA - ASTI - CUNEO

Richiedesi: Militesente - auto propria - esperienza di vendita.

Offresi: Concorso spese e provvigione. Ad elemento veramente capace, possibilità di carriera.

Manoscrivere a: SOC. ISERNIA & CO. - Via Gorizia 75/80 - Reggio Emilia, specificando posti occupati.

N. B. - Si assicura la massima riservatezza.

SANREMO

PALAZZINA YUMI

IN ZONA RESIDENZIALE VENDIAMO APPARTAMENTI SIGNORILI IN COSTRUZIONE, VISTA MARE, IMPIANTI RISCALDAMENTO ED ACQUA CALDA CENTRALIZZATI A CONTATORE:

2 CAMERE E SERVIZI, TERRAZZO L. 8.000.000 + MUTUO L. 2.500.000

3 CAMERE E SERVIZI, TERRAZZO L. 10.000.000 + MUTUO L. 3.500.000

Rivolgersi AGENZIA BONA - Via Matteotti 10 - Tel. 85.781

18038 SANREMO

DOPO LE ABBONDANTI NEVICATE SUL NORD D'ITALIA

Strade insidiose per il ghiaccio In Liguria temperatura primaverile

A Genova e sulle Riviere affollate le passeggiate a mare - Parecchi incidenti in Piemonte e Lombardia - La situazione delle autostrade - Bora a Trieste - Smottamenti a Napoli per le violente piogge - Una casa pericolante fatta sgombrare

Ventiquattr'ore dopo il freddo e la nevicata di mercoledì, ieri a Genova splendeva il sole e la temperatura ha raggiunto punte primaverili. La bella giornata ha richiamato al Lido i «patiti» dei bagni di sole (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 maggio.

(f. d.) Dopo la nevicata di ieri, oggi su tutta la Riviera Ligure è tornato il sole e il tempo è quasi primaverile. Sui monti che circondano Genova la neve si è quasi completamente sciolta mentre il termometro è salito nelle ore più calde fino a dodici-quattordici gradi. In Riviera la colonnina di mercurio ha toccato i 15-16 gradi. Il mare è calmo. Nel primo pomeriggio le passeggiate a mare di Genova e delle due Riviere erano affollate.

Alessandria, 9 gennaio.

(f. m.) Giornata splendida di sole quest'oggi in tutta la provincia di Alessandria dopo il maltempo di ieri. Durante la notte però, e nelle prime ore della mattina, fitti banchi di nebbia hanno avvolto il territorio alessandrino, mentre le strade erano ricoperte da un insidioso strato di ghiaccio.

La circolazione stradale è stata notevolmente ostacolata lungo tutte le arterie della provincia, con tamponamenti e auto fuori strada.

Cuneo, 9 gennaio.

(n. m.) Giornata splendida quella odierna nel Cuneese, dopo la nevicata e il maltempo di ieri. Cielo sereno e sole in permanenza dall'alba al tramonto. La temperatura in sensibile aumento.

Vercelli, 9 gennaio.

(w. n.) Il sole di oggi sul Vercellese ha facilitato lo scioglimento della neve lungo le strade più battute del centro cittadino. Non così invece su quelle periferiche e su quelle d'accesso alla città, coperte da una lastra levigatissima di ghiaccio che rende difficoltosa e pericolosa la circolazione. Molti gli scontri e i tamponamenti.

Novara, 9 gennaio.

(p. b.) Una fitta nebbia è calata nel pomeriggio sul Novarese, paralizzando quasi completamente il traffico. La foschia e le strade ghiacciate sono state causa di parecchi incidenti, con gravi danni ma nessuna vittima. Tra i feriti vi è anche il parroco di Gurro, in Val Cannobina, don Angelo Bergamaschi, di 52 anni, coinvolto in un tamponamento sulla provinciale Novara-Borgomanero. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, ma le sue condizioni non sono gravi.

Verbania, 9 gennaio.

(a. c.) Stamane il sole ha facilitato in tutto il Verbano, valli comprese, l'operazione di sgombero della neve caduta copiosa ieri soprattutto in collina ed in montagna. Il ghiaccio formatosi sulle strade durante la notte e un poco allentatosi nelle ore centrali della giornata, è tornato insidioso subito dopo il tramonto. Sempre necessarie le catene per le località oltre i 600 metri.

Milano, 9 gennaio.

(g. m.) Neve, gelo e nebbia non hanno dato tregua oggi ai milanesi. Stamane tutte le strade erano trasformate in una lastra di ghiaccio e la visibilità era di pochi metri. Poi, verso mezzogiorno e nel primo pomeriggio, la situazione è sembrata migliore, nel senso che il velo di ghiaccio si è sciolto e il fondo stradale era soltanto bagnato. Ma la nebbia si è poi infittita e tarda sera semiparalizzando tutto il traffico stradale.

La situazione sulle autostrade, secondo i rilevamenti compiuti dalla polizia stradale, era la seguente: autostrada per Como: sino a Saronno nebbia con visibilità sui 40 metri, poi visibilità buona. Strada gelata sull'intero percorso.

Autostrada per Varese: sino a Legnano nebbia con visibilità sui 40 metri, poi visibilità buona. Fondo gelato sull'intero percorso. Autostrada per Sesto Calende: come la precedente.

Autostrada per Torino: nebbia e ghiaccio lungo l'intero percorso. Visibilità ridotta a pochi metri. I veicoli costretti a procedere a passo d'uomo.

Autostrada per Bergamo, Brescia: nebbia e ghiaccio lungo l'intero percorso. Visibilità nulla; centinaia di tamponamenti con parecchi feriti. Alle ore 23 è stata chiusa al traffico per evitare altri incidenti.

Autostrada per Genova: nebbia fino a Serravalle con visibilità sui 40-50 metri, poi visibilità buona. Fondo gelato sino a Bolzaneto presso Genova.

Autostrada del Sole: nebbia fitta fino a Piacenza con fondo gelato. Poi visibilità buona, ma sempre fondo gelato. Nel tratto appenninico fondo gelato e nevicate a tratti.

Trieste, 9 gennaio.

(u. s.) A Trieste, dopo una pausa di qualche giorno, è ripresa a soffiare la bora: le raffiche non superano per ora i 45 chilometri orari.

Napoli, 9 gennaio.

(a. l.) Il violento temporale abbattutosi la scorsa notte su Napoli e dintorni ha causato lo smottamento di un tratto di strada fra Torre del Greco e Torre Annunziata, alle falde del Vesuvio, in località «Ponte della gatta»: l'arteria è franata per circa venti metri e per metà carreggiata. Il traffico si svolge a senso unico alternato e con notevole difficoltà.

Un'altra frana è avvenuta a Napoli in via Bernini, al Vomero. Un vasto tratto del piano stradale di via Orsolana al Cangiani è anch'esso sprofondato. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno dichiarato pericolante lo stabile contrassegnato col numero 18. Sei famiglie, per complessive trentotto persone, sono state fatte sgomberare. La via è stata chiusa al traffico con transenne.

Avellino, 9 gennaio.

(a. l.) Un violento temporale si è abbattuto la scorsa notte su Avellino e altri centri dell'Irpinia: la pioggia ha causato danni alle campagne e qualche allagamento. Ad Altavilla Irpina, dove una frana minaccia, su un fronte di circa duecento metri, uno stabilimento industriale, si sono recati i vigili del fuoco ed i tecnici per controllare la situazione.

Il tempo che farà

Al Nord cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti su Emilia-Romagna. Nebbie estese in Val Padana e gelate. Al Centro, al Sud e sulle isole cielo in prevalenza poco nuvoloso. Residui addensamenti saranno possibili sulle estreme regioni meridionali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli localmente moderati.* Mari: *generalmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-0	8	Pescara	5	11
Bolzano	-3	7	L'Aquila	-1	6
Trento	-3	8	Roma	5	11
Verona	2	8	Campob.	5	7
Trieste	3	6	Bari	8	14
Venezia	4	7	Napoli	8	12
Milano	-2	1	Potenza	2	4
Genova	4	14	Catanzaro	7	11
Bologna	0	4	Reggio C.	9	15
Firenze	3	9	Messina	11	15
Pisa	1	12	Palermo	11	15
Ancona	4	5	Catania	7	18
Perugia	3	6	Cagliari	6	15

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	7
Londra	5	8
Berlino	-5	-2
Amsterdam	-1	8
Bruxelles	2	5
Madrid	-1	4
Mosca	-16	-8
Stoccolma	-5	5
New York	-3	0
San Francisco	7	12
Montreal	-15	-7

SOTTO L'IMPUTAZIONE DI RAPINA E OMICIDIO

In carcere uno zingaro accusato d'avere ucciso l'operaio di Leinì

E' il proprietario del cacciavite trovato davanti alla casa della vittima - Forse riaperte le indagini sul duplice omicidio di S. Salvatore Monferrato che presenta analogie con il delitto di Leinì

(Nostro servizio particolare)

Leinì, 9 gennaio.

Carlo Laforè, 33 anni, uno degli zingari fermati nel corso delle indagini per il delitto di Leinì, è stato trasferito in carcere e denunciato per rapina impropria e omicidio. Secondo il dott. Montesano, capo della Mobile, è uno degli assassini dell'operaio Pancrazio Savorè; probabilmente è proprio lui che guidava l'auto con la quale l'uomo è stato travolto e ucciso. Il rapporto della polizia è ora all'esame della magistratura che ha avocato a sé l'inchiesta.

Sul conto del Laforè sono emersi indizi gravissimi. Suo è il cacciavite ritrovato davanti alla casa della vittima: l'hanno riconosciuto la moglie e i figli aggiungendo che aveva l'abitudine di portarlo sempre con sé. L'alibi che ha fornito è risultato falso. Lo zingaro sosteneva di avere trascorso il giorno del delitto a Settimo con la moglie e la cognata. Le due donne hanno invece affermato di non averlo visto per tutto il pomeriggio: «E' uscito alle 10 ed è tornato al tramonto». Come si ricorderà l'operaio è stato ucciso a mezzogiorno.

Nel corso dell'interrogatorio è emerso un altro particolare di estrema importanza. Fino alla vigilia del delitto il Laforè era proprietario di una «1100» familiare color grigio-chiaro, la stessa tinta della macchina con cui sono fuggiti gli assassini e di cui sono scomparse le tracce. Il dott. Montesano gli ha chiesto dove fosse la «1100». «Non l'ho più — ha risposto il Laforè —. Ho deciso di venderla perché era troppo vecchia».

Il funzionario gli ha domandato il nome del compratore: «E' un demolitore delle parti di Caselle, ma non so come si chiama», ha poi aggiunto di non ricordare nemmeno dove si trova il deposito perché «si assomigliano tutti».

Intanto nella caserma di Leinì il colonnello Dellucca dei carabinieri assistito dal tenente Formato e dal tenente Basile continua gli interrogatori degli altri fermati, gli zingari Giovanni De Caludi, 27 anni, Angelo Narcisio, 26 anni, Augusto Bellagaren, 24 anni e Felice Laforè, 35 anni. Appartengono tutti alla stessa carovana dal Laforè da qualche mese accampata in regione Fornacino, al confine dei comuni di Settimo e Leinì. Da questa località alla casa della vittima ci sono circa due chilometri. Le loro risposte sono elusive, spesso contraddittorie. E' probabile che nelle prossime ore vengano denunciati per falsa testimonianza e favoreggiamento.

I carabinieri avrebbero anche riaperto le indagini su un misterioso delitto avvenuto tre anni fa a S. Salvatore Monferrato, nell'Alessandrino e che presenta inquietanti analogie con l'uccisione dell'operaio a Leinì.

Il 16 marzo del 1965, nella cucina della cascina «Nocetto», vennero trovati i cadaveri dell'agricoltore Mario De Giorgis, di 45 anni e della madre Irene Torre, vedova De Giorgis di 77 anni. L'uomo era stato ucciso con una rivoltellata al capo e presentava inoltre altre lesioni; la madre giaceva in una pozza di sangue, la testa orribilmente fracassata da colpi inferti con un corpo contundente, probabilmente un bastone. Teatro del duplice delitto, come ora a Leinì, un casolare distante qualche decina di metri da altri casolari sparsi nella zona.

In seguito il maresciallo Gallo e i carabinieri del nucleo investigativo raccolsero alcuni elementi che sembravano determinanti per dare un volto agli assassini di Mario De Giorgis e Irene Torre. Quali sospetti autori della strage vennero indicati tre zingari — due uomini e una donna — che dovevano avere ucciso perché scoperti mentre tentavano un furto (come nel caso dell'operaio Pancrazio Savorè, ucciso a Leinì).

I tre zingari indicati dai carabinieri quali autori del delitto di Nocetto «Nocetto», furono Natale Laforè di 31 anni, Mario Teresio di 26 e l'amica di questi, la ventenne Maria Rosa Pessera. Arrestati, vennero poi scarcerati e prosciolti per «insufficienza degli indizi di colpevolezza». Ma oggi, dopo l'uccisione di Pancrazio Savorè tutta la vicenda viene posta nuovamente in discussione. Natale Laforè fra l'altro è fratello di Carlo, indiziato per l'uccisione dell'operaio di Leinì.

f. m.

Carlo Laforè, lo zingaro arrestato per il delitto di Leinì

Tre operai folgorati da una scarica elettrica

In uno stabilimento di Ancona - Stavano spingendo un carrello carico di tubi: morti sul colpo

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 9 gennaio.

Tre operai sono morti folgorati dall'alta tensione ed uno è rimasto ferito per un infortunio accaduto stamane nel tubificio «Maraldi» nella zona industriale di Ancona. Le vittime sono: Angelo Pacchiarotti, di 24 anni, di Jesi, Mario Battenti, di 28, di Chiaravalle ed Ugo Nicolini, di 24, di Monsano; il ferito è Emo Frontini di Chiaravalle, il quale è stato ricoverato in ospedale per bruciature e choc nervoso ed ustioni guaribili in dieci giorni.

Gli operai, nel trasferire da un reparto all'altro alcuni tubi con un carrello, erano stati investiti da una scarica elettrica di diecimila volt in conseguenza dell'arco formatosi fra la linea dell'alta tensione e le estremità dei tubi che l'hanno appena sfiorata.

Il capo del reparto ha dichiarato all'autorità di polizia, recatasi subito sul posto per gli accertamenti, di avere raccomandato agli operai di evitare di trasportare tubi col carrello, data la estrema vicinanza fra la parte terminale superiore dei tubi e la linea dell'alta tensione, questi però non l'avrebbero ascoltato. E' stata aperta una inchiesta.

e. g.

Scossa di terremoto avvertita nel Pistoiese

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 9 gennaio.

(g. c.) L'osservatorio ximeniano di Firenze ha registrato oggi alle 13,24'44" una scossa sismica della durata di non più di due secondi dell'intensità fra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli, con epicentro distante circa 50 chilometri da Firenze verso nord, in direzione delle montagne pistoiesi.

La scossa è stata avvertita a San Marcello Pistoiese e in altre zone della montagna; non sono segnalati danni né alle persone, né alle cose.

Arrestato per furto l'ex calciatore Migliorini

(Dal nostro corrispondente)

Como, 9 gennaio.

(l. g.) L'ex giocatore di calcio Giovanni Migliorini, di 38 anni, che ricoprì il ruolo di ala sinistra nel Como e, nel 1955, nell'Inter, è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato. Insieme con Enrico Terruzzi di 30 anni, il Migliorini aveva rubato una auto di proprietà di Renato Rizzi, di 32 anni, che era stata venduta per 100 mila lire a Giuseppe Molteni, di 30 anni.

Dopo l'alluvione nel Biellese

Ancora paura nella Val Sessera

Il letto del torrente per le frane si è alzato - Si teme la piena primaverile

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 9 gennaio.

(p. m.) Nella valle del Sessera, anch'essa duramente colpita dall'alluvione del 2 novembre scorso, la situazione è tornata praticamente alla normalità, soprattutto per quanto riguarda l'attività produttiva delle numerose aziende tessili danneggiate, ma il torrente continua a far paura. Il corso d'acqua costituisce infatti un grave pericolo lungo i dodici chilometri del suo corso inferiore, da Coggiola a Serravalle, dove sorgono quasi tutte le fabbriche della zona. Il suo letto, per effetto delle frane, si è notevolmente alzato e se non verranno compiuti con urgenza gli indispensabili lavori di dragaggio sollecitati finora senza esito, alla prima piena primaverile potrebbe provocare altre distruzioni e lutti.

Il Genio Civile ha effettuato alcuni interventi di emergenza nei punti più pericolosi, ma occorre ben altro. Gli esperti di idrogeologia, che dopo il disastro hanno visitato la vallata, posta al confine tra Biellese e Valsesia, suggeriscono inoltre di adottare a monte di Coggiola una serie di accorgimenti per ridurre la velocità delle acque del Sessera, che per più di venti chilometri scorrono in un rapido bacino montano.

E' urgente e indispensabile anche il dragaggio del rio Bodro, che attraversa l'abitato di Crevacuore. Anche questo corso d'acqua ha avuto il letto sollevato dalla terra portata dalle frane, con gravi inconvenienti soprattutto dal punto di vista igienico, perché blocca lo scarico delle fognature.

Altri inconvenienti si registrano nel settore delle comunicazioni con Borgosesia. Il traffico è infatti rallentato dal ponte Bailey costruito dai genieri della Cantaura nei pressi della cartiera Sterzi: la portata del viadotto è stata aumentata sino al limite di 35 tonnellate, ma i veicoli possono percorrerlo soltanto a senso unico alternato.

Annunci economici

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO — Via Roma 80, Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO — Via Cerva 33 Galleria Passarella 2
ROMA — Via Po 12 L.go del Tritone 155
GENOVA — Via 12 Ottobre 180 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA — Via Rizzoli 38
PADOVA — Riv. Furi Romani 30
BOLZANO — Via Portici 30
TRENTO — Piazza Lodron 1
NAPOLI — Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o cogli o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale.

Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 90 per parola.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casuale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il valore della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas Kompass Pubblicità S.p.A. in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non involgendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltre per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche nazionali in Italia.

① Commerciali

BOX metallici prefabbricati per auto e depositi 20 misure, caposaldi. Telefonare 492-712 pomeriggio. 11123
ESCAVATORE idraulico Poclain 45 recentissimo, ottime condizioni vendesi dilazionando. Tratt. 589-247 Torino. 2001
SFOGLIATRICE «Colombo-Cremona» mt 2, utilissima mt 2, liquida Rirenati, Grosseto 30, Torino. Telefono 750-080. 11305
SVENDO macchine cucire industriali rettilinea super corpo 14/100 motorizzata altre normali. Tel. 750-080.
TORNIO Danis 1000 x 200 limatrice 600 altri macchinari liquida Rirenati, Grosseto 30, Tel. 750-080.
VASCHE ferro occasione, capacità litri 5-800-480000, ottimo prezzo vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

② Artigianato

DECORAZIONI perfettissime, rapidamente serietà, lavabile 13.000 tappezzeria compresa 20.000. Tel. 355-295.
IMPRESA esegue accurati lavori ammodernamenti alloggi sopraelevazioni nuove costruzioni. Telef. 657-258.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 8%, rimborso fino a 60 mesi. Via Pacinotti 8. Tel 544-234.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche ad ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834; 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) presta denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17 tel. 594-760.
A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su solo anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telef. 532-945.
A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Tel. 760-203; 779-826
A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore, via Andrea Doria 7. Telefoni 544-265; 532-975.
A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Ditta Santa Teresa 7. Telefono 540-879.
A.A. AFFIDATE vendite commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, immobili breve tempo. Piccio, corso Marconi 29. Telef. 657-324.
ACQUISTEREI edicola giornali redditizia. Scrivere Isabella, c. Sebastopoli 50, Torino. 11299
ANNUO 6,50% prestiti bancari, minimo 2.000.000, Baldassarre, Unione Sovietica 445. 10323
AUTO accessori ricambi cedesi. Telefonare ore ufficio 540-217.
AUTORIMESSA cedo oppure gerenza cauzionando 30 vetture completo. Telefono 654-474. 1001
AUTORIMESSA centralissima lavaggio officina avviatissima 700 mq. cedesi. Telefonare 687-018.
AUTORIMESSA semicentrale capienza centodieci macchine con rigenerazione attrezzatissima vendo o affitto. Telefonare 691-143. 11123
AUTOSCUOLA corsi avviatissima, pratiche auto assicurazioni cedesi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5311 — 10100 Torino».
TABACCHERIA centralissima levata 950.000 settimanali forte smercio ministeriu, cedesi Trogila, c.so Regina 168. O505
TRATTORIA, bar, molto redditizio affare causa partenza. Tel. 382-507.
VENDESI avviata pensione centrale vicinanze Porta Nuova. Tel. 500-243.
VENDO cartolibreria e giocattoli. Per informazioni rivolgersi via Breglia 70, Dicosola. Telefono 291-343.
VILLA nuova tutti servizi giardino, Rosta Torinese vendo 8.000.000 più mutuo. Tel. 530-395. O530

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.
A.A. Acquisto alloggio, Torino. Amministrazione Capello 332-780, corso Vittorio 83. O547
A. ACQUISTA privato (pagamento immediato) alloggio piccolo grande. Telefonare 84-05.
A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. O531
A. FASANO, Madama Cristina 12, vende rapidamente vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefonare 694-670; 694-180.
ABITABILE barriera Milano tre camere servizi mantasse 6.300.000. Telefonare 546-007.
ABITABILE immediatamente prestigioso appartamento-studio, occasione irrinunciabile, corso Duca Abruzzi 55: cinque camere, entrata, bagno 4 milioni 190.000 mutuo 9.650.000 Gabetti 578-044.
ABITABILI, signorili, semicentrali, 2-3 camere cucinotta, volendo box, vende impresa facilitando. Telefonare 784-265. 10921
ACQUISTANSI alloggi in Torino da privato, subito contante. Tel. 581-735
ACQUISTATE meglio! Cercasi sicuramente la convenienza: vi proponiamo prezzi occasione, lungo credito agevolato. Venite nostri uffici: siamo vostra disposizione per indirizzarvi al miglior acquisto appartamenti. Siate celgensil! Scelta vastissima tramite fotografie, planimetrie, precisatissimi dati, consigli. In pochi minuti panoramica prezzi, occasioni mercato, selezione appartamento ideale-affare. Ulteriore vantaggio: permuta appartamenti! Nostri servizi tutti completamente gratuiti. Gabetti S.P.A. via XX Settembre, 12 telefono 578-044.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, magazzini pagamento contanti. Picco, Marconi 28. Telefono 657-524.
ACQUISTO ineguagliabile: bassissimo prezzo, qualità eccezionale appartamenti via Orbani 29 (piazza Vittorio) due camere, cucinotta, entrata, bagno 1.520.000 mutuo 3.530.000 tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2 milioni 250.000 mutuo 5.225.000 Gabetti 578-044.
AFFARE, Noli, vendo alloggio 3 camere, stello servizi 5.550.000. Telefonare 238-594. 11596
AGEVOLAZIONE sensazionale 10% contanti, acquisto appartamenti meravigliose moderna residenza viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri). Due, tre, quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, agevolazione specialissima mutuo fondiario 75 %. Gabetti 578-044
ALLOGGETTO vuoto, via Falli 27 (borgo Vittoria) camera, cucina, bagno, riscaldamento particolare 2 milioni 800.000. Amministrazione Capello 332-780. O547
ALLOGGI direttamente vendono grandiosi, panoramici, materiali rifinitissimi, prezzi imbattibili. Piazza Omero, Fiat Mirafiori. Tel. 561-819.
ALLOGGI via Arona 4 camere stello cucinino servizi spaziosi. Prezzi convenientissimi, dilazionando, vendesi. Tel. 546-897. 11190.
ALLOGGIO libero (via Cibrario) eventualmente affittato 60.000 mensili 10.400.000. Telefonare 740-612.
ALLOGGIO rialzato Crimea quattro camere servizi, libero, vendesi. Telefonare 879-184. 11465
ALLOGGIO signorile Duchessa Iolanda 2-3 camere cucina servizi grandissimo terrazzo, soleggiatissimo vendo. Tel. 655-782. O703
ALLOGGIO signorile nuovo (piazza Pitagora) libero 3 grandi camere stello 10.000.000 compreso mutuo. Telef. 879-327. 5759
APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominio particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore, tel. 538-151.
APPARTAMENTI grandiosi, signorilissimi, prezzi supermodici: grande vendita Operazione 30 Giorni, via Baltimora 158, fronte scuole, vicino Stadio Comunale, triecamere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3 milioni 550.000 mutuo 5.250.000 quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, office 4.800.000 mutuo 6.950.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI interessantissimi, gran posizione, via Filadelfia 143 angolo via Tripoli, due camere, cucinotta, entrata, bagno 1.800.000 mutuo 4.500.000, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.700.000 mutuo 6 milioni 500.000. Ottimamente allibati referenziatissimi inquilini. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI lussuosissimi, specialissime condizioni: 10% acquisto, 70% mutuo. Meravigliosa posizione via Valgioie 52 (corso Montegrappa) Tre, quattro camere, cucinotta, ingresso, riservizi, office, ripostiglio. Vostri con 1.200.000 contanti. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI squisitamente lussuosi, posizione altamente signorile, richiestissima via Lamarmora 6. Un esempio: salone, cinque camere, plurisservizi, bilngresi 23.500.000 mutuo 25.000.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI villini, nuova pieno lussuosissimi. Zona Agnelli, via Salicelo 18, prezzo, tricamere, bagno, doccia, ingresso, terrazzi 5.900.000 mutuo 9.500.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO centrale, ospedale Maria Vittoria, via Belfiore 1 angolo corso Regina, soleggiatissimo, superpanoramico, lussuoso, tre camere, cucinotta ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 5.900.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO corso Novara 2, tre camere, entrata, bagno, ripostiglio ampi terrazzi 2.400.000 mutuo 5.600.000. Gabetti 578-044
APPARTAMENTO piccolissimo, via Domodossola 81, tre camere, ingresso, bagno 1.500.000 mutuo 5 milioni 500.000 Gabetti 578-044
APPARTAMENTO nuovo signorile, spazioso, adattissimo studio-abitazione corso Telesio 28, prezzo eccezionale 75.000 mq. Tre camere, centrale, bagno 2.950.000 mutuo 5.950.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO ottavo piano corso Vittorio Emanuele 202, posizione prestigiosissima, tutti palazzi lussuosi. Panoramicità stupenda. Salone, camere, cucina, ingresso, riservizi, mq. 230. Solamente 5.600.000 mutuo 13 milioni 200.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO ottavo piano corso Vittorio Emanuele 202, posizione prestigiosissima, tutti palazzi lussuosi. Panoramicità stupenda. Salone, camere, cucina, ingresso, riservizi, mq. 230. Solamente 5.600.000 mutuo 13 milioni 200.000 Gabetti 578-044.
APPARTAMENTINO signorilissimo zona Museo Automobile via Cernaia 31 vuoto, possesso immediato, bicamere, cucinotta, servizi 1.600.000 mutuo 3.600.000 oppure garantisco reddito 5%. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO via de Sanctis 88 convenientissimo, due camere, cucinotta ingresso, bagno 700.000 contanti 800.000 dilazionati, 3.700.000 mutuo. Gabetti 578-044.
ARISTOCRATICA Crocetta: lussuosissimo, nuovo pied-à-terre, via Cavour 16: due camere, entrata, bagno 3.750.000 mutuo 5.950.000 Gabetti 578-044.
ATTENZIONE alloggi tre camere cucina bisservizi 3.100.000; camera cucina 4.100.000 via Galvani 12 volendo forte mutuo. Telef. 758-949 471-141. O693
ATTENZIONE! Appartamento centrale via Gentile 191, interessantissime tricamere, entrata, bagno 2 milioni 400.000 mutuo 5.500.000 Gabetti 578-044.
ATTICO superattico giuoco via Cossa 18, cinquini terrazzi, soggiorno; adatto abitazione dirigente; salone, tricamere, bisservizi, office, ripostigli, spogliatoi 6.800.000 mutuo 13 milioni 400.000. Gabetti 578-044.
BARRIERA Milano, due camere illuello servizi cantinase 2.000.000 mutuo 4.400.000. Telef. 502-514.
BASTANO 600.000 contanti, appartamenti stazione Dora via Tesso 22, due camere, servizi, rimanenza 1 milione 400.000 rate supermodiche. Anche per reddito è un affare! Gabetti 578-044.
BORGHETTO vendonsi appartamenti da L. 2.800.000. Impresa Condi, Torino, telefono 517-886.
CASCINOTTA acquisterei vicinanze Torino possibilmente direttrice Chieri - Casalino. Telefonare 326-868.
CASOTTA vecchia con giardino, via Isaglio (S. Paolo) 3 camere; 6 milioni, più 6.000.000 rateando. Amministrazione Capello 332-780.
CAVORETTO, villa signorilissima, giardino, panoramica, vendo 38 milioni. Telefonare 776-786.
CERCATE un appartamento? Se il prezzo condizione vostra ricerca telefonateci: nostra vastissima disponibilità permette di conciliare la qualità con i prezzi più bassi di mercato. Interpellateci non costa niente, vi permette un affare! Gabetti S.P.A. via XX Settembre 12, tel. 578-044.
CHALET Valle Lanzo. Due camere, cucina, veranda, servizi, 1.200.000, mutuo 2.700.000 Gabetti 578-044.
CLAVIERE elegantissima residenza Coste la Vigne. Estate Monginevro. Appartamenti abitabili subito. Bassissimo costo: monocamera, cucinotta, bagno 1.100.000 mutuo 2.200.000. Bicamere, cucinotta, bagno 1.800.000 mutuo 4.150.000. Tricamere, cucinotta, bagno, 2.000.000 mutuo 4 milioni 600.000 Gabetti 578-044.
COLLINA Torino villa parco rustico terreno lottizzato vendo. Tel. 634-780
COMPRASI edificio locale industriale cintura Torino sette ottocento metriquadri anche su due piani. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4553 — 10100 Torino». 11205
CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vendo facilitando. Telefonare 535-601.
CORSO Taranto 22 vendonsi appartamenti 2-3 camere, negozi, liberi, affittati. Tel. 890-361, 899-361.
CROCETTA, corso Rosselli 43, appartamento superconvenientissimo. Tricamere ingresso, bagno 2.200.000 contanti. Immediatissima. 5.300.000 mutuo Gabetti 578-044.
CROCETTA, via Lamarmora 16, grandiosissime, signorilissime quattro camere ingresso, bagno, enorme ripostiglio, ritirrezzi. Reddito 7 %. 4.200.000 mutuo 9.800.000. Gabetti 578-044.
CUORE Vanchiglia, frazionamento palazzo signorile. Via Artisti 1, vicinissimo corso San Maurizio! Appartamenti introvabile prezzo superoccasione. Tre camere, ingresso, bagno, 1.890.000, mutuo 4.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno, 2.600.000 mutuo 6.100.000. Cinque camere, ingresso, bagno, 3.350.000 mutuo 8.250.000. Sei camere, ingresso, bagno, 4.450.000, mutuo 10 milioni 350.000. Affrettatevi! Zona richiestissima, c'è tutto, persino Po, Piazza Castello a due passi. Gabetti 578-044.
DEFINIZIONE frazionamento via Grosciavallo 7, ultimi due appartamenti, 3 camere, cucina servizi, vendo 1.500.000 camera, forti dilazioni. Telefonare 547-476. 11812
DESIDERATE abitazioni centrale, signorile, silenziosa? Via Ottavio Ramelli 19 angolo Avogadro. Salone, 5

FORSE UNA VIA D'USCITA PER L'ISOLOTTO

Florit s'incontra per cinque ore con alcuni sacerdoti dissidenti

La parrocchia dell'Isolotto affidata ai preti della «Madonnina del Grappa»? - Altri parroci mettono a disposizione del vescovo il loro incarico - La crisi della diocesi fiorentina dura già da alcuni anni

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 9 gennaio.

Chi pensava che il tempo avrebbe sopito il caso dell'Isolotto si è sbagliato. A distanza di tre mesi la polemica è viva e diventa motivo di dissenso tra una parte del clero (sempre maggiore) e l'arcivescovo card. Florit. La scorsa settimana un gruppo di sacerdoti si è riunito per cercare una soluzione, e ieri in un colloquio che è durato dalle 17 alle 22,30 hanno proposto all'arcivescovo di affidare la parrocchia dell'Isolotto per un anno ai preti della «Madonnina del Grappa», un istituto simile al Cottolengo di Torino. In un anno gli animi si potrebbero calmare, e si eviterebbero le esasperazioni che turbano anche coloro che sinora avevano guardato con simpatia all'esperimento. Don Mazzi, si assicura, è favorevole.

Il cardinale si è riservato di dare una risposta. E' probabile che accetti. Nella diocesi fiorentina su 450 sacerdoti, oltre 150 si sono schierati in posizione critica nei suoi confronti. Dicono che altri condividono le loro posizioni, ma che per ora non osano pronunciarsi pubblicamente. Intanto, dopo che don Mazzi è stato allontanato con decreto della Curia, si sono dimessi i suoi due collaboratori; don Mario Borghi, il prete operaio licenziato nel dicembre scorso dalla Grover perché si occupava di sindacalismo, ha lasciato la parrocchia di Quintole, all'Impruneta; don Fabio Masi ha messo a disposizione dell'arcivescovo il suo incarico di parroco a Vingone. Altri parroci stanno per seguire il suo esempio.

Tutti preti che dissentono dalla gerarchia, ma intendono rimanere nella Chiesa, convinti del «*primato della coscienza sulla disciplina*», come insegna il teologo svizzero Hans Küng. Accusano il card. Florit di essere legato alle formalità del diritto canonico e di non lasciarli impegnare per un cristianesimo nuovo che s'immerga nel mondo.

Può sembrare strano, ma il caso dell'Isolotto porta con sé il riconoscimento della funzione insostituibile del vescovo nella Chiesa cattolica. I parrocchiani si rifiutano di seguire la Messa celebrata da un prete inviato dalla Curia, perché ritengono che «*l'Eucarestia simbolegga ed attui l'unità della Chiesa: essendo tutti e ciascuno in comunione con l'unico corpo di Cristo, siamo tutti uniti fra noi, o meglio siamo tutti insieme quest'unico corpo*» (Galbiati, *L'Eucarestia nella Bibbia*). Se questa unità non c'è — argomentano quelli dell'Isolotto rovesciando la proposizione — perché i fedeli sono in dissenso con il vescovo, manca la condizione che giustifica il sacramento.

La crisi della diocesi fiorentina si preparava da tempo. Due anni fa, dopo che Charles Davis, teologo molto noto in Inghilterra, aveva lasciato la Chiesa sostenendo che in essa «*l'autorità si esercita a spese della verità*», alcuni preti di Firenze a della cintura si posero il problema se non fosse utile ripetere il suo gesto. Trenta quaranta sacerdoti che se ne vanno, pensavano, provocherebbero un tale scandalo da scuotere finalmente le pesanti acque della Curia romana. Non se fecero nulla. Padre Balducci, lo scolopio che in Firenze ha voce ascoltata, insiste nel dire che solo chi rimane nella Chiesa può svolgere una critica costruttiva, anche se costa molto. La critica dal di fuori si perde. I fatti gli dànno ragione. Nel 1968 negli Stati Uniti 463 preti hanno abbandonato il loro ministero; in Olanda 145 nel 1967, e 60 l'anno prima. Ma il loro gesto non ha avuto risonanza.

La crisi della Chiesa, a Firenze come nelle altre parti del mondo, è crisi di autorità. *Le Monde* si chiede se già siamo entrati in un'era post-cristiana: dopo la «morte di Dio», è venuta l'ora della morte della Chiesa? Il rinnovamento arriverà in tempo? «*Se fosse una società puramente umana*, risponde mons. Marcel Lefebvre, già superiore dei Pères du Saint Esprit, *la risposta sarebbe negativa, perché la corruzione delle idee, delle istituzioni, della disciplina è tale da togliere ogni speranza*». Ma per i fedeli la Chiesa ha in sé la presenza divina. E c'è chi intravede i segni, sicuri, della rinascita.

Giovanni Trovati

Un caso Lercaro in Austria?

L'arcivescovo di Graz abbandona la diocesi

(Nostro servizio particolare)
Graz, 9 gennaio.

I cattolici austriaci si chiedono con disappunto come mai il vescovo di Graz, mons. Joseph Schoiswohl, una delle più eminenti personalità dell'episcopato della Repubblica, abbia abbandonato la diocesi e sia scomparso. Le sue «dimissioni» non sono dovute all'età, perché egli ha 65 anni, ed è ancora lontano dal limite dei 75 anni indicato nell'ultimo Concilio.

Mons. Schiswohl il 31 dicembre scorso alle 11,30, ricevendo i suoi collaboratori per i tradizionali auguri di fine anno, ricordò loro la necessità dell'unione della Chiesa. Poco dopo, riunito il Capitolo metropolitano, con poche parole dichiarò che dalla mezzanotte avrebbe cessato di essere il loro vescovo. Appena la notizia si diffuse, la popolazione della Stiria parlò ad uno scherzo.

Neppure l'arcivescovo di Vienna, il card. Koenig, presidente della Conferenza episcopale austriaca, era a conoscenza di quanto avvenuto nella diocesi di Graz: apprese il fatto da una telefonata del nunzio monsignor Rossi.

Mons. Schoiswohl era stato creato vescovo da Pio XII nel '54. Non era un uomo di rappresentanza, e lo si incontrava quasi sempre senza le insegne vescovili, vestito come un semplice prete. Aveva improntato a semplicità e schiettezza i rapporti con il clero e i fedeli. Aveva permesso a numerosi sacerdoti di diventare preti-operai, aveva dato ampia libertà di ricerca ai professori della facoltà teologica, aveva concesso una considerevole libertà ai sacerdoti nell'esercizio del loro ministero.

Altre innovazioni aveva in progetto. Soprattutto voleva eliminare le «tasse ecclesiastiche» in uso nei Paesi tedeschi (cattolici e protestanti per legge devono pagare la «Kirchensteuer», il due per mille del reddito). Non si sa dove si trovi. Alla guida della sua auto, il è recato in una località ignota anche al suo stesso segretario.

r. s.

INCHIESTA SUL "GIALLO" A BORDIGHERA

Falsi i documenti della coppia che abbandonò la bimba al motel?

La piccola, di 13 mesi, sarebbe tedesca - La presunta governante, prima di scomparire, la condusse in tassì a Firenze - L'«Interpol» ricerca l'uomo anche in Spagna

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 9 gennaio.

Decine e decine di cittadini di Bordighera, oltre a parecchi giornalisti e ad una *troupe* della Tv, si sono recati oggi a far visita alla piccola Tamara, la bella bimba tedesca dai capelli color rame abbandonata un mese fa nel motel «Colibry» sito sull'«Aurelia» in via Vittorio Emanuele 226. Di colui che aveva dichiarato di esserne il padre (il cittadino tedesco Hermann Reinatz di 30 anni, nato a Londra e residente in Spagna a Castellón de la Plana, una località vicino a Barcellona) e della presunta governante (la diciottenne Sybille Gebeln, una bionda e formosa tedesca) non si sono avute ancora notizie precise.

Il Reinatz, la Gebeln e la piccola Tamara (che ha 13 mesi) erano giunti al motel «Colibry» il 28 novembre scorso e vi avevano trascorso una sola notte; poi vi avevano fatto ritorno il 10 dicembre: «*Ci fermeremo una decina di giorni* — aveva detto il Reinatz al proprietario del motel, Carlo Muratore di 53 anni — *il clima della Riviera fa bene alla piccola*».

Malgrado questi propositi, due giorni dopo il turista tedesco aveva improvvisamente deciso di partire: «*Devo recarmi a Barcellona per affari*», aveva annunciato. «*Ritornerò fra una decina di giorni a riprendere mia figlia che lascio ospite del vostro albergo assieme alla governante*». L'indomani (13 dicembre) la Gebeln noleggiò a Bordighera il tassì di Danilo Bevilacqua e, con la piccola Tamara, si fece condurre a Finale Ligure. Giunta in questa località pagò il conto (15 mila lire); poi salì su un'altra autopubblica guidata da Fernando Tommasi, il quale trasportò la ragazza e la bimba a Firenze.

Nella città toscana Sybille Gebeln, sempre con la piccola, si recò in piazza Savonarola 5, presso la ditta «Giusto Manetti». Il giorno dopo, ancora col tassì del Tommasi, rientrò a Bordighera.

Una decina di giorni più tardi (il 22 o 23 dicembre) scomparve da Bordighera anche la presunta governante. Al mattino, infatti, la Gebeln si recò dal signor Carlo Muratore e gli disse: «*Tamara dorme tranquilla nella sua camera e io vado a fare una passeggiata*». Da quel momento non si è più vista neppure la ragazza tedesca.

I carabinieri di Bordighera attendono notizie dall'«Interpol». Stasera avrebbero dovuto giungere da Firenze (indizio che rende ancora più misterioso l'episodio) come Giuseppe Manetti rivelò l'accaduto da oltre tre anni. Le indagini sono state estese anche in Germania e soprattutto in Spagna, a Castellón de la Plana, dove esisterebbe un camping, presso il quale il Reinatz risiederebbe. Gli interrogativi sulla vicenda sono diversi. Si dubita, infatti, che i documenti d'identità presentati all'albergatore (due passaporti spagnoli) siano falsi e ci si chiede: «*Chi è la mamma di Tamara? E dov'è? La piccola le è stata rapita?*».

r. o.

Tamara, la bimba di tredici mesi abbandonata in albergo a Bordighera (Tel. Ansa)

ALTRO GRAVE EPISODIO NELLE CAMPAGNE DI NUORO

Misteriosa fine d'un sindaco sardo trovato morente dentro la sua auto

Ex podestà fascista, aveva 68 anni e fu a capo d'una lista di indipendenti nel comune di Belvì (1000 abitanti) - L'altro giorno un contadino l'ha rinvenuto nella «1100», presso il paese, con gravi ferite alla testa e al torace - Nell'agonia ha tentato invano di spiegare che cosa era avvenuto - Si parla di un'aggressione, ma non è esclusa l'ipotesi della disgrazia

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 9 gennaio.

Il sindaco di Belvì — un centro agricolo di 1000 abitanti, nella parte meridionale della provincia di Nuoro e a 79 chilometri dal capoluogo — è morto stamane all'ospedale di Sorgono: ieri era stato rinvenuto gravemente ferito nella sua auto, a poca distanza dal paese. E' stata subito avanzata l'ipotesi che si trattasse di una imboscata ma non si esclude che l'uomo — il cavalier Antonio Pruneddu, di 68 anni — sia rimasto vittima d'una disgrazia.

Ieri, poco prima delle 12, lungo la strada interpoderale che conduce agli abitati di Meana Sardo e Ateara, il contadino quarantenne Giuseppe Marotto ha trovato il sindaco morto dentro la sua auto: «Aveva le braccia appoggiate al volante della *1100*, la testa china con la fronte appoggiata allo sterzo», *ha dichiarato il contadino.* «Ho creduto che fosse già spirato e sono corso in paese ad avvertire i carabinieri».

I militari, giunti subito sul posto, hanno accertato che Antonio Pruneddu era ancora in vita. E' stato trasportato all'ospedale di Sorgono ma le sue condizioni erano gravissime: aveva il cranio sfondato e sette costole fratturate. Stamane alle 8 ha cessato di vivere.

Purtroppo il sindaco non ha potuto parlare. Al momento del ricovero in ospedale ha avuto un momento di lucidità. Con pochi gesti ha chiesto carta e matita ed ha cercato di scrivere qualcosa ma gli sono mancate le forze e sul foglio non è riuscito ad imprimere che pochi segni indecifrabili.

Si è subito pensato ad un delitto. Qualcuno poteva avere teso una imboscata al sindaco di Belvì colpendolo con un randello o con qualche altro corpo contundente. Antonio Pruneddu si sarebbe poi sottratto all'aggressore (o agli aggressori) dandosi alla fuga con la sua auto e cercando di raggiungere il paese, ma a 400 metri dall'abitato gli erano mancate le forze e aveva arrestato la sua «1100» sul ciglio della strada.

Il cav. Pruneddu era stato a lungo podestà durante il periodo fascista. Era sindaco di Belvì da dodici anni. Esponente del msi fino a pochi anni fa, si era dimesso dal partito rappresentandosi alle ultime elezioni amministrative come indipendente in una lista di coalizione comprendente peraltro anche i missini. Pruneddu si era attivamente adoperato per la soluzione dei problemi del paese e godeva perciò di larghe simpatie. Gli inquirenti erano sono portati ad escludere un delitto a sfondo politico o l'ipotesi di un tentato sequestro di persona poiché le condizioni economiche del sindaco erano modeste.

Stasera, ricostruendo le ultime ore di Antonio Pruneddu, i carabinieri hanno intanto raccolto nuovi elementi che condurrebbero ad un'altra spiegazione. Il sindaco si era recato, nel primo pomeriggio di ieri, ad una piccola azienda agricola di sua proprietà sita a sette chilometri dal paese. Si era intrattenuto per un'oretta nella campagna ed è stato scorto anche da qualche contadino della zona.

Nell'azienda sorge una piccola casa che è disabitata, non potendo il sindaco sostenere le spese per un guardiano. Ai piedi di un muro dell'abitazione, alta quattro metri e con un terrazzo senza parapetto, sono state ritrovate la dentiera e la penna stilografica del sindaco. Per terra c'erano tracce di un corpo che aveva strisciato per qualche metro.

Su queste basi gli inquirenti hanno avanzato l'ipotesi che Antonio Pruneddu sia salito sul terrazzo e sia poi caduto accidentalmente. Malgrado le ferite al capo e le fratture al torace si sarebbe trascinato fino alla sua auto, riuscendo a mettersi alla guida e a dirigersi verso Belvì. Dopo quattro chilometri gli erano evidentemente mancate le forze e si era fermato nel punto in cui è stato ritrovato da Giuseppe Marotto. Tale ipotesi, fino a stasera, è ritenuta «la più valida» anche dal pretore di Sorgono, dottor Armando D'Agati.

Gli interrogativi sulla morte di Antonio Pruneddu saranno probabilmente sciolti domattina, quando verrà eseguita la perizia necroscopica. Il medico legale potrà infatti stabilire se le lesioni al cranio ed alle costole sono state provocate da un corpo contundente o siano la conseguenza di una caduta da quattro metri di altezza.

Mario Guerrini

Antonio Pruneddu, 68 anni, il sindaco morto (Tel.)

Bambina di tre anni scomparsa a Cagliari

Cagliari, 9 gennaio.

La piccola Ornella Ladu, di 3 anni, di Cagliari, è scomparsa nel tardo pomeriggio di oggi nell'azienda agricola «San Lorenzo».

La piccola, che abita nella fattoria con i genitori — Antonietta Caddeo, di 31 anni, ed Angelo Ladu, di 30 — si trovava con il nonno paterno, Cesare Ladu, sessantunenne, davanti alla casa colonica della fattoria. Giocava con il fratellino.

Improvvisamente il nonno si è accorto dell'assenza della piccola Ornella ed ha chiamato la nuora. Le ricerche subito cominciate hanno interessato tutta l'azienda agricola «San Lorenzo» che si estende per diversi ettari sulla destra della statale «Carlo Felice» poco dopo gli ultimi stabilimenti industriali di Cagliari.

Questa sera le ricerche proseguivano. La notte, passata all'addiaccio potrebbe essere fatale per la piccola Ornella.

Per domani all'alba il tenente Murtas, comandante della tenenza di Quartu che dirige le indagini, ha predisposto una vasta battuta con la partecipazione di militari e civili. *(Ag. Italia)*

Giovane con laurea falsa fa il medico per tre anni

Scoperto e denunciato ad Ancona - Ha detto d'aver acquistato a Roma i documenti contraffatti, pagandoli centomila lire

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 9 gennaio.

(*e. g.*) Uno studente universitario di medicina, che con un falso certificato di laurea aveva esercitato per tre anni la professione medica come assistente nell'ospedale dei bambini «Solesi» di Ancona, è stato rinviato a giudizio del tribunale.

Il giovane dovrà rispondere di esercizio abusivo della professione sanitaria, usurpazione di titolo, falso e uso di atto falso, truffa ai danni dei «Solesi», dell'Inam, dell'Inadel, del Centro assistenziale della Filiale Fiat di Ancona, tutti enti presso i quali aveva prestato servizio come medico e dai quali aveva percepito onorari.

L'imputato si chiama Valerio Moroncini, ha 30 anni ed abita ad Ancona. Aveva cominciato a frequentare la facoltà di medicina come studente di medicina.

Poi, un giorno, esibì un certificato dell'Ordine dei Medici, che lo autorizzava alla professione, e così fu assunto come assistente, in attesa di concorso per passare nell'organico dell'ospedale. Nel marzo dello scorso anno, quando il concorso venne bandito, il Moroncini rassegnò le dimissioni, tanto da far nascere il sospetto che non si fosse laureato.

Infatti venne alla luce che i certificati esibiti all'Ordine dei Medici — tutti atti notarili apparentemente in regola — erano stati da lui acquistati a Roma per 100 mila lire, da persone che non si sono potute identificare.

Nonna ruba le calze per il nipote: arrestata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 gennaio.

(*g. m.*) Una donna di 63 anni, Irene M. è stata arrestata per avere rubato un paio di calze del valore di novecento lire che voleva regalare a un nipotino.

La donna, entrata in un grande magazzino di Lodi, si era impossessata di un paio di calze e le aveva messe nella borsa. Il suo gesto è stato notato da una sorvegliante che, comprese le intenzioni della donna, ne aveva seguito tutti i movimenti.

Consegnata alla polizia, poiché era stata colta in flagrante, Irene M. è stata arrestata. La donna ha detto di essere povera e di vivere con una piccola pensione: voleva fare un regalo al nipotino, ma non disponeva dei soldi necessari per acquistarlo.

Alla clinica di Bergamo

Eccezionale operazione sul cuore di una bimba

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 9 gennaio.

(*u. g.*) Un giovane medico, il dott. Gaetano Azzolina, ha effettuato presso la Clinica «Gavazzeni» di Bergamo un intervento che viene ritenuto unico in Italia e fra i pochi compiuti in tutto il mondo, anche per la rarità dell'affezione.

Una piccola milanese di cinque anni, Viviana Perinti, era stata ricoverata nella clinica «Gavazzeni» poco tempo fa e pesava appena tredici chili. Dai primi accertamenti medici si era pensato che avesse un enorme buco fra le due cavità superiori del cuore, con difetti valvolari. Si è invece scoperto, successivamente, che possedeva soltanto tre cavità invece di quattro, mentre il setto mancava completamente. Il dottor Azzolina ha ricostruito la parte mancante con una «pezza» di un tessuto particolare. L'operazione è durata due ore e la bimba è rimasta con la circolazione extra-corporea per cinquanta minuti.

La notizia dell'intervento è stata data soltanto dopo diversi giorni. Sarebbe, a quanto risulta, perfettamente riuscito. La piccola Viviana sta bene e le dovrebbe restare come unico ricordo una cicatrice sul petto. Senza l'operazione, ha detto il dott. Azzolina, sarebbe vissuta soltanto qualche anno ancora. Il medico ha anche dichiarato di essere pronto per un trapianto di cuore; insieme con i suoi collaboratori ha già effettuato diversi esperimenti su animali, che sono riusciti.

DAI PNEUMATICI ALL'APOLLO 8

Uno dei più delicati e determinanti congegni dell'Apollo 8 è il motore a propulsione che lo ha inserito nell'orbita lunare e poi lo ha riportato dalla Luna verso la Terra.

Questo motore è stato costruito dalla Aerojet General, la più grande fabbrica del mondo di motori per missili con propellenti solidi e liquidi, affiliata della General Tire di Akron, una delle massime aziende americane produttrici di pneumatici.

L'attività industriale del gruppo General spazia nei più svariati campi: dai pneumatici per tutti i tipi di autoveicoli ai prodotti chimici e plastici, dalle reti televisive ai motori aerospaziali.

I laboratori di ricerca ed esperienza di questa Società sono quindi tra i più importanti degli Stati Uniti e da essi esce quotidianamente una vera massa di dati, notizie, scoperte ed applicazioni tecnologiche che, come per il principio dei vasi comunicanti, viene trasferita alla produzione su scala industriale della vasta gamma dei prodotti General, per rendere più facile, piacevole e sicura la vita dell'uomo.

Questo interessa l'Italia in quanto la Ceat di Torino e la General Tire di Akron sono collegate tecnicamente e, in alcune Società estere, anche finanziariamente.

Perciò la Ceat ha libero accesso nei laboratori della General Tire, avendo immediata conoscenza di qualsiasi svolta tecnologica e la possibilità di istantaneamente applicarla.

A Palermo occupate di nuovo 3 scuole Agente colpito da una sassata al capo

Gli istituti erano stati sgomberati dalla polizia - La guardia ferita non è grave

Palermo, 9 gennaio.

Tre dei quattro istituti fatti sgomberare nei giorni scorsi dalla polizia sono stati oggi rioccupati dagli studenti. Si tratta dell'Istituto tecnico industriale, dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Luigi Einaudi» e del Liceo scientifico «Cannizzaro». Quest'ultimo, la settimana scorsa, era stato al centro di accesi scontri fra studenti di estrema destra e di estrema sinistra, che hanno causato danni agli arredamenti scolastici, valutabili in circa quattro milioni di lire.

Un agente del reparto mobile di P.S. è stato colpito con una sassata alla testa da un gruppo di studenti che partecipavano alla rioccupazione dell'Istituto tecnico industriale di via Duca della Verdura. Non è grave.

Nel corso della manifestazione, che gli studenti hanno inscenato stamane per le principali strade del centro cittadino, si è registrato un lieve incidente. Un giovane di estrema destra, Mario Corso, si è scontrato con un gruppo di dimostranti. Sono intervenuti immediatamente alcuni agenti, che hanno provveduto ad allontanare il giovane e lo hanno accompagnato all'interno di un negozio per procedere alla sua identificazione. Il Corso ha dato in escandescenze ha colpito con un pugno una vetrata ed è rimasto ferito ad una mano.
(Ag. Italia)

Tremila studenti si scontrano a Salerno con polizia e carabinieri

Salerno, 9 gennaio.

Circa tremila studenti hanno fatto oggi una manifestazione di protesta contro l'intervento della polizia in due istituti d'istruzione di Salerno — il liceo-ginnasio «Tasso» e l'istituto tecnico industriale «Avogadro» — scoppiate il 26 dicembre scorso. Gli studenti avevano occupato i due istituti dal giorno 13. Per consentire la ripresa delle lezioni, le autorità scolastiche avevano chiesto l'intervento della forza pubblica. Tra polizia e studenti erano sorti lievi incidenti, al termine dei quali ventuno giovani erano stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Durante la manifestazione odierna, gli studenti hanno raggiunto in corteo piazza Amendola, innalzando cartelli con frasi ostili alla polizia. Poi i manifestanti si sono recati davanti alla sede del liceo «Tasso», in piazza San Francesco, dove hanno atteso l'uscita dalle aule di circa 400 studenti, i quali non avevano voluto aderire alla protesta. Quando i dimostranti hanno tentato di abbattere i cancelli dell'istituto, la polizia è intervenuta e li ha fatti allontanare. Subito dopo sono avvenuti alcuni scontri tra guardie e studenti. Questi ultimi hanno tentato di aggredire un sottufficiale del gabinetto scientifico della questura di Napoli.

Durante gli incidenti è rimasto contuso, oltre il sottufficiale, lo studente Federico Barbaro: entrambi sono stati medicati negli ospedali riuniti, guariranno in sette giorni. Sono rimasti leggermente contusi anche tre funzionari di pubblica sicurezza ed un ufficiale dei carabinieri.

Iniziative ad Assisi per i mille studenti dell'Università S. Paolo

Assisi, 9 gennaio.

La situazione dei circa mille studenti della «libera Università» San Paolo di Assisi — costituita per iniziativa privata nel 1964 — i quali, giunti al quarto anno dei loro studi, non hanno ottenuto il riconoscimento legale degli esami sostenuti, è stata esaminata stamane al Palazzo dei Priori.

Al termine della riunione gli intervenuti hanno deciso di incaricare l'on. Michelì (dc), di proseguire i contatti con il ministro della Pubblica Istruzione on. Sullo perché riceva, al più presto, una delegazione di parlamentari umbri. Questi presenteranno poi una proposta di legge perché vengano riconosciuti validi gli esami sostenuti dagli universitari della «San Paolo di Assisi».

In tal modo gli studenti potrebbero completare gli studi in altre università.

(Ansa)

550.000 litri di azoto liquido per «la messa a freddo» della prima nave metaniera italiana

L'eccezionale operazione, la prima in Italia, è stata realizzata dalla SIO, Società per l'Industria dell'Ossigeno e di Altri Gas - Milano su una nave Esso addetta al trasporto di metano liquido.

L'imponente quantitativo di azoto doveva essere disponibile a Genova in sole 48 ore!

A questo scopo la SIO ha predisposto una fornitura-lampo con l'impiego di una vera flotta di 19 cisterne mobili da 330.000 lt. specialmente attrezzate per il trasporto di gas criogenici liquefatti, due serbatoi fissi da 70.000 lt. l'uno, due carri ferroviari da 30.000 lt., oltre alla canalizzazione isolata e l'apparecchiatura di pompaggio e di controllo.

Al successo del collaudo hanno contribuito l'avanzata specializzazione nelle tecniche per la salvezza dei preziosi dipendenti dalla bassa temperatura dell'azoto (—195° C) nonché la tempestività del servizio SIO.

ASPRI DISCORSI ALLA CONFERENZA DI LONDRA

I capi africani del Commonwealth attaccano Wilson per la Rhodesia

Il governo inglese accusato di «eccessiva condiscendenza» verso il regime ribelle di Ian Smith - Scotland Yard mobilitata per le false voci di una bomba nel palazzo del convegno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 gennaio.

I *premiers* dei Paesi del Commonwealth, riuniti da tre giorni a Londra, hanno discusso oggi sulla Rhodesia e sull'atteggiamento che la Gran Bretagna ha assunto verso la sua colonia ribelle, proclamatasi unilateralmente indipendente. I *leaders* degli Stati africani presenti all'assemblea — in particolare il presidente della Tanzania, Julius Nyerere — hanno attaccato con asprezza la politica inglese, giudicata troppo condiscendente verso il regime illegale di Ian Smith. Essi vorrebbero ora da Londra un preciso impegno a non cercare altri contatti con Salisbury e a non riconoscere la indipendenza rhodesiana se prima non saranno pienamente riconosciuti i diritti della maggioranza negra ora oppressa e perseguitata. In Rhodesia vivono 4 milioni di negri e appena 200 mila bianchi.

Julius Nyerere ha detto che per l'instaurazione di un regime veramente legale nella ex colonia occorrerà un *referendum* cui partecipi tutta la popolazione: la consultazione potrà svolgersi regolarmente solo se vi sarà una amministrazione britannica oppure internazionale con l'effettivo controllo della polizia e delle forze armate, per il tempo necessario ad una libera attività politica che spieghi al popolo qual è la scelta che è chiamato a fare. In altre parole, Nyerere ha sollecitato un intervento inglese oppure internazionale, sia pure senza specificare in quale forma esso potrebbe essere attuato.

Replicando al suo discorso il ministro inglese per gli affari rhodesiani George Thomson ha difeso l'atteggiamento moderato mantenuto finora dal suo governo. Non sarebbe saggio, egli ha osservato, interrompere tutti i contatti con Ian Smith e gli eventuali futuri negoziati, se attraverso di essi si arriverà al medesimo scopo, cioè al trapasso dei poteri in mano alla maggioranza negra.

Sul problema rhodesiano, che è il più duro e scottante nelle relazioni fra il Regno Unito e il resto del Commonwealth, si era temuto un dibattito molto più aspro: nel complesso ciascuno s'è limitato a ribadire il proprio punto di vista, e la conferenza non ha né migliorato né peggiorato le prospettive di soluzione. La discussione sulla Rhodesia comunque proseguirà anche domani.

I delegati del Commonwealth hanno vissuto oggi qualche momento drammatico allorché una telefonata anonima ha annunciato alla polizia che nella «Marlborough House», il palazzo settecentesco dove si tiene la conferenza, era stata deposta una bomba. Un funzionario ha avvertito il *premier* Wilson, che presiedeva l'assemblea, e questi ha passato l'informazione agli altri convenuti. La riunione, di comune accordo non è stata interrotta. Il dibattito è continuato mentre gli esperti di Scotland Yard esaminavano da cima a fondo il palazzo e concludevano che la telefonata era semplicemente uno scherzo di pessimo gusto.

Carlo Cavicchioli

La Svizzera condanna ogni forma di razzismo

Risposta del governo ad una interpellanza sull'uccisione di un operaio italiano

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 9 gennaio.

Il governo svizzero ha oggi reso noto il contenuto della sua risposta all'interpellanza, presentata in Parlamento dal deputato ticinese Franzoni, sul grave episodio di razzismo avvenuto lo scorso mese di novembre a St. Moritz. Nella notte dal 22 al 23 un emigrato italiano, il trentenne Attilio Tonola, padre di cinque bimbi in tenera età, fu aggredito da tre operai svizzeri che lo uccisero.

Nella sua risposta il governo di Berna condanna in modo categorico ogni forma di xenofobia: «*La politica del Consiglio federale* — è precisato nel documento — *consiste anzitutto nell'evitare qualsiasi discriminazione. In pari tempo il governo si adopera per migliorare i rapporti tra la popolazione locale e i lavoratori stranieri. Le autorità svizzere fanno pure del loro meglio per accelerare il processo di integrazione degli operai stranieri e soprattutto degli italiani nella vita della Confederazione*».

Concludendo, il governo federale rileva che continua a seguire con la dovuta attenzione tutte le questioni relative all'attività della manodopera straniera in territorio elvetico.

La tragica fine di Attilio Tonola suscitò a suo tempo grande impressione tra il mezzo milione di italiani che sono occupati nei vari rami dell'economia elvetica.

l. f.

Breve udienza per Sirhan Sirhan

Los Angeles, 9 gennaio.

Nella terza e brevissima udienza del processo contro Sirhan Bishara Sirhan, il giovane giordano accusato dell'assassinio di Robert Kennedy, i difensori hanno insistito nella loro battaglia procedurale intesa a ottenere l'annullamento del capo di accusa.

Gli avvocati hanno informato il giudice Walker che intendono leggere gli atti di un altro caso allo scopo di dimostrare che i Gran Giurì nella contea di Los Angeles non rappresentano sufficientemente la comunità. Ciò sarebbe la prova, secondo i difensori, che l'incriminazione di Sirhan da parte di un Gran Giurì deve essere annullata. Il processo è stato poi sospeso e rinviato a lunedì.

SCORTATI IN UN PORTO MERCANTILE

Quattro pescherecci sovietici "fermati,, dalla Marina norvegese

L'accusa: navigavano in «acque militari» vietate al traffico - Bloccati anche due pescherecci della Germania Est

Oslo, 9 gennaio.

Tre pescherecci sovietici ed altri due della Germania Orientale sono stati fermati oggi in Norvegia per avere operato all'interno di acque militari vietate al traffico e sono stati scortati a Flekkefjord, un porto di pescatori all'estremità meridionale della Norvegia.

La polizia norvegese, che ha diffuso la notizia, ha precisato che i pescherecci erano stati scorti al largo della penisola di Lista, dove si trova un aeroporto militare. Un quarto peschereccio sovietico e due pescherecci danesi sono stati visti nelle stesse acque più tardi e sono stati anch'essi scortati a Flekkefjord. Secondo un testimone oculare i battelli tedesco-orientali, fra i quali la nave fattoria «Nordmeer», di 649 tonnellate, sono equipaggiati con moderne apparecchiature elettroniche.

Tutti i pescherecci, ha precisato la polizia, sono stati scortati a Flekkefjord, dopo che i loro capitani avevano rifiutato di dirigervisi senza un pilota locale.

(Ansa-Reuter)

Polemica tra scrittori per lo schiaffo dato da una donna a Kiesinger

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 gennaio.

Lo scrittore tedesco Heinrich Böll, cattolico di sinistra, polemizza oggi sul settimanale culturale *Die Zeit* con lo scrittore socialdemocratico Guenter Grass, che lo aveva criticato perché egli aveva mandato un mazzo di fiori alla giovane franco-tedesca Beate Klarsfeld, il giorno dopo che questa aveva schiaffeggiato pubblicamente, durante il congresso democristiano a Berlino, il cancelliere Kiesinger. Böll respinge la critica di Grass che «*non vi era motivo per mandare fiori*»; la definisce «*piuttosto presuntuosa*» e afferma di «*essere stato debitore di questi fiori a Beate Klarsfeld*».

Böll spiega le sue ragioni. La memoria di sua madre, che morì durante un attacco aereo nel 1944, lo ha incoraggiato a «*odiare i maledetti nazisti, in particolare quelli della categoria cui appartiene il signor Kiesinger: i ben curati borghesi nazisti, che non si sono macchiati le mani né l'abito, e che dopo il 1945 hanno continuato spudoratamente a circolare per il Paese e che vengono perfino invitati dal Consiglio centrale dei cattolici a tenere discorsi*».

t. s.

Mobilitazione in Urss per l'arrivo dell'«asiatica»

L'epidemia colpirà il paese nei prossimi giorni

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 gennaio.

Mobilitazione generale o quasi nell'Unione Sovietica per l'ondata di influenza che a giorni si abbatterà sul Paese. Contro l'«*asiatica 2*» sono state organizzate tutte le difese possibili: vaccinazioni preventive nelle fabbriche, a cominciare dallo scorso settembre; produzione extra di «monocloramina» e di lampade a raggi ultravioletti battericidi; acquisto di farmaci dall'estero; vendita di antinfluenzali nelle farmacie senza ricetta medica. Per le prossime quattro o cinque settimane, gli studenti degli ultimi due anni della facoltà di Medicina presteranno ininterrottamente servizio presso gli ospedali.

L'«*asiatica 2*», originata ad Hong-Kong, si è diffusa dapprima in Australia, nelle Filippine, in India, in Indonesia, nella Birmania e nel Pakistan. E' quindi passata agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia, alla Svizzera e alla Germania Federale. «*Dovrebbe arrivare da noi* — ha precisato Popov — *verso la metà del mese*».

e. c.

Torturarono a morte una ragazza di 17 anni

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 9 gennaio.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Zurigo si è iniziato oggi il processo contro i capi di una setta a sfondo pseudo religioso. Sono accusati di aver provocato, «*durante una disgustosa scena di esorcismi*», la morte di una ragazza diciassettenne, Bernadette Hasler. Sottoposta ad una serie di torture medioevali, la giovane morì in seguito a un'embolia polmonare.

Gli imputati sono sei (i genitori dell'uccisa, accusati di complicità, verranno processati in un secondo tempo), ma il pubblico ha seguito con particolare interesse l'interrogatorio del fondatore della setta, il sessantaduenne Josef Stocker.

l. f.

Johnson decora i tre dell'Apollo «Voi avete aperto una nuova strada»

«Noi siamo orgogliosi — ha detto il presidente — che voi siate americani. Ma nell'immensità dello spazio voi rappresentavate tutta l'umanità, tutte le razze, tutte le ideologie. Grazie a voi, uomini coraggiosi, per sette giorni la Terra ha conosciuto un po' di unità»

Washington, 9 gennaio.

Il presidente Johnson ha consegnato oggi decorazioni al merito ai tre astronauti protagonisti del primo viaggio dalla Terra alla Luna, nel corso di una cerimonia alla Casa Bianca. Johnson ha esaltato come «*i più coraggiosi esploratori della storia*» Frank Borman, William Anders e James Lovell, «*che hanno tracciato una nuova strada per l'umanità nell'immensità dello spazio extraterrestre*».

La motivazione delle onorificenze afferma che i tre astronauti hanno dato «*contributi eminenti al volo spaziale nella prima avventura dell'umanità oltre la Terra ed in orbita attorno alla Luna, facendo progredire in modo significativo le capacità della nazione nello spazio*».

E' stata questa la prima apparizione pubblica di Borman, Lovell e Anders dopo la conclusione della loro missione di sei giorni, culminata con un periodo di venti ore trascorso in orbita attorno alla Luna.

«*E' del tutto naturale che noi siamo orgogliosi perché questi uomini sono americani*», ha detto Johnson; «*ma — ha aggiunto — questi uomini, nell'immensità dello spazio, rappresentavano tutta l'umanità, tutte le razze e tutte le nazionalità, tutte le religioni e tutte le ideologie. Durante sette giorni, la Terra è tutti quelli che la abitano hanno conosciuto un po' di unità grazie a questi uomini coraggiosi*».

Johnson ha così continuato: «*Il più grande insegnamento che si possa trarre da questo volo storico è il seguente: vi sono pochi problemi sociali, scientifici ed anche politici che non possano essere risolti dagli uomini se appena appena essi vogliano veramente risolverli insieme*».

Borman, il comandante dell'«Apollo 8», ha ringraziato il Presidente e ha detto: «*Credevo che nelle venti ore trascorse in orbita lunare noi avessimo potuto provare tutto l'entusiasmo consentito all'uomo; ma quello che proviamo adesso è ancora maggiore*». Gli astronauti hanno offerto a Johnson le copie di due trattati spaziali conclusi alle Nazioni Unite, che avevano portato con sé attorno alla Luna. Uno dei trattati vieta il lancio nello spazio di ordigni atomici, l'altro regola il diritto di assistenza degli astronauti di qualunque Paese che atterrino in territorio straniero.

«*Abbiamo anche un altro dono per voi, signor Presidente*», ha detto Lovell mostrando, «*una fotografia del nostro ranch*». E ha offerto al Capo dello Stato una fotografia dell'orizzonte lunare, con la Terra che splende nel cielo.

Alla cerimonia erano presenti circa duecento persone, raccolte nella «Sala Est» della Casa Bianca: fra gli invitati si trovavano naturalmente le mogli e i figli e i parenti dei tre astronauti. Questi sono stati quindi accompagnati in una colonna di automobili ufficiali al Campidoglio.

(A. P.)

Ospiti ieri alla Casa Bianca i tre astronauti dell'«Apollo 8»: il Presidente americano osserva compiaciuto il nipotino Lyn Nugent che si sta dirigendo verso Anders, da sinistra, Lovell e Borman (Telefoto United Press)

L'annuncio della Nasa

Gli astronauti dell'«Apollo 11»

Washington, 9 gennaio.

L'agenzia spaziale americana ha annunciato oggi che l'equipaggio della capsula «Apollo 11», destinata probabilmente a sbarcare sulla Luna, sarà formato dagli astronauti Neil A. Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin.

(A.P.)

Intervista a Washington con il direttore dei voli «pilotati»

Per gli americani nessuna macchina può sostituire l'uomo nello spazio

(Nostro servizio particolare)

Washington, 9 gennaio.

Nessun veicolo spaziale senza uomini a bordo avrebbe potuto svolgere il lavoro compiuto dagli astronauti dell'«Apollo 8» durante il loro storico volo intorno alla Luna. Lo afferma il dottor George Mueller, direttore del programma americano per i lanci spaziali «abitati». «Molta gente — egli mi ha detto nel corso di una intervista in cui ha parlato con franchezza dei successi della missione Apollo» — è incline oggi a sottovalutare l'uomo. Ma gli uomini hanno capacità che forse non saranno mai sorpassate, sia in senso manuale che in senso intellettuale. Non esiste ancora una macchina che riesca ad eguagliare le virtù del cervello umano. Non mi risulta che nel mondo sia calato il numero degli artisti per il fatto che sono aumentati i fotografi. Le osservazioni del colonnello Frank Borman, del capitano James Lovell e del tenente colonnello William Anders in orbita a Natale intorno alla Luna non potevano esser compiute con una capsula vuota».

«Gli astronauti hanno guardato senza difficoltà tra le ombre della superficie lunare. Ne hanno osservato la facella immensa nel buio. E l'occhio si è mostrato più adattabile di qualsiasi obbiettivo fotografico». *Inoltre i tre uomini sono stati in grado di confermare che la progettata zona di atterraggio nel «Mar della Tranquillità» offre eccellenti condizioni per la discesa di un veicolo abitato nel prossimo giugno.*

George Mueller, che ha la carica di «amministratore associato» della Nasa (National Aeronautics and Space Administration) ha diritto il programma dei voli «abitati» fin dall'inizio, nel 1963. E' uno scienziato di cinquant'anni, magro e slanciato, pieno di energia. Porta gli occhiali. Spetta a lui la responsabilità della progettazione e della direzione dei voli. In più sovrintende all'amministrazione dei centri di Houston (controllo voli), di Huntsville (costruzione razzi) e di Cape Kennedy (lanci). Nei corridoi che portano al suo ufficio sono allineati lungo le pareti i simboli dei successi acquisiti: i modelli dei razzi, dal «Redstone» della capsula Mercury al «Saturno 5» che tocca il soffitto. Dalla sua finestra egli scorge il Campidoglio, che è la fonte principale delle sue preoccupazioni ogni volta che deve presentare il bilancio annuale del suo Dipartimento.

Mueller teme adesso che il successo dell'«Apollo 8» susciti entusiasmi eccessivi stimolando una fretta dannosa nelle tappe successive. «Nella missione dell'"Apollo 8" erano in volo quindici milioni di pezzi o "parti". Non le abbiamo ancora provate tutte e a dispetto dell'apparente regolarità del viaggio può darsi che emergano nuovi problemi». Prima dell'atterraggio sulla Luna sono previsti altri due voli — quello dell'«Apollo 9» in febbraio, che servirà a sperimentare il «modulo» lunare in un'orbita terrestre; e quello dell'«Apollo 10» che si avvicinerà ancor di più alla superficie della Luna ma senza sostarvi.

Se vi saranno inconvenienti, ha ammonito il dottor Mueller, «può darsi che si aumenti il numero delle prove». In origine si erano fissati otto lanci dei razzi «Saturno 5» e ve ne sono stati finora tre soli.

Potrebbe essere abolita la missione dell'«Apollo 10»? Cioè potrebbe essere anticipato l'atterraggio sulla Luna? Il dottor Mueller non esclude neppure questa eventualità. La «Nasa» cerca costantemente di ridurre al minimo il numero dei lanci precedenti la discesa sulla Luna.

Lo scienziato non ha potuto dare un rapporto definitivo sullo stato di salute degli astronauti, perché gli esami non sono ancora terminati.

Nel volo dell'«Apollo 8» si sono constatate solo ventidue «anomalie di volo», tutte di scarsa importanza. Rimane un problema misterioso l'appannamento degli obiò in volo, causato da una specie di nebbia. «Penso che ci sia un "agente appannante" nello spazio: nessuna delle ipotesi avanzate finora mi ha convinto».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Attenzione
DOMANI ore 9
MILTON
INIZIA LA
grandiosa tradizionale
vendita annuale
di fine stagione
sconti particolari
del 20% 30% 40%
su tutti gli articoli
La Direzione di
«MILTON» la boutique
per uomo di gran classe
dà appuntamento
a tutta
la sua spettabile clientela per
DOMANI
11 Gennaio
VISITATE LE VETRINE
MILTON
Via XX Settembre 11/C, Torino, tel. 531.362

NONOSTANTE GLI APPELLI DI DUBCEK ALLA RAGIONE

Non si placa in Cecoslovacchia la campagna per Smrkovsky

Lo scrittore Vaculik (autore del famoso «manifesto delle 2000 parole») attacca gli attuali dirigenti - E afferma su *Listy*: «La lotta per Smrkovsky è stato il momento più vivo dopo l'invasione»

Praga, 9 gennaio.

Nonostante gli appelli dei capi del regime alla calma e alla riflessione, continua in Cecoslovacchia l'agitazione che negli ultimi giorni si è accentrata intorno alle sorti del presidente della vecchia Assemblea nazionale, Josef Smrkovsky.

Oggi, benché siano già da tempo provvedimenti diretti ad eliminare dalla stampa e dalla radiotelevisione le note di dissenso, il settimanale degli scrittori cèchi, *Listy*, ha pubblicato un forte articolo di Ludvik Vaculik, l'autore del «manifesto delle 2000 parole» che mandò su tutte le furie le gerarchie del Cremlino.

Vaculik ha attaccato senza mezzi termini gli attuali dirigenti, dichiarando che la lotta popolare in favore di Smrkovsky è stato «*il momento più eccitante*» di tutto il periodo successivo all'invasione dell'estate scorsa da parte degli eserciti del Patto di Varsavia. Lo scrittore sembra condividere la diffusa opinione che solo la sollevazione popolare ha salvato Smrkovsky dall'eliminazione politica.

Il pubblico ancora teme che Smrkovsky possa essere silurato per compiacere i sovietici. Vaculik ha scritto sul *Listy* di poter quasi scommettere in che modo andranno a finire le cose. «*A cinque mesi dall'invasione* — dice lo scrittore — *la virtù civica alla quale si fa più pressantemente appello è diventata la ragione, nonostante il fatto che tutto sia contro la ragione... quando la saggezza di un popolo si misura non per quello che esso fa, ma per quello che rinuncia a fare*».

Ora, mentre i capi del regime lanciano quasi ogni giorno appelli alla calma (l'ultimo è stato quello di Dubcek ieri sera alla radiotelevisione), la stampa e gli altri mezzi di diffusione di massa funzionano sotto una cappa di controlli non meno pesante di quella dei mesi immediatamente successivi alla invasione.

Tuttavia alcuni giornali continuano a criticare i capi perché non tengono il pubblico sufficientemente informato. L'organo della gioventù, «*Mlada Fronta*», dice in un editoriale di oggi che i recenti avvenimenti hanno dimostrato che il pubblico non si lascia più manipolare a piacere. «*Un cittadino di questo Stato* — dice "*Mlada Fronta*" — *si rende ormai conto che l'informazione completa è una condizione materiale della sua stessa vita e che senza informazione è possibile manipolare sia il suo livello di vita sia l'estensione dei suoi diritti civili*».

(A. P.)

Tra Smrkovsky e Colotka

I metalmeccanici cèchi chiedono il ballottaggio

Praga, 9 gennaio.

Il più forte sindacato cecoslovacco, quello dei metalmeccanici (un milione di iscritti), ha rinunciato allo sciopero minacciato per la sostituzione di Smrkovsky, ma a una condizione: che il presidente della vecchia assemblea nazionale sia messo in ballottaggio con Petr Colotka, raccomandato dal partito per la presidenza della nuova assemblea federale.

In una risoluzione approvata dal sindacato si legge «Se le nostre proposte saranno accettate, dato che il candidato della nazione slovacca è anche un politico progressista, considereremo ingiustificato uno sciopero generale».

(A. P.)

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Manifesti murali e annunci economici: invano

I disoccupati aumentano tanti ma c'è chi non trova operai

L'appello di un piccolo imprenditore di Sommariva Bosco - *Specchio dei tempi*: «Sarò costretto a ridurre la produzione» - Non interessano le 120.000 lire al mese: tutti vogliono la grande azienda - In difficoltà anche altre ditte della zona

(Dal nostro inviato speciale)

Sommariva Bosco, 9 genn.

«Seguendo i giornali e la televisione sento continuamente parlare di milioni di disoccupati. Mi accontenterei di trovarne una ventina per completare i quadri della mia azienda. Non chiedo operai specializzati. E' sufficiente che siano uomini validi e che abbiano voglia di lavorare».

Così ha scritto l'altro giorno il *Specchio dei tempi* il Giuseppe Ghio titolare, il fratello, della ditta «Maera» di Sommariva Bosco.

Oggi siamo andati a trovarlo. La «Maera» è una media azienda che da oltre mezzo secolo produce manufatti in cemento per l'edilizia e parti per le macchine da cantiere.

Occupa una sessantina di operai e ne avrebbe bisogno di altri 20. La retribuzione oscilla da a 120 mila lire al mese per orari di 44 ore settimanali. Il geom. Ghio ferma: *«Non è un lavoro più faticoso di altri. Applichiamo procedimenti rinnovati moderni. Siamo disposti ad aiutare i nostri operai nella ricerca della casa. Assicuriamo lavoro senza paura di riduzioni di orario. Abbiamo anche istituito una mutua aziendale: gli operai versano un'ora di salario al mese e la ditta mette il resto per assicurare ai lavoratori in mutua lire al giorno oltre l'indennità erogata dall'Inam».*

Chiediamo al geom. Ghio: *«Perché gli operai vengono?»*. Ci risponde: *«Quasi tutti desiderano l'assunzione nella grande azienda. Abbiamo operai che noi da 10 o 20 anni. Altri invece si fermano soltanto qualche settimana. La "rotazione" di una decina di lavoratori al mese».*

'Replichiamo: *«E' sicuro, geom. Ghio di aver cercato bene i disoccupati?»*. Risponde: *«Negli ultimi tre mesi ho risposto a tutte le richieste di lavoro che mi sembravano idonee per la mia azienda, apparse su Stampa. Un solo operaio si è fermato. Prima dell'Epifania avevo trovato cinque operai. Dovevano prendere servizio stamane. E' ormai mezzogiorno e non se n'è presentato uno».*

Chiediamo: *«Lei crede che in Italia ci sia piena occupazione?»*. Risponde: *«I disoccupati ci sono ma preferiscono attendere l'assunzione nella grande fabbrica. Almeno questa è la conclusione alla quale giungono per esperienza personale».*

Il geom. Ghio soggiunge: *«Non è problema limitato alla nostra azienda. Parecchi altri piccoli e medi imprenditori della zona sono in gravi difficoltà per mancanza di manodopera. Abbiamo le mani nei capelli».*

Chiediamo: *«Oltre a leggere le richieste di lavoro che appaiono sui giornali ha compiuto altri tentativi per trovare i 20 operai di cui ha bisogno?»*. Risponde: *«In due anni ho speso mila lire in annunci economici per offrire lavoro. Ho fatto stampare anche manifesti affissi nei comuni della zona. Mi rivolgo ogni settimana a "collocatore" di Sommariva. Ho chiesto l'aiuto degli uffici di collocamento di diverse province».*

Il Giuseppe Ghio conclude: *«A fine mese, non riesco a trovare venti operai, sarò costretto a prendere decisione assurda: dovrò ridurre la produzione lasciando inattive alcune moderne macchine dello stabilimento».*

s. d. v.

Meno disoccupati nel 1968 nella Germania Occidentale

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 9 gennaio.

(m.) Il mercato del lavoro nella Germania Federale continua a godere praticamente d'una posizione di pieno impiego. A fine il numero dei disoccupati era di 266 mila persone, poco più della metà del numero dei disoccupati a fine dicembre '67 e appena l'1,3 per cento del totale della forza di lavoro. Per contro, alla fine di dicembre c'erano oltre 487 mila posti di lavoro scoperti. Il doppio che a fine dicembre '67. notare che da novembre a dicembre il numero dei disoccupati era cresciuto di 70 mila 300 unità, mentre il numero dei posti disponibili era diminuito di 51 mila.

Nuovo lieve rialzo del prezzo dell'oro

A Londra salito da 42,45 a 42,50 dollari l'oncia

Londra, 9 gennaio.

Il prezzo dell'oro a Londra salito oggi in chiusura di cents per oncia, passando da 42,45 a 42,50 dollari superando, per seconda giornata consecutiva, il livello massimo assoluto, dalla creazione mercato libero.

Il «fixing» mattino stabiliva la quotazione a 42,475 dollari, lievemente superiore alla chiusura della vigilia; nel pomeriggio si aveva un nuovo piccolo rialzo.

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 9 gennaio.

(l. f.) Anche oggi si è registrata mercato libero di Zurigo una forte richiesta di lingotti d'oro; le transazioni hanno raggiunto il volume 10 tonnellate, il doppio della media registrata nel '68. Il prezzo dell'oro si è mantenuto tuttavia invariato, a 42,40 dollari per oncia.

Negli ambienti vicini alla Borsa di Zurigo si attribuisce crescente richiesta di lingotti marenghi tre fattori: 1) crisi nel Medio Oriente; 2) instabilità del franco francese; 3) eventualità di un mutamento del prezzo ufficiale dell'oro, con l'insediamento del governo repubblicano Casa Bianca.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

MERCATI	8 gennaio	9 gennaio
Londra	42,45	42,50
Zurigo		42,40
Parigi	44,01	43,95
Francoforte		40,90
Milano	42,30	42,40
New York	42,70	42,70
Hong Kong		41,93
Macao	38,73	38,58

L'indice generale passa da 69,85 a 69,73 (—0,15 %)

Tendenza più resistente

LE QUOTAZIONI

Titoli	Prec.	Var.
Condotte 5%	105,40	— 0,10
» cert.	105,30	— 0,10
Redimibile 3½	99,25	—
» cert.	99,15	—
Ricostruz. 3½	84,90	— 0,10
» cert.	84,80	— 0,10
Ricostruz. 5%	95,60	— 0,25
» cert.	95,50	— 0,25
Ref. Fond. 5%	96,90	+ 0,30
Pr. R. 3% Tr.	98,40	—
» 54		—
Fr. R. Ed. 5½%	99,30	—
Cert. C.T. 5% 78	95,80	—
» » 5½ '79	100	—
» » 5% '77	100	—
B.T.N. 6% '69	100,07	—
» » '70	100,10	—
» » '71	100,02	— 0,03
» » '72	100,10	—
» » '74	100,05	—
» » '75 I	100,05	—
» » '75 II	100,05	—
» » '77	100,10	—
Cr. Fond. 5%	95,40	—
» ('64) 6%	100	—
» ('56) 6%	99,50	—
» '57 6-9 %	100	—
» ('58) 5%	96,85	+ 0,15
» ('61) 5%	94,50	—
» ('74) 5%	96,60	+ 0,40
» '59 5½%	93,80	—
» '61 5½%	91,50	—
» '62 5½%	91,85	+ 0,15
» '64 6%	97,20	—
» Stat 5% ext.	100	—
» (1.1.½ % ex.)	95,20	—
Selm 5,50% '63	98	+ 0,20
» » '67	96,10	+ 0,30
Elettr. (IV) 5%	93,40	—
Pf. Sa. 5½%	97,30	—
» » '53	97,20	—
» » '55	96,70	— 0,20
» » '58	90,75	—
» 5% '59	91	—
» 6% '61 I	97	+ 0,10
» 6% '65 II	96,70	+ 0,10
» 6% '65 I	96,70	— 0,05
» 6% '66 II	96,80	— 0,15
» 6% '67	96,70	—
» » 67-67 A	98,40	+ 0,30
» » 68-68 A	96,60	—
P.S.Apr. 5% I	99,80	—
» » 5% II	99,80	—
» » 5% III	99,80	—
» 6% '65 I	98,70	—
» 6% '65 II	98,70	—
» 6% '66 I	98,70	—
» 6% '66 II	98,70	—
» 6% '67	98,70	—
» » 67-67 A	98,40	+ 0,30
» » 68-68 A	96,60	—
Pr. Cr. Fond. 5%	99,80	—
» 6% '65	98,70	—
» 6% '66	98,70	—
» 6% '67	98,70	—
» 6% '68	98,70	—
» 6% Ap.V	98,70	—
» 6% Ap.VI	98,70	—
» 6% VII	98,60	—
CO.PP. 5%	98,10	— 0,10
» 5½%	99,90	+ 0,05
» 6%	99,70	—
» C. Ag. '64	98,50	—
» » '65	98,60	—
» » '66	98,35	—
» C. I. 5%	96,60	+ 0,15
» C. P. 5%	96,80	+ 0,30
» Ist. 5,5%	97	+ 0,50
» Ist. 6% II	97,30	—

Titoli	Prec.	Var.
ENEL 6% I	97,25	— 0,05
» » '64 II	97	—
» » '64 I	96,90	+ 0,15
» » '66 II	96,90	+ 0,15
» » '67	96,70	— 0,10
» » '68 I	96,65	— 0,025
» » '68 II	97,10	+ 0,05
» Int 6%	97,075	+ 0,025
I.R.I. Sider 5½	95,40	—
» ('64) 6%	100	—
» ('56) 6%	99,50	—
» '57 6-9 %	100	—
» ('58) 5%	96,85	+ 0,15
» ved. 5%	94,50	—
» ('74) 5%	96,60	+ 0,40
» '59 5½%	93,80	—
» '61 5½%	91,50	—
» '62 5½%	91,85	+ 0,15
» '64 6%	97,20	—
» '65/83 5%	97,30	+ 0,025
» Stat 5% ext.	100	—
» (1.1.½ % ex.)	95,20	—
Selm 5,50% '63	98	+ 0,20
» » '67	96,10	+ 0,30
Elettr. (IV) 5%	93,40	—
Pf. Sa. 5½%	97,30	—
» » '53	97,20	—
» » '55	96,70	— 0,20
» » '58	90,75	—
» 5% '59	91	—
» 6% '61 I	97	+ 0,10
» 6% '65 II	96,70	+ 0,10
» 6% '65 I	96,70	— 0,05
» 6% '66 II	96,80	— 0,15
» 6% '67	96,70	—
» » 67-67 A	98,40	+ 0,30
» » 68-68 A	96,60	—
P.S.Apr. 5% I	99,80	—
» » 5% II	99,80	—
» » 5% III	99,80	—
» 6% '65 I	98,70	—
» 6% '65 II	98,70	—
» 6% '66 I	98,70	—
» 6% '66 II	98,70	—
» 6% '67	98,70	—
» » 67-67 A	98,40	+ 0,30
» » 68-68 A	96,60	—
Pr. Cr. Fond. 5%	99,80	—
» 6% '65	98,70	—
» 6% '66	98,70	—
» 6% '67	98,70	—
» 6% '68	98,70	—
» 6% Ap.V	98,70	—
» 6% Ap.VI	98,70	—
» 6% VII	98,60	—
CO.PP. 5%	98,10	— 0,10
» 5½%	99,90	+ 0,05
» 6%	99,70	—
» C. Ag. '64	98,50	—
» » '65	98,60	—
» » '66	98,35	—
» C. I. 5%	96,60	+ 0,15
» C. P. 5%	96,80	+ 0,30
» Ist. 5,5%	97	+ 0,50
» Ist. 6% II	97,30	—

Titoli	Prec.	Var.
SP ex. 6 6% (I)	97	—
» ex. 6 6% I	96,80	—
» ex. 6 6% II	96	—
» ex. 6 6% II	96	—
» ex. 6 6% III	96,30	+ 0,10
» ex. 6 6% III	96,50	+ 0,10
» ex. 6% III	96,20	—
» Autost. 6%	97,50	— 0,05
» Autost. 6%	97	+ 0,05
Anas 6% 66	96,85	—
» Autos. I 6%	97	+ 0,05
Eni Petrolio 6%	99,40	—
» » 6% 51	99,30	—
» » 6% 56	98,80	—
» » 6% 58	97,40	—
» '64 6%	100	—
» '65 6%	97,80	—
» '66 6%	98	+ 0,20
» '67 6%	97,20	—
» » 5½%	93,60	—
» » 5½%	93,20	—
» » 5½%	92,30	—
» » 5½%	92,30	—
» » 5½%	93	—
» » 5½%	93,80	—
Eni Sud 6%	97,20	—
» » 6%	97,20	—
» » 5½% '61	93,20	—
» » 5½% '61 4°	92,30	—
» » 5½% '62 5°	92,20	—
» » 5½% '63 7°	93	—
» » 5½% '63 8°	93,80	—
» » 6% '64 9°	93,50	+ 0,30
» » 6% '64 10°	95,80	+ 0,20
» » 6% '65 11°	95,40	—
» » 6% '66 12°	95,80	+ 0,30
» » 6% '67 13°	95,30	—
» » 6% '67 14°	95,050	—
Cassa RPL 6%	95,20	—
» O.P. 5%	91,70	—
Ciga ven. 5½	91,70	—
» » 6%	95,70	—
» Edison 6%'51	100,10	—
» » 6%'55	98,50	+ 2
» » 6%'56	97,50	+ 1,50
» Cotoni 6%	97,20	—
» St.Mecc.6%	95,50	—
» Rp.S.M. » IV	97,80	—
» » » V	97,70	—
» Esp. 6%	97,30	—
» » 6%	98	—
» » 6%	98	—
IMI XII 6%	100,10	—
» XVIII 6%	99,75	—
» XIX 6%	100	—
» XX 6%	99,50	—
» XXI 5%	94,40	—
» XXII 5%	93	—
» XXIII 5%	92,30	—
» XXIV 5½	92,80	+ 0,30
» XXV 6%	96,25	+ 0,075
» XXVI 6%	95,40	— 0,05
» Cr.M 6% '1°	97,30	—
» Cr.N. 6% 3°	96	—
» ass. '64	100,10	— 0,25

Titoli	Prec.	Var.
Mil. Fiat 6% '56	95,50	—
» Autost. 6%	96	—
Torino 6% '52	96,20	—
» AEM 5½ 56	91,20	—
» EM 5½ 62	90,80	—
Cantoni 5% '59	98,70	—
» 5½% '61	96,80	—
Pirel 5% '48	98,80	—
» 6% '56	99,30	+ 0,05
» 6% '57	99,70	+ 0,40
» 5½% '59	93,80	—
RIV 5½%	89,60	+ 0,20
Pirelli 6% '48	100	—
» 5½% '62	92,30	—
Oliv. '53 3%	101	—
» '55-'75 3%	102,20	—
» '58 3%	102	— 1
» '59 6½%	100,30	—
» '62 5½ 1°	91,70	+ 0,30
» '62 5½ 2°	91,20	—
Gen. El. 5½%	89,60	—
Magneti '48 3%	104,25	—
» '56 7%	102,50	—
Eternit 7%	102	—
» 6% '58	95	+ 0,50
» 5½ '63	89,15	—
Viberti 7% '51	103,50	—
» 7% '58 I	102	—
» 7% '58 II	102	—
Cost-Gen. 7%	—	—
Westingh. 7%	106	—
SADE 6%	97	—
Fergam 7%	103	—
Aog.-Fiva 5%	98,50	—
Cart. 11 7% 48	102,50	—
» 5½% 62	97,50	—
Calmi 6%	100,50	—
» 6% 58	98,30	+ 0,30
» 5½% 60	90	—
» 5½% 61	89,60	— 0,20
» 5½% 62	89,70	—
Montedison 6%	98	—
Visconti 6%	98	—
» 6% 57	98	—
» 6% 64	94,60	—
Ellepi 6%	98,50	—
Tirso 6%	97	—
Terni 6%	98,50	—
Terre 6%	97,20	—
Ilva 6%	98,75	—
Esso 5%	98,30	—
SIP 6%	100	—
Pirelli 5½%	100	—
» 6% 66	101,30	—
Montedison 5%	103	—
Fergat 6%	97,50	—
C.Fucci 5,75 60	97,40	— 0,60
» 6,50 62	97,50	—
Rumianca 5½	90	— 0,50
» 6,50 62	96	—
Lanzi 5½% 66	92	—
» 5½% 62	92	—
Liquigas 5% 59	91,50	—
Terme-Ser. 5½	92	—
Ital (Ital 5½	89,80	+ 0,80
Ft. Sas. 5½ '61	91	—
Tr.S.S.Ser. 5½	91	—
Autostrade 5½	94	—
» 5% '65	90,25	+ 0,05
» 5% '67	88	—
» 5% '68	93	—
Motta 6%	94	—
Saroni 6% 58-64	93	—

MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11475	+ 285
Montecatini	240,50	— 1,50
Talco & Grafite	17250	—
Fornaci Rivo.	14400	— 650
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	73	+ 1
Mittel (F. Med.)	13700	—
SIP	2687	— 22
Italcable	3680	— 50
Alitalia	17500	— 150
IMMOBILIARI		
SIAS	5730	—
Gilardini	2580	—
Nissa. (Napoli)	6350	—
Sifas	3825	—
Beni Stabili	3690	— 88
Imm. Roma	661	— 8
Ind. Stata		— 100
Forte	215	+ 1
Socie pr.		—
CHIMICI		
	1020	—
Liquigas	183,50	— 1,25
Philips		—
SAFFA	5300	— 90
Schiapparelli	5150	—
Paramatti	1030	—
Mira Lanza	49875	— 25
S.A.R.O.M.	1140	—
AMIC	1184	— 9
Bombrini	1286	— 39
Isvigas	1164	— 2
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	73875	— 925
La Centrale	8250	— 43
S.M.E.	2305	— 25
STET	2967	— 13
Finelettr	885	— 7
Fiem. Finanz.	1150	—
	2720	— 52
Assic. Torino	28250	— 270
Ass. Tore prin.	9000	— 55
Ass. Generali	50700	— 350
B.N.L.	36100	— 300
Gestegi (Ver.)	2005	— 35
METALMECCANICI		
Fornara	483	— 18
Westinghouse	1000	+ 25
Mancinelli	3625	—
Nebiolo	670	— 13
Italrider	895	— 9
Dalmine	1112	— 12
Olivetti	3129	— 25
Olivetti priv.	3100	+ 5
	2900	— 10
FIAT priv.	2585	+ 3
Fiat	240 50	— 4,50
E. Marelli	575	— 5
M. Marelli priv.	1903	+ 13
TESSILI		
Cantoni	3620	— 30
Fisac	295	— 2
Bergamasco	7400	+ 1
Viscosa	3001	+ 1
Viscosa priv.	2420	— 40
DIVERSI		
Rinascente	372 50	— 2,50
Rinascente pr.	340	— 3
Pirelli	3530	— 30
Cartiera Ital.	1803	—
Cartiera Burgo	15250	— 125
Cir	4967	—
Acque Potabili	1800	+ 3
Acque Roma	995	—
	3400	—
Fondi		— 0,25

Quarta riunione consecutiva di ribassi, ieri a Torino, in un mercato più resistente. Dopoborsa in progresso.

Totali della giornata: titoli di Stato per 5.000.000 di lire; obbligazioni per 65.500.000 lire; azioni n.

Milano, 9 gennaio.

Seduta contrastata, conclusa con prevalenza ribassi. Apertura livelli del dopobo precedente, rialzi isolati su alcuni titoli, fra cui Assicuratrice, Fiat, Viscosa, Amiata. Dopo alterne oscillazioni, per la discontinuità della domanda, i realizzi hanno prevalso in chiusura, trovando però discreto assorbimento.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» è passato da 69,85 a 69,73 (— 0,15 per cento). Indice Mediobanca da a 65,87 (— 0,20%).

Titoli trattati: di Stato per 296 di lire; obbligazioni per 1 miliardo 714 milioni 240.500 lire; azioni numero 2.450.850, un valore di miliardi 821 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cartiera	3190	Motta	3412
Eridania	2560	R. Zucch.	122,25
Fs. Molini	2955	» » pr.	401
ASSICURATIVI			
Generali	38.850	Fond. Vita	23.800
Ass. Mil.	37.510	Assicur.	87.100
Ass.Mil.pr.	26.010	Ras	45.700
Ass. Tor.	8900	S.A.I.	38.120
Ass.Tor.pr.	5845	Abeille	9000
Incendio	10.845		
BANCARI			
Mediobanca	75.700		
CHIMICI			
Anic	1162	Mira L.	49.010
Brioschi	11.850	Ossigeno	1800
Nap. Gas	907	Pirelli	85
Caffaro	275	Rumianca	1280
C. Erba	10.560	Saffa	3310
Erba priv.	8430	Saroni	1135
Italgas	1160	Montecatini	1024
Leprotti	4730	Pirtelefono	1926
Leprotti pr.	4856	Pretti	7850
Liquigas	183		
ELETTRICI			
Magneti	1501	Sentenn.	1012
Marelli	574,90	Tursi	240
Sip	3700		
FINANZIARI			
Agricola	2358	Invest	2717
Bastogi	2608	Italgi	2368
Brioschi	3701	Centrale	6224
Fanmara	321	Pirelli C.	3860
Fondiari	580	Sifa	2200
Generalfin	851	Stet	3001
Gim	3600	Snialpoga	2720
IMMOBILIARI E AGRICOL			
Aedes	3163	Sagi	1650
Beni Stab.	3931	Immobiliare	2300
Imm. Ferr.	1180	Milano C.	24.000
Casa	8280	Risan. N.	6215
Risanam.	2720	Sacsa	696
Imm. Roma	340,75	Sviluppo	3810
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	983	Olivetti	3188
Fiat	2585	Olivetti pr.	3090
Fiat priv.	2585	Fr. Tosi	1779
Nebiolo	663		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3340	Metallurg.	3440
Falck pr.	3670	Amiata	11.600
Breda-Ia.	983	Montecatini	239
Dalmine	1110	Perlmobil	1835
Ilva-Viola	995	Safib	6140
Italsider	983	Tubiflare	888
Magona	2250		
TESSILI			
Cantoni	3610	Mont. pr.	1361
Cantoni	14.150	Rossari	6800
Chatillon	205	Rotondi	28.700
Cucirini	6050	Tessi	3015
Eliopast	8070	Tessitura	610
Cotonific.	1500	Viscosa	3060
Fisac	382	Viscosa pr.	2420
Lanerossi	3300	Borletti	402
Marzotto	1881	Rigesa	350
Ratti	121	Unione M.	22.450
Linificio	465		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.550	Autostrade	2760
N. Milano	4950	Mittel	13.700
DIVERSI			
Ce Ferrar.	1345	Calcestruz.	23.400
Edison	23.300	C. Acque	886
Montef.	15.200	Emerar	378
Montefib.	2190	Immob. pr.	246
Permaglass		Montedis. pr.	
Cir. Priv.	46	Pirelli R.	3592
Pozzi priv.	307	Rizzo A.	929
Saffa	275	Smeraldo	70
Sogn	6115	Sna	1340
Acque pot.	1020	Sgna	1744
Eternit	3450	T. Acqui	2250
Italcable	3340		

Le riserve ufficiali sono scese I crediti verso l'estero salgono

L'ammontare dell'oro e delle valute è passato in novembre da 3247 a 3168 miliardi di lire - Ma il saldo attivo delle nostre banche aumenta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

In novembre, le riserve valutarie ufficiali diminuite di quasi 79 miliardi rispetto al mese precedente: da 3247 a 3168 miliardi. Il fatto pare sia da attribuirsi all'andamento della bilancia pagamenti, anche se proprio in novembre si verificò la «grande corsa» all'acquisto di marchi, nell'attesa — poi delusa — di una rivalutazione della tedesca.

E' più probabile, invece, che sia continuata la tendenza dei mesi precedenti per quanto riguarda i rapporti con l'estero sistema creditizio. I *surplus* della bilancia dei pagamenti vengono sterilizzati, permettendo alle banche italiane di accrescere il volume delle proprie operazioni internazionali.

Il saldo attivo delle nostre banche verso l'estero che, alla fine del 1967, era di appena 22 miliardi, è rapidamente cresciuto negli ultimi mesi: miliardi a fine giugno, 244 a fine agosto, 312 a fine tembre. 348 a fine ottobre. Poiché di questi saldi si tiene conto nel calcolo delle «riserve nette», ne risulta che la posizione creditizia complessiva dell'Italia verso l'estero continua migliorare anche se quella delle «riserve ufficiali» appare stazionaria.

Altro dato significativo è quello riguardante quota aurea delle riserve. Il valore dell'oro detenuto dalla Banca d'Italia è salito in bre a 1779 miliardi, con un aumento di quasi 39 miliardi rispetto ottobre a miliardi rispetto alla fine 1967.

ar. ba.

Posizione valutaria dell'Italia

(miliardi di lire arrotondati)

DATE	Riserve ufficiali	Di cui oro	Saldo Banche	Riserve nette
Dicembre 1967	3.272	1.509	22	3.294
Giugno	3.178	1.671		3.248
Agosto 1968	3.223	1.706		3.537
Settembre		1.740	312	3.554
Ottobre 1968	3.247	1.740		3.584
Novembre	3.168	1.779	(*)	(*)

(*) Dati non ancora disponibili.

Lo affermano esperti sovietici a margine del processo russo

L'Unione Sovietica può superare la produzione aurifera sudafricana

Le scoperte di nuovi giacimenti si moltiplicano in tutto il territorio, dalla Siberia al Kazastan - Il costo di estrazione prima di dollari l'oncia (il doppio del prezzo di vendita); oggi la produttività è triplicata - L'oro dell'Urss una delle incognite della politica monetaria mondiale

nostro corrispondente)

Mosca, 9 gennaio.

L'Unione Sovietica supererà la produzione aurifera del Sud Africa? Almeno due esperti occidentali a Mosca, ed alcune eminenti personalità del Governo ritengono di sì, entro il 1980, cioè entro i prossimi undici anni. Attualmente, l'Urss è secondo posto, il Sud Africa vede lentamente diminuire le sue miniere. Insieme con il petrolio, l'oro è la «risorsa naturale» di cui il Cremlino ha ordinato, dopo la caduta Krusciov, lo sfruttamento intensivo.

La produzione aurifera sovietica è protetta dal segreto Stato. Secondo libro pubblicato in Francia l'anno scorso, «L'or avenir», editrice Hachette, nel 1965 fu di 390 tonnellate, quinto dell'intera produzione mondiale. Quella sud-africana fu di tonnellate, quella statunitense di 45, nell'Europa occidentale 11, nell'Europa orientale 14. Le statistiche del libro erano state compilate sulla base di informazioni del servizio segreto americano.

Il gap produttivo del '65 tra la Russia e il Sud Africa può stato colmato in tre anni. Deve essere stato tuttavia considerevolmente ridotto.

Oggi, l'estrazione dell'oro avviene inoltre su scientifiche a secondo principio del profitto. Fino '65, il costo produzione poteva raggiungere i 70 dollari l'oncia, contro un prezzo ufficiale in Occidente di 35; e i meccanici erano insufficienti per numero e inadeguati come qualità. Adesso, scritto l'Agenzia Tass, «la produttività è triplicata rispetto agli anni precedenti» (quale non l'ha specificato); e ad Irkutsk, in Siberia, vengono costruite draghe pesanti oltre diecimila tonnellate e lunghe duecentocinquanta metri per i depositi alluvionali.

La natura risponde generosamente al massiccio sforzo industriale del governo. Nell'Unione Sovietica sembra esserci oro dappertutto. Attualmente il 35 per cento produzione proviene dal Magadan, all'estremità orientale della Siberia, «l'unico luogo al mondo», ha affermato «Komsomolskaya Pravda», «dove si trovano in grande quantità giacimenti auriferi vergini». Ma 1968 ha visto il «boom» dei depositi presso l'antica Samarcanda, nell'Uzbekistan asiatico. Alla Yakuzia, altra regione siberiana, incomincia già a contrapporsi Kazastan desertico.

L'autorevole settimanale britannico «The Observer» ha ricordato che 1945, dopo la svalutazione della sterlina, la Russia aumentò immediatamente la produzione aurifera per cento, e dette per qualche i 300 e i 500 milioni di dollari d'oro annui, principalmente Londra Parigi». Mossa analoga era attesa dopo la svalutazione della sterlina 1967. Breznev e Kossighin non l'hanno ripetuta, almeno a quanto finora appurato: rimasti fedeli alla loro politica di stima produzione tesaurizzazione.

L'«Economist» ha calcolato che le riserve d'oro dell'Unione Sovietica potrebbero raggiungere i 7 miliardi di dollari. Non vi sarebbe da sorprendersi realtà li superassero. Alla base tale politica, infine, vi è forse la volontà rivalutare rublo.

La potenza aurifera sovietica è una delle incognite che il mondo attende vedere svelata negli anni Settanta.

Ennio Caretto

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in ripresa

Dopo tre sedute di ribassi, l'indice è salito ieri da 921,25 a 927,46

New York, 9 gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi una prevalenza di progressi, dopo tre sedute di sensibili ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 921,25 a 927,46, con un guadagno dello 0,67 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 927,46 (921,25); ferroviari 265,12 (264,89); pubbl. utilità 134,33 (134,39).

Azioni scambiate 12 milioni 100.000.

Parigi: 101,3 a 101,8

Moderata ripresa del cato, dopo due giornate di ribassi.

Indice 101,8 (prec. 101,3).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura precedente): Citroën 109,50 (110); Française des Pétroles 181,40 (178,90); Michelin 849 (840); Péchiney 186 (183); Peugeot 139 (139,10); Rhône Poulenc 204,30 (200); Saint Gobain (325).

Francoforte: 151,78 (150,51)

La seduta ha ampliato i progressi della precedente.

Indice 151,78 (prec. 150,51).

Zurigo: 346,4 a 346,9

Nona seduta consecutiva in rialzo. L'indice è passato dal 323,1 30 dicembre a 346,4; il guadagno complessivo è del 7,30 per cento.

Indice 346,9 (prec. 346,4).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche 5460 (5490); Società Banca Svizzera 3390 (3385); Credito Svizzero 4025 (4020); 3670 (3660).

Carlo Erba 75,50 (75,50); Rumianca 9 (9,20); 21 (21,15); Italcamenti 166,50 (168).

Londra: da 696,7 a 701,8

I titoli industriali hanno chiuso ripresa, dopo quattro giornate sensibili declini.

Indice 701,8 (prec. 696,7).

Oro e valute estere

Milano, gennaio.

Oro fino 842-852 (840-850) lire al grammo; argento 30.500-43.500 (36.500-42.500) lire al kg.

Monete: sterlina vecchio conio 7300-7700 (7300-7700); conio 6900-7200 (6850-7150); marengo svizzero 7900-8150 (7700-8000).

Banconote: sterlina 1485 (1485); dollaro Usa (623,25); franco franc. 130,30 (120); franco svizzero 144 (144); marco occident. 156,50 (155,50).

TITOLI MERCATO NON UFFICIALI ALLA MILANO

TITOLI	2/1	8/1	TITOLI	2/1	8/1
Alimenta Ass.	25.400	24.500	America Ital.	1.400	1.440
Ital Immob.	16.300	15.100	Cons. Ed.	11.000	11.500
Ital. Vita	1.500	1.510	Comm. Industria	8.850	8.950
Nuovo Eroditor	825	855	Ind. Agric.	9.300	9.200
			Pop. di Milano	4.650	4.550
C. G. E.	11.400	(11.500	Pop. di Novara	10.900	10.900
C. G. E.	1.550	1.580	Prov. Lombarda	4.800	4.800
Segal Zan

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Cinema e francobolli

Il sorriso di Walt Disney

Charlie Chaplin effigiato dalle Poste cèche

Gérard Philipe, ritratto nelle vesti del Cid

(Dal nostro inviato speciale)
Rapallo, gennaio.

« Può essere inteso come curiosità scientifica; ma, al di fuori di questo, ■ ha alcun valore commerciale »: la penosa profezia di Auguste Lumière, inventore con il fratello Louis del cinema, si trova riprodotta con notevole spirito in una busta con timbro e affrancatura speciali dedicata dalle Poste francesi al regista Méliès. Costui diede la prima smentita all'affermazione di Lumière perché ottenne grandi successi di pubblico grazie alla sua immaginazione: sulla carta, oltre al suo ironico profilo, s'intravede una scena del Voyage dans la lune, un capolavoro di parbo ed inventiva che ancor oggi si ammira nei cineclub. La singolare emissione postale era esposta alla mostra « Cinema e filatelia » indetta dal festival di Rapallo.

Il giornalista Gianni Castellano vanta questa collezione che è probabilmente unica in Europa. Molti gliela invidiano, ma Castellano non ne è soddisfatto. Ritiene che dovrebbe ■■■ molto più ampia perché solo a tratti la cinematografia alimenta le emissioni filateliche: forse questa condizione di minorità dipende dal fatto che il cinema è la più giovane delle arti, ma in realtà quasi tutte le nazioni peccano di conformismo ■ hanno paura della novità anche in questo campo. Solo recentemente si è avuta l'eccezione della Cecoslovacchia, che ■ dedicato francobolli a ■■ artista vivente, Charlie Chaplin.

A parte queste considerazioni di ordine generale, la mostra di Rapallo offre svariati motivi d'interesse e ■ curiosità. Chi ■ questa bella donna cinese effigiata in sette valori, con atteggiamenti delicati e allusivi, vesti preziose dalle cento sfumature di colore, trecce lunghe e mani piccole? E' un uomo, come dimostra l'ultimo francobollo della serie, dedicata all'attore Mei Lan-fang, specialista in teatro di parti femminili e interprete sugli schermi del dramma Morte e rimorso. E quella Marianne francese del '61, dal musetto imbronciato e una massa di capelli biondi che scappano ■ berretto frigio, non l'abbiamo già vista al cinema? Sì, perché l'ha disegnata Cocteau ispirandosi alla grazia scontrosa ■ Brigitte Bardot.

Non mancano Russia ■ America. Le Poste sovietiche contano due serie dedicate ai classici e hanno scatenato l'entusiasmo tra le ragazze con la riproduzione (per l'Amleto di Koscinzhev) del popolare attore Innokenti Smoktunovski, un Gassman più biondo e più bello. Le Poste degli Stati Uniti hanno ricordato tutti i pionieri da Edison ■ Disney che, se non fu l'inventore dei cartoons, ne fu il più ispirato divulgatore. L'Italia invece non ha pubblicato che due valori per il trentennale della mostra di Venezia e gli altri personaggi commemorati rivolsero al film un interesse ■■■ secondario (la Duse alla prima di Cenere disse che faceva schifo, D'Annunzio lavorava con registi solo per comprare carni succulente ■ suoi cani corsieri).

Sorprendente è anche il materiale collaterale come annulli ■ pubblicità. Il primato della faccia tosta spetta alla Germania nazista che, in tempi di aspra propaganda contro le democrazie, permetteva sulle buste la réclame delle pellicole con Shirley Temple. E per una volta il ■■■ mistenso della bambina prodigio sembra carico di significati perché ■ rivolto all'aquila imperiale della Reichspost.

Piero Perona

A Méliès si possono ricollegare tutti i film di fantasia

« La corazzata Potiomkin » fu giudicato nel ■■■ ■ ■■■ grande film di tutti i tempi e cinque anni dopo l'Unione Sovietica ne ricordava l'autore Eisenstein

SULLE PISTE SEMPRE E A OGNI ETA'

Sciare a 50 anni

Di uomini eternamente in pantofole — a 30, a 40 e a 50 anni — ■■ ne sono tanti: e, tra questi, sono compresi i contestatori dello ■■. Sono loro che, ■ fronte alla notizia di cronaca « colto da malore durante una discesa in sci», sanno subito come ■■■ mere la più totale riprovazione. Guardano quanti anni ha il malcapitato (tra l'altro, corsoiamoci, non tutti i malori improvvisi sono infarti), vedono che ■ ■■ loro coetaneo; e decidono che « quello ■■ l'è proprio voluta ». Subito dopo li spiegano che « alla nostra età certe cose — ■ sci, ad esempio, specie ■■ non si è allenati — bisogna lasciarle stare ». E poi chiudono il giornale col gesto di chi ha ■■■ approvato un giusto verdetto di condanna per un uomo mezzo avvisato che ■■ si è voluto salvare.

Non stiamo troppo ■ sentirli. E consideriamo che, per loro fortuna, nessuno si è ■■■ preso ■ briga ■ calcolare ■■ il numero dei « colpiti da malore » sui campi di sci non ■ per caso inferiore ■ quello delle partite di foot-ball o ■■ sonnellino pomeridiano.

E' vero che per fare dello sport invernale occorrono un ottimo cuore, delle arterie elastiche e dei buoni polmoni. ■■ è indubbio che a cinquant'anni, più dei 50 per cento delle persone, invece che doti fisiche così soddisfacenti, possiede un cuore impigrito da qualche decennio ■ vita d'ufficio; o arterie ■■ po' incrostate dall'alimentazione; o pressione arteriosa prepotente; ■ polmoni un po' sfiatati dalla nicotina; ■ almeno una colonna e qualche articolazione ■■ pronte a lamentarsi. Ed ■ anche vero che tutte queste cose non ■ avvertono quando si conduce la solita vita abitudinariamente programmata; mentre possono saltar fuori — e far parlare di sé all'improvviso — in ■■ casione di ■■■ fatica acuta o prolungata.

Tuttavia, nel caso di questi « ritardatari » dello sci, funziona già molto bene quella spontanea selezione che porta in montagna chi ■■ bene ■ fa stare a casa chi è malfermo di salute. E' difficile che venga in mente ■ ■■ prire lo sci, proprio ■ una certa età, a chi soffre di vertigini d'origine vestibolare, ■ di arterite o di insufficienza respiratoria o di disturbi retinici, o di qualsiasi debilitante malattia cardiaca, renale o polmonare. ■■■ piste nevose, quindi, non si vedono mai cinquantenni mezzi moribondi o sull'orlo ■■ collasso: ma persone, di età anche anziana, tutte soddisfatte e felici d' ■■■ lì.

E se nell'organismo esiste qualche sorpresa nascosta? E' chiaro che, prima di cominciare tutto dall'inizio, ■■ ■■ me di coscienza ed un buon giudizio medico non solo non guastano ma sono necessari. Non occorre neanche dirlo ma — visto che è specialmente col ■■■ che si fa questo sport — è prudente tenere lontani dallo sci tutti coloro che abbiano sofferto di ■■ sturbi coronarici; ■ quei ■■■ getti, di età superiore ai 50, che, oltre a qualche lieve disturbo personale, presentino anche antecedenti anginosi familiari; o siano ipertesi; o abbiano una colesterolemia superiore ai ■■■ mg%.

il dottor X

Neve di plastica per i parigini

Presto i parigini potranno forse sciare tutto l'anno a venticinque chilometri da casa, ■■■ ■ senza ■■■. Un giovane industriale, Gérard Jourdain, ha comperato un vasto appezzamento di terreno (otto ettari) che domina ■ valle della Chevreuse, ■ cavallo tra i comuni ■ Gif-sur-Yvette ■ Gometz-la-Ville, per costruirvi ■■■ mini-stazione sciistica dotata della più grande pista artificiale del mondo: ■■ mila metri quadrati di superficie, ■■■ metri di lunghezza per ■■ di larghezza, con ■■ dislivello di poco più di 70 metri. La pista ■ tutta di fibre sintetiche intrecciate ad archi ricurvi.

La mini-stazione sorgerà a ■■■ metri di altitudine sul livello del mare (neppure ■■■ collinetta), ma l'ambiente ■ sarà « ricreato » in maniera che l'illusione della montagna sia completa. Ai lati della pista da sci saranno piantati dei larici. Altri ■■■ piantì sono in progetto: una pista ■ bob, una teleferica capace di portare ■■■ ta persone all'ora, dieci campi da tennis, posteggi per automobili, ■■ ristorante, uno chalet per il deposito ■ l'affitto degli sci, un asilo d'infanzia. La stazione potrà accogliere ogni giorno da 1500 a duemila persone. Chi si accontenterà di sciare, spenderà circa 2500 lire; il prezzo degli altri servizi sportivi (tennis, bob ecc.) ■■■ supera quelli in uso a Parigi ■ nei centri invernali. ■■ d. n.

Milly, signora sola

Milly una donna sola che insegue la propria voce. « ■■■ sempre cantato ■ canterò sempre, fino ■ quando mi resterà ■■ po' di fiato. Per il resto ■■ mi importa di niente: che mi facciano cantare in ■■ cabaret, ■ alla televisione, ■ in un teatro. Potrei anche tenere un recital in uno scantinato, o in un sottoscala, ■ ■■ un piccolo buio cortile di periferia. Quello che mi interessa ■ cantare ».

Hanno dipinto Milly come ■■■ *fatale degli anni trenta: qualcosa come una fotografia un po' ingiallita, rispolverata ■ riesumata in un periodo in cui i boa di struzzo ■ le frange di strass* ■■■ *ritornati di moda. Ma è falso. Milly è sempre stata se stessa. Ha cominciato a cantare quando* ■■■ *dodici anni, e non ha più smesso. Ha seguito il destino della sua voce. E non ■ neppur vero che si atteggi a scettica, a disincantata, sul tipo di un mito ormai superato che continua a ripetere, fra sommessi sospiri:* « Ahi ai miei tempi ». *No, Milly è solamente* ■■■ *donna sola, che non si è sposata perché avrebbe dovuto scegliere fra un uomo e il canto; che non ha avuto figli per non rinunciare ■ cantare; che non si fa seguire da un cagnolino o da un micio perché* ■ quando si canta ■■■ ■ si può dedicare ad altri, e anche gli animali hanno bisogno ■ continue cure ■ di affetto ».

Viaggia sola. Da una città all'altra, quasi sempre in aereo « anche se ho ■■■ ■■ blu — *dice* — perché le lunghe trasferte in treno mi ■■ cidono. No, ■ auto no, sono cieca come una talpa ». *Scende da sola negli alberghi, sola* ■ *reca a teatro e vi arriva alla chetichella, sorprendendo quanti la stanno attendendo* ■ *che si aspettano una diva alla ricerca della entrée spettacolare.* « Sono qui » *dice semplicemente con quella sua voce un po' aspra, che scende direttamente al* ■■■

Adesso è a Milano e si sta preparando per esordire ■ *il 18 gennaio al Regio di Parma in* « Un quarto di vita » *di* ■■■. « Canterò in blues » — *dice* — « ho ■■ paura tremenda. Credo che non riuscirò ■■ quall'orchestrona alle spalle. Pensi se dovessi attaccare male ».

Danilo Ferrero

Milly, ■■ carriera cominciata ad appena 12 anni

Mostra ■ fotocolor

Come ogni anno, ■ Società fotografica subalpina presenta questa settimana il Festival internazionale del fotocolore, la maggiore manifestazione del genere in Italia: una grande occasione per gli appassionati dell'obbiettivo, il modo migliore per fare il punto sulle tendenze attuali. A conferma della popolarità immensa della macchina fotografica, diciamo che più di duemila diapositive sono state inviate alla ■■■ ria ■■ ogni parte del mondo, ma solo duecento sono state ■■■■■. Una su dieci, una percentuale che testimonia la scelta rigorosa.

Gli stranieri hanno fatto, ■■■ ■■ altre volte, ■ parte del leone. Nella categoria paesaggio il primo premio è ■■■ dato all'indiano Patel, per la sua allucinante « Strada rossa » ■■■ un cielo di burrasca solcato da uccellacci; davanti al secondo premio: « Nevicata in blu » dell'americano Wellington Lee, gli ■■■ ti si sono trovati in imbarazzo per determinare ■■■ quale sistema sia stato conseguito un effetto tanto singolare. Un altro americano, Feldman, ■ al primo posto nella categoria ritratto con «Marines».

Le diapositive vengono proiettate in anteprima domani sera, sabato, all'Unione Industriale. Nella settimana prossima la serata si ripete al Salone ■■ San Paolo (piazza San Carlo) ed al Circolo della stampa. c. m.

QUANDO L'AVVERSARIO E' BRAVO

Un bel colpo di controgioco

Ovest attacca ■■■ il nove di fiori. Sud, dopo un'attenta analisi della smazzata, decide di giocare il colpo sulle cuori. Passa il Fante del morto coperto dal Re ■ est per l'Asso di ■■■ Il giocante, realizzata la prima presa, gioca l'otto di cuori, ovest la Donna ■■ catturata dall'Asso ■■ morto. Sud rientra in mano a quadri e gioca ■ sette di cuori. Ovest passa il set. il giocante il Fante del morto catturato dal ■6 di est, che ritorna a fiori. Ovest lascia realizzare la presa di dieci al ■■■ Sud gioca cuori, ovest prende con il dieci, ■ cassa la Donna e l'otto di fiori e gioca picche per l'Asso di est, battendo il contratto di una presa.

■ D6
■ AF932
♦ AF4
♣ F104

♠ F743 ■ D106 ♦ 86 ♣ D987

N O E S

♠ A852 ♥ R5 ♦ 9753 ♣ R63

■ R109
♥ 874
♦ RD102
♣ A52

Dichiarazione:

N.	E.	S.	O.
1 C	passo	2 Q.	passo
2 C	passo	3 S.A.	passo
passo	passo		

(Questa smazzata è stata giocata nei primi giorni di gennaio all'Associazione Bridge di Torino).

Chiedo a Pedrini, seduto in ovest, se ■ Donna di cuori gli è caduta sul tavolo per errore e non l'abbia ritirata per ■ sua esemplare correttezza. « Hai visto chi era il giocante? ». Velli. Sarà un po' brontolone, ma non sembra il tipo da indurre gli avversari a buttare via le Donne « D'accordo. Però è un giocatore molto forte. Quando gli vidi muovere le cuori compresi subito che non avrei realizzato la presa di Donna in nessun caso. Perciò tanto valeva sacrificarla nella speranza che il giocante, ■■■ candogli il Re, sbagliasse a passare la carta del morto al secondo giro ». « E se Velli avesse avuto quattro carte di cuori? Hai corso il rischio ■ veder cadere ■ Re ■■ tuo compagno insieme con la tua Donna sull'Asso del morto ». « Velli dichiarò 3 S.A. sulle cuori ripetute dal compagno, perciò era improbabile avesse quattro carte di cuori » « Se giocavi ■ sei di cuori al primo giro, ■ giocante poteva passare il Fante del morto per il Re del tuo compagno e tu avresti comunque incassato un'altra presa a cuori » « Non un giocatore della classe di Velli. Se mancano tre onori intermedi si deve fare il sorpasso all'onore minore al primo giro ».

Velli ascoltava ancora ■■ truce. « Perché ■■■ ha passato il 9 ■ cuori del morto al secondo giro? ». « Perché quando Pedrini ■■■ la donna di ■■■ pensai che avesse anche il Re ».

L'angolista, poco convinto, osservò che in fondo è abbastanza facile battere un contratto di 3 S.A. ■ Velli E' sufficiente giocare la donna di cuori.

Calc.

I giovani sovietici «odiano» gli scacchi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 gennaio.

I giovani sovietici si disamorano degli scacchi. Le loro passioni non sono più ■■■ rette dalla costanza ■ dall'impegno. « Questo gioco — diceva Petrovsky — è caratterizzato dall'impiego delle più alte facoltà dell'intelletto (la conoscenza) e dell'arte (la creazione) ». Ma il successo non ■ facile. « La scacchistica — precisava Smyslov — è il regno delle idee, basate sulle concezioni opposte ■ due giocatori, che si realizzano nel corso ■ una severa battaglia scientifica ».

Tigran Petrosian, campione del mondo, ha deplorato sulla *Pravda* la crescente indifferenza dei giovani sovietici ■■■ gli scacchi. « Alle ultime olimpiadi », ha scritto, « l'età media della nostra squadra era di quarant'anni. Dal '55 ■■■ vinciamo più ■ titolo mondiale giovanile. E' vero, gallina vecchia fa buon brodo. Ma di anno in ■■■ diventa più difficile difendere la ■■■ stra supremazia. Intere coorti di giovani maestri sono apparse negli altri Paesi: essi studiano e gareggiano ».

La generazione di mezzo dei gran maestri sovietici minaccia ■ restare senza eredi. Una volta, a Botvinnik succedeva Smyslov, a Smyslov Petrosian, senza soluzione di continuità. Questi uomini ■■■ vano l'orgoglio di portare una bandiera. Diceva Botvinnik, in un saggio dedicato a Stalin: « Quando un sovietico compete in un torneo, sa di svolgere un'attività culturale socialmente valida e di giovare allo Stato ». Oggi, invece, ■ scacchistica russa è come una madre senza figli.

La sua popolarità è sempre grande. Quattro milioni di sovietici praticano regolarmente questo gioco, ■ l'intera popolazione ne ■■■ le gare principali. Come l'amore e la musica, esso fa felici anche gli umili. Ha perso il crisma del privilegio che l'accompagnava sotto la grande Caterina, fino a Nicola II. Il regime tratta i gran maestri come ambasciatori sportivi all'estero. Ha osservato il sociologo inglese Richards: « Mentre altrove è considerato solo una prova di abilità, nell'Urss la parte integrante della cultura e dell'istruzione di massa »

Tuttavia sui giovani ha un fascino alquanto limitato: « Essi — ha scritto la "Pravda" — si adattano facilmente alla patta o pareggio, amano troppo il compromesso ». Forse è ■■ effetto della ■■ conda rivoluzione industriale, che ha portato un principio di benessere ed esaltato il consumismo. Forse ■ l'impazienza giovanile che può finalmente sfogarsi in altri svaghi, ■ ballo e ■ il cinema. Forse è una certa stanchezza della ideologia, per la quale ogni fresca vittoria costituiva « la prova irrefutabile della superiorità del socialismo sul capitalismo decadente ».

« Il tempo passa », ■■ lamentato Petrosian, « e non si scorge nessun flusso di giovane talento. Cambiano soltanto le teorie sui motivi di questo disamore per gli ■■■ chi. Alcuni anni fa, la giustificazione ufficiale ■■■ quella della diminuzione delle nascite nel periodo della guerra. Adesso si parla di un afflusso ad altri sport. Forse entrambe le ■■■ cose ■■■ Nondimeno io credo fermamente che i nostri guai abbiano origine dalla organizzazione della scacchistica sovietica ».

e. c.

Gli urli d'oro di Morandi

C'è stato un anno di Rita Pavone, quello di Celentano, dei Beatles, di Fausto Leali ■ di Patty Pravo. Questo sarà senza dubbio l'anno di Gianni Morandi. Nella classifica dei dischi più venduti, l'urlatore figurava già in testa con due successi: Il ■■■ cattolo e Tu che mi hai preso il ■■■.

La vittoria di « Canzonissima » gli ha offerto ora il terzo « exploit »: Scende la pioggia ■ *destinata, in poche settimane,* ■■ *accrescere l'invidiabile conto in banca di Morandi.* ■ *non finisce qui: si dice un gran bene del* ■■■ *motivo* Zingara *(scritto con lo pseudonimo di Enrico Riccardi) ammesso al prossimo Festival di Sanremo. Cogliamo due versi a caso:* « Prendi ■ mia mano e dimmi che destino c'è scritto ■ *Facile presagio.*

Nelle mani ■ *Morandi c'è l'oro. Conosciuto ai primi tempi della carriera come il « soldatino timido », grazie alle sue numerose apparizioni sui teleschermi e al cinema in divisa da fantaccino, si affacciò alla celebrità con una canzonetta che aveva per titolo* Andavo a cento all'ora. *Ma prima ancora di prendere la corsa, si era avventurato negli studi di ragioneria.*

I genitori, proprietari ■ *un piccolo negozio di calzoleria, non ce la facevano a mantenerlo agli studi e furono ben* ■■■ *tenti quando* ■ *talent scout d'una casa discografica propose al loro ragazzo di tentare la* ■■■ *nella musica leggera. Dalle balere ai lussuosi show della tv il passo fu breve. Dopo* Andavo a cento all'ora, *Morandi, che* ■ *malleggiamento degli arti e delle vertebre univa un viso da adolescente, conobbe il trionfo* ■■■ Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte *La commozione delle giovanissime fu grande ed anche quella dei papà e delle mamme, perché finalmente, al posto del whisky* ■ *del gin* ■■ *meggiava il buon alimento energetico*

Questa eterna arte di bravo figliolo di unire sul volto e forse il segreto della popolarità di Morandi. Ogni canzone un successo; ogni urlo, una valanga di milioni

u. s.

Le canzoni di Sinigaglia

Piemonte antico

Leone Sinigaglia: Vecchie canzoni popolari del Piemonte, per voce e quartetto di archi. Rosina Cavicchioli mezzosoprano, Lorenzo Lugli e Arnaldo Zanetti violini, Luciano Motta viola, Umberto Egaddi violoncello. Cetra LPU 0056 Mono.

★ ★

La stesura iniziale di queste canzoni popolari del Piemonte ■ fatta ■■■ voce e pianoforte. Nell'ultimo periodo della vita, Sinigaglia trascrisse parte di ■■■ per coro, ■■■ e ■ orchestra e voce e quartetto d'archi. Sono trascrizioni molto belle ■ spesso più efficaci della versione originale. Sinigaglia amava il *lied* tedesco ■■ tardo romanticismo e seguiva le ricerche di Dvorzak per riunire la forma sinfonica o cameristica al folklore. Ma il ■■■ piemontese, arguto, sereno, arcadico ■ compestre (gli eroi preferiti delle ■■■■ sono i giardinieri!) non poteva rassomigliare al *lied*, ■■ al modo di soffrire contorto dei germanici; aveva bisogno di un commento ■■■ gaio, più « fieristico », ben inteso nell'accezione ■■■ nobile ■ questo termine ■ ■ quartetto d'archi adempie benissimo a questo compito

La presente è ■ prima edizione discografica di queste canzoni e ■■ contiene se ■■■ Un plauso dunque alla casa discografica torinese che ha affrontato un'impresa prettamente culturale e quindi e purtroppo ■■■ lucrativa. Molto bravi i componenti del quartetto di archi con discrezione ■ ■■■ accompagnano ■ bella ■■■ della ■■■ tante e trasformano resti di mero folklore in brani spesso di notevole bellezza. Come per esempio *Mama mia, varia, varia* ■ il delizioso *Bel uselin del bosc* o i bellissimi *Il grillo e la formica* e *La pastora* e *Il lupo*. Rosina Cavicchioli che non è nuova alle ■■■ zone ■ Sinigaglia affronta questi scogli brani con molto impegno. Forse qui e là ■■■ sino « ■■■ troppo impegno » (Convegno *notturno*, per esempio) mentre ci sarebbe voluta maggiore disinvoltura e quello « spirito fieristico » di cui s'è detto prima. Ma che bella la veduta di Torino nella settecentesca litografia inglese riprodotta sulla copertina.

r. la.

VIAGGI-OTE-SPORT

ALPE CIALMA — Locana C., 3 funivie e 2 skilifts (gigante e baby) funzionanti sabato e domenica. Piste ottimamente innevate e battute con mezzi mecc.

AQUILA — GIAVENO, chilometri 35 da Torino - 1 seggiovia 3 sciovie, scuola di sci, sci notturno, pista di pattinaggio illuminata, buon innevamento. Informazioni: Hotel L'Aigle - Telefono 937.789.

CRISSOLO — La seggiovia del Monviso e l'attrezzatura alberghiera offrono Settimane Bianche a prezzi convenientissimi. Lezioni di sci dell'azzurro Deflorian. Piste innevate, Fra Loco, tel. 94.902.

FRABOSA — Autopullman della neve. Partenza 7,15 festivi. Agenzia ATIV, Portici Piazza 18 Dicembre 5 (Porta Susa) - RIVIERA EXPRESS, Piazza Statuto 9 - SAVET, Piazza Carlo Felice 85.

LIMONE — Autopullman della neve. Partenza 7,15 festivi. Agenzia ATIV, Portici Piazza 18 Dicembre 5 (Porta Susa) - RIVIERA EXPRESS, Piazza Statuto 9 - SAVET, Piazza Carlo Felice 85.

MONTI della LUNA — Innevamento perfetto. Abbonamento giorni feriali L. 1500, festivo L. 2000, sugli otto impianti ■■ Cesana e Claviere.

SEA TORRE PELLICE — impianti seggio-sciovia funzionanti. Piste sci e ghiaccio. Affittasi pattini e slitte

SCIATORI — Da MILANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 310.294.

PRALI — tutte le piste in ottime condizioni. Sei impianti di salita. Abbonamenti giornalieri. Facilitazioni per comitive. Pista slalom a disposizione gare sociali.

SPOSI — sconto L. 50.000 da gennaio ad aprile crociere « ANNA C. » Spagna, Canarie, Marocco, 15 giorni. PERLO VIAGGI - Piazza San Carlo 206 - Torino 548.667 - 534.185.

INCOMINCIAMO A.....: il più completo catalogo ■■ le Vostre vacanze invernali e primaverili edito dalla

HOTELPLAN

CARNEVALE A RIO: partenze il 15 e 30-1, il 13 e 27-2, il 13-3, viaggio con DC 8, sistemazione a Rio, escursioni, assistenza diretta, 17 giorni, prezzo da L. 297.500.

GRANDI CROCIERE AEREE con obiettivo Bangkok L. 282.000; Bangkok e Hong Kong L. 372.000; Hong Kong e Tokyo L. 532.000; Tokyo L. 495.000; Bangkok e Bali L. 547.500; Malesia e Bali L. ■■■.500; Ceylon L. 365.500; Bangkok e Ceylon L. 377.000; ■■■■ o Bangkok L. 332.500; ■■ro dell'India L. 412.500.
Vacanze ■■■■■ Malindi (Kenya) L. ■■■■; a Mombasa L. 280.500; Fotosafari nel Kenya e Uganda L. 472.500.
Vacanze ad Acapulco L. 375.000.

CROCIERE AEREE DI PRIMAVERA: a Parigi da L. ■■■; a Istanbul ■■ L. ■■■■ a Barcellona da L. ■■■■; in Jugoslavia da L. 58.000; a Praga da L. 55.000.

SOGGIORNI SULLE NEVI: ad Arosa - Montana - St. Moritz - Zermatt - Davos - Klosters - Sedrun: 7 giorni da L. 26.000.

Richiedete catalogo ed informazioni a: HOTELPLAN - MILANO - Corso Italia 1 - Telef. 876.453 - 890.253 ed al Vostro agente di viaggio.

Courchevel 1650 France (73) Hotel LE ZENITH**** nuovo e lussuoso. Posizione unica tra gli sciatori ed i campi di sci: lo migliori attrezzature d'Europa. Oltre lo sue terrazze soleggiate vergo le piste. La sua cucina è raffinata Pensione da Fr. 45 a Fr. 65 T.S.C. Telefono. 27.54

St. Gervais NELLA ZONA DEL ■■■ ■ offre la sua eccezionale attrezzatura FORFAIT GLOBALI PER SCIATORI 7 GIORNI TUTTO COMPRESO DA NATALE A PASQUA INFORMAZIONI : S.I. ST-GERVAIS-74 - TEL ■■■

BREUIL - CERVINIA
FINO ALL'8 FEBBRAIO 1969
GIORNALIERO PROPAGANDA per tutti . . . . . L. ■■■■
GIORNALIERO STUDENTI (fino al 22 febbraio) . . . . L. 2500
GIORNALIERO COMITIVE SABATO (tutta la stagione) L. 2500
IMPIANTI FUNZIONANTI - PISTE PERFETTE

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI A CASTEL DI FIEMME LA PROVA DI 15 CHILOMETRI

Nones ha portato gli sciatori del Nord a gareggiare nelle strade del suo paese

L'azzurro, campione olimpionico della 30 chilometri, correrà contro i più famosi specialisti del fondo - Tre medaglie d'oro di Grenoble ed il vincitore del titolo mondiale rappresentano la Norvegia - Arne Boelling (Svezia) e Liimatainen (Finlandia) tra i favoriti

(Dal nostro inviato speciale)

Castello di Fiemme, 9 genn.

« Vede là, dove hanno messo la televisione, su quei balconi senza ringhiere: ecco, quella è la nuova casa di Nones ». Il ragazzino biondo si accosta e quasi sotto voce aggiunge: *« Questa estate ho aiutato anch'io; c'era il Franco a dirigere il lavoro ».*

Più in basso, una cinquantina di metri o poco più, hanno allestito le tribune per il pubblico, e spianato il vasto piazzale di partenza e d'arrivo. Domani si inizia a Castel di Fiemme la settimana internazionale di fondo con le prove di 15 chilometri. L'azzurro, medaglia d'oro di Grenoble, avrà per avversari tutti i migliori fondisti nordici e centroeuropei. Un avvenimento per lo sport dello sci, un avvenimento tanto più che i nostri sono all'altezza dei fondisti famosi: non partono battuti.

Per Franco Nones poi la prova riveste un'importanza del tutto particolare. Il campione olimpionico può vincere o perdere la gara proprio sull'uscio di casa, di quella sua nuova casa che rappresenta il punto d'arrivo dell'uomo Nones, dopo il successo sportivo.

Che cosa sia veramente Nones per questi valligiani trentini, è complesso dire. L'ammirazione che esplode nei ragazzini che ci accompagnano sulle piste di gara, è più contenuta negli amici e nei conoscenti. Ma un saluto per la strada inorgoglisce, e i ricordi che hanno per protagonista il campione sono vivi in tutti. Essi raccontano con piacere.

« Noi si andava assieme a scuola. Poi insieme sugli sci. Chi poteva pensare che diventasse uno così! Ancora cinque anni fa, tra Dalle Aste, lui e me, la differenza non era molta, e non dico sugli sci. Adesso Franco è celebre in tutto il mondo, e pensi che è andato a raccontare alla televisione svedese la sua vita. Qui a Castello, questa estate, sono capitati parecchi svedesi, gente che lui non aveva mai visto, ma che volevano salutare il campione.

Nones, adesso che è tornato dal Nord, si è portato appresso gli amici e rivali svedesi, norvegesi, finlandesi, quelli che contano sul piano sportivo, i campioni. La gara l'ha voluta lui questa estate, e ancora oggi, più che all'allenamento, ha pensato a controllare con l'amico Macor, tutte le piste, le attrezzature e i servizi.

« E' la prima volta che la televisione sale quassù con quelle macchine grandi da ripresa — dice la mamma dell'olimpionico —. *Il merito è tutto di Franco. E' lui che ha spinto perché la gara la facessero da noi. Il mio è un buon figliolo, gira il mondo ma pensa sempre a casa, e noi qui pensiamo sempre a lui ».* La signora Nones ha ragione, perché in piazza, nelle uniche due vetrine illuminate di questa fredda serata, campeggiano altrettante enormi fotografie formato parete di Franco.

La corsa di domani si snoderà per 15 chilometri attorno e in mezzo alle case di Castello di Fiemme. La partecipazione al completo dei più forti specialisti d'Europa, rende incerto l'esito della competizione, soprattutto considerato che tutti i migliori si trovano sottoposti ad un notevole sbalzo di altitudine, reduci come sono dalle recenti competizioni scandinave a livello del mare. Qui a Castello di Fiemme, l'altitudine è di mille metri.

I norvegesi, dominatori della scena internazionale dai campionati mondiali del '66, presentano la loro formazione più efficiente. Contano su tre campioni olimpici, Groeningen (15 chilometri e staffetta), Martinsen (staffetta e medaglia d'argento nella 50 km) e Pal Tyldum (staffetta), e su un triplice campione del mondo, Giermund Eggen, che fallì clamorosamente le Olimpiadi scontando una pleurite curata disputando egualmente le gare. Questi gli assi affermati, ma Arviken, venticinquenne carpentiere di Hermes, che completa la squadra, li ha battuti tutti nell'ultima gara disputata in Norvegia.

Accanto ad essi sono gli svedesi con Arne Boelling, campione in progresso, vincitore di nove gare dall'inizio di dicembre, e i finlandesi, con Manne Liimatainen, vincitore sul grande Maentyranta, nei campionati nazionali dello scorso anno. I centroeuropei puntano sul tedesco Demel, sullo svizzero Haas, e logicamente sulla squadra italiana al completo.

Nones appare in buona forma, nervoso per dover disputare la sua prima importante gara in casa propria, ma caricato a dovere. Cercava la neve fredda, e la temperatura intorno ai due gradi sotto zero nel pomeriggio di oggi, dovrebbe scendere sensibilmente domani mattina. Le condizioni saranno quindi ideali attorno alle nove quando i primi concorrenti (e Nones è il numero 15), prenderanno il via.

Giorgio Viglino

Franco Nones, il miglior fondista italiano, corre oggi a Castel di Fiemme

Speranze torinesi per le Universiadi

Il presidente della Federazione internazionale degli sport universitari, dr. Primo Nebiolo, è rientrato ieri sera da Roma dove ha completato i sondaggi tendenti alla ricerca di un accordo per organizzare in Italia le Universiadi. Il dirigente sportivo ha precisato che l'organizzazione dei giochi universitari richiederebbe una cifra molto inferiore ai 500 milioni di cui si è parlato.

« Io penso — ha dichiarato il presidente della Fisu — *che con il contributo di vari enti, del Coni e del governo si possa realizzare il progetto a Torino, che vanta già una esperienza organizzativa per essere stata sede dei giochi nel 1959. Una decisione definitiva si avrà comunque, quasi certamente, durante la riunione dell'esecutivo della Fisu, fissata a Parigi nei giorni 11 e 12 gennaio.*

« Io sono stato incaricato dall'esecutivo — ha proseguito Nebiolo — *di ascoltare il parere di varie nazioni dopo l'improvvisa rinuncia del Portogallo. Naturalmente ho ascoltato anche quello del mio paese. Dopo la mia relazione a Parigi avremo a disposizione elementi sufficienti per decidere la sede delle Universiadi.*

Avanzano in Coppa gli italiani del basket

Frigerio, nello sfondo, D'Aquila e De Simone: tre cestisti dell'Oransoda lanciati nella Coppa dei Campioni di basket

I cestisti di Cantù dominano contro il Partizani Tirana: 90 a 63

La squadra lombarda, che aveva pareggiato in Albania (73-73) la gara di andata, passa ai quarti di finale della Coppa dei Campioni - I prossimi avversari dell'Oransoda sorteggiati il 14 gennaio

(Dal nostro inviato speciale)

Cantù, 9 gennaio.

I cestiti dell'Oransoda Cantù si sono qualificati per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, superando nell'incontro di ritorno del secondo turno gli albanesi del Partizani. Dopo aver pareggiato a Tirana (73-73) i campioni d'Italia hanno dominato la gara disputata questa sera a Cantù davanti a duemila spettatori.

Il risultato finale (90-63) evidenzia chiaramente la supremazia dell'Oransoda che si è subito portata in vantaggio con autorità. Un grande De Simone (12 punti segnati nei primi 7 minuti) e il netto predominio nei rimbalzi sotto canestro grazie allo stesso De Simone e ai due americani Burgess e Lynn hanno permesso all'Oransoda di chiudere il primo tempo sul punteggio di 45 a 29.

L'esito della partita non è quindi mai stato in discussione grazie alla prova sicura e molto autoritaria dei campioni d'Italia che hanno così riscattato le ultime incerte prestazioni del campionato.

Adesso il cammino dell'Oransoda, nella Coppa dei Campioni, si fa più difficile. Dopo l'esordio estremamente agevole con i modesti lussemburghesi del Black Star di Mersch, e il doppio confronto con gli albanesi (rivelatisi avversari più pericolosi del previsto), i cestiti di Cantù si trovano a competere con le più forti squadre del continente.

La Coppa è giunta ai quarti di finale: la formula del torneo prevede a questo punto la divisione delle otto squadre rimaste in lizza in due gironi di quattro formazioni, che si affronteranno tutte in doppi confronti (andata e ritorno). Saranno ammesse alle due semifinali le prime due classificate di ogni gruppo. Il sorteggio che designerà la composizione dei due gironi si svolgerà a Monaco il 14 gennaio. In ogni caso l'Oransoda non può attendersi avversari facili da superare: tra i possibili rivali figurano tutti gli squadroni europei, dall'Armata Rossa di Mosca al Real Madrid, allo Spartak Brno.

La formazione italiana, che rappresenta una cittadina di provincia come Cantù, ricca di tradizioni cestistiche, ma con soli trentamila abitanti, può continuare a battersi onorevolmente contro i clubs delle grandi capitali. Sovietici e spagnoli sono i grandi favoriti della Coppa dei Campioni. Il Real Madrid, una società che riesce a far segnare anche nel basket la supremazia europea ottenuta per molti anni nel calcio, ha dalla sua parte anche la tradizione, essendosi assicurata per quattro volte il torneo, giunto quest'anno alla dodicesima edizione.

Dal punto di vista tecnico ed organizzativo l'Oransoda ha tutti i requisiti per ben figurare. La squadra è ricca di giocatori di talento, che formano un riuscito insieme di diverse « scuole » cestistiche. Ci sono i due americani Burgess e Lynn, entrambi alti più di due metri, e dotati di una tecnica eccezionale: al loro fianco Frigerio, il capitano, e Recalcati (capo cannoniere della squadra e idolo del pubblico di Cantù) che rappresentano il prodotto del vivaio italiano, hanno appreso il basket nelle palestre della Lombardia, e sono giunti a livelli di grande rendimento. Con loro, i due cestisti italo-argentini D'Aquila e De Simone: diversi per fisico e temperamento, entrambi utilissimi alla squadra per la loro esperienza e la loro classe. Completano la formazione giovani di valore come Nanni, Viola, Marino, Farina e Della Fiori.

Con giocatori atleticamente ben dotati (cinque elementi raggiungono e superano i due metri di statura), l'Oransoda può ottenere grandi risultati in Coppa dei Campioni.

Antonio Tavarozzi

Oransoda: *Burgess 16, Marino, Recalcati 16, Lynn 11, Della Fiori, Farina 7, Viola 4, De Simone 24, Manni, D'Aquila 6, Frigerio 6.*

Partizani: *Bokteshi, Lahi 2, Moja, Pilumbi 10, Fagu 23, Kasmi 4, Boshniaku, Palt 13, Gjoni, Permeti 11.*

Arbitri: *Schober (Germania Ovest) e Dimon (Svizzera).*

Squadra di motocross presentata ad Avigliana

Avigliana, 9 gennaio

In un locale di Avigliana è stata presentata alla stampa la scuderia di motocross che, con i colori rossoneri della Diesis Barbero di Canale d'Alba, prenderà parte alle gare del 1969. Il « numero 1 » della formazione sarà Emilio Ostorero su « Husqvarna », Stefano Benso, su « Cz », Carlo Ferrero, su «Greeves», Eugenio Perosio, su « Cz » e Franco Rinaudo, su « Montesa » che saranno impegnati anche in competizioni internazionali.

La formazione Diesis-Barbero si completa con elementi juniores per la cat. 250 e cross minore per la cat. 175, per un totale di trenta piloti.

★ L'Australia ha vinto la « Sunshine Cup » di tennis, considerata una vera e propria Coppa Davis per juniores, battendo in finale gli Stati Uniti per 2-1; i giovani tennisti australiani, così, si sono presi la rivincita sugli americani.

★ Lo Standard di Liegi si è qualificato per i quarti di finale della Coppa dei campioni di basket battendo ieri l'Honved di Budapest per 108 a 75.

★ Milan e Celtic hanno fissato le date per il loro quarto di finale della Coppa dei Campioni; il 19 febbraio il Milan ospiterà il Celtic; il ritorno si svolgerà a Glasgow il 12 marzo prossimo.

ULTIME FASI DI PREPARAZIONE ALLA GARA INTER-JUVENTUS

Quasi certo Castano a San Siro

I bianconeri, per l'impraticabilità dei campi di gioco, si sono allenati sullo spiazzo in terra battuta davanti al « Combi » Si attende l'esito del ricorso alla Caf per Salvadore - Haller smentisce le dichiarazioni attribuitegli da un giornale tedesco

La Juventus non ha potuto collaudare, in una gara regolare, la formazione da opporre all'Inter, a causa della neve e del ghiaccio che rendono impraticabili i campi d'allenamento. I bianconeri, divisi in due gruppi « misti », hanno disputato ieri una partitella sullo spiazzo in terra battuta antistante il « Combi ». Castano non ha preso parte a questa prova: il difensore, le cui condizioni fisiche sono in costante miglioramento, ha preferito non correre rischi, limitandosi alle esercitazioni atletiche. *« Mi sento abbastanza bene* — ha detto il "capitano" —, *Penso che potrò giocare a S. Siro ».*

Oltre a Castano, ha suscitato un certo interesse Haller. Ieri si discuteva su una notizia apparsa sulla *Gazzetta dello Sport* che riporta alcuni passi di un articolo di Haller pubblicato dall'*Augsburger Allgemeine*. Sul quotidiano di Augsburg, la mezz'ala bianconera avrebbe scritto che è *« depresso e stanco di Torino ».* E ancora: *« Per fortuna ho firmato per un solo anno e quindi al termine della stagione '68-'69 chiederò alla Juventus di ritornare in Germania ».*

Dichiarazioni piuttosto gravi, che hanno suscitato stupore nell'ambiente bianconero.

« E' tutto vero quello che c'è scritto sull'*Augsburger?* ».

Haller, colto di sorpresa dalla domanda, è vivamente arrossito. Poi si è ripreso e, sorridendo, ha risposto: *« Un giornalista mi ha telefonato quand'ero ad Augsburg per le vacanze natalizie, ma ha travisato il mio pensiero. A Torino mi trovo bene, meglio che a Bologna. Ho firmato per un solo anno, ma giocherò nella Juventus fino a quando la società stabilirà che non serve più. Ho un solo desiderio: disputare i campionati del mondo in Messico del 1970 con la Germania Ovest. Avrò 31 anni e potrei concludere la mia carriera pensando a quella di allenatore. Il resto è tutto inventato ».*

Questo ha detto Haller, ma le sue precisazioni non sono apparse molto convincenti. La direzione nei prossimi giorni tornerà sull'argomento e se sarà il caso prenderà provvedimenti.

b. b.

Così Burgnich e Anastasi giudicano il loro duello

Burgnich e Anastasi, dopo essere stati compagni nella fortunata avventura azzurra in Messico, saranno domenica quasi certamente avversari diretti, nell'incontro Inter-Juventus a S. Siro. Ecco quanto i due forti giocatori pensano dell'impegno:

BURGNICH: « Anastasi è un grande contravanti. E' difficile controllarlo perché le sue risorse non sono soltanto di carattere tecnico ma anche di natura atletica. Di solito, i contravanti, o sono molto forti atleticamente o lo sono molto tecnicamente. Anastasi si distingue in entrambi i campi. In Messico ho potuto constatare molto da vicino quali siano le peculiari caratteristiche del mio rivale, ma a volte non basta conoscere bene gli avversari diretti per mettersi in condizione di non nuocere. Anastasi è sempre imprevedibile. Domenica, quindi, avrò un duro compito da svolgere ».

ANASTASI: « Burgnich è fortissimo, sarà difficile saltare al suo controllo. Quando eravamo insieme in Nazionale, scherzando ci siamo detti che sarebbe stato bello se, in occasione di Inter-Juventus, non ci trovassimo l'uno di fronte all'altro ».

L'estate scorsa, prima di passare alla Juventus, Anastasi aveva indossato la maglia dell'Inter in una gara amichevole disputatasi a S. Siro. Domenica scenderà in campo contro l'Inter a Milano per la seconda volta: « Con il Varese, squadra che puntava al minimo danno affrontare l'Inter era diverso: ora con la Juventus saremo duramente impegnati.

Bollettino della neve

Le abbondanti, nevicate di questi ultimi giorni hanno consentito l'apertura di nuove piste; quasi tutti gli impianti sono in funzione.

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura cm. 50-120; Alpe Chamousset cm. 130; Balme cm. 100; Bellò cm. 140; Campo Smith cm. 40; Cesana Claviere cm. 100; Chesol cm. 100; Chiomante cm. 110; Ciotes cm. 80; Colomion cm. 130; Giaveno L'Aquila cm. 50-150; Genevris cm. 120; Gravere cm. 120; Lago Nero cm. 120; Oulx Beaulard cm. 70; Pian Alpet cm. 150; Pian Mesdi cm. 180; Pragelato cm. 50-100; Prali cm. 75-100; Salice d'Ulzio cm. 50; Sestriere cm. 100-180; Sportinia cm. 120; Torre Pellice cm. 50; Vià Colle dei Lys cm. 50-80.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina cm. 80-180; Bagni di Vinadio cm. 130; Briga Alta cm. 100; Cardini cm. 110; Chiusa Pesio cm. 40-80; Colle di Tenda-Stazione Meteorologica cm. 120; Crissolo cm. 60-110; Demonte cm. 70; Entracque cm. 60; Frabosa Soprana-Monte Moro cm. 50-150; Limone Piemonte cm. 100-175; Lurisia-Colle Pigna cm. 150; Monte Rosso cm. 40; Mondovì cm. 80; Pontechianale cm. 60-90; Pratonevoso cm. 150; Prazzo cm. 50; Prinardo cm. 70; San Giacomo di Roburent cm. 100; Valle del Casterì cm. 110-190; Vernante cm. 60.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna cm. 20; Alpe di Mera cm. 50; Belmonte cm. 50; Oropa cm. 25; Lago del Mucrone cm. 100; Monte Mucrone cm. 100.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero cm. 10; Formazza cm. 60; La Piana cm. 120; Macugnaga cm. 40-150; Mottarone cm. 40; Piana di Vai Vigezzo cm. 110; Segenboden cm. 80; Veglia S. Domenico cm. 25.

PROVINCIA DI AOSTA — Ayas - Campalue cm. 100-150; Breuil-Cervinia cm. 100-220; Champoluc cm. 80-110; Cogne cm. 90-160; Courmayeur cm. 50-200; Gressoney-La Trinité cm. 60-220; Gressoney-St-Jean cm. 60-150; La Thuile cm. 100-200; Pila cm. 70-120; Torgnon cm. 40-70; Volloumanche cm. 60-80.

PROVINCIA DI IMPERIA — Alpe di Monesi, albergo, cm. 30; Tre Pini cm. 70; Cima Valletta cm. 200.

Andretti a Sebring forse su una Ferrari

Modena, 9 gennaio.

Il pilota italo-americano Mario Andretti s'è incontrato a Modena con Enzo Ferrari. Fra il costruttore modenese e il pilota è stato ribadito l'accordo di massima in base al quale Andretti correrà in Europa con la Ferrari, quando non sarà impegnato in competizioni negli Stati Uniti. Questa soluzione, ha detto Ferrari, è resa necessaria dal fatto che in America i premi e gli ingaggi previsti per i piloti raggiungono vertici impossibili per una Casa europea.

Ferrari ha anche prospettato ad Andretti la possibilità di gareggiare con i prototipi nei gran premi di Daytona e di Sebring. Il pilota italo-americano si è riservato di dare una risposta quando avrà vagliato il programma degli impegni che lo attendono

SE BATTERANNO IL BOLOGNA

Premio di 400 mila lire ai giocatori del Torino?

I giocatori e l'allenatore del Torino sono stati ricevuti ieri sera in sede dal presidente Pianelli. Il massimo dirigente granata ha richiamato gli atleti ad un maggior impegno in attesa della ripresa del campionato per ottenere i risultati necessari a riportare la squadra verso posizioni di classifica più tranquille.

« Li ho messi di fronte alle loro responsabilità — ha detto il comm. Pianelli al termine della riunione — *perché sappiano qual è il loro dovere. L'amichevole con lo Spartak non conta, né facciamo drammi per l'ultimo posto anche se la situazione di classifica può creare un po' di nervosismo. Si è parlato di premi fra i giocatori e Fabbri. Non è vero. Il tecnico gode della massima fiducia da parte della direzione e da parte dei granata ».*

La società avrebbe promesso un forte premio di partita in caso di vittoria sul Bologna. Si parla di 400 mila lire a testa. La squadra ha proseguito ieri la preparazione disputando una partitella a ranghi misti. Oggi, dopo l'allenamento, i granata andranno in ritino ad Asti. Oltre la formazione da opporre al Bologna, è sicura la disponibilità di Vieri e Facchin, guariti dal leggero attacco influenzale. Castelli è pronto, ma difficilmente Fabbri lo utilizzerà sul terreno gelato per timore di una ricaduta. All'ala destra è previsto il rientro di Mondonico, con Facco all'ala estrema sinistra.

NOTIZIE DI SPORT IN BREVE

Il peso della classe

Il nostro miglior tennista, Nicola Pietrangeli, è stato sconfitto per un filo. Nicola ha accettato. Nel contratto vi è una clausola che obbliga l'asso della racchetta a sottoporsi ad una cura dimagrante. Pietrangeli pesa ora circa 67 chilogrammi; se vuol recitare deve scendere a 62. La notizia è sconcertante. Per le gare, forse Coppa Davis compresa, basta il peso della classe. Non importa se si scende in campo in condizioni di forma imperfette. In compenso davanti alla macchina da presa Pietrangeli sarà il fisico asciutto e tirato. Almeno in film sarà un vero atleta.

Arbitri « incapaci »

Quattro incontri di calcio dei tornei dilettanti piemontesi sono stati annullati dal Comitato regionale per « superficialità o incapacità degli arbitri »: si tratta di due Sicf-Pianezza (2ª categoria), Torino Sporting-Pro Collegno (2ª cat.), Randissone-Rodallo (3ª cat.) e Poirinese-Ircos (3ª cat.)

Universitari a Limone

La Giunta esecutiva del Centro universitario sportivo italiano, nella seduta di ieri a Roma, ha deciso di fare effettuare i campionati nazionali universitari invernali a Limone nel periodo 10-15 marzo 1969 e quelli primaverili a Perugia nel periodo dal 28 aprile al 4 maggio.

Vachet « n. 1 » a Morzine

Lo sciatore Teresio Vachet di Bardonecchia sarà il capofila della rappresentativa azzurra che parteciperà al Gran Premio internazionale di Morzine, in Francia, in programma domani.

Joe Louis, 4° divorzio

L'ex campione mondiale dei pesi massimi di pugilato, Joe Louis, ha chiesto il divorzio dalla moglie Martha, da lui sposata 21 anni fa, in quanto i suoi crescenti impegni gli impediscono di dedicare alla moglie il tempo necessario. Louis è già stato sposato tre volte e passato (due volte con la stessa donna) ma fu sempre divorziato.

La Goitschel derubata

I ladri hanno compiuto un furto ad Antibes nella casa della olimpionica francese di sci Marielle Goitschel. L'atleta è stata derubata di medaglie, trofei e di alcuni televisori, un registratore, una macchina per scrivere, una cinepresa, indumenti e altri oggetti.

Dodici cavalli nella Tris

Dodici galoppatori parteciperanno oggi all'ippodromo d'Agnano al Premio Nearco (3 milioni e mezzo in palio, 1600 metri), corsa tris della settimana.

Torino-bis vince a Sestri

Nella quarta giornata del torneo « Natale genovese », che si svolge sul campo di Sestri Ponente, la squadra De Martino del Torino ha battuto ieri pomeriggio il Grappo C con il punteggio di 4 a 0. Con questa affermazione i granata hanno messo una seria ipoteca alla conquista del trofeo, vantando la migliore classifica attuale in rapporto agli incontri disputati. I goals sono stati segnati da Jacomazzi, Pulici e due da Quadri al 37' e al 65'.

Stenti operato a Bologna

Stenti, il « libero » del Napoli, è stato operato al ginocchio sinistro ieri a Bologna dal prof. Gui, per una borsite alla rotula. Stenti, che aveva disputato l'ultimo incontro il 24 novembre scorso, potrà riprendere la preparazione tra una ventina di giorni.

DOMENICA SI VA? SI VAL D'AOSTA CON L'AUTOSTRADA SUI CAMPI DI SCI

ULTIME NOTIZIE

LA CRISI DEL MEDIO ORIENTE

Il piano di pace sovietico è un «passo avanti» per gli S. U.

Mosca (per la prima volta) propone che i paesi arabi confinanti con Israele rinuncino «per iscritto» allo stato di belligeranza - E riconosce agli israeliani il diritto di navigare a Suez

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 gennaio.

Fonti ufficiali americane hanno confermato la notizia già pubblicata stamani dal *New York Times* secondo la quale l'Unione Sovietica, con una nota, il 30 dicembre avrebbe fatto agli Stati Uniti nuove proposte per la pace in Medio Oriente. Queste proposte sono state giudicate da funzionari del dipartimento di Stato come un passo avanti nella ricerca di una soluzione. L'atteggiamento israeliano invece resta assai meno positivo.

La nota consisterebbe, sempre secondo le stesse fonti, in un piano per attuare la risoluzione dell'Onu del novembre 1967 sul Medio Oriente. In pratica l'idea è di risolvere la situazione con un intervento congiunto delle quattro potenze che però devono muoversi in accordo con gli Stati del Medio Oriente. Le truppe israeliane dovrebbero essere ritirate entro i confini di prima della guerra, lo «status» di Gerusalemme resterebbe per qualche tempo nel vago mentre si cerca una formula per armonizzare le esigenze degli arabi e degli israeliani. Il Canale di Suez dovrebbe essere riaperto e le navi israeliane avrebbero il diritto di transito.

Per finire, è questa la grande novità, i governi arabi confinanti con Israele dovrebbero per iscritto rinunciare allo «stato di belligeranza». E' uno degli scogli su cui finora si sono bloccate le trattative. Gli israeliani rifiutano di fare qualsiasi concessione se non in cambio di un preciso trattato di pace con gli arabi. La rinuncia allo stato di belligeranza viene incontro alle loro esigenze senza però soddisfarle completamente.

Nella loro nota i sovietici non hanno, almeno formalmente, proposto un incontro a quattro tra le grandi potenze sul Medio Oriente.

Gli americani considerano la nota sovietica un passo avanti. Ma ha sollevato anche delle riserve. Si teme in sostanza che la rinuncia allo stato di belligeranza da parte degli arabi non sia sufficiente.

Nicola Caracciolo

La tesi dei giornali gollisti

L'embargo ad Israele imposto per provocare l'intervento dell'Onu?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 gennaio.

Continuano a Parigi le proteste per l'*embargo* imposto da De Gaulle alle forniture militari ad Israele. L'editoriale di *Le Monde*, a firma Sirius (pseudonimo del direttore Beuve-Méry), stigmatizza le decisioni del generale, accusandolo di cedere *«alla volontà di prestigio ed ai rancori personali»*. L'Eliseo, in fatti, rimprovererebbe ad Israele *«di aver trascurato nel 1967 gli ammonimenti del Capo dello Stato e di aver osato ora prendersela col Libano, sempre considerato come sua d'influenza privilegiata»*.

Le Monde rispecchia l'opinione generalmente diffusa. Le proteste contro il governo si intensificano malgrado le affermazioni dei giornali golliisti come *Paris Presse*, secondo cui De Gaulle ha deciso l'*embargo* per creare una situazione che costringa l'Onu ad agire. Parecchi parlamentari chiedono che il ministro degli Esteri si spieghi al più presto dinanzi alla Camera, e la Federazione nazionale della stampa ha diffuso un comunicato col quale esprime la sua indignazione per la frase che accusa i giornali di subire l'influenza di Israele.

Stasera il ministro degli Esteri, Michel Debrè, ha risposto dalla Radio «Europe I» alle domande rivoltegli telefonicamente dagli ascoltatori. Egli è personalmente irritato dalla decisione del generale, e stasera è sembrato piuttosto imbarazzato nel sostenere che il governo ammette il diritto di Israele all'esistenza, ma vuole l'amicizia con gli arabi, nell'interesse della Francia.

L'embargo sulle armi per Israele è stato deciso, secondo Debrè, perché quel Paese è «aggressivo», mentre la Francia ha continuato la consegna di armi a Paesi arabi che non hanno partecipato al conflitto del 1967. Ha aggiunto che Israele minaccia di creare le condizioni di un conflitto generale, ed i quattro grandi hanno quindi il dovere di imporre la pace.

l. m.

Saragat riceve Preti e Agnelli

Roma, 9 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il ministro del Bilancio e della Programmazione economica, onorevole prof. Luigi Preti.

In successiva udienza Saragat ha ricevuto il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli. (Ansa)

In un appartamento nel centro di Roma

Ucciso dai banditi in casa mentre difende la moglie

La vittima aveva 69 anni - I malviventi l'hanno freddata a colpi di pistola e si sono dati alla fuga senza rubare niente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Sanguinoso tentativo di rapina questa sera a Roma nel quartiere di piazza Bologna. un uomo di 69 anni, Luigi Miliani, è stato ucciso a colpi di rivoltella; la moglie Concetta Biagini, 61 anni, è stata ferita al capo con un corpo contundente.

Il crimine è stato compiuto da due individui dall'apparente età di 25 anni che sono riusciti a fuggire e a far perdere le loro tracce. I due si sono presentati all'abitazione dei coniugi Miliani verso le 22, in via Giovanni da Procida 31. Pensavano, evidentemente, che in casa ci fosse soltanto la donna. L'obiettivo era di compiere una facile rapina.

I due, raggiunto il pianerottolo, bussano alla porta. Nessuno viene ad aprire; probabilmente i Miliani, intenti allo spettacolo televisivo, non avevano sentito nulla. Gli sconosciuti insistono; questa volta la porta si apre e i due si trovano di fronte alla signora Miliani. Senza proferire parola, uno colpisce la donna al capo con una specie di manganello; la poveretta, tramortita, si aggrappa al suo aggressore prima di cadere sul pavimento ed emette un grido soffocato. In quel momento entra nell'anticamera il marito, in pantofole e veste da camera. Ha un attimo di esitazione poi si lancia contro il bandito nel tentativo di difendere la moglie.

La tragedia sta maturando. L'altro giovane interviene, blocca il Miliani, che ingaggia coraggiosamente la lotta, gridando «aiuto» per avvertire i vicini. La lotta è breve: dalla pistola del bandito parte un colpo, poi un altro e il Miliani si accascia sul pavimento accanto alla moglie. E' morto: i due proiettili, sparati a bruciapelo, lo hanno raggiunto al torace e al ventre. I due fuggono a precipizio per le scale, senza bottino.

Quando accorrono i vicini, i banditi sono già sulla strada. Qualcuno dice di aver visto una «Giulietta» allontanarsi per via Giovanni da Procida a tutto gas. **g. fr.**

Stato civile di Torino

9 gennaio 1969

NATI — Sanasi Andrea; Esposito Gabriella; Furfanelli Roberto; Brombin Debora; Svanera Silvia; Testa Massimiliano; Musso Stefano; De Pace Domenica; Oggero Elena; Polimeno Aurelio; Casadelli Fiorenza; Manuella Luca; Grosjacques Emile; Arceri Martino; Capellero Maurizio; Magliano Dario; Attavilla Giuseppe; Micheli Monica; Gala Maria; Federici Gianluca; Francese Paolo; Trevisan Massimo; Giribaldi Massimiliano; Romano Cristina; Cassotti Alfredo; Pugliano Lorena; Zacchino Lucia; Venosa Antonella; Lantero Laura; Diliberto Bruno; De Marte Saverio; De Falco Gianluigi; Isca Arabella; Malpede Maria; Sclifiri Giovanni; Pagliero Alberto; Cagliero Elisa; Lucia Sergio; Farfariello Concetta; Mostegrosso Giovanni; Saogiorgi Cristina; Peser Franco; Pagotto Annamaria; Labatti Gian Mario; Capato Roberto; Favaro Marco; Carbonale Antonio; Errera Fabrizio; Cortese Tiziana; Gianata Stefano; Quartieri Andrea; Adormu Ivan; Spadavecchia Maricia; Boulno Laura; Catella Patrizia; Girone Paolo; Vieta Rocchina; Razzano Elena; Roccia Antonello; Perru Antonio; Musso Davide; Merola Carmine; Vescini Monica; Tata Barbara; Di Ruvo Massimiliano; Barattero Massimo; Lampasona Domenico; Zapata Mary; Casso Fabrizio; Monti Roberta; Ravagnani Marco; Rinaldi Mauro; Polifroni Raffaele; Colucci Saverio; Veneziano Antonio; Fassetta Marco; Castellucci Aldo; Mascali Isabella; Rocchetto Francesco; Russo Maria; Valpiano Mauro; Pace Francesco; Biancon Lorenzo; Nova Carlo; Antonicello Franca; Bracco Valter; Zelli Riccardo; Fontana Rosa; Bricca Laura; Sellitri Enza; Di Stefano Lorena; Boesignore Ivan; Lanocca Giovanna; Mattie Domenico; Barducco Katia; Garaffo Paola; Demichelis Giorgia; Saberno Franco; Nocera Domenico; Fioretti Patrizia; Bellomi Rosa; Saltaformaggio Pino; Giacomello Davide; Girace Riccardo; Sandon Luciano; Freioni Andrea; Aquilino Vittorio; Fabbri Michela; Demiliano Alberto; Cheldatto Silvana; Ciccarese Antonio; Morchio Fabio; Serra Laura; Spallone Marco; Sicari Sandra; Bucalo Rita; Alessandria Marco; Gauthier Augusto; Loughlin Anna; Bonalti Silvia; Grilla Franco; Falda Francesco; Francisco Massimo; Fasolo Ernesto; Lepraro Giacomo; De Vito Maria; Trischera Gianni; Lanciose Anna; Luminari Andrea; Zerlottin Daniele; Pecorella Elena; D'Alò Donato; Bagnulo Andrea; Arcidiacono Agata; Lattarusolo Davide; Gardinali Maurizio; Di Benedetto Maurizio.

MORTI — Ferreglio Angela vedova Debiabianis, di anni 80, nata a Torino, pensionata, abitante in via N. Fabrizi 76; Zatti Zelindo, a. 69, Imola, pensionato, v. Ormea 108; Cottone Massimiliano, a. 1, Torino, n. Milano 13; Ciambella Angelo, a. 70, Canepina, pensionato, v. Monginevro 8; Asselle Felice, a. 45, Torino, artigiano, c. San Martino 7; Ghigo Dimma in Cognasti, a. 48, Settimo Torinese, casalinga, c. Etnadi 53; Cappa Emilia ved. Cappa, a. 89, Zeme, pensionata, v. Saterno 5; Pezzini Stefano, a. 52, Medigita, venditore ambulante, v. Maddalene 34/4; Brogno Ersilia in Bruno, a. 53, Lurzi, pensionata, a Francia 187; Gobetto Pietro, a. 81, Torino, pensionato, str. San Vito 156; Prata Giuseppe, a. 73, Rivarossa, pensionato, v. Gandino 44; Assano Ugo, a. 62, Ceva, pensionato, p. Campanella 8; Tres Emma in Bonomi, a. 75, Eraclea, pensionata, v. Scarsellini 13; Crescia Rosa ved. Dilla Godenza, a. 87, Torino, pensionata, v. San Secondo 16; Fabaudi Antonio, a. 22, Pistragalla, operaio, v. Veglia 10/9; Appiano Federico, a. 60, Buttigliera, commerciante, v. Barbaroux 4.

Deceduti in ospedale: Zgrablich Anna ved. Filli, a. 56, Cimino d'Istria, pensionata; Pasterelle Emiliano, a. 76, Vercelli, pensionato; Ravetti Carlo, a. 71, Isola d'Asti, pensionato; Rossetti Riccardo, a. 57, Torino, pensionato; Bonelli Luigi, a. 72, Alba, pensionato; Olivetti Carlo, a. 83, Settimo Torinese, pensionato; Sisa Lucia in Moriondo, a. 57, Moncalieri, pensionata; Angeiuso Maria in Tarable, a. 57, Alba, pensionata; Rosati Giuseppina, a. 71, Romeno, religiosa; Fertina Eugenio, a. 68, Cioggio, pensionato; Sanerodi Pietro, a. 58, Vione, pensionato; De Luisa Luigi, a. 73, Udine, pensionato; Muraleita Alfio, a. 81, Aci Catena, pensionato; Zergaletti Bartolomeo, a. 83, Pocapaglia, pensionato; Audrito Maddalena in Penoncelli, a. 49, Viale Piemonte, casalinga; Terreggiani Giovanni, a. 63, S. Lazzaro di Savena, pensionato; Cappagli Livia ved. Garibaldo, a. 84, Ripatbella, pensionata; Delli Luigi, a. 74, Villadeati, pensionato; Gardinali Augusta ved. Pareschi, a. 87, Boodano, pensionata; Sartore Caterina ved. Vanetti, a. 85, Gravellona Toce, pensionata; Capello Natalina ved. Grasso, a. 87, Canelli, pensionata; Mitten Fiorina, a. 71, Valle d'Istria, pensionata; Zino Amadeo, a. 74, Parma, pensionato; Martin Rose Maria, a. 84, Torino, pensionata; Vestarino Augusto, a. 66, Torino, pensionato; Sosisio Luigi, a. 80, Milano; Fiovano Giuseppe, a. 38, Moncilia, barbiere.

Matrimoni 39 - Nati 137 - Morti 43

Morto il prof. Acerbo già ministro fascista

Nel 1944, al processo di Verona, fu condannato in contumacia alla pena capitale

Roma, 9 gennaio.

E' morto stasera, nella sua abitazione in via Sgambati, il prof. Giacomo Acerbo, ex ministro durante il fascismo e membro del Gran Consiglio del fascismo. Era nato a Loreto Aprutino (Pescara) il 25 luglio 1888.

Nella seduta del Gran Consiglio del fascismo, nella notte fra il 24 e 25 luglio 1943, votò contro Mussolini e per questo, l'anno successivo, fu condannato a morte in contumacia dal tribunale speciale di Verona. Arrestato sotto il governo Bonomi, fu condannato dall'Alta Corte di giustizia del Comitato di Liberazione. Relegato a Procida, venne liberato da una sentenza della Cassazione il 23 luglio 1947.

Reintegrato nell'incarico di docente di economia e politica agraria, nel 1964 ricevette la nomina di professore emerito dell'Università di Roma. (Ansa)

Vietati gli estrogeni per allevare vitelli

Un decreto del ministro della Sanità Ripamonti - Ora si attende l'approvazione dei ministri dell'Agricoltura e dell'Industria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Il ministro della Sanità, Ripamonti, ha firmato stasera due decreti che precisano quali sostanze sono ammesse per il nutrimento degli animali destinati all'alimentazione umana. I decreti applicano la legge Mariotti del marzo scorso. La commissione, che ha stabilito le sostanze ammesse e quelle proibite, venne insediata dal ministro Ferrari di venti giorni fa (appena nominato), subito dopo che era esploso lo scandalo dei vitelli illecitamente ingrassati («drogati»).

La commissione ha terminato il suo lavoro oggi pomeriggio. Il ministro ha firmato i decreti alla presenza dei tecnici che gli consegnavano i risultati. Adesso i due atti amministrativi dovranno essere firmati, come prevede la legge, anche dai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria. Poi saranno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» che li renderà esecutivi.

Ripamonti, in questa occasione, ha abbandonato una vecchia pratica che mandava sempre le cose per le lunghe, quella di ottenere prima il consenso anche degli altri ministri «concertanti» e poi di firmare e dare pubblicazione ai decreti.

Uno dei due decreti riconferma il divieto per gli allevatori di detenere e usare sostanze estrogene e proibisce i tireostatici, in precedenza vietati non per legge, ma soltanto con un telegramma del 1962 del ministro del tempo. Con gli estrogeni si possono accentuare i caratteri «femminili» degli animali (che quindi ingrassano più rapidamente); con i tireostatici si agisce sulla tiroide, provocando ugualmente un più rapido ingrasso.

Entrambi i prodotti vietati avrebbero caratteristiche secondarie cancerogene.

Il secondo decreto di Ripamonti stabilisce che nei mangimi possono essere aggiunti alcuni principi medicinali, come vitamine, oligoelementi, antibiotici. Questo decreto sarà seguito da un altro, più dettagliato e tecnico, il quale preciserà le quantità. I mangimi «arricchiti» dovranno avere una produzione industriale ed essere singolarmente autorizzati dal ministero. Si rende in tal modo più semplice il controllo sul loro uso: difficilissimo sarebbe infatti controllare mangimi che fossero «composti» dai singoli allevatori. **g. m.**

Muore per trombosi a Pinerolo il proprietario di un noto ristorante

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 9 gennaio.

(m. g.) Il titolare del ristorante «da Guiot», di San Pietro Val Lemina, Giuseppe Pin Guiot, è morto la notte scorsa per trombosi. Aveva 54 anni. L'altra sera si era occupato dei suoi clienti fino a mezzanotte. Verso le 6 si è svegliato lamentando un dolore allo stomaco. Si è alzato per farsi un caffè, ma è crollato sul pavimento. Il medico, chiamato d'urgenza, non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Il Guiot era noto anche a Torino dove, per molti anni, era stato direttore del ristorante «San Giorgio» al castello del Valentino.

Ci ha lasciati per il Cielo, munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, dopo una vita operosa ed onesta, dedicata alla famiglia adorata, al lavoro ed alle opere di bene l'anima luminosa di

Caterina Pelassa
nata Ghiabrando
di anni 80

Costernati lo annunciano la figlia Maria col marito Dott. Bartolomeo Stardero e figli; Terenina col marito Dott. Natale Gorigilo e bimbi; Antonioglio con la moglie Mimma Casarini e bimbo. La figlia Caterina con il marito Giovanni Battista Cogniola e figli; Angiolina col marito Antonio Doira; Giorgina col marito Dott. Giovanni Ogliotti e bimbo; Geom. Vittorio. La nuora Vincenzina Pluviano ved. Pelassa e figli; Pier Giorgio, Maria Teresa, Anna Maria e rispettive famiglie. La sorella Domenica ved. Bert, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Augusto Picco ed alle infermiere Signore Franco, Rua, Orlando. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. mese alle ore 10.15 alla Parrocchia di Mirafiori. La cara Salma sarà tumulata a Grugliasco nella Tomba di famiglia.
— Torino, corso Unione Sovietica 536 8 gennaio 1969.

Ballatta e Corrado Gariglio
Federica Moro
Giorgio Stardero
Fabrizio De Paoli
Mario Ogliotti

ricorderanno sempre con affetto la cara NONNA Bis.

La cognata Maria Pelassa ved. Peyrani, i nipoti: Margherita Torazza ved. Peyrani e Giorgio Peyrani con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei familiari per la morte di

Caterina Chiabrando
ved. Pelassa

— Torino, 9 gennaio 1969.

Teresa Stardero ved. Gai col figlio Piero prendono viva parte al lutto della famiglia Pelassa.

Rina, Giacomo Dolza e figli Antonio, Giuseppe, Rosetta con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al grande dolore delle famiglie Coggiola, Stardero e Pelassa per la perdita della cara Mamma

Caterina Chiabrando
ved. Pelassa

— Torino, 9 gennaio 1969.

Dipendenti e Maestranze della Falma S.p.A. e Cuver partecipano al lutto del loro Amministratore per la perdita della Nonna

Caterina Chiabrando
ved. Pelassa

— Torino, 9 gennaio 1969.

Si uniscono al lutto le famiglie: Santiano, Cavaglia, Fratelli Ambrosino, Prof. David, Monga, Audenino.

L'Icart, Cemento Amianto Rubiera, prende viva parte al dolore del suo Amministratore Delegato Sig. Antonio Giorgio Stardero e dei consiglieri d'Amministrazione Signora Maria Pelassa e Dott. Bartolomeo Stardero per la perdita della Signora

Caterina Pelassa

— Rubiera, 8 gennaio 1969.

L'Avv. Edoardo Martel si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa della Signora

Caterina Chiabrando
ved. Pelassa

— Torino, 10 gennaio 1969.

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati, Operai della Cesar Elettrodomestici S.p.A. con profondo cordoglio si uniscono al lutto del loro Vice Direttore Generale Signor Anton Giorgio Stardero per la perdita della NONNA.

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Dipendenti della Imai Manori Elettrici prendono viva parte al dolore del loro Presidente signor Anton Giorgio Stardero per la perdita della NONNA.

La famiglia Francesco Casarini prende viva parte al lutto della famiglia Stardero per la scomparsa della Signora

Caterina Chiabrando
ved. Pelassa

— Rivoli, 9 gennaio 1969.

La famiglia Franca Casarini, addolorata, partecipa al dolore della famiglia Stardero per la morte della Signora

Caterina Chiabrando
ved. Pelassa

— Rivalta, 9 gennaio 1969.

Guido Ancarano e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Stardero per la perdita della Signora

Caterina Chiabrando
ved. Pelassa

— Torino, 9 gennaio 1969.

Gigi e Marisa Ferma partecipano al lutto della famiglia Stardero.

Giuseppe Morra e Famiglia partecipano al lutto per la scomparsa della Signora

Caterina Chiabrando
ved. Pelassa

— Torino, 9 gennaio 1969.

Carlo e Giuseppina Cogliolo e la famiglia Riera-Salmedia partecipano al dolore per la scomparsa della Signora Pelassa.

Giorgio e Gino Pelassa
Domenico Pelassa
Giorgio Pelassa
Francesco Cogliolo
Rina Forno-Pelassa

con le rispettive famiglie, piangono la cara Zia

Caterina Pelassa

— Torino, 10 gennaio 1969.

Le famiglie:
Mario Pelassa
Tommaso Arietto
Leandro Toria

prendono parte al dolore per la scomparsa della cara ZIA.

E' mancata cristianamente

Orsolina Greggio

La piangono Mirella, Tino, Luisella; sorelle Maria ved. Lando, Enrica Calcione e famiglie. Funerali sabato ore 10,15, via Vignale 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Giuseppe Piazza

Ne danno il triste annuncio: i alpini dott. Francesco Molino, Mariuccia col marito Giovanni Cagna, padre Aldo del F.P. Giuseppini, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 9 partendo da via Vittorio Emanuele 31 c.
— Chieri, 9 gennaio 1969.

La Famiglia Domenico Prato partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

Rag. Paolo Ardizzone

— Torino, 9 gennaio 1969.

Elsa e Mario Gamba commossi sentitamente ringraziano quanti presero parte al dolore per la perdita della loro cara

Lucia Sina

— Torino, 9 gennaio 1969.

In memoria di

Biagio Pogliano

sabato 11, S. Messe: ore 7, via P. Sarpi 117; ore 10 Crocetta.
— Torino, 10 gennaio 1969.

Le famiglie Sandrin e Zucco profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata al loro cari

Luigino Sandrin
e
Silvia Sandrin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto. Messa di Trigesima il 6 febbraio, ore 18,45 Chiesa S. Giuseppe, via Bigieri 6.
— Torino, 10 gennaio 1969.

Ha raggiunto la sua adorata Maria nell'eternità il

COMANDANTE
Nando Moreno
Nayal Engineer

Lo piangono inconsolabili i figli Mariagrazia, Gianfranco con la moglie Anna, cognati, cugini, parenti tutti. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Torino. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 6 febbraio ore 10 Parrocchia Crocetta.
— Torino, via Crimea (ang. Colombo) 3 10 gennaio 1969.

Le Assistenti di Terni prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del

COMANDANTE
Fernando Moreno

per tanti anni affezionato ed ottimo collaboratore della Società.
— Torino, 10 gennaio 1969.

La Presidenza, Dirigenti ed Impiegati della S.p.A. A. Fusia di Borgomanero si uniscono al cordoglio della famiglia per la dipartita del

COMANDANTE
Fernando Moreno

— Torino, 10 gennaio 1969.

Sono vicini a Mariagrazia e familiari, Gino Franco e Rosanna.

La Famiglia Corri addolorata prendono parte al grave lutto che ha colpito Grazia, Gianfranco e Anna per la perdita del PAPA'.

La Sisa prende parte al grave lutto che ha colpito il Sig. Gianfranco Moreno per la perdita del caro PAPA'.

Lelia Andreis desolata prende parte al lutto per la dipartita del cugino

Nando Moreno

— Torino, 10 gennaio 1969.

Gli ex dipendenti della Società Fiebet ricordano con tanto rimpianto il

COMANDANTE
Fernando Moreno

per tanti anni Direttore Generale della Società.
— Torino, 10 gennaio 1969.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Socio

COMANDANTE
Fernando Moreno

— Torino, 9 gennaio 1969.

I cugini Livorsese partecipano al dolore della Famiglia Moreno.

Improvvisamente ci ha lasciati l'anima luminosa di

Giulio Braga

raro esempio di altruismo e di bontà, inconsolabili lo piangono la sua adorata moglie Melania, le figlie: Margisa col marito Mario Crocchi e figlie Carola e Maura Carlotta; Giuliana col marito Emilio Olietti e figli Emanuele, Maurizio e Massimo; Bianca Maria Olietti e figli, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Ponzone Biellese venerdì 10 alle ore 13,15. Non fiori ma opere di bene.
— Ponzone Biellese, 9 gennaio '69.

Adriana e Piero Gregorini addolorati piangono il cognato

Giulio Braga

— Ponzone Biellese, 9 gennaio '69.

Franco e Isabella Girard di cuore s'uniscono al dolore di Giuliana e Emilio.

Carola e Giulio Lanes partecipano affettuosamente al dolore di Marisa e della sua famiglia per la perdita del padre, Signor

Giulio Braga

— Torino, 9 gennaio 1969.

Commossi partecipano al dolore della famiglia Braga i cugini:

Evelina Sandra Ogliotti
Ugo Cesare Olietti
Emma Piero Piantino
Giuseppina Enzo Mauro
Rocco Aldo Olivero
Marina Francesco Sacco
Franca Franco Bergamasco
Colombino Stefano Asti
Rita Sergio Bergamasco.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Marino Brighenti

Desolati lo annunziano la moglie Rachele, le figlie: Laura col marito Angelo Antonioli, Lucci ved. Ravelo-Ruiz, Laura, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia della Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Di Puma.
— Torino, 10 gennaio 1969.

Le famiglie Antonioli: Francesco Adelina; Pietro Antonietta; Remo Giancarlo Fabio

Italo Cesare Elvezia Gruppi: gli amici:
Rita Attilio
Cleto Gino
Rina Dante

affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Brighenti.

Gina, Mario e Fui Rossa prendono vivamente parte al dolore di Aldo e Famiglia per la perdita del loro caro congiunto

Marino Brighenti

— Torino, 10 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la Signora

Ada Giaccari
ved. Marzano

Ne danno il triste annuncio il figlio Saul, la nuora Adriana Negro, i nipoti Maria Grazia e Manfredi. I funerali avranno luogo in Asti il 10 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1969.

La Direzione ed il Personale della S.A.C.S.I.T. S.p.A. partecipano al dolore del Sig. Saul Marzano per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze, sorretto da grande Fede è cristianamente mancato

Giuseppe Besso
(Grand'invalido di guerra)

Addolorati ne annunciano il fratello Pietro, le cognate, l'adorata nipote Luciana con il marito Aldo Lucana, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Guglielmo Giordanengo per le premurose cure prestate. I funerali avverranno alle ore 14,30 alla Parrocchia della Pace, la cara salma proseguirà per Pianezza. (Servizio Pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento. (Non fiori).
— Torino, 8 gennaio 1969.

La sorella Amalia Marcello ved. Conti, i nipoti Mariaiuisa e Mario con la moglie Maria Teresa e la piccola Maddalena partecipano con immenso dolore la perdita dell'

Ing. Claudio Marcello

I funerali avranno luogo oggi a Milano alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Visconti di Modrone 18.
— Torino, 10 gennaio 1969.

E' mancata

Clara Audetti
ved. Ghiglieno

I Nipoti e le Amiche danno dolorosa partecipazione. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 10 gennaio 1969.

Oggi nel 1° anniversario della dipartita di

Rinaldo Biò

moglie e figli con rimpianto rievocano la cara memoria. Domani 11 corrente alle ore 8 nella chiesa di La Casta verrà celebrata una messa suffragio. La salma riposa nel cimitero di Torino.
— La Casa, 10 gennaio 1969.

Ieri in Roma, improvvisamente, è mancato l'

Avv. Attilio Vaona

Ne danno il doloroso annuncio i figli Cesare con la moglie Tina, Anna Maria con il marito Dr. Arnaldo Adami, Prefetto di Roma e figlia Flavia, Maria Vittoria con il marito Avv. Domenico Zaarcolo e figlia Maria Grazia, e i nipoti tutti. Prendono viva parte al dolore della cara Maria Vittoria e della famiglia Vaona i congiunti Zaarcolo, Avrilletti, Giovanelli. I funerali avranno luogo in Gravere, nella chiesa parrocchiale, sabato 11 corrente alle ore 11. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 9 gennaio 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Zaarcolo e Maria Vittoria Vaona: Laura e Diego Pitruzzella.

La Federazione Esperantista Italiana e il Gruppo Esperantista Torinese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Attilio Vaona
ex Presidente
della Federazione e del Gruppo
— Torino, 10 gennaio 1969.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Autonoma Municipale di Torino vivamente partecipano al lutto dell'avv. Domenico Zaarcolo, Presidente dell'Azienda, per la scomparsa del Suocero

Avv. Attilio Vaona

— Torino, 9 gennaio 1969.

Direzione e Personale della Sezione Operativa di Torino dell'Istituto Sperimentale per la Zootecnia prendono viva parte al dolore del Prof. Cesare Vaona per la morte del padre

Avv. Attilio Vaona

— Torino, 9 gennaio 1969.

Giuseppe Madeni e famiglia prendono parte al grave lutto della famiglia Vaona.

Andrea Rosso e Famiglia partecipano al grave lutto della Famiglia Vaona.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Vaona gli amici: Bertinetti, Chiandi, Chiarle, Chiesaro, Gastaldi, Roberto.

La famiglia Fassi, Perroglio, Folis, Lino, Laietta, Musicci, Ponto, Rocco, Scudiero, Tognolo, Verde, partecipano con cuore commosso al dolore di Maria Vittoria Zaarcolo e famiglia per la dipartita del padre

Avvocato Attilio Vaona

— Torino, 10 gennaio 1969.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Guiot - Pin
Titolare Ristorante «da Guiot»

Addolorati lo annunciano la moglie Palmira Amé, i fratelli: Florentin, Mario e Clemente, cognati, zii, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in San Pietro Val Lemina sabato 11 corr. alle ore 15,30.
— San Pietro Val Lemina, 9-1-1969.

Il Geom Carmelo Barbera e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del collaboratore Signor

Giuseppe Guiot - Pin

associandosi al dolore dei familiari.
— Pinerolo, 9 gennaio 1969.

Prendono parte al cordoglio della famiglia:
Pier Carlo e Lucia Boreani
Michele e Rita Colombino
Aldo e Marilena Olivieri
Domenico e Mariateresa Gullino
Enore e Isabella Barioac.

La famiglia Gallo del Ristorante San Giorgio partecipano vivamente al dolore della famiglia Guiot per l'improvvisa dipartita del caro GIUSEPPE fedele collaboratore di venti anni di attività.

Gli ex Colleghi del Ristorante San Giorgio si uniscono nel cordoglio profondo per la perdita dell'amico

Giuseppe Guiot - Pin

— Torino, 10 gennaio 1969.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Bertoli
ved. Bonacina

La piangono la figlia Rosanna col marito Salvatore Failla, Giulia col marito Giancarlo Vignoli e gli adorati nipoti Vittorio, Giorgio, Alberto e l'affezionata Lina. Funerali sabato 11, ore 10,15 in San Quintino 34.
— Torino, 9 gennaio 1969.

Prendono parte al dolore di Giorgio e Famiglia gli amici:
Walter Bruno
Mirella Costa
Edda Giordana
Marisa e Filippo Largaiolli
Bruna Morgagni
Maria Carla e Ugo Marino
Marisa e Lalla Piccoli
Laura Pezza
Franco Ponzi
Giorgio Rota.

Cristianamente è mancato

Enrico Piltzer
Pensato Isvedese FIAT

Lo piangono la moglie Angela Poliano, la sorella e figlie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Samuele Gastaldia per la Sua continua assistenza. I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 10,15 alla Parrocchia Gesù Crocefisso, via Claveno 39.
— Torino, 9 gennaio 1969.

Il signor Enzo Pellano partecipa al dolore per la perdita del PADRINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Neirotti

Lo annunciano la figlia Francesca col marito Spirito Signorino, fratello, sorelle e parenti. I funerali sabato alle ore 10 da corso Vercelleta, 349.
— Torino, 9 gennaio 1969.

Condomini e Inquilini corso Peschiera 345 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor NEIROTTI.

E' mancata cristianamente

Luciana Cavicchioli
nata Gregori

Lo annunciano: il marito, i figli le nuore, le nipotine e parenti tutti. La Salma partirà da Torino, Ospedale Gradenigo corso Regina Margherita 8, venerdì 10 c.m. ore 14 per il Cimitero di Asti.
— Asti, 9 gennaio 1969.

Mario Ramello
Cesare Arcon
Alessandro Forchino

prendono viva parte al dolore dell'amico Dr. Odofranco Wild per l'immatura perdita del suo amato Fratello

Ing. Lodovico Wild

— Torino, 9 gennaio 1969.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Centrale del Latte di Torino partecipa al dolore del Dr. Odofranco Wild per la scomparsa del Fratello

Ing. Lodovico Wild

— Torino, 9 gennaio 1969.

Presidenza e Soci FILAT partecipano al lutto del Dr. Odofranco Wild per la morte del Fratello

Ing. Lodovico Wild

— Torino, 9 gennaio 1969.

Presidente e Consiglieri del Consiglio e del Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Centrale del Latte di Torino prendono viva parte al lutto dell'Amministratore Delegato Dottor Odofranco Wild per la morte del Fratello

Ing. Lodovico Wild

— Torino, 9 gennaio 1969.

Giuseppe Ferraglio ed Alfonso Cagno profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Lodovico Wild

— Torino, 10 gennaio 1969.

Carla Alfonsina Bosio, Anna, Paola Geisser e figli prendono viva parte al dolore del cognato Odofranco per l'immatura scomparsa del FRATELLO.

Cristianamente è mancato

Valentina Benso

L'annunciano le sorelle Rita, il fratello Gaspare, i nipoti Maria, Enrico, Costantino con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 10,15 Parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 9 gennaio 1969.

Fausta e Sandro Baggio partecipano al dolore della famiglia Benso.

Tina e Gino Tacconis con i nipoti Fiorenza e Luigi Bonelli prendono parte alla dolorosa perdita.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

**Valentina

BIANCO NUOVO

in tutti i magazzini d'Italia

Nuovissimi i « coordinati ». Coordinabili fra di loro. E nuovi i prezzi, nuovi i tessuti, nuove le possibilità per il vostro corredo. Tanti « coordinati »: lenzuola, federe e asciugamani a tinte identiche; o da combinarsi in una squisita, estesissima gamma di sfumature. E' un « Bianco » mai stato così colorato, mai così conveniente. Ve ne diamo una idea:

Coordinati letto/bagno

Un lenzuolo ad 1 piazza, con federa, + un asciugamano: in tinta unita: **tutto L. 2.600**
o stampati in diverse varianti: **tutto L. 3.200**
Un lenzuolo matrimoniale, con 2 federe, + 2 asciugamani: in tinta unita: **tutto L. 4.400**
o stampati in diverse varianti: **tutto L. 5.400**
Un lenzuolo matrimoniale, con 2 federe, + il suo copriletto in tinta: il tutto interamente stampato: **L. 10.500**

Coordinati biancheria per signora

Una sottoveste + la mutandina, + la mutandina elastica, + il reggiseno: la serie in Helion indemagliabile fantasia: **tutto L. 3.350**
Una sottoveste, + la mutandina, + la mutandina elastica, + il reggiseno: la serie è in tessuto pesante a tinta unita, arricchito da pizzi macramè: **tutto L. 5.000**

Soltanto un'idea. Ma il « Bianco Standa » è anche pigiama, camicia da notte, vestaglie, grembiuli, lenzuoli bagno, tovaglie, asciugatoi. E' un'offerta di eccezionale attualità che merita tutta la vostra attenzione.

STANDA

per il corredo della famiglia italiana!

Annunci economici

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 1)

PRECOLLINA alloggio villa, tripli servizi, 6 camere vendo 33.000.000 altro 21.000.000. Telefonare 634-788.

PRIVATAMENTE vendo alloggetto tinotermo camera servizi Fiat Mirafiori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4482 — 10100 Torino ».

PRIVATO acquista per contanti alloggi Torino e periferia affare. Telefono 616-154. 2001

PRIVATO vende alloggetto nuovo tinteggiato triscamere servizi termoautogno capolinea 59. Telefonare 614-159

PRIVATO vende casa in Castello con alloggi riservati, disponibili in fase di ultimazione. Telef. 236-697.

PORTA Palazzo locali 1200 uso negozio, magazzino, laboratorio vendo. Tel. 881-805. O409

RUSTICHELLO panoramicissima collina Villar Perosa. Otto locali, servizi, giardino 970.000, mutuo 1 milione 930.000. Gabetti 578-044.

SANREMO meravigliosi appartamenti circondati parco secolare. Residenza Hermitage, viale Cardinal 15. Vista mare. Salottino, camera, cucinetta, ingresso, bagno, 2.400.000, mutuo 2.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi 4.900.000, mutuo 11.514.000. Prezzi occasione. Gabetti 578-044.

SANTARITA', modernissima, incantevole piccola residenza con giardino, via Mombasiglio 82. Appartamenti lussuosissimi. Salone, tre camere, biservizi, ingresso, dispensino, spaziosissimo terrazzo 2.700.000 acquisto, 2.700.000 (contoanticipo), 12.600.000 mutuo. Gabetti 578-044.

SESTRIERE vendesi alloggio arredato 6 posti letto libero subito. Telefonare 257-911. O653

SETTIMO Torinese, camera tinello servizi cientasse, 1.500.000 mutuo 3.300.000, Telefonare 502-542.

SPECIALISSIMO! Via Pallanza 32 (corso Belgio). Imrovabili due camere cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.500.000, mutuo 3 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

TERRENO progetto approvato 200 camere (Fiat-Rivalta) vendesi ultraconveniente. Telefonare 740-912.

VENDESI corso Francia, alloggio affittato 2 camere, salone, tinello, cucinotta, servizio, ottimo reddito. 13.000.000. Telef. 354-675.

VIA Teleschi 34 adatti uffici, abitazione, 4 camere cucina, piano rialzato, vendo facilitando. Tel. 535-601.

VILLA San Maurizio Canavese (porte Torino). Tre camere, salone, bagno, tavernetta, garage, giardino, 4.400.000, mutuo 10.200.000, Gabetti 578-044.

VILLA semicollinare urge acquistare purchè bella posizione. Telefonare 332-601.

VILLETTA costruenda panoramicissima bellissima posizione soleggiata km. 7 centro. Telefono 233-501.

VILLETTE graziosissime Bruino, periferia Torino. Quattro camere, bagno, garage, giardino, 3.500.000, mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044.

ZONA parco ville Crocetta, via Bricherasio 18 angolo Montevecchio, appartamento esiralusso pochi vani grandioso spazio. Salone incantevole due camere letto, spogliatoio, camera donna, cucina, biservizi, bilingue, dispensino, boxauto, grandi terrazzi 11.200.000, mutuo 17.300.000. Gabetti 578-044.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. cerchiamo alloggio completo piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefonare 769-800.

A. CONIUGI soli impiegati grande azienda abbisognano alloggio. Telefonare 779-538. O749

AFFITTEREBBESI alloggio piano soprasuolo o primo piano, 4 camere e servizi, facoltà subaffitto, zona barriera Milano, anche termo particolare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4492 — 10100 Torino ».

AFFITTEREI locale centrale circa 150 mq piano terreno o rialzato, ingresso indipendente, servizi, riscaldamento. Telefonare 535-102 ore 15-17.

AFFITTEREI 300 mq. S. Rita o dintorni laboratorio silenzioso. Telefoni 213-546, 350-330.

CERCANSI subito 4 camere servizi, referenze. Telefonare 327-285.

CERCO locale mq. 50 per falegname. Telefonare 582-668.

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi ultimo piano. Telefonare 258-779. 11291

DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-451. O381

LIBERO febbraio marzo affittasi alloggio salottino due camere cucina esposizione soleggiata zona centrale costruzione recente. Tel. 513-432 ore pasti. 11265

MEDICO cerca presso famiglia o studio professionale locale per visite ore 19 - 21 quattro volte per settimana, zona piazza Statuto. Telefonare ore pasti 659-681. 12055

PROSSIMI sposi cercano 2 camere tinello zona S. Rita libera 1° marzo. Telefonare 294-725 ore pasti.

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero camera tinello servizi libero marzo. Zona c. Francia-San Paolo. Telefonare ore pasti 398-217.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano due camere, cucina, servizi S. Salvario. Telefonare 683-290.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. due camere tinello servizi vuoto semicentrale. Tel. 688-755.

A. AFFITTASI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10.

A. AFFITTASI garage Sampaolo pedaggi gratuiticlo. Telef. 319-961.

A. LOCALE barriera Milano mq 500 (due piani) ampia vetrine, adatto diverse attività, affitto: 350.000. Telefonare 694-670. O767

A signora referenziata affitto due camere ammobiliate in villa signorilissimo precollinare bagno telefono personale cinquantamila. Telefonare 697-012. 11167

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546.439.

ABBIAMO 2-3-4-5 camere, bellissima zona. Telefonare 751-836.

AFFITTASI alloggetti a prossimi sposi camera, tinello, servizi. Telefonare 586.995.

AFFITTASI arredato, pied-à-terre, al-gherile, precollinare, riservatissimo. Telefonare 81-225. 11674

AFFITTASI Crocetta 3 camere 2 ingressi doppi servizi terrazzino, 1° piano. Telefonare 583-410.

AFFITTASI in villa precollinare alloggetto ammobiliato camera tinello tutti servizi telefono frigo televisore 45.000. Telefonare 694-907.

AFFITTASI zona Berruti alloggio piano rialzato 5 locali, servizi anche uso ufficio. Telef. 750-680.

AFFITTASI in villa signorilissima locali preferibile uso ufficio, corso Francia 8. Telef. Geom. F. Scanzia 761-899. 1001

AFFITTIAMO alloggi zona Campidoglio e zone diverse a prossimi sposi. Telefonare 788-251.

AFFITTO Porta Nuova alloggio sei camere servizi adatto studio abitazione. Telefonare 659-835.

ALLOGGIO piano nobile centralissimo 4 camere 2 saloni bellissimi, scala privata, affittasi uffici rappresentanza. Telefonare 544-176.

ALLOGGIO signorile zona Italia '61 fronte verso collina, tre camere, sala pranzo con cucinino, ingresso, bagno, garage affittasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 275 — 10100 Torino ». O673

AMMOBILIATO signorile centrale due camere servizi affittasi. Telefonare 13-15 ai 570-388.

APPARTAMENTO splendido affittasi centro Crocetta salone 4 camere cucina doppi servizi. Telef. 502-514.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI Fajumbo 4000 camera furgone imballi operai specializzati. Tel. 330-127.

BARRIERA Milano affittasi alloggi 3-4 camere più servizi. Tel. 263-334.

GIARDINI Reali affittasi alloggio 2 camere cucina servizi libero 1° febbraio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4568 — 10100 Torino ».

LOCALE grandioso ex cinema zona Madonna dei Pilloni affittasi libera subito. Tel. 670-535, 678-238.

NEGOZIO nuovissimo stazione Dora affitta-vende impresa facilitando. Telefonare 784-265. 10923

VIA S. Quintino affittasi alloggio quattro camere cucina, servizi. Telefonare 598-250.

VIA Tunisi affittasi salone tre camere cucinino servizi, 55.000. Telefonare 670-550.

VIA XX Settembre 16 bis, affitto negozio. Tel. 831-139 ore pasti.

ZONA precollinare affittasi appartamento signorile 10 vani. Telefonare 632-829. 11161

⑦ Locali villeggiatura

AL mare impresa Mollar vende in Loano e Borghetto, alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.

AFFITTASI annualmente appartamentino elegantemente ammobiliato. Telefonare S. Remo ore pasti 82-275.

AFFITTASI San Bartolomeo Cervo camera tinello cucinino febbraio e oltre 17.000. Tel. 379-348.

⑧ Alberghi e Stazioni climatiche

DIANO Marina, Pensione Tina, lungo mare, riscaldamento, bagni tutto compreso. Telefono 44-145.

⑨ Collegi Istit. Scuole

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arteno Estetica viso corpo manicure pmquillage. Istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31, Telefono 518-484.

⑩ Lezioni - Traduzioni

PERFETTO inglese francese russo tedesco traduttore corrispondente offresi lavori domiciliu. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4566 — 10100 Torino ». 11515

CORSO audiovisivo inglese, purgreso rapido, professoressa inglese esperienza quattordicennale, massima serietà. Telefonare 579-060.

PROFESSORESSA lingua francese impartisce lezioni ogni livello. Conversazione. Telefonare 739-851.

RIPETIZIONI preparazioni italiano latino zona Cenisia professoressa impartisce. Telefono 551-537.

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni italiano latino greco inglese. Telefono 750-542.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AD impiegati affittasi camerin ammobiliata 1-2 letti. Telef. 532-571.

AFFITTASI ammobiliato indipendente camera salotto servizi uso pied-à-terre. Telefonare 769-800.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale solo uomini, referenziati. Telefonare 650-218. 11718

AFFITTASI impiegati professionisti matrimoniale singola comodità cucina distinti). Telefonare 82-006.

CENTRALISSIMA distinta pensione dispone camera due letti, comodità. Tel. 537-644. 11638

PENSIONE affitta due lettini camera Fiat Mirafiori comodità. Telefono 51-243. 11471

⑫ Domande impiego

A.A. CONSULENZA amministrativa livello direzionale contabilità generale industriale così produzione bilanci adempimenti fiscali tributari offresi. Telefonare 592-742 serali.

A.A. RAGIONIERE ventennale conoscenza direzionale livello professionale offresi piccolo medio industria che attraversino difficile periodo causa disordinate precaria o inesistente organizzazione propria contabilità. Telefonare 598-982. 2001

A. OTTIMO inglese francese scritto e parlato scuola media sup. libera subito. Telefonare 734-604.

ABILE dattilografa pratica lavori ufficio offresi libera subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4635 — 10100 Torino ». 11985

ABILE veramente esperto organizzatore commerciale offresi importante azienda particolarmente interessata incremento vendite presso industria, grafico ramo pubblicitario, disposto trasferirsi. Richiede fisso mensile più interessenza vendite. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5392 — 10100 Torino ». 12056

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondenza autonoma praticissima lavori ufficio offresi. Telef. 511-124.

ASSISTENTE edile ottime referenze cerca seria impresa. Telef. 216-261.

BUONA conoscenza inglese francese offresi come interprete o assistente turistica. Telefonare 771-121.

CAPO tecnico lunga esperienza campo metalmeccanico, motoristico, attivo energico, attitudine comando, referenze controllabili, offresi mansioni responsabilità, coordinamento lavori, anche capoi diversi. Modesta pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5002 — 10100 Torino ».

CERCA impiego militassolto venticquattrenne non vendita. Telefonare 518-953. 2001

CORRISPONDENTE traduttrice, interprete francese inglese ventenne 2° impiego accuperebbesi presso seria ditta o agenzia viaggi. Tel. 883-420.

DATTILOGRAFA offresi subito 1° impiego intelligente seria carriera. Via Silvio Pellico 31. 12022

DATTILOGRAFA veloce pratica studio notarile, conoscenza inglese, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5343 — 10100 Torino ».

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telef. 724-070, ore pasti.

DICIOTTENNE secondo impiego offresi dattilografia contabilità paghe e contributi. Telefonare 686-514.

DICIOTTENNE steno - dattilografa computometer, paghe contributi, offresi subito. Tel. 873-210.

DICIOTTENNE terzo impiego compiuta commerciale cuperebbesi subito. Telefonare 611-888. 12009

DIPLOMATO trentenne offresi qualsiasi impiego tranne rappresentanza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5296 — 10100 Torino ».

ELEMENTO pratico spedizioni internazionali esperienziate conoscenza inglese lavori ufficio libera subito impiegherebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4607 — 10100 Torino ».

ELETTROTECNICO esperto elettronica ind. 24enne conoscenza tedesco inglese offresi adeguatamente primo impiego. Telefonare 360-306.

GEOMETRA primo impiego milanese offresi impresa edile o lavoro ufficio. Telefonare 275-411. 11779

GEOMETRA secondo impiego patentato referenziato offresi. Telefonare 902-631. 11622

GEOMETRA torinese offresi assiso carriera presso seria ditta o impresa. Tel. 350-395.

GEOMETRA 21enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 986-538.

GEOMETRA 21enne milleseenta secondo impiego auto offresi. Telefonare 236-296. 1001

GIOVANE laureato in scienze agrarie specializzato in enologia, conoscenza francese e inglese, milita assolto, esamineresbe proposte adeguate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4667 — 10100 Torino ».

GIOVANE ragioniere pratica quinquennale pubblicità e contabilità magazzino offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5353 — 10100 Torino ». 2058

GRAFICO con esperienza in ufficio tecnico vorrebbe collaborare per case editrice o tipografia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4584 — 10100 Torino ». 11497

IMPIEGATA pratica ufficio offresi. Telefonare 928-912. 11905

IMPIEGATA ventitreenne pratica paghe contributi, dattilografia e lavori vari ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 321-685.

IMPIEGATA 20enne dattilografa stenografia impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4646 — 10100 Torino ».

INGEGNERE meccanico 26enne Politecnico Torino, inglese francese, esperienza annuale organizzazione e impianti, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5099 — 10100 Torino ».

LAUREATO economia e commercio trentenne esperienza campo assicurativo occuperebbesi convenientemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4559 — 10100 Torino ».

LAUREATO straniero, conoscenza francese inglese, tedesco, italiano, arabo occuperebbesi interprete, traduttore. Tel. 688-723 ore pasti.

LITOGRAFO fotoincisore esperienza pluriclusile monialyagi, offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 563-825 ore 13-15. 11095

MAGAZZINIERE, commesso esperienza decennale trasferi e abbigliamento offresi [illegible] subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4581 — 10100 Torino ». 11439

MALE 35 fluent [illegible] italian both written spoken experienced eight years abroad seeks for improving pourposes position even as salesman. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4640 — 10100 Torino ».

NEO laureato, ragioniere, referenziato volenteroso offresi studio commercialista. Telefonare 321-840.

PENSIONATA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata esperienza decennale. Telef. 596-450 dalle 8 alle 11. 11902

PENSIONATO 55enne anno offresi anche mezza giornata lavori ufficio decoroso. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblici 5325 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE ricambio auto offresi. Telefonare 965-252 ore pasti.

PERITO chimico ventidueenne militassolto libero subito offresi. Telefonare 324-020. 1001

PERITO chimico ventitreenne militesente occuperebbesi subito qualsiasi mansione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4656 — 10100 Torino ». 12163

PERITO chimico 27enne 8 anni esperienza campo materie P.V.C. produzione e lavorazione, cerca impiego presso industria torinese o dintorni per avvicinamento nucleo famigliare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4547 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico, quinquennale esperienza presso importante industria elettromeccanica, offresi seria industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4655 — 10100 Torino ». 12157

PERITO meccanico 23enne militassolto offresi subito, anche per lavori ufficio. Telefonare 787-768 ore 14-19.

PROFESSORE matematica fisica, esperto elettronica, tecnofori, calcolatori impiegherebbe ore libere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5362 — 10100 Torino ».

PROGETTISTA quarantenne diplomato pluriennale esperienza, ottima conoscenza impianti oleopneumatici offresi. Telefonare 261-478.

PROVETTA campionarista offresi seria ditta. Telefonare 489-003.

RAGAZZA 20enne conoscenza francese steno - dattilo offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4646 10100 Torino ». 12059

RAGAZZO 17enne referenziato offresi a negozio o magazzino radio tv. Telefonare 798-565.

RAGAZZO 17enne studente II ragioneria offresi lavori esclusivamente ufficio. Tel. 644-771.

RAGIONIERA conoscenza lingue offresi impiego mezza giornata. Telefonare 52-076. 11849

RAGIONIERA esperta[illegible] contabilità, bilanci, paghe e contributi offresi a seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 483-376.

RAGIONIERA anima contabilità generale fornitori, clienti, paghe, contributi, fatturazione, occuperebbesi. Telefonare 654-043. 12101

RAGIONIERA steno-dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 487-215.

RAGIONIERA ventunenne dattilografa secondo impiego libera subito offresi. Telefonare 781-107.

RAGIONIERA 20enne 1° impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4627 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE lunga pratica azienda industriale referenziato libero offresi. Tel. 677-123.

RAGIONIERE militassolto ventiquattrenne, attualmente amministratore scuola statale Cuneo, offresi scopo trasferimento Torino. Tel. 883-658.

RAGIONIERE pratico ufficio contabilità generale magazzino clienti fornitori patentato referenziatissimo mtl pratese disponibile subito offresi. Tel. 80-848. 12235

RAGIONIERE ventiduenne, militassolto, terzo impiego, pratica lavori ufficio, controllo magazzino e personale, scopo miglioramento offresi, mtl pratese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 287 — 10100 Torino ». 2001

RAGIONIERE 22enne militesente, primo impiego, offresi. Tel. 755-118.

RAGIONIERE 28enne primo impiego offresi qualsiasi lavoro, mtl pratese, auto propria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4649 — 10100 Torino ». 12079

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi mtl pratese. Telefonare 593-529. 1941

SEGRETARIA azienda 1° impiego offresi capacità provate Telefonare ore serali Omizzolo 871-414

SEGRETARIA esperienza decennale lavoro autonomo, cultura superiore, perfetta padronanza francese, conoscenza inglese, capace direzione ufficio, condizione personale, contatti commerciali, trattative approvvigionamenti ed vendite, impiegherebbesi subito. Telefonare 771-930.

SIGNORA giovane diplomata auto proprio [illegible] lavori ufficio impiegherebbesi media industria. Telefono 261-513. 12144

SIGNORA provenienze Parigi, prestigiosa, cultura superiore, collaboreresbe attività alta moda oppure ramo affine. Perfetta padronanza linguistica inglese all'estero, pratica amministrazione, conduzione personale, contatti commerciali, trattative acquisti e vendite, pubblicità. Telefonare 771-930. 12072

SIGNORA pratica paghe contributi contabilità generale lavori vari ufficio offresi pomeriggio. Tel. 542-966.

SIGNORA vendidonne pratica lavori ufficio e contabilità offresi secondo impiego. Telefonare 653-489.

SIGNORA 24enne pratica lavori ufficio, paghe e contributi, Audit, patente auto, offresi subito, Telefonare ore 10-12 e 15-19.

SIGNORINA primaspotista contabilità clienti pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 769-113.

SIGNORINA 23enne offresi come commesse magazzini ingrosso seria ditta. Telefonare 378-973. 11846

SIGNORINETTO, diciottenne, buona presenza esperienza triennale ufficio, frequentiamo paghe, offresi. Telefonare 745-995. 11111

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio e contabilità clienti libera subito offresi. Tel. 339-852.

STENOPATTILOGRAFA 20enne 2° impiego offresi zona Lucento o Milanofiori. Telef. 344-594.

STUDENTE 21enne militesente libero mattino offresi ufficio preferibilmente amministrazione stabili aut commerciali. Telefonare 660-251 ore 13-17.

TECNICO elettronico, esperienza quinquennale settore industriale e amplificazione suono offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5316 — 10100 Torino ». 11660

UNIVERSITARIO, automezzo proprio, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 588-197, 598-350 ore pasti.

VENTENNE militesente prestanza culturà patente cerca impiego. Telefonare 356-158. 11792

VENTENNE stenodattilografa pratica fatturazione Mercanzc impiegherebbesi subito presso seria Ditta. Telef. 788-231. 2001

VENTICINQUENNE perito elettrotecnico militessolto esperienza varia offresi. Telefonare 0161-49234.

VENTIDUENNE militesente pratica settennale ufficio dattilografia specialista pratiche doganali libero subito. Telefonare 258-987.

VENTITREENNE, diploma magistrale, perito inglese, francese, libera subito impiegherebbesi. Tel. 793-924.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori totalmente o parzialmente liberi per attività commerciale, guadagni eccezionali. Rivolgersi custode Largo Turati 49 angolo Corso Dante.

A. STUDIO commerciale comprovendita immobili negozi cerca agente con automezzo. Riva, via Marzani 1.

A. STUDIO rappresentanze cerca dattilografa 1° impiego. Telefonare 883-534, 877-072.

A Casa Editrice di importanza nazionale offre a produttori ambosessi immediata possibilità forte guadagno concorso spesa auto prospettive regolare futuro inquadramento. Indispensabile presenza serietà e buona volontà. Presentarsi Corsolo, via Lagrange 7, Torino. 12124

AFFERMATA media industria metalmeccanica cintura Torino, cerca impiegata paghe, contributi e amministrazione personale. Richiedesi minimo due anni di pratica presso industria stesso settore. Saranno offerte condizioni adeguate alle reali capacità dimostrate. Rapposcrivere a « Etas-Kompass Pubblicità 5303 — 10100 Torino ». 11460

ASSUMIAMO dattilografe 17-19enni secondo impiego due apprendisti sarti [illegible]. Tel. 546-898.

ARTEL cerca ambosessi volonterosi facile guadagno anche dopo lavori. Presentarsi via Arsenale 38, Torino. 11224

ASSUMESI giovane COMMESSO/A pratico materiale ottico, volonteroso, referenziato. Salmoiraghi, via Roma 27. 11279

AUTORI - compositori dilettanti cercansi per Festival della canzone. Informazioni: Piazza Castello 9, piano 3°, tel. 515-263. 11536

AZIENDA Borgata Paradiso cerca impiegata a ore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4614 — 10100 Torino ». 11859

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso Voci di Primavera. Informazioni: Piazza Castello 9, piano 3°, tel. 515-263. 11536

CERCASI impiegata referenziata pratica fatturazione lavori ufficio per magazzino ferramenta. Scrivere dettagliatamente: « Etas-Kompass Pubblicità 4558 — 10100 Torino ».

COMMERCIALISTA assume ragioniere 30-35enne, dattilografia, curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità Stampa 5335 — 10100 Torino ». 12110

DITTA commerciale cerca dattilografa sedicenne anche primo impiego. Scrivere dettagliatamente: « Etas-Kompass Pubblicità 4564 — 10100 Torino ». 11277

GRANDE azienda metalmeccanica assume tradutrice francese, inglese, possibilmente diplomata e possibilmente stenodattilo nelle stesse lingue. Inviare curriculum specificando pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4638 — 10100 Torino ».

GRANDE azienda metalmeccanica assume corrispondente tecnico-commerciale perfetta conoscenza lingua tedesca e possibilmente anche inglese. Inviare curriculum specificando pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4638 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società assume dinamico capogruppo 28-35 anni esperto conduzione personale vendita diretta. Inquadramento impiegatizio + provvigioni. Telefonare 895-857.

INDUSTRIA meccanica cerca addetto ufficio produzione per tenuta schede costi e [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5341 — 10100 Torino ». 11878

INDUSTRIA meccanica cerca periti elettromeccanici per montaggio impianti disposti viaggiare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5341 — 10100 Torino ». 11876

INDUSTRIA meccanica di precisione cerca giovane disegnatore particolarista millesenne. Telef. 661-472 ore pasti. 2001

INDUSTRIA vernici torinese cerca persona con provate capacità organizzative per conduzione ufficio vendite ed rappresentanti. Documentare esperienza a « Etas-Kompass Pubblicità 289 — Torino ».

ISTITUTRICE maestra referenziata possibilmente patentauto per bambini 12 e 10 anni cercasi. Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 5004 — 10100 Torino ». 300624

RAGIONIERE esperto paghe cerca impresa per cantiere vicinanze Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5301 — 10100 Torino ».

SOCIETA' cintura Torino cerca giovane dicenne già pratico macchinario fornitori commesse produzione formazione così scopi massima volontà. Telefonare al 498-484 ore ufficio. 1001

SOCIETA' internazionale selezione minimo ventiduenni, colti, bella presenza per qualificante attività vendita. A prescelti, stipendio due provvigioni. Insmp. (spe. Presentarsi venerdì 10 gennaio, via Botero 18, 4° piano, C.I.A. ore 15,30-18.

TESSUTI ingrosso cerca abile aiuto commesso et campionarista. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4363 — 10100 Torino ».

VENTICINQUE-trenta anni, possibilmente ex assicuratrici, venditrici libri, volete guadagnare bene senza più campanelli? Offriamo quanto cercate! Regolare inquadramento impiegatizio più alti incentivi. Presentarsi Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12, ore 18. O710

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA [illegible] patente C trentaquattrenne libero subito quindicennale esperienza autovetture offresi. Telefonare 872-117.

A. LEONCINO ribaltabile con cassa offresi ditta o privato qualsiasi lavoro. Telefonare 634-712.

A. PIEMONTESE [illegible] continuato, 2 figli, patente C, garagista, [illegible] sutista ed altro, possibilmente con alloggio. Telefonare 274-094.

ABILE sarta offresi per lavori boutique o laboratorio. Tel. 567-725.

ABILE altro referenziata offresi pomeriggio zona Crocetta - S. Rita. Telefonare 501-310 pomeriggio.

ABILISSIME fuochista, licenza media con libretto tirocinio offresi subito. Tel. 794-708. 12200

AIUTANTE pettinatrice diciottenne, abile manicurista, libera subito offresi. Telefonare n. 352-998.

AUTISTA C militi assolto pratico città offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5011 — 10100 Torino ». 300654

AUTISTA D pubblica pratico disposto lunghi viaggi offresi. Telefonare 892-890. 1001

AUTISTA cinquantacinquenne patente D-E occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 279-909, 235-000.

AUTISTA patente C pratichissimo città Piemonte libero subito offresi serie Ditta. Telefonare 330-630.

AUTISTA patente D E lunga esperienza, libero pomeriggio offresi presso privato oppure ditta. Tel. 242-222.

AUTISTA piemontese 40enne patente D-E offresi. Tel. 766-221 ore pasti.

AUTISTA provetto fattorino distinto libretto cerca trasferirsi città o provincia offresi seria ditta seria referenze. Telef. 373-457 Torino.

AUTISTA trentenne occuperebbesi presso privato, patente D. Telefono 279-192. 12134

AUTISTA trentenne patente C pratichissimo Torino referenziato offresi subito massima fiducia. Telefonare 545-576. 1001

AUTISTA ventinovenne torinese patente C occuperebbesi Ditta o privato. Telefonare 211-112.

AUTISTA 24enne patente B, presenza, licenza media, referenziato, offresi privato, disposto trasferirsi. Scrivere: Pubblicità Lastoni, 3 D Savona. 30002

AUTISTA 27enne patente D pubblica, pratico città provincia anche 615 proprio, offresi. Telefonare 615-568.

BABYSITTER ore serali offresi. Telefonare Omizzolo 871-414 dopo le ore 20.

BAMBINAIA molto esperta, discreta cultura, presenza, referenziata, offresi giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 288 — 10100 Torino ». 2001

BARISTA praticissimo pomeriggio sera offresi. Telefonare 737-588.

BABYSITTER referenziata infermiera auto propria offresi ore serali. Telefonare 500-009, ore pasti.

BARISTA alpino barman volenteroso offresi subito. Telef. 236-461.

BARISTA lunga esperienza libero subito offresi. Telefonare 737-271.

CAMERIERE barista sala night inglese francese, 20enne, offresi anche saltuariamente. Tel. 551-668 ore pasti

CERCASI scale e uffici da pulire abbonamento mensile. Telefonare ore pasti 782-962. 2001

CONIUGI cercano pulizia uffici scale zona Città Giardino, S. Rita. Telefonare 395-525 ore 8-9,30.

(Continua a pag. 16)

occorre più spazio per le nuove collezioni

yes x 2

EXTRAORDINARY!

le Grandi Marche liquidano tutti i modelli precedenti,

è l'ultima offerta, per voi la migliore, delle Grandi Marche assorbite dal Centro Moda yes x 2

confezioni uomo MP pura lana L. 10.000 - cappotto uomo MP pura lana L. 9.000
cappotto donna MP pura lana L. 12.000 - pantaloni uomo pura lana L. 3.000
coperte lana matrimoniali Lanerossi L. 7.000 -
taglio tessuto Marzotto per abito donna mt. 2,80 L. 3.000
e tutti gli altri articoli con gli stessi sconti.

da sabato 11 Gennaio
Centro Moda yes x 2
le Grandi Marche
via Giolitti, 18

Annunci economici

(14) Domande lavoro

(Continua da pag. 15)

CONIUGI mediati offronsi custodia domestici villa anche fuori Torino. Ottime referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4577 — 10100 Torino ». 11407

CONIUGI piemontesi offrest custodia villa dintorni Torino. Telefono 688-472. 7

CONIUGI piemontesi 40enni con figlia 15enne cercano portineria. Telefonare 786-221 ore pasti. 11960

CONIUGI quarantenni con figlia cercano portineria o custode stabilimento pratici referenziati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4638 — 10100 Torino ». 90169

CONIUGI ventenni offronsi per pulizie stabile signorile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4606 — 10100 Torino ». 11777

COPPIA marito autista moglie tuttofare pratici referenziati offronsi. Telefonare 553-097. 11329

COTTIMISTA idraulico offresi a seria ditta o impresa per lavori cottimo oppure contratto, libero subito. Telefonare 633-462. 11641

CUOCA offresi per famiglia 9 alle 20 festività libere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4579 — 10100 Torino ». 11415

CUOCO offresi. Telef. 329-323.

CUSTODIREBBE propria domicilio bambino e giornata o fisso. Telefonare 292-626 dalle ore 14 in poi.

DICIASSETTENNE offresi fattorino o altro lavoro. Telef. 686-161.

DIPLOMATA disposta assistenza et istruzione bambini offresi. Telefonare 398-328. 12033

DIURNA o serale occuperebbesi presso famiglia con bambini o persona anziana. Telefonare 765-224.

DONNA offresi ore mattino. Telefonare 354-523. 12216

DONNA tuttofare 45enne cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 883-736. 11466

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali civili offresi presso seria ditta per manutenzione. Patente auto. Telefonare 892-493.

ESCAVATORISTA con patente C offresi. Telefonare 911-316, ore 13-17.

ESTETISTA « Revlon » manicure offresi profumeria o parrucchiere anche solo ore pomeridiane. Telefonare 331-169. 11917

EX domestico tuttofare referenziatissimo offresi mezza giornata pulizie alloggi uffici scale. Telef. 542-825.

FATTORINO uomo fiducia o qualsiasi altro lavoro referenziato offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4574 — 10100 Torino ».

GIOVANE con automezzo proprio libero subito, qualunque lavoro. Telefonare 644-189. 1001

GIOVANE offresi qualsiasi lavoro. Bisonni Mario, via A. Banfo 53. 11421

GIOVANE operaio generico addetto presse meccaniche, trapano, qualsiasi lavoro offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5360 — 10100 Torino ». 12188

GIOVANE piemontese, auto proprio, offresi qualsiasi lavoro, mansioni d'ufficio. Telefonare 895-910.

GIOVANE trentenne offresi come portiere albergo o turnante. Conosce due lingue. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 4647 — 10100 Torino ». 12073

GIOVANE 25enne manovale offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 471-149.

GIOVANI coniugi pratici offronsi per portinaria o domestici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5011 — 10100 Torino ». 300654

FATTORINO autista offresi con macchina propria o senza, pratico città e fuori. Tel. 853-636. 11771

IDRAULICO installore, impianti e manutenzioni, offresi. Telefonare ore pasti 53-585. 12052

IDRAULICO offresi mezza giornata. Scrivere: Ventura Rodolfo, via De Nicola 3, Beinasco. 1001

INSEGNANTE tecnico radio tv transistor elettronica offresi. Tel. 553-905.

MAGAZZINIERE militesolto lungo pratica spedizioni carico scarico patentuito offresi. Telefonare 395-974.

MAGAZZINIERE 31enne robusto volenteroso pratico vari campi libera subito offresi. Telefonare 360-680.

MURATORE 46enne specializzato, occuperebbesi per qualsiasi lavoro. Tel. 485-356. 11950

OFFRESI autista fattorino con patente B. Telefonare 397-326.

OFFRESI autista o fattorino volenteroso. Telefonare 260-151.

OFFRESI barman o cameriere 28enne referenziato. Tel. 251-346.

OFFRESI fattorino patente B ventisettenne. Telefonare 385-845.

OFFRESI fattorino pratico città ed magazzino, libero subito. Telefonare 742-528. 11931

OFFRESI libero subito tagliatore pelle borse e tomaie. Telef. 355-467.

OFFRESI montatore bruciatore esperto e motorista patentuito. Telefonare 778-956. 12153

OFFRESI operaio ventiquattrenne per lavori in officina. Telef. 386-565.

OFFRESI tutto fare 20 anni. Telefonare 591-481. 11865

OFFRESI tuttofare referenziato dalle 8 alle 12, esclusi festivi. Telefonare 12026

OFFRESI 19enne aiuto commesso. Telefonare Rumore 589-947 ore 9 avanti. 12233.

OFFRESI 25enne distinto di Gallarate disposto viaggiare purchè occupazione decorosa. Tel. 875-322.

OFFRONSI autista, domestico, uomo fiducia presso villa, proprietà agricola signorile umanni unitamili. Ponza, via Buinistra 5, Torino, telefono 399-896. 12176

PANETTIERE impostatore informatore offresi. Telefonare 345-784.

PENSIONATO cinquantaquattrenne bella presenza occuperebbesi come custode, fattorino, usciere o piccoli lavori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4617 — 10100 Torino ».

PRIMO cuoco secondo cuoco referenziato offresi anche mezzi mare. Sgnaldi, via Sacchi 54, tel. 505-183 Torino. 12225

QUINDICENNE pratica apprendista pettinatrice offresi. Telef. 666-167.

RAGAZZO diciannovenne con patente B offresi a ditta. Telef. 759-067.

RAGAZZO frequentante 2° anno radiotecnico offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5308 — 10100 Torino ». 11498

RAGAZZO 19enne falegname cerca lavoro ogni genere. Telef. 512-409.

SIGNORA giovane offresi 4 ore giornaliere per stire o lavori domestici zona c.so Francia. Tel. 798-745 dalle 10-13. 12038

SIGNORA occuperebbesi ore pomeridiane studio medico o altra decorosa sistemazione. Telef. 589-887.

SIGNORA offresi custodia bimba mezza giornata. Telef. 894-137.

SIGNORA offresi tutto fare mattino o pomeriggio, zona c.so Francia. Telefonare 724-313. 11819

SIGNORA pratica massaia tutti lavori domestici offresi casa signorile ore 8-16, esclusi festivi 60.000 mensili. Telef. 615-468. 12206

SIGNORA trentenne pratica magazzino, fattorie, offresi anche commesso, zona Barriera Milano-Borgo Vanchiglia-Settimo Torinese. Tel. 563-809

SIGNORA ventenne offresi come commessa anche solo mattino. Telefonare 874-841 ore 8,30-12 14,30-19.

SIGNORA 45enne offresi mezza giornata cassiera, commessa, studio medico. Telefonare 394-112.

SIGNORA 58enne sola massima serietà offresi lieti doppiare ore custodia bimbi. Scrivere: « Etas-Kompass 4665 — 10100 Torino ». 12154

SIGNORINA svizzera francese bilingue diplomata offresi famiglia per mezza giornata o dalle 8 alle 8. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4561 — 10100 Torino ».

SIGNORINA ventiquattrenne milanese lingua madre tedesca, discreto inglese, desiderosa apprendere italiano offresi buona famiglia lavori domestici inizio primavera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4657 10100 Torino ». 11999

SOLO signora cerco lavoro preferenza campo spedizioni imballoggi. Telefonare 257-441 ore pasti.

SORVEGLIANTE torinese patentuato offresi anche fuoriuno. Telefonare 872-117. 12064

STUDENTESSA 17 anni offresi mattinata negozio o presso famiglia. Telefonare 784-539.

TORNITORE di 1ª offresi per officina meccanica lavorazione torni paralleli libero mezza giornata. Telefonare 297-455. 11791

TORNITORE 1ª attrez. pratico limatrice fresa ottima conoscenza disegno zona Lingotto, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5305 — 10100 Torino ». 11494

UNIVERSITARIA referenziata offresi baby-sitter. Telefonare 518-551 ore pasti. 12174

TUTTO fare referenziato offresi a giornata, esclusi festivi. Tel. 633-819.

TUTTOFARE offresi persona sola oppure coniugi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4654 — 10100 Torino ». 12139

TUTTOFARE offresi 3 ore mattino largo Lancia. Telefonare 339-267.

UNIVERSITARIA ventenne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5302 — 10100 Torino». 12139

UNIVERSITARIO offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5302 — 10100 Torino ».

VENETA, indipendente, offresi governo casa persona sola o pulizia uffici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5306 — 10100 Torino ». 11944

VENETA trentenne offresi 3-4 ore mattinata in casa signorile zona Giardini Reali o piazza Castello. Telefonare 288-624. 11869

VENTIDUENNE piemontese mille assolto patente B offresi subito autista. Tel. 876-938. 11992

VENTOTTENNE bella presenza libera subito offresi per albergo anche ristorante, in città. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5363 — 10100 Torino ». 12226

VENTOTTENNE presenza patente B cultura media offresi mansioni fiduciarie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5328 — 10100 Torino ».

VENTUNENNE, militesolto, verniciatore auto, offresi esperienza quinquennale, referenziato. Tel. 524-518.

(15) Offerte lavoro

A. ASSUMIAMO personale femminile massimo 19enni lavoro metalmeccanico. Presentarsi via Pelloglieri 36. 11821

A. CERCASI personale femminile per nuova filiale Torino 30.000 settimanali. Presentarsi via Etnere Fiorenzo 10, Santa Rita.

A nuova ditta urge assumere personale femminile distribuzione omaggi minimo garantito 40.000 settimanali, via Cameriana 4/C Torino (Porta Nuova).

ABBIAMO bisogno personale femminile. Telefonare 544-818 ore 9-12 feriali. C489

ABILE tuttofare referenziato capace cucina governo casa cerca famiglia con aiuto. Telefonare 379-173.

ABILISSIME lavoranti esterne cerca importante sartoria. Telefonare ore pasti 532-179. 12189

AGGIUSTATORE stampista lamiera sottile urgente. Spessa, via Piossasco 39, Torinese. Telefonare 780-755.

AGGIUSTATORE stampista precisione, fresatore, tornitore, qualificato assume officina stampi Borgata Lesna. Telefonare 701-693. 2001

AGGIUSTATORI 1 - II conoscenza disegno assume industria. Tel. 890-566.

APPRENDISTA 15-16 anni cerca ditta costruzione stampi Borgata Lesna in Torino. Tel. 700-896.

APPRENDISTI dinamici con conoscenza disegno già iniziati buona possibilità impiego perfezionarsi mestiere tornitore lapidellatore fresatore assume officina specializzata stampi stirozzature. Telefonare 720-059.

APPRENDISTI lavorazioni giocattoli assumiamo. Cariel, corso Belgio 95, Torino. 1001

ASSUMIAMO impiegati gomma ambosessi. Presentarsi a Stefo, via Sansovino 243/35c. 12154

ASSUMIAMO tornitore 2ª categoria, alesatore utensileria officina 2ª meccanica, manovale. Presentarsi Piemontese Meccanica, via Pietro Cossa 22, ore 17-19. 2001

ASSUMIAMO tornitori attrezzisti carpentieri saldatori. Tel. 377-819, 966-786. 1001

ASSUMONSI macchiniste sellaie tagliatrice. Sani, via Bardonecchia 178. Telef. 726-884. 2001

ASSUMONSI portatori elenchi telefonici. Defendini, via Santa Teresa 19. 2001

ATAUTO Concessionaria Ford cerca 6 verniciatori, 6 lattonieri, 2 fresatori per propria carrozzeria; 4 meccanici motoristi, 2 lavaglisti per propria officina meccanica; 3 autisti patentati D/E pratici autocarri e auto speciali per servizio città. Richiesta preparazione adeguata, esperienza, età massima anni 35. Offresi lavoro sicuro, stipendio adeguato alle capacità. Presentarsi via Barletta 133, ore 14-17. 5-1005

AUTORIPARAZIONI assume apprendista pratico. Telefonare 320-545. Buon trattamento. 2001

CERCANSI carpentieri lamieristi apprendisti monatori manovali. Presentarsi strada Carignano 50, Moncalieri. 1001

CARROZZERIA cerca battilastre attrezzista verniciatore. Tel. 745-900, Nicola Fabrizi 92. 1001

CERCANSI apprendisti aggiustatori generici tornitori per stabilimento Leini. Telef. 547-680. 11922

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure ottima paga. Tel. 651-660 Torino. 2001

CERCASI battilastre e verniciatori. Presentarsi Cist, via Vistrorio 94, Torino. 2001

CERCASI cablatori qualificati e apprendisti per apparecchiature elettriche, carpentieri e apprendisti. Ottima retribuzione. Elfim, Borgaro Torinese, via Piemonte 9, telefono 498-565/567/571.

CERCASI cameriera piani e ragazza lavapiatti per albergo montagna. Telefono 902-581. 50051

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 535-246. 12023

CERCASI cuoca abile stire referenziata massimo trentenne per famiglia tre persone, Pino Torinese, ottimo stipendio. Telefonare 841-169.

CERCASI elettricista pratico impianti civili. Telefono 745-512.

CERCASI elettrauto capace, buona retribuzione. Telef. 261-349.

CERCASI fisa referenziata tuttofare massima retribuzione. Tel. 890-148.

CERCASI operaio per patente pratico furgone 1100 TN anche mezza giornata. Telefonare 662-267.

CERCASI per ristorante importante cuoco con buone referenze. Telefonare 393-751.

CERCASI tuttofare fisso ottimo trattamento. Telefonare 383-943.

CERCO ambosessi retribuzione fissa lavoro redditizio. Medica, Lombroso 30. 12202

CERCO commessa abile panetteria, c.so Casale 78. Tel. 876-080.

CORRIFICIO assume manovale presentarsi venerdì ore 8, via Crea 11. 11930

COMUNITA' cerca cameriere aiuto cucina: c.so Fiume 15, Torino.

CONFEZIONI maschili assume abili macchiniste pratiche lavorazione serie. Presentarsi via Aosta 21.

CONIUGI soli cercansi custodi giardiniere, tuttofare per villa collinare alloggio in villino indipendente, termosingno confortevolmente arredato. Telefonare ore ufficio 896-335 indicando età referenze pretese.

CUSTODE notturno fisso, preferibilmente guardia giurata, assumesi per villa collinare. Telefonare, scrivere dr. Enrico, via Cernaia 22, 519-318.

ELDA abilissime aiutanti sarte famosia e confezione solo provenienti da importante laboratorio. Corso V. Emanuele 72.

ELIOGRAFA cerca lavoranti ambosessi. Presentarsi via Legnano 29.

FAMIGLIA tre adulti cerca tutto fare fisso. Telefonare 545-990.

FONDERIA e meccanico per manutenzione. Saltes, via Messedaglia 3.

IMPORTANTE Industria Monciglieri assume aggiustatore meccanico, possibilmente con conoscenza macchine grafiche. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5212 — 10100 Torino ». 10318

INDUSTRIA confezioni saprabilli Inna cerca sezione 30-40 responsabile produzione. Telefonare 890-250. 11745

INDUSTRIA mobili metallici Miraliori cerca operai addetti presse e verniciatori. Telef. 342-739.

MAGLIFICIO assume: rimagliatrici, confezioniste interne-esterne; ripassatrici, apprendiste, aiuto modellista. Silverlily 279-805. 11750

INDUSTRIA vernici cerca operai possibilmente rafiunatori. Tel. 793-792.

MAGLIFICIO assume cucitrice, macchiniste e sarte. Ivy Baby, G. Cesare 577 tel. 261-365/86.

MANOVALE cerca azienda. Presentarsi Ufficio Corrieri, via Ivrea 40, Cascine Vica, Rivoli.

OFFICINA cerca alesatori fumisti (fresatori attrezzisti stampisti verramente capaci. Telefonare 890-824.

PENSIONATO patentuato cercasi per lavoro pulizia preparazione auto commissioni. Telef. 7396.410.

RISTORANTE Principe cerca cameriera. Tel. 353-660.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 2001

TUBISTI proventi capaci saldare elettrico ed ossiacetilenico cercansi. Telefonare 380-502. 11634

TUTTOFARE fisso abile referenziato cercasi da famiglia 4 adulti per casa signorile 80.000 mensili. Telefonare 502-644. 5710

TUTTOFARE referenziata cercasi famiglia con bambini cerca. Ultimo trattamento. Telef. 301-804.

(16) Piazzisti - Rappres.

INDUSTRIA leghe stagno cerca Centro Alta Italia referenziati attivissimi introdottissimi presso idrotermosanitari ecceiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 12 — 16121 Genova ».

(18) Smarrimenti

CANE pastore tedesco femmina grigio scuro smarrito zona via Bligny cercasi. Telef. 518-733. Ricompensa generosa. 11441

(18) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma investigazioni documentazioni, informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110. 652-676, via Pio V 20

A.A. DETECTIVE « TROPER » specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personali indagini matrimoniali legali prematrimoniali, confidenziali. Partecipare sezione controspionaggio industriale, controllo stealth dipendenti, preassunzioni. Nizza 102, tel. 630-716. 853-146.

A.A. SECURIT decliva controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-Estero. Re Umberto 54. Telefono 599-034, 589-510.

BRUNELLO detective 25ennale casa di informazioni e investigazioni specializzata in casi delicati e confidenziali. S. Ottavio 47. Tel. 81-328.

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 551-549, 534-874 indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

MAJORPOL, Garibaldi 5, piano 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-Estero.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 551-181.

(20) Igiene e terapia

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice, corso Trieste 65, tel. 615-903.

A.A. ALLA Sem — Scuola Estetica Moderna — piazza Castello 9 angolo via Po, Torino, telefono 535-533, sono riaperte iscrizioni ai corsi diurni e serali di estetica viso, corpo; manicure, pedicure. Completate medico specialista. Iscrivendosi per un prendere una professione moderna con buone possibilità di guadagno.

A.A. MASSAGGI, ristoratori corpo sesso, bagni dimagranti. Tel. 512-344.

A. ESTETISTA callista massaggi curativi sauna dimagranti relax. Telefono 532-643.

ESTETISTA massaggiatrice callista bagni schiuma, via Piercarlobaglio 83 1° piano: 11909

MASSAGGI sauna cellulite artriti reiax viso pedicure abbronzatura. Telefonare 278-681. 11637

(21) Automobili

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE statali impiegati, operai, noi veramente vendiamo, permutiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, qual tipo automobili nuove usate. Aperto festivi. Monfalcone 141.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213. Consegne rapide Mini, Prinz L, Cinzen, Fulvia 2 C, Mini Cooper, 1300 e 1100 R, Prinz L. 850 coupé, 1100 special, 850, 600, 500, Multipla. Lenzolino delitalmo (aperto festivi).

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincenario Automobili, Torino, Corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274 'a grande e affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autoveiture è orgoglioso di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi).

A.A.A.A.A. INTERESSANTE impiegati statali professionisti operai vendiamo vendiamo senza anticipo ogni tipo automobili nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, aperto festivi.

A.A.A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autoveiture di tutti i tipi che superano ogni esame. Automobilismo mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni, corso Grosseto 95, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi).

A.A.A. AUTOCOLONGO senza anticipo, senza ipoteca, vendiamo autoveiture, Fiat-Lancia-Alfa. Pagamento 24 mesi, assicurazione voiture compresa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R4, R8, 850 Vignale, Austin A40S, Appia II-III serie e assortimento 850 e 1100.

A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante automobili camioncini furgoni vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141.

A.A. OCCASIONI corso Agnelli 22 Mini Minor, Primula e altre veiture come nuove. Telefonare 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vasto assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su. Garage rateazioni e garanzia. Telefon. 353-632.

A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi, assicurazione voiture comprese autoveiture Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). Via Genova 201, piazza Bengasi.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vasto assortimento vetture nuove e usate di qualsiasi tipo.

A.A. OPERAI impiegati professionisti statali paure senza anticipo senza cambiali senza privilegio acquistare qualsiasi automobile nuove usate garantite. Montalcone 141.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavie coupé e berline, Fulvie, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Ghia, 124 e 125, Corso Agnelli 112.

A.A. PROFESSIONISTI statali impiegati operai senza preoccupazioni potete acquistare senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili garantite. Monfalcone 141.

ABARTH 850 coupé 1300 c.c. semi-nuova garanzia permutasi rateizzando. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO Fulvie GT Rallies, 125 special, Giulie 1300 TI, Junior, GTV, Porsche 90, Peugeot 204 gas, Mini-cooper, Minitravel, 850 sprint Gamine, Volta B, Tel. 546-681.

ACQUISTIAMO per contanti autoveiture furgoni corso Agnelli 102, telefono 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincentro, corso Principe Oddone 68.

ALFA Romeo 1750 GT veloce coupé, febbraio 1968 perfetta vende o permuta Car, via Finelli 14, telefono 746-277.

ALL'AUTOMERCATO Sole vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo, disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 124, 124 spider; Alfa Romeo Giulietta, Ford Anglia familiare 20 MTS, Simca 1000, 1200 Rallye, Kadett berlina coupé rallye, Rekord berlina coupé Commodore, Mini Minor coupé e spider hard-top berlina 4 porte, pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi, corso G. Cesare 202, telefono 555-756.

ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ifsa, corso Principe Eugenio 11.

AUTOCHIACHI commissionaria Europa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento ogni tipo. Vigevano 62, Stazione Dora.

AUTOCOSIONI per chiusura gestione 1968 prezzi scontati del 20 % solo da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia mano d'opera e ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTONOLEGGI autoveiture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 12 telefono 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46, telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687.514.

AUTORIMESSA Cavour 42 vende 615 N1, 1100 TN, Leoncino, 600 T finestrati, 850, Bianchina panoramica, Kadett, Volkswagen, Peugeot 404.

BERLINA 124 ottime condizioni 600 vendesi rateando. Via Gollupi 5 angolo Unione Sovietica.

CAMIONCINI e furgoni completamente revisionati vendonsi. Garanzia scritta massime facilitazioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

CAUSA espatrio, privato urge vendere ottima Giulietta T.I., cloche, 1963, 200.000 trattabili. Cascine Vica, via Pavia 8, 2° piano.

CAVALLERI, Compiutaonaria Fiat-Sava consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate aperto mattinate festive. Corso Turati 37.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero corso Grosseto 225.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli).

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. V. Nizza 50

CORSO Agnelli 23, senza anticipo senza cambiali e senza privilegio noi certo acquistare vetture nuove e usate di qualsiasi tipo.

CORTINA cambio cioche ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Gallupgi 5 angolo corso Unione Sovietica. O709

COUPE' 124, 5 marce, appena rodato vendo cambio. Corso P. pe 60. Oddone 68. O678

DIPENDENTE vende a privato 850 special 640.000. Telefonare ore pasti serali 664-069.

FACILISSIMO assicurare l'automobile. Rate da L. 3375 mensili. Ifsa, corso Principe Eugenio 11.

FERRARI 330, Porsche 911-912, Mustang, Dino spider, Mercedes 230 coupé, 124, Arvit, via Ormea 2, telefono 655-901. 11360

FLAVIA berlina 1800 blu vende Commissionaria Lancia Syst. Torini 12, telefono 593-182.

FLAVIA coupé perfetta condizioni vendesi rateando. Via Gallupgi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FORD Taunus 17M TS biennale 26 mila km. 850.000 vendesi causa malattia. Telef. 545-404. 11461

KADETT coupé rally e berline ultimi modelli '67-'68 vendonsi permutasi rateizzando massime facilitazioni, garanzia. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodemetani, corso Grosseto 65, tel. 215-643, 293-992.

LE migliori semestrali dei dipendenti, controllate, garantite, come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Scolit, Duca Abruzzi 6 bis.

MINI Minor, Cooper, Mini T, 1M3, 950 spider, garanzia semestrale, vendiamo senza anticipo. Innocenti, corso Siracusa 158, c.so Dante 133.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Du Gasperi 38, vasto assortimento vetture usate in perfetto ordine Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ferrari, Mercedes, Maserati, Jaguar. De Gasperi 38, tel. 580-089, 595-060.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; piazza Adriano 12, telefono 774-490.

OM, succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Lupetto furgone leggero Tigra lungo, 650 lungo ribaltabile, Leoncino lungo 1964, 642 ribaltabile con gru, Lupetto ribaltabile, Leoncini, Tigrotti, Volkswagen furgone, 615 N 1.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PORSCHE 912 Km 25.000 in garanzia vendo, eventualmente cambio, visibile corso Oddone 68.

PRIVATI attenzione! Società Lincentro accetta acquistare subito autoveiture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213.

PRIVATI vende furgone 600 rinfazato, Giulia 1300 come nuovi. Telefonare 776-939. 12116

PRIVATO vende 600 semestrale, km. 4000. Telef. 342-898.

PRIVATO vende 125 smeraldo, appena rodato corso Grosseto 55.

PRIVATO vende 500 D '62 Telefonare 237-759.

PRIVATO vende 1100 bianca 6 mesi. Telefonare 666-606. 11391

RENAULT commissionaria Car, corso Principe Oddone, 30. Tel. 480-294, 489-715. Nuova gamma 1969 a nuovi prezzi ribassati Mec, rateazioni 30 mesi, permute, interessanti omaggi. Assortimento usato in garanzia.

RENAULT vere occasioni giardinette R4, R8, 810 revisionate con garanzia vende rateizza Renauto, corso Siracusa 75. Tel. 325-011.

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura, corso Dante 133, corso Siracusa 158.

SIMCA Rubeo concessionaria valutazioni eccezionali usato, lunghissime rateazioni. Unione Sovietica 187.

SIMCA Rubeo nuova concessionaria, corso Palermo 21, tel. 274-478, eccellenti condizioni vendite, cambi, rateazioni. O461

SIMCA 1000 vere occasioni garantite, periodo da 190.000. Facilitazioni pagamento. Cambi. Telef. 324-547.

VENDO due 850 special colore acquamarina e blu pavone, km. 3500. Telefonare 587-184. 11495

(22) Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Piaggio nuovi, occasioni. Vespa ciclomotori Ciao. Tosa, Regina Margherita 61. 2001

(23) Prestazioni diverse

VELOCE dattilografia esegue lavori proprio domicilio. Telef. 570-767.

(24) Annunci vari

A.A.A.A. FORTE pieghevoli Divigette (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telefono 761-471.

A.A. AUTOBOX « Pratic » metallico prefabbricato prefondo 4,50 largo 2,50 tranco vostra sede in Piemonte e L. 125.000. Novebox 5, Bernardino di Trana, tel. 933-185.

ADOTTATE nei negozi scaffalerie multicombin abiti anche bambini su ruotelle con cestelli espositori Mopien 10090 S. Bernardino di Trana, tel. 933-185. O784

ARREDATEVI, Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermoc del Mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238.705.

BANCO bar e relativo scaffale liquido per un terzo del valore per sgombero locale. Rivolgersi Antonio Filippo, strada Settino 71. O673

BASSET Hound privato cuccioli, pedigree. Telefonare

BLOCCASI tessuti ottime marche, attrezzature ufficio per chiusura esercizio. Prezzi irrisori. Telef. 659-835.

CEDO veri antichi mobili et oggetti vari privatamente. Telef. 583-454.

LETTI lampadari cancelletti in ferro battuto officina. Telef. 638.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, guardarobe speciali in teak pollestere 4 porte rialzo 98.000, camere ultimi modelli, soggiorni, librerie, salotti, cucine ecc. Prezzi vantaggiosi, qualità, garanzie, via Garibaldi 9 pel corille. O558

OCCASIONE mobili usati come nuovi, lineito 90.000, sala 80.000, camera da letto moderna 110.000, tutto pollestere. Telef. 543-560.

OCCASIONE pelliccerie americane svendita sabato Hotel Turin Palace 513-381. Persiano 180.000, visoni, leopardo, ocelot, lontra, castoro, boleri rivoltosuque 200.000-850.000, lapin sampe 50.000.

PER ingombro locali svendo diversi mobili antichi. Tel. 757-844 mattino.

PIANOFORTE Rigel vendesi corde incrociate colore mogano. Telefonare 878-739. 11350

PIANOFORTI nuovi occasioni vendo compro. Consiglio, Po telefono 882-798. 11381

PRIVATO vende altare piemontese con ribalting I Ottocento rappelo lana. Telefonare 546-457.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SPERANZA medianica seriissima, consultazioni. Intervenli potenti. Telefonare pomeriggio 652-351.

TAPPETI orientali, modici prezzi. Telefonare 594-201. 11534

SVENDIAMO per chiusura gestione 1968 autoccasioni con sconto del 20% da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia mano d'opera ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

VENDO tutti i tipi autocarri revisionati e nuovo, Carrara. Telefonare 661-479. O694

VENDO 600 D semestrale colore avorio. Telefonare 270-719.

VOLKSWAGEN 1200/63 perfetta, privato vende 210.000. Telefonare pasti 877-036. 11243

124 familiare semestrale color sabbia km. 7000 vendo. Tel. 591-278, 682 N 3 cvasi 1964 perfetto ordine vende Commissionaria Lancia S.V.

A.T. Turati 12, telefono 595-182. 850 special km. 2300, antiturio, accessori, secondo tagliando. Telefonare pasti 274-951. 11642